LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 46 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

BASKET

È un'Alma schiacciasassi, rullata Cantù

Davanti ai seimila dell'Allianz Dome i ragazzi di Dalmasson oltre quota 100

BALDINI E GATTO / ALLE PAG. 28 E 29

SOTTO CANESTRO

/ ALLE PAG. 28 E 29

BENVENUTI AL LUNA PARK BIANCOROSSO

ROBERTO DEGRASSI

Benvenuti al Luna Park. L'Alma finora non ne aveva ancora vinte due di fila. «Riuscirci significa vincere una sfida contro noi stessi», era stato il messaggio di coach Dalmasson consegnato alla truppa alla vigilia. E la doppietta arriva, nel modo più solare possibile: un centello robusto e di accecante prepotenza.

TRA SAMB E TRIESTINA UN PARI A RETI BIANCHE CHE PIACE A ENTRAMBE

ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31

EMERGENZA ABITATIVA IN FVG: NOSTRA INCHIESTA

In fila per una casa ottomila famiglie aspettano da anni

A Trieste metà del totale delle domande, solo 165 gli alloggi disponibili
Le regole regionali escludono in partenza numerosi "nuovi poveri"

In Friuli Venezia giulia è emergenza abitativa, soprattutto a Trieste. Lo confermano i numeri forniti da sindacati, Comuni ed enti che gestiscono il partimonio dell'edilizia popolare: oltre 650 mila richieste di case a basso costo a livello nazionale, circa ottomila in regione. Per l'ultimo bando Ater in provincia di Trieste sono arrivate 3.900 domande per 165 appartamenti.

ROMANO / ALLE PAG. 2 E 3

IL DIBATTITO

/ A PAG. 3

«Prima gli italiani? Slogan che fa danni»

A Chiarbola folla di cacciatori di vinili oltre mille euro per un disco introvabile

La mostra mercato del disco fa nuovamente centro. Sul parquet del palasport di Chiarbola centinaia di appassionati e collezionisti di vinili (nella foto Bruni). Trattative serrate e anche qualche cifra da capogiro.

LOZEI / A PAG. 19

MANOVRA: LA TRATTATIVA CON BRUXELLES

Salvini apre ai "ritocchi" nessun tabù sui decimali

Cade l'intransigenza del governo gialloverde sulla manovra. È il vicepremier Salvini ad aprire all'Ue: «Il deficit? Non ci aggrapperemo ai decimali». Scetticismo da Bruxelles.

/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

MARCO ORIOLES / A PAG. 13

L'EURO-IPOCRISIA DEL PREMIER CONTE

IL COMUNE VENDE: L'ASTA IMMOBILIARE VALE TRE MILIONI

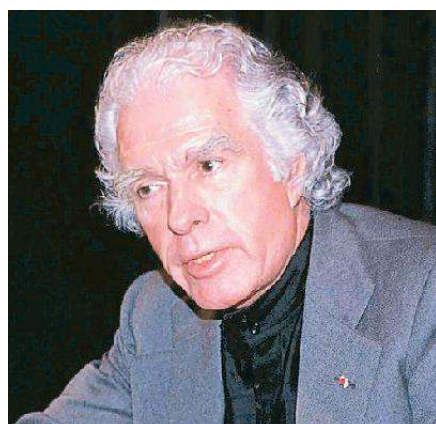
GRECO / ALLE PAG. 14 E 15

CULTURA & SPETTACOLI

Quando Strehler chiese a Guttuso una scenografia

CARLA MARIA CASANOVA

Capire lo spazio, sapere dove e come far muovere gli attori, creare l'ambiente adatto alla rappresentazione, perché ambiente e parole agite sono una cosa sola in teatro.

/ ALLE PAG. 22 E 23

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

La fame di case popolari: in Fvg ottomila in attesa e gli alloggi non bastano

A Trieste quasi la metà delle domande: 3.900 richieste per 165 abitazioni dell'ultimo bando Ater. Le regole poi escludono molti fra i "nuovi poveri"

Serena Romano

TRIESTE. Irene, 52 anni, triestina dal carattere cordiale, aveva un bel rapporto con i clienti della sua latteria. Così quando la crisi economica e le vicissitudini della vita le hanno portato via prima il compagno, poi il negozio e alla fine la casa, i clienti l'hanno aiutata: prestandole un camper dove ha vissuto quasi un anno e indirizzandola alla "Fondazione Caccia Burlo", un'iniziativa solidale che a Trieste colma i vuoti della residenzialità pubblica fornendo alloggi temporanei. Irene è un caso emblematico: dimostra che in questa fase storica caratterizzata dalla precarietà, lo Stato italiano non è in grado di fronteggiare il dilemma dei "nuovi poveri". Cioè, di persone o famiglie che in una fase di difficoltà economica che riduce il loro potere di acquisto, debbono risolvere il dilemma: mangiare o pagare il canone di affitto?

«Non si tratta, dunque, di una "povertà assoluta" ma di una "povertà relativa" condizionata dalla difficoltà di trovare una soluzione abitativa più economica e sostenibile rispetto al reddito familiare diminuito – spiega Renato Kneipp, segretario regionale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) –. Perché pur essendoci in famiglia chi lavora, a volte il guadagno non basta più a pagare un canone a prezzi di mercato, che a Trieste è di circa 300-400 euro mensili». Perciò ci vorrebbe un canone più compatibile con il reddito. Un canone da casa popolare che, come spiega Antonio Ius, direttore generale dell'Ater di Trieste, «si aggira mediamente sui 140 euro mensili e varia non solo in base al valore dell'alloggio, ma anche al reddito: più basso è il reddito, più basso è il fitto».

Laddove non arriva il pubblico ci pensano realtà come la Fondazione "Caccia Burlo" che conta su 361 appartamenti

LA "FAME" DI CASE POPOLARI

È emergenza abitativa anche a Trieste. Come confermano i numeri, dunque, c'è fame di case a basso costo: oltre 650.000 richieste di case popolari a livello nazionale e circa 8.000 in Friuli Venezia Giulia dove, per l'ultimo bando Ater in provincia di Trieste, sono arrivate 3.900 domande per 165 appartamenti.

Ma dai numeri emerge anche altro: per esempio, che non si tratta di una fame recente ma cronica, oggi gravemente acuita dalle modifiche sociali in atto. L'edilizia pubblica residenziale in Italia, infatti, è il 4% dello stock abitativo: in Francia è il 45%, in Inghilterra il 60%, in Olanda il 75%. Briciole, insomma, a confronto con altre nazioni come sottolinea Kneipp indicandone anche la causa: «Le politiche fallimentari dei vari governi che hanno reso quasi inesigibile quel diritto alla casa che è un "diritto" pari al diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione».

IL "PESO" DEL CANONE

Politiche che, come sottolinea Anna Fast, presidente di Confedilizia Trieste, «hanno incentivato più l'edilizia privata che quella pubblica anche perché il "mattone" è sempre stato il "porcellino" degli italiani, l'investimento considerato più sicuro». Con quale conseguenza nella realtà di oggi? Che fra i "nuovi poveri" c'è chi si sta "impoverendo" non tanto per mancanza di lavoro ma per soddisfare – a caro prezzo – quel diritto alla casa che toccherebbe allo Stato garantire con un canone adeguato al reddito: ormai il canone di affitto incide mediamente per il 31% sul bilancio familiare, arrivando al 40% per 3 milioni di famiglie e portando oltre 150.000 nuclei familiari a perdere la propria abitazione negli ultimi cinque anni.

Così l'inadeguatezza dello Stato nel passato, sta diventando emergenza abitativa nel presente: anche a Trieste. Nonostante l'edilizia popolare qui arrivi al 9%, circa il doppio della media nazionale – perché nel dopoguerra si è costruito di più anche per ospitare i profughi istriani –, non riesce a soddisfare le richieste. E non solo per questione di numeri: in certi casi, infatti, al di là della disponibilità di alloggi popolari, ci sono molti "nuovi poveri" esclusi a priori dalla graduatoria per l'assegnazione di una casa Ater, perché non possono ottenere, in base ai requisiti, i punteggi necessari. Per capire la portata di questo fenomeno e definire una sorta di identikit dei nuovi senza tetto, bisogna andare a cercarli in via Soncini 30, dove si concentra l'emergenza abitativa a Trieste: nella "Fondazione Caccia Burlo".

IL "DISAGIO ABITATIVO"

Nata come ente morale con Regio decreto nel 1934 per gestire il patrimonio immobiliare dei due "donatori–fondatori" Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo, la Fondazione è basata sul principio che "la casa è un bene primario dell'uomo". Così attraverso 251 appartamenti di proprietà e 110 gestiti per conto del Comune, fornisce a triestini e non, una sorta di "pronto soccorso alloggiativo" dove, chi ha urgenza, può affittare per periodi limitati un appartamento a canoni modestissimi. Oggi i nuclei familiari assistiti sono 349: «E li seguiamo tutti, personalmente, non solo nei loro bisogni pratici, ma anche umani, psicologici, affettivi: da quando arrivano con gli occhi della disperazione a quando se ne vanno con quelli della speranza», spiegano Lori Petronio e Chiara Camber, rispettivamente presidente e dirigente della Fondazione. Dietro di loro, una gigantografia in bianco e nero illustra gli albori dell'iniziativa benefica: quando i senza tetto convivevano in stanzoni con i letti allineati. «Oggi ognuno ha la sua casa, ma la vita è quella di una comunità, di un grande condominio dove c'è ancora la dimensione del cortile con i bambini che giocano e gli anziani che li tengono d'occhio. Perché per noi è fondamentale non costruire ghetti ma edifici dove possono incrociarsi vite diverse».

Qui arrivano casi emblematici come quello, già descritto, di Irene, o quello di Marco: «45 anni, paga da metalmeccanico con 4 figli dai 5 ai 15 anni, Marco sta qui da un anno, con aiuti alimentari e vestiti forniti da varie associazioni, senza poter accedere a una casa Ater perché ci vuole l'Isee dell'intera famiglia. E l'Isee della moglie non può presentarlo perché se n'è andata di casa senza dire dove».

Da Irene a Marco, le storie di chi si è trovato in affanno e senza più un tetto «Poco reddito, affitti alti»

L'AFFRESCO

L'esperienza di Lori Petronio e Chiara Camber, dunque, è indispensabile per tratteggiare un grande affresco in cui, ai poveri tradizionali – con caratteristiche per accedere a un alloggio pubblico –, si aggiungono altre categorie sociali bisognose di una risposta abitativa a basso costo, alle quali mancano, però, i requisiti per accedere a una casa dell'Ater e che solo qui hanno trovato un'opportunità per andare avanti: «Molte coppie con lavori precari vorrebbero costruirsi una famiglia ma non possono permettersi un alloggio. Come Giovanna e Mario, lei ventenne in cinta, che prima vivevano ognuno a casa dei genitori – raccontano Lori e Chiara –. Ci sono donne e ragazze vittime di violenza in casa; bambine come Giovanna, 9 anni, affidata alla nonna perché papà è in carcere; 50enni come Carlo, che, perso il lavoro, non sanno dove andare e vengono qui anche per chiedere aiuto; pensionati come Clodio che non ce la fanno ad andare avanti con la pensione minima ora che i figli, anche loro in crisi, non riescono più ad aiutarli; giovani come Alberto, ingiustamente definiti "bamboccioni" perché la precarietà li costringe a una prolungata coabitazione con i genitori».

E l'affresco si riempie ancora di volti di lavoratori mobili bisognosi di un alloggio temporaneo; di studenti universitari, di persone con disagio fisico o psichico, indifferentemente italiani e stranieri perché tutti accomunati da una condizione di forte precarietà: che non rientra, però, fra le "regole" in vigore per ottenere un tetto. Il che li rende fragili. —

L'EMERGENZA ABITATIVA

Domande di case popolari:

- **8.000** in Friuli Venezia Giulia
- **3.900** per i **165** alloggi dell'ultimo bando Ater a Trieste
- **650.000** a livello nazionale

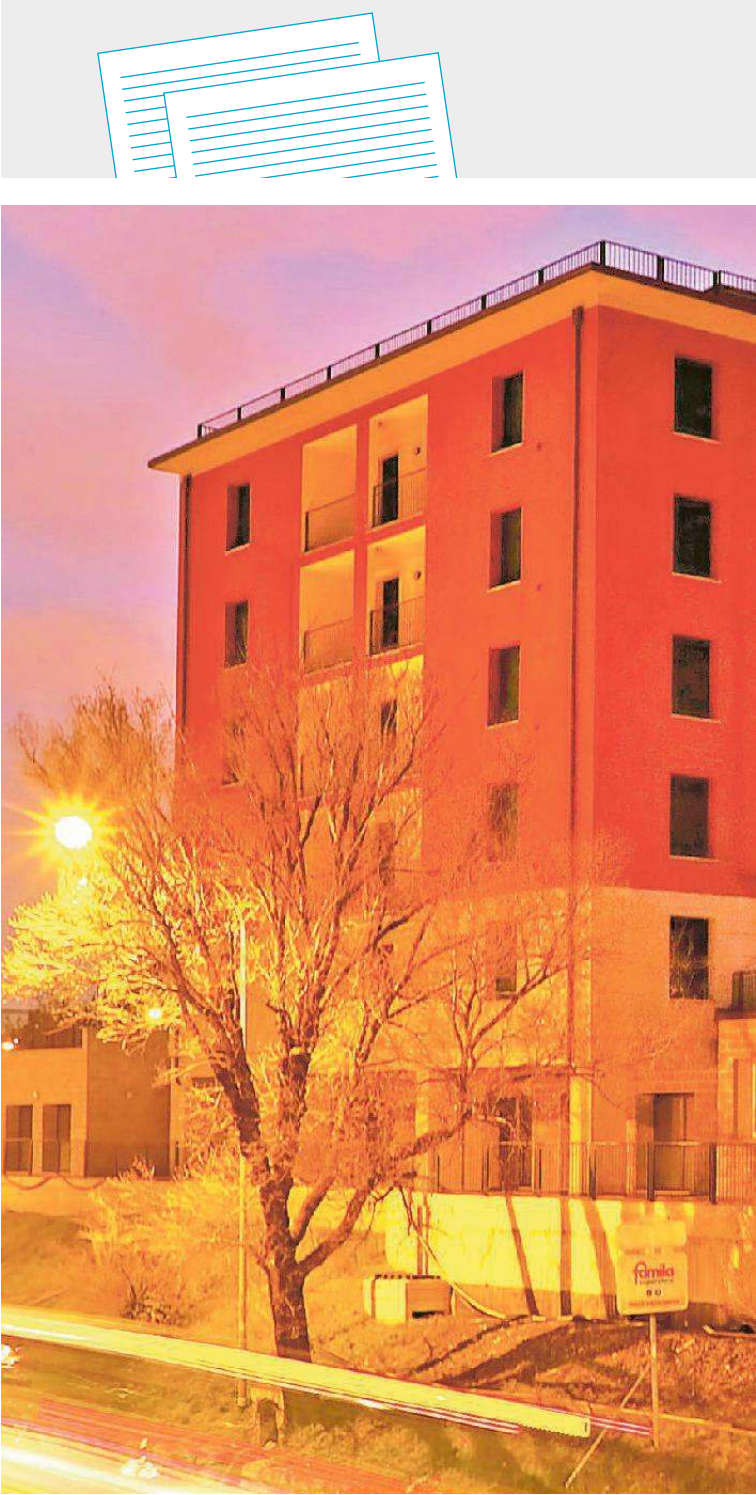
Il numero di alloggi di edilizia pubblica residenziale

- **29.000** quelli gestiti dalle 5 Ater del Friuli Venezia Giulia
- **11.000** le case a Trieste (il **9%** del totale)
- In Italia rappresentano il **4%** dello stock abitativo

Reddito degli inquilini Ater a Trieste

- il **60%** ha un Isee sotto i **10.000 euro** annui
- il **2,1%** sopra i **33.000 euro** annui
- gli altri fra i **10.000** e i **33.000** euro annui

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

CROMASIA

"Nazionalità" delle domande di alloggio Ater a Trieste

- oltre il **64%** da cittadini italiani
- il **7,3%** da cittadini europei non italiani
- il **28%** da cittadini extra europei
- rispetto alle domande, l'**1,8%** è assegnato a cittadini Ue non italiani e il **6%** a cittadini extra Ue

Persone a rischio povertà in Italia

- fra il 2006 e il 2016 sono passate dal **19,5%** al **22,9%** della popolazione
- quelle fra i 35 e i 45 anni, sono passate dal **18,9%** al **30,3%** nello stesso periodo (2006-2016)

Famiglie che hanno perso la casa di proprietà o in affitto

- **150.000** negli ultimi 5 anni a livello nazionale
- l'incidenza della casa sul bilancio familiare è mediamente il **31%**, con percentuali del **40%** per **3 milioni** di famiglie

Fasce sociali dei richiedenti alloggio

- **25%** giovani
- **12,5%** single con minori
- **8,5%** anziani
- **7,5%** disabili
- **6%** famiglie numerose
- In Fvg **90** le domande di persone vittime di violenza

Case Ater fra quelle di più recente costruzione a Trieste: in questa istantanea i caseggiati di via Flavia. Foto di Andrea Lasorte

E il sindacato inquilini boccia lo slogan "prima gli italiani": «Travisa la realtà»

L'appello di Sunia e Confedilizia: «Serve un governo che dia risposte»

IL DIBATTITO

«Le soluzioni per soddisfare i vecchi e i nuovi bisogni abitativi, esistono: e possono innescare un grande sviluppo attivando cantieri e posti di lavoro nell'edilizia, nell'indotto e nel mercato degli affitti. Ma ci vorrebbe una svolta radicale nelle politiche per la casa, che finora nessun governo ha voluto affrontare». Renato Kneipp, segretario del Sunia, non è il solo a pensarla così. Anche Antonio Ius, direttore generale dell'Ater Trieste, ricorda che «la legge 865 del 1974 ha favorito lo sviluppo dell'edilizia pubblica accorpandola sotto l'Istituto autonomo case popolari e dotandola di finanziamenti certi: i prelievi in busta paga da lavoratori e datori di lavoro destinati esclusivamente alle case popolari. Ma la riforma Dini delle pensioni del 1995 ha sconvolto questo sistema: il prelievo del 2% in busta paga è finito nel calderone del sistema previdenziale disperdendosi nei suoi mille rivoli. Da allora, l'espansione dell'edilizia popolare si è interrotta. Come rimediare? Ottenendo di nuovo entrate costanti e finanziamenti finalizzati per realizzare soluzioni durature: in grado, cioè, di ridurre la fame di case popolari e favorire la mobilità sul territorio per chi cerca lavoro».

E Anna Fast, presidente di Confedilizia Trieste, approfondisce questa tesi: «Nel 2000 le norme per ristrutturare immobili e gli incentivi all'edilizia pubblica avevano vivacizzato il mercato triestino, attirando manovali italiani e stranieri che, impiegati nelle imprese locali, affittavano appartamenti privati a basso pregio. Ma nel 2008 il governo Monti aumentando in maniera abnorme le tasse sulla casa, ha interrotto la ripresa danneggiando sia i proprietari, a Trieste l'80%, che gli inquilini: assorbendo le risorse dei proprietari, infatti, li ha impossibilitati ad investire provocando il blocco delle commesse, la chiusura di molte imprese e il licenziamento di manovali triestini e stranieri. Così il crollo del mercato edile e degli affitti – all'epoca gli sfratti per morosità incolpevole salirono alle stelle – ha aumentato la richiesta di alloggi popolari, la cui mancanza, oggi, sta scatenando una guerra tra poveri». «Una guerra alimentata anche da slogan come "prima la casa agli italiani" non solo inaccettabile ma che non risolve nulla: perché travisa la realtà – i numeri rivelano che non sono troppi gli immigrati, ma poche le case – e fa fare scelte sbagliate. Per rendere difficile ai migranti l'accesso all'edilizia pubblica, infatti, è stato alzato da 2 a 5 anni il periodo minimo di residenza nella nostra regione – aggiunge Kneipp –. Il che danneggia tutti: italiani e stranieri che si spostano in cerca di lavoro, 300 famiglie italiane già in graduatoria e centinaia in futuro escluse dalla partecipazione ai bandi Ater».

Questa recente modifica

Il direttore dell'ente triestino Ius: «Si torni a entrate finalizzate e certe come nel '74»

alla legge regionale sulla casa del 2016, è criticata anche da Sicet, Uniat e dalla stessa Ater: «Noi non gestiamo l'emergenza profughi, ma ospitiamo solo migranti regolarizzati, con lavoro stabile – osserva Ius –. Perciò non cambia niente nel processo di assegnazione, ma lo rallenta solo, inutilmente, per tutti».

Riepilogando: in attesa di un governo che realizzi un "piano casa innovativo", che cosa si può fare a Trieste? Queste, in sintesi, le ricette suggerite per l'immediato: «Innanzitutto, utilizzare i validi strumenti della legge regionale sulla casa del 2016, come i Tavoli territoriali, per individuare le diverse caratteristiche della domanda e le priorità; prevedere un bando aperto, continuamente aggiornato, per velocizzare le assegnazioni dell'Ater; fronteggiare il deficit di alloggi pubblici ricorrendo al mercato privato ma incentivandolo a contenere i prezzi: per esempio, con il fondo di sostegno alla locazione, per chi non ha requisiti per l'alloggio pubblico né soldi per il privato, e con sgravi fiscali per far immettere sul mercato 8.000 alloggi sfitti e per aumentare gli affitti calmierati». —

S.R.

Lo scontro politico

Manovra, Salvini apre a modifiche «Non guarderemo a cifre decimali»

Conte ha aperto uno spiraglio con la Commissione europea
Ma serve un segnale un concreto sulla riduzione del deficit

Amedeo La Mattina

ROMA. Questa sera al vertice di maggioranza si saprà se siamo di fronte ad una svolta reale o è solo un escamotage per passare il cerino ai «censori» dei conti italiani e poter dire che c'è un pregiudizio politico a Bruxelles dove trovare un compromesso è impossibile. Per il momento rimangono le parole di Matteo Salvini che apre alla possibilità di ridurre il deficit alla base della possibile procedura di infrazione. «Nessuno è attaccato al 2,4 per cento. Se c'è una manovra che fa crescere il Paese, può essere il 2,2, il 2,6, non è problema di decimali, è un problema di serietà e concretezza», dice all'Adnkrons. Poche ore dopo arriva quella che sembra un'apertura anche dei 5 Stelle. «Non difenderemo i numeri ni ma i cittadini. È essenziale che gli italiani possano trovare lavoro grazie al Reddito di cittadinanza e possano andare in pensione con quota 100. Queste misure e la platea individuata restano uguali», precisano fonti vicine a Luigi Di Maio.

Rinviando di un mese il reddito e Quota 100 si risparmierebbero 1,8 miliardi di euro

Il capo del M5S ieri ha avuto una serie di telefonate con il leader leghista e il premier Giuseppe Conte al quale è arrivato da parte dei due azionisti della maggioranza il riconosciuto per come sta gestendo la trattativa con la Commissione europea. Il presidente del Consiglio infatti è riuscito ad aprire un varco al dialogo. Sabato, alla cena con il presidente Jean-Claude Juncker e i commissari Pierre Moscovici e Aldis Dombrovskis, ha creato un clima di fiducia e di attenzione nei nostri confronti. Ma, tornato a Roma, Conte ha fatto presente ai suoi due vicepremier che senza un segnale concreto, tangibile, la procedura di infrazione si abbatterà sull'Italia senza tentennamenti e slittamenti. Non è escluso che si possa arrivare alle pesanti sanzioni economiche a carico dell'Italia in piena campagna elettorale. E a poco basterebbe la reazione di Salvini e Di Maio che pensano di utilizzare la sentenza di condanna di Bruxelles come ottimo pretesto per farsi una bella campagna elettorale.

No, non è il caso di infilarsi in questo tunnel sostengono Conte, i ministri dell'Economia e degli Affari europei Giovanni Tria e Paolo Savona, con la sponda robusta del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Allora è meglio ricominciare a fare due conti a Via XX Settembre. «Il problema non è 2,2 o 2,4%, ma la tenuta del patto economico generale: stiamo aspettando gli approfondimenti da parte della Ragioneria e del Mef e dopo faremo le nostre valutazioni», spiega Conte. Così Salvini, all'uscita dalla partita Lazio-Milan all'Olimpico, non ha usato il solito sarcasmo e le solite battute velenose su Juncker: «La sua apertura? Ne parleremo al vertice di Palazzo Chigi». Almeno sull'aspetto diplomatico e formale il leader della Lega ha abbassato i toni come gli ha suggerito il premier per non rovinare il clima positivo, di disponibilità al dialogo registrato a Bruxelles anche nei suoi colloqui con la Cancelliera Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron a margine del Consiglio europeo sulla Brexit. Ma solo stasera si capirà se è tutto un bluff o ci sarà una correzione in corsa di due decimali del deficit per portarlo al 2,2 per cento. Come? Basterebbe rinviare di un mese il reddito di cittadinanza e di Quota 100. Ogni mese corrisponde a 1,8 miliardi, pari a 0,1 del deficit. Basterà alla Commissione Ue e soprattutto ai 26 Paesi europei che hanno isolato l'Italia? Probabilmente no, ma il governo italiano potrebbe mettere sul piatto un'altra misura che Salvini

IL CASO

Inchiesta delle "Iene" Lavoratori in nero nella ditta Di Maio

«Ho lavorato due anni in nero, mi pagava Antonio Di Maio». Lo denuncia alle "Iene" un ex operaio, Salvatore Pizzo (di Pomigliano d'Arco), che punta il dito sul padre del vicepremier e capo politico del MoVimento 5 Stelle, Antonio Di Maio. Il servizio, andato in onda ieri sera, racconta anche di un incidente sul lavoro subito dall'operaio e per il quale - sostiene Pizzo - il padre di Di Maio gli avrebbe chiesto «di non dire che mi ero fatto male nel suo cantiere. Mi consigliò di dire che mi ero fatto male in casa». I fatti, viene precisato nel servizio, risalgono a «un periodo antecedente di due anni a quando Luigi Di Maio è diventato proprietario al 50% dell'azienda di famiglia».

Di Maio, incalzato dall'inviato delle Iene, assicura l'intenzione di fare luce sulla denuncia. «Io non gestisco direttamente l'azienda. E tra il 2009 e il 2010 non ero socio. A me questa cosa non risulta ma il fatto è grave, verificherò», afferma il vicepremier. Nel servizio Di Maio spiega che «io e mio padre per anni non ci siamo neanche parlati, non c'è stato un bel rapporto, adesso è migliorato un po'. Non sapevo di lavoratori in nero. A me non risulta, ma il fatto è grave, non mi ricordo di questo operaio, ma ce ne sono stati tanti. A quell'epoca avevo 24-25 anni. Devo verificare questa cosa assolutamente e vi farò sapere».

L'OPINIONE

ROBERTO CASTALDI

La stagione dei nazionalismi e le illusioni italiane

Che basti una cena con Juncker, in assenza di sostanziose modifiche alla manovra, per evitare la procedura di infrazione è un'illusione. Buona per fare propaganda e poter poi attaccare l'Unione quando la Commissione e il Consiglio – cioè tutti gli altri governi nazionali – apriranno la procedura. La linea dell'abbassare i toni e far finta di nulla nella sostanza, considerando la bocciatura preventiva della manovra da parte della Commissione – una prima volta nella storia dell'Unione, certo non fatta a cuor leggero – come una letterina di Babbo Natale è destinata a fallire. Tutti i governi dell'eurozona sono contro una manovra che può mettere a rischio la moneta unica. Per Salvini l'Ue dovrebbe aspettare un anno per vedere gli effetti della manovra prima di sanzionarci: è come dire che per un anno dovremmo smettere di vaccinare i bambini e vedere gli effetti della teoria no-vax prima di decidere sull'obbligo vaccinale. Nessun medico accetterebbe una simile proposta, perché sa bene che comporterebbe la morte di molti bambini con sistemi immunitari deboli, che verrebbero contagiati da malattie evitabili.

Lo stesso vale per la manovra italiana che tutte le istituzioni economiche indipendenti nazionali (Banca d'Italia, Corte dei Conti, Ufficio Parlamentare di Bilancio) e internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa) considerano fondata su previsioni di crescita irrealistiche, con coperture di spesa impossibili (1% di Pil da privatizzazioni di immobili in un anno!), e con effetti sulla crescita e la stabilità italiana dannosi.

La promessa di una manovra correttiva dopo le europee in cambio di tempo è emblematica. Salvini e Di Maio in sostanza chiedono: lasciateci vincere le elezioni, poi rimetteremo a posto i conti. Una follia economica e politica – priva di alcun senso di responsabilità nei confronti del Paese, e in grado di mettere in crisi tutta l'eurozona secondo la risposta dei mercati – dettata solo dall'interesse di partito. Ma che segnala la consapevolezza dei due che la manovra di bilancio non regge, ovvero che mentono al Paese sapendo di mentire.

Una situazione che agli italiani sta già costando moltissimo tra calo della borsa, fuga dei capitali, difficoltà di collocamento dei titoli di Stato, nonostante l'aumento dei tassi di interesse sul debito pubblico, e di riflesso sui prestiti alle imprese e sui mutui; come ha dovuto spiegare la Banca d'Italia.

Un braccio di ferro con l'Unione, nel momento in cui l'accordo sulla Brexit mette in luce la forza dell'Ue rispetto a quella dei suoi Stati membri e in cui finalmente si va nella direzione di un bilancio dell'eurozona per finanziare investimenti e riforme – come ha sempre chiesto l'Italia – è contro i nostri interessi. Un altro passo verso il baratro del default. —

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, insieme con il collega titolare dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria

porterà al vertice: l'idea di Armando Siri sul reddito di cittadinanza. «Si potrebbe legare la misura direttamente alle imprese: ci sono allo studio diverse opzioni», ha spiegato il vicepremier leghista.

Nulla è scontato in queste ore. Tra l'altro qualunque ipotesi di rimodulazione del deficit deve tenere conto anche degli emendamenti di spesa presentati della maggioranza già giudicati ammissibili dalla Commissione Bilancio della Camera. Il presidente di commissione, il leghista Claudio Borghi, spiega che non basteranno i due piccoli fondi di 250 e 180 milioni messi a disposizione della legge di Bilancio per coprire gli emendamenti. «Si dovrà attingere alle risorse previste nel deficit complessivo del 2,4 per cento. Non la vedo facile». —

LE REAZIONI

Bruxelles gela il governo: contano i fatti e non le parole

L'Ue dubita della svolta italiana e considera inadeguato uno sforzo dello 0,2%
Ironia di Merkel sul dossier sulle riforme che Conte dice di aver presentato

dall'inviato
Marco Bresolin

BRUXELLES. «Giudichiamo i fatti, non le dichiarazioni». La prima reazione che arriva da una fonte Ue dopo le parole di Matteo Salvini è indice della cautela con cui è stato accolto a Bruxelles l'annuncio del vicepremier. Sostanzialmente il leader leghista non ha escluso una riduzione del deficit al 2,2% del Pil, preannunciando un passo indietro da parte del governo. La Commissione crede a questa svolta? Potrebbe essere sufficiente?

LA NUOVA PROPOSTA

A caldo, le impressioni raccolte nella capitale Ue vanno nella direzione di una risposta negativa. A entrambe le domande. Le indiscrezioni che filtrano a Bruxelles sulla cena di domenica sera confermano infatti quanto detto da Giuseppe Conte. E cioè che al tredicesimo piano del Palazzo Berlaymont non sono state menzionate cifre: se anche ci fosse un piano per portare il deficit al 2,2%, non è stato ancora illustrato dal governo all'esecutivo Ue.

Nell'incontro a cinque di domenica (c'erano anche il ministro Giovanni Tria e i commissari Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis), Jean-Claude Juncker aveva lanciato un avvertimento molto chiaro: senza modifiche sostanziali alla manovra, la procedura sul debito sarà inevitabile. Conte e Tria avevano incassato il messaggio e annunciato una riflessione con gli azionisti politici del governo. Senza però dilungarsi su dettagli o entità di una possibile modifica della manovra.

Pierre Moscovici, Valdis Dombrovskis, Jean-Claude Juncker e il premier Giuseppe Conte a Bruxelles

LA DISTANZA CHE RESTA

Per quanto riguarda la "dimensione" del passo indietro, anche qui è difficile trovare qualcuno a Bruxelles che si sbilanci per dare una valutazione. Ma dalla Commissione sono sempre stati molto netti su questo fronte: la manovra comporta «una deviazione senza precedenti» dalle regole. Lo scostamento stimato rispetto alla "piena conformità" con il Patto di Stabilità è pari all'1,8% del Pil. Anche con tutta la flessibilità e la buona volontà, diventerebbe veramente difficile per l'Ue accettare una correzione limitata allo 0,2% del deficit, che ridurrebbe soltanto minimamente il gap. La distanza resta notevole e in più occasioni Moscovici aveva detto di non essere disposto a incontrarsi a metà strada: è l'Italia – dal suo punto di vista – che deve fare il passo più lungo. È anche vero, però, che – a fronte di un gesto di Roma – per la Commissione la vicenda diventerebbe ancor più complicata da gestire sul fronte politico.

> Per la Commissione lo scostamento rispetto al Patto di Stabilità è pari all'1,8% del Pil

I SORRISI DI MERKEL

Se mai si arrivasse a quel punto, Juncker dovrebbe passare la palla ai governi e mettere loro nelle condizioni di dire "sì" oppure "no" all'Italia. Ieri Conte ha provato a sondare il terreno con Angela Merkel ed Emmanuel Macron, ma i due si sono limitati a un rapido scambio di battute. Non c'è stata alcuna trattativa. La Cancelliera ha raccontato di aver parlato «molto brevemente» con Conte per chiedergli della cena con Juncker. E ha ribadito: «Ci affidiamo alla Commissione». Ma più delle dichiarazioni, a parlare è stata la mimica facciale di Merkel. Ieri mattina Conte si era presentato al vertice con gli altri leader sventolando davanti alle telecamere un "dossier": «Qui c'è scritto come stiamo rivoluzionando il Paese». Interrogata in conferenza stampa su questo "dossier", Angela Merkel non ha saputo trattenere una smorfia di stupore (ammettendo così di non essere a conoscenza del documento), poi si è lasciata scappare un sorriso malizioso. Il video (disponibile sui siti) parla da sé. —

LA CRISI

Dalla fiducia al calo dell'export Il rischio recessione in Italia

**Secondo gli esperti, la crescita nel 2019 sarà più debole del previsto e scenderà allo 0,7%
Piatta la dinamica dei consumi
Manifatturiero in picchiata**

Paolo Baroni

ROMA. L'Italia è ad un passo della recessione? Secondo l'ex rettore della Bocconi il rischio potrebbe concretizzarsi a breve, tra la fine di quest'anno ed il primo trimestre del 2019. Ieri nell'intervista rilasciata a la Stampa Guido Tabellini ha citato le previsioni di Goldman Sachs e Oxford economics che fissano rispettivamente allo 0,4 e allo 0,5% le stime della nostra crescita per il prossimo anno. Ben lontano insomma dallo 0,9% indicato da molte altre previsioni e addirittura tre volte meno delle stime del governo, che scommette su un +1,5%.

Al di là delle previsioni tutta una serie di indicatori ci dicono che il Paese sta davvero rallentando in maniera significativa: colpa della congiuntura internazionale, a sua volta in frenata, della restrizione del credito prodotta dal caro spread (che secondo Banca d'Italia rischia di produrre a breve un aumento significativo del costo dei prestiti alle imprese ed alle famiglie), e dall'incertezza politica. L'ultima "Congiuntura flash" elaborata dal Centro studi di Confindustria segnala proprio l'assottigliamento della nostra crescita. Dopo la stagnazione del Pil nel terzo trimestre, nel quarto è attesa una crescita debole al punto che in prospettiva anziché lo 0,9 nel 2019 già ora potremmo scendere allo 0,7%. Gli indicatori, infatti, non mostrano un'inversione di tendenza. La produzione industriale recupera appena (+0,1% in ottobre secondo le stime del Csc, –0,1% nel 3° trimestre), e la fiducia delle imprese peggiora, specie nel manifatturiero, con il calo degli ordini interni.

Sul fronte della fiducia prevalgono i giudizi negativi, mentre è quasi stabile tra le famiglie. In questa situazione poi nemmeno l'export aiuta, perché segna encefalogramma piatto nel terzo trimestre, come nel secondo, soprattutto a causa del calo dei mercati extra-UE. Sul fronte interno, infine, la dinamica dei consumi nell'ultimo trimestre dell'anno appare fiacca come nei mesi estivi: le vendite al dettaglio sono calate a settembre, le immatricolazioni ristagnano, nonostante un rimbalzo in ottobre, gli ordini interni di beni di consumo sono fermi sui livelli estivi e peggiorano le aspettative sui bilanci familiari, preludendo a prudenza nella spesa.

Va da sé che anche l'occupazione è piatta, come il Pil. –

DECRETO SICUREZZA

La Lega all'incasso Oggi voto di fiducia nell'Aula della Camera

Matteo Salvini si prepara a passare all'incasso sul fronte della sicurezza: oggi il governo porrà la questione di fiducia sul decreto simbolo per l'inquilino del Viminale, scrivendo così già domani la parola fine a un iter parlamentare che è stato piuttosto complicato. Dopo la fiducia espressa da Palazzo Madama il 7 novembre scorso, questo provvedimento verrà così approvato definitivamente in piena "zona Cesarini": i 60 giorni di vigenza del decreto, scadono il 3 dicembre, e lo stesso Salvini aveva legato le sorti del governo alla sua approvazione.

Regione

Privati in uscita da Autovie Venete La giunta dribbla il nodo pagamenti

Nessuna posta messa a bilancio per la liquidazione dei soci
Sarà la Newco a indebitarsi. L'amministrazione sarà garante

Marco Ballico

TRIESTE. La Regione non utilizzerà le sue casse per liquidare i privati di Autovie Venete. La giunta Fedriga ha definito le modalità dell'operazione. A indebitarsi sarà la Newco, con l'amministrazione a dare eventualmente solo una garanzia. I costi? Quelli di cui si è parlato in passato: tra i 100 e i 150 milioni di euro per l'uscita di banche e assicurazioni dalla compagine della concessionaria, in cui i privati occupano circa il 15 per cento.

Sulla carta non dovrebbe essere problematico ottenere quel prestito dalle banche. La Newco si muoverà solo quando avrà la certezza di avere in mano il via libera del governo per il rinnovo della concessione per trent'anni sulle tratte autostradali di competenza di Autovie, autostrada A4 Trieste-Venezia in primis, previo visto dell'Europa (che, a sentire il ministro ai Trasporti, il pentastellato Danilo Toninelli, sarebbe cosa fatta). A quel punto la neonata società, con una prospettiva ampia di ricavi da pedaggio (212 milioni il fatturato dell'ultimo esercizio), avrebbe forza sufficiente per strappare un credito al sistema bancario. Forse anche senza che la Regione debba fare da garante.

Questo tipo di percorso spiega perché nella prossima legge di Bilancio non ci sarà una posta per la liquidazione dei privati, come ci si sarebbe aspettati. Nelle tabelle della bozza della manovra spuntano a dire il vero 270 milioni di euro ma, informa la direzione Finanze, si tratta di una cifra che ha motivazioni solo tecniche.

Nella transizione da Autovie Venete alla Newco, oltre all'uscita dei privati, si dovrà anche prevedere il passaggio alla Regione delle quote detenute da Friulia nel pacchetto azionario di Autovie (poco meno del 73%). Per ripagare la finanziaria, la stessa Regione, in un'operazione di permuta, dovrà riconoscere quote di valore corrispondente. Di qui l'iscrizione a bilancio di quei 270 milioni di "sicurezza", nulla più che un giroconto, non un esborso per l'amministrazione.

Al momento, nonostante le rassicurazioni del ministro Toninelli, non si prevedono però i tempi della partita. Non a caso dai soci privati arriva l'informazione che non è stata ancora avviata alcuna trattativa per la loro liquidazione. Non resta dunque che confermare la forbice abbastanza ampia, 100-150 milioni, per stimare la quota di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Credit Agricole FriulAdria, Unicredit, Credito Cooperativo, Generali, Bnl, Popolare di Vicenza, Popolare di Cividale, Intesa San Paolo, Allianz e Montepaschi, tutti azionisti di Autovie assieme alla Regione (via Friulia), al Veneto (4,8 per cento), a Infrastrutture Cis (4,3 per cento), alla Camera di commercio di Venezia e ad alcuni enti locali, tra cui il Comune di Gorizia. Soci che sono sulla porta d'uscita da quando il Friuli Venezia Giulia ha scelto la via della spa pubblica per evitare la gara europea. Come del resto ha fatto il Trentino Alto Adige, che aveva lo stesso ostacolo per Autobrennero (i privati sono al 14 per cento) e sta lavorando per Brenner Corridor, la soluzione "in house".

In agenda c'è pure un'altra manovra finanziaria, quella dell'indennizzo di subentro, un'operazione che viaggia tra i 350 e i 400 milioni di euro, la cifra rilevabile nel bilancio della concessionaria relativa agli investimenti sulle opere non ancora ammortizzate.

Autovie Venete nei prossimi mesi continuerà la sua attività fino a che la concessione verrà rinnovata dal ministero. Liquidata con un "tesoretto" e usciti i soci privati, la società a quel punto sarà completamente partecipata dal pubblico e potrà essere incorporata alla Newco costituita già lo scorso marzo dalla giunta retta da Debora Serracchiani. Una realtà con un capitale sociale di sei milioni di euro (quattro a carico del Friuli Venezia Giulia, due invece del vicino Veneto), il nome di Società autostrade Alto Adriatico e, infine, l'avvocato udinese Anna Di Pasquale già indicato per il ruolo di amministratore unico. —

LA SCHEDA

L'operazione

Per evitare il ricorso alla gara europea e rischiare di vedersi quindi scippare la concessione autostradale, in particolare della A4, la Regione Fvg ha scelto di seguire l'esempio del Trentino Alto Adige e imboccare la strada della spa pubblica.

La Newco

Per centrare l'obiettivo sono già state poste le basi per il passaggio di consegne. Autovie, in un futuro prossimo, cederà il posto alla Newco costituita già lo scorso marzo dalla giunta Serracchiani, con capitale sociale di 6 milioni di euro (4 a carico del Fvg e 2 del Veneto), e l'avvocato Anna Di Pasquale come amministratore unico.

La liquidazione

Perché l'operazione si realizzi, però, è necessario provvedere alla liquidazione di soci privati come Credit Agricole FriulAdria, Unicredit, Allianz, Generali e Bnl. La cifra stimata è tra i 100 e i 150 milioni.

Veicoli in coda alla barriera autostradale del Lisert, gestita da Autovie Venete, in una foto d'archivio

---

IL BOTTA E RISPOSTA

Toninelli: «A4 pubblica per nostri meriti» Serracchiani: «Ciò che dice è allucinante»

Il ministro M5s annuncia su Fb la fine dell'iter: «Impegnato fin dall'avvio del mio mandato» Ma l'ex governatrice lo gela: «È farina del centrosinistra»

TRIESTE. La gestione pubblica delle autostrade A4 Venezia-Trieste e A22 Brennero-Modena? Secondo il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli si tratta di una novità e l'iter per raggiungere questo obiettivo è stato portato a termine ora, a concessioni scadute, e per merito del governo. Lo ha annunciato ieri su Fb. «Dopo tanto lavoro e tanti incontri a Bruxelles - scrive - oggi siamo arrivati alla fine. Tutti i nodi giuridici sono stati sciolti. Il cambiamento è pronto». E spiega: «Abbiamo detto basta - spiega - agli esorbitanti e ingiustificati profitti regalati ai privati. E abbiamo aperto a una gestione pubblica delle autostrade, che garantisce più servizi a chi viaggia e distribuisce gli utili ai territori. Ecco perché mi sono impegnato tanto sin dall'avvio del mio mandato per mettere a punto uno schema equilibrato ed efficace di convenzione per la gestione dell'autostrada A22 Brennero-Modena e della A4 Venezia-Trieste, le cui concessioni erano scadute. Avrei potuto lasciare che si andasse a gara. Invece ho deciso di creare un nuovo modo di far funzionare la cosa pubblica, in questo caso le autostrade».

Ma a replicare a muso duro a Toninelli è l'ex presidente della Regione Debora Serracchiani, che critica aspramente il ministro. «Toninelli dice cose allucinanti: c'è da chiedersi se la sua ignoranza in materia sia totale o se racconti frottole a livello professionale. Ancora una volta Toninelli si vende un cambiamento che non esiste perché lui - puntualizza Serracchiani - ha proseguito un percorso iniziato dal governo di centrosinistra. La gestione delle autostrade A4 e A22 era già in mano al pubblico e tale noi volevamo che rimanesse. La produzione di valore restava già ai cittadini e alle aree interessate, la decisione di non andare a gara era l'unica praticabile per evitare che le concessioni finissero in mani straniere, e adesso Toninelli ci dice che l'ha presa in considerazione: grave solo che lo ammetta». Per Serracchiani però «resta un punto, di cui Toninelli non parla: se sia confermato o no lo scippo della governance, che fin qui era in mano a Regioni e Province autonome e che si era detto dovesse passare allo Stato». —

CONSIGLIO

La manovra finanziaria illustrata dall'esecutivo alla Prima commissione

Tempo di bilanci, per il Friuli Venezia Giulia. La I Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Alessandro Basso (FdI/An) e integrata dai presidenti delle altre Commissioni permanenti, è stata convocata per questa mattina alle 10 per ascoltare l'illustrazione della giunta sulla manovra finanziaria 2019. Subito dopo l'illustrazione, i consiglieri saranno impegnati con l'audizione del presidente del Consiglio delle autonomie locali in merito alla posizione del Cal stesso sui tre disegni di legge 33, 34 e 35.

LONDRA

Bruxelles dice sì alla Brexit May affronta la fronda interna

I capi di governo dei 27 approvano l'accordo, il 10 dicembre voto a Westminster La premier: «Avanti uniti». Ma dal partito si sfilano in 91. I laburisti per il no

Alessandra Rizzo

LONDRA. Siglato l'accordo sulla Brexit dopo due anni di negoziati con Bruxelles a tratti durissimi, Theresa May si prepara ad una partita altrettanto difficile, che però si gioca tutta in casa: convincere il Parlamento, e il Paese tutto, a dare l'appoggio all'intesa raggiunta, la «migliore possibile» secondo l'Ue.

Westminster voterà sull'accordo di uscita il mese prossimo, con esiti incerti: potrebbe sancire la vittoria della May contro tutte le previsioni, o la fine del suo governo. Nel giorno dello storico summit che ha approvato i termini del divorzio, la premier britannica ha scritto una lettera alla nazione per difendere il risultato raggiunto. «Mi impegnerò con tutto il cuore e tutta l'anima per vincere il voto del Parlamento», promette. Ma il suo piano scontenta quasi tutti, i conservatori come opposizione laburista, e i numeri suggeriscono che potrebbe non farcela. Per Jeremy Corbyn, leader Labour, il governo ha «miseramente fallito i negoziati».

Il primo ministro britannico Theresa May ieri in conferenza stampa

JUNCKER: GIORNATA TRISTE

Il summit di ieri ha segnato un punto di svolta per il Regno Unito dopo più di quarant'anni di integrazione, per quanto riluttante. Ma il Paese si sta ancora assestando dal terremoto politico e sociale che la Brexit ha rappresentato: la classe politica è in crisi di credibilità, l'opinione pubblica polarizzata. Il negoziato ha aperto una sorta di crisi d'identità, costringendo il Paese a cercare di definire il suo ruolo nel mondo e fare i conti con le sue debolezze.

> Londra continuerà a dover negoziare la sua relazione futura con Bruxelles per anni

Ma alla fine si è chiuso con toni sobri, amichevoli. Jean-Claude Juncker, il presidente della Commissione europea, ha detto che un divorzio «è una giornata triste, tragica, non un momento da festeggiare», mentre per il capo del Consiglio Donald Tusk, «resteremo amici fino alla fine dei giorni».

I RIBELLI TORY

Il clima che aspetta May a Londra è invece tutt'altro che amichevole. Secondo il «Sunday Telegraph», ben 91 deputati conservatori potrebbero bocciare l'accordo quando il Parlamento sarà chiamato a votarlo, probabilmente intorno al 10 dicembre. Il Labour promette di votare in blocco per il no, come anche i nazionalisti scozzesi. Il partito unionista nord-irlandese che garantisce alla May la maggioranza ai Comuni è contrario: non è chiaro come voterà, ma la leader Arlene Foster ha fatto sapere che in ogni caso potrebbe rivedere il patto con i Tory per il sostegno al governo. May potrebbe raccattare qualche ribelle di qua o di là, ma, con una maggioranza di appena 13 deputati, è difficile immaginare come potrebbe vincere.

LE CONSEGUENZE

Una sconfitta aprirebbe scenari i più disparati: un'uscita dalla Ue «a precipizio», cioè senza accordo; un secondo voto in parlamento per scongiurare quest'ipotesi e possibile conseguente crollo della sterlina (uno schema cui secondo alcuni osservatori il governo sta pensando); un secondo referendum che, nelle speranze dei sostenitori, potrebbe bloccare l'uscita; le dimissioni della premier; elezioni anticipate e possibile governo di Corbyn. Ma tutto nella Brexit è stato caratterizzato da colpi di scena.

In quest'incertezza, la strategia della May è a duplice: ai deputati di Westminster ha fatto capire che l'intesa è l'unica sul tavolo e che una riapertura del negoziato vagheggiata da qualcuno non rappresenta un'opzione realistica. In questo le hanno dato una mano i leader europei. «Questo è il miglior accordo possibile, l'unico possibile», ha detto Juncker, un messaggio ripetuto disciplinatamente da molti dei capi di governo dei 27. Rivolgendosi all'opinione pubblica, May ha sottolineato come l'accordo raggiunto consenta al Paese di guardare finalmente oltre la Brexit, di concentrarsi su altre priorità: il servizio sanitario nazionale, la crisi degli alloggi, l'ineguaglianza sociale.

Una speranza più che una certezza, perché qualunque cosa succeda, Londra continuerà a dover negoziare la sua relazione futura con Bruxelles per anni a venire. Per tutti, l'appello della premier è per la pacificazione. «Il 29 Marzo il Regno Unito lascerà l'Ue: sarà l'inizio di un nuovo capitolo nella nostra storia nazionale», ha scritto nella sua lettera ai concittadini. «Ma voglio che sia anche un momento di rinnovamento e riconciliazione nazionale». Con la battaglia parlamentare che incombe, è un traguardo ancora lontano. —

LA PIAGA

Da Sarajevo a Tirana il triste esercito dei bambini costretti in povertà

Unicef: in Serbia il 30% di minori in stato di bisogno assoluto
Legatum Institute: ma sfida enorme per vari Paesi dell'area

Stefano Giantin

BELGRADO. Il più piccolo ha 11 anni. Vive in un container non lontano dalla fortezza di Belgrado, con la sorella, due fratelli poco più grandi, un padre invalido. «Mangiano grazie al direttore della scuola» che dà loro accesso alla mensa, ma «non hanno acqua, elettricità, riscaldamento», racconta una belgradese che dà loro una mano. Bambini di una famiglia di rom che non sono un'eccezione, in Serbia: sono i piccoli soldati arruolati loro malgrado in un folto esercito di bambini e minorenni poveri.

E non si tratta solo di rom. Malgrado economie che tornano a correre, il fenomeno rimane marcato, in Serbia e oltre, e le sacche di disagio ancora ampie. Lo ha confermato in questi giorni l'Unicef, che ha parlato di «un 30% dei minori in Serbia che vive al limite della povertà», mentre un rilevante 10% vive «in stato di assoluta povertà», ha riportato l'agenzia di stampa Beta. Numeri che nascondono storie di migliaia di ragazzini in difficoltà. Anche considerando le cifre del braccio serbo della Rete europea contro la povertà, secondo cui i minori in «povertà assoluta» sarebbero "solo" l'8,4%, si arriva a una cifra intorno ai centomila minori presenti in famiglie che non riescono a sbarcare il lunario. La Ong a ottobre ha informato che la Serbia si attesta su un rischio-povertà doppio rispetto a quello che registrato nella Ue - e in aumento - e mezzo milione di poverissimi. Stime «credibili», conferma il sociologo Slobodan Cvejić, ricordando che «il 25,6% della popolazione è a rischio povertà» e il tasso «è sempre più alto per i bambini». E «se si considera che un terzo

In Albania cifre appaiate a quelle dei tanti abitanti che secondo i sondaggi vorrebbero andarsene

della popolazione rom è formata da bambini, si arriva già a 25 mila bambini poveri» ai quali si aggiungono «quelli delle aree rurali, di famiglie urbane con un solo genitore che lavora» o con entrambi disoccupati. E allora la cifra dei centomila è realistica.

Ma la Serbia non è un caso isolato. Lo confermano ad esempio gli ultimi dati dell'Istituto statistico nazionale di Tirana, che ha parlato di almeno 120 mila bambini in condizione di estrema povertà e di un 13% della popolazione totale in miseria. Con simili cifre, stupiscono poco i risultati di un sondaggio Gallup del 2017, che hanno rivelato che il 56% degli albanesi vorrebbe lasciare il Paese «per sempre», percentuale che schizza al 79% tra i più giovani: numeri superiori a quelli di Bosnia (62%), Macedonia (51%), Serbia e Montenegro (entrambe sotto il 50%). Proprio in Bosnia si trovano altre decine di migliaia di bambini e minorenni in povertà, anche se stime precise sono difficili. Nel Paese, secondo calcoli di Save the Children, un sesto delle famiglie è in povertà, mentre il Borgen Project, Ong contro la miseria, ha parlato di un «22% di bambini che cresce in famiglie» in profonda difficoltà. E in Macedonia, ha ammonito giorni fa l'Unicef, «il 28% di tutti i bambini» vive in miseria.

Ma il problema è generale, ha ricordato uno studio del Legatum Institute, think tank con base a Londra che si batte per la lotta alla miseria, «sfida ancora enorme in Serbia, Romania, Macedonia, Bulgaria» e persino «in Croazia», ultimo Paese a entrare nella Ue: tutte nazioni che, «secondo le misurazioni locali, hanno più di un quinto della popolazione che vive in povertà». Tra cui ancora tanti, troppi bambini. —

Bambini in povertà: nell'area balcanica i numeri restano alti

No dal premier slovacco al patto Onu sui migranti

La Slovacchia non appoggerà e non approverà il Patto dell'Onu sulle migrazioni, il cosiddetto Global Compact, la cui firma da parte dei Paesi coinvolti è in programma i prossimi 10-11 dicembre a Marrakech. Lo ha annunciato ieri, a quanto riferisce il sito sme.sk, il premier slovacco Peter Pellegrini (Smer, democratici sociali). Il ministro degli esteri slovacco Miloslav Lajciak, favorevole a questo documento, ha già detto di volersi dimettere nel caso in cui la Slovacchia decidesse di non approvarlo. L'annuncio in Slovacchia segue quello giunto da vari Paesi, a partire dall'Austria che intende sfilarsi dal Global Compact. In Slovenia il Parlamento si è spaccato sulla questione, e i deputati dell'opposizione hanno detto di voler richiedere un referendum consultivo in materia. —

Una statua alla memoria di Budisavljević, la cui figura era caduta nell'oblio sotto il regime di Tito

Belgrado rende onore al coraggio di Diana che salvò migliaia di piccoli dai lager ustascia

LA STORIA

Salvò con astuzia e coraggio migliaia di bambini, in gran parte serbi, da morte certa nei lager ustascia, moltissimi di più degli ebrei protetti da Oskar Schindler e da Irena Sendler nel Ghetto di Varsavia. La sua figura - diversamente da quella dell'imprenditore tedesco dei Sudeti e dell'infermiera polacca - dopo la guerra, ai tempi del regime di Tito, venne però volutamente trascurata. Nessun film per decenni, nessun busto o cerimonia, nessuna onorificenza, solo l'oblio.

Ma i tempi stanno cambiando, gli onori cominciano ad arrivare. Onori a Diana Budisavljević, nata cittadina austriaca nel 1891 con il cognome Obexer, coraggiosa donna che dall'ottobre 1941 e fino alla Liberazione operò nella Stato indipendente di Croazia di Ante Pavelić strappando migliaia di fanciulli e ragazzi, in gran parte serbi, dai campi di concentramento croati, riuscendo a farli trasferire in ospedali compiacenti e a farli poi adottare a famiglie croate. L'obiettivo era aspettare la fine della bufera per riconsegnarli a guerra finita a madri e padri, se fossero sopravvissuti alla barbarie del conflitto. Per varie ragioni, non sempre le cose andarono così.

A Budisavljević sarà presto eretto un monumento a Belgrado, città da cui partirono verso Jasenovac e altri lager ustascia centinaia dei suoi bambini "adottivi". Il monumento sarà collocato sulle sponde della Sava, davanti alla vecchia Fiera della capitale trasformata in lager durante il conflitto dagli occupanti nazisti, che lo usarono per rendere Belgrado la prima città "Judenfrei" in Europa. Così hanno deciso – mantenendo, seppur in ritardo, una promessa fatta nel 2014 – le autorità della capitale serba. Il monumento - ha precisato il presidente del comitato che si occupa dell'iniziativa, il vicesindaco Goran Vesić - sarà realizzato nella seconda metà del 2019», mentre entro fine anno si attende il lancio di un concorso internazionale per scegliere l'opera più adatta a onorare la donna.

A Diana Budisavljević sarà dedicata una statua a Belgrado

In precedenza anche lo Stato e la Chiesa ortodossa aveva conferito un'alta onorificenza a Budisavljević, la cui storia negli ultimi anni è stata finalmente raccontata in alcuni documentari, tra cui il durissimo e commovente "Dijanina deca", dove tanti «Bambini di Diana», oggi anziani, hanno narrato le loro storie.

Ma chi era Diana Budisavljević? Nata a Innsbruck, sposò un chirurgo serbo residente in Croazia e si trasferì a Zagabria nel 1919. Rimase scioccata dalle informazioni sulle condizioni dei lager e si attivò subito per creare un grande network di collaboratori: prima per rifornire di cibo e vestiti i reclusi nei campi della morte; poi per trasferire – anche grazie a un lasciapassare concesso dalle autorità nazisti - in istituzioni e famiglie in Croazia migliaia di bambini internati, molti convertiti al cattolicesimo. «Non avevo scelta», scrisse la donna nel suo diario, «dovevo prendermi una responsabilità, la mia vita era meno importante di quella degli innocenti perseguitati».

Quanti i salvati dalla "Schindler dei serbi"? Tantissimi. Le stime al ribasso parlano di almeno 7.500, quelle più alte di oltre 15 mila sottratti alla morte. —

St.G.

IL NOSOCOMIO REGIONALE SARÀ APERTO L'ANNO PROSSIMO

Pola, ospedale nuovo ma mancano medici

La Dermatologia conta su un unico specialista. Continua l'esodo di sanitari verso le strutture private. Bandi in arrivo

Il nuovo ospedale regionale a Pola: l'apertura è prevista il prossimo anno Foto da vecernji.hr

POLA. Da un lato c'è la soddisfazione per il fatto che il cantiere del nuovo ospedale regionale è arrivato ormai alla fase finale; ma dall'altro sale la preoccupazione e anche l'amarezza, perché l'esodo dei medici ospedalieri non si ferma. E anzi, dopo gli allarmi lanciati già nei mesi scorsi, ora si teme seriamente che tra un anno, all'apertura del nosocomio per il quale già sono in fase di acquisto arredi e varie apparecchiature mediche, a mancare in molti reparti saranno proprio i medici.

La situazione si presenta particolarmente critica nel reparto di dermatologia, dove opera un unico medico specialista per un bacino di 200.000 potenziali pazienti, ovvero il numero di abitanti dell'Istria. Magra consolazione è un medico specializzando, che ancora non si sa quando potrà entrare in servizio.

Ma ora, come scrive il Glas Istre, emerge che ci saranno sei medici in meno nei reparti di radiologia ed ecografia: la già lunga lista d'attesa è dunque destinata ad allungarsi ulteriormente. Un medico è andato in pensione, altri due frequenteranno il corso di specializzazione, una specialista sta per andare in congedo parentale e gli altri due dottori lasciano l'ospedale per trasferirsi nelle cliniche private. Dove le condizioni di lavoro sono meno stressanti e le retribuzioni più alte. Un medico specialista con alle spalle dieci anni di servizio guadagna in media nelle strutture pubbliche duemila euro al mese; nelle cliniche private lo stipendio arriva fino al doppio.

A proposito dell'esodo dei medici, da sei mesi a questa parte - afferma il dottor Marin Petrinović, presidente della sezione locale dell'Associazione medici ospedalieri della Croazia - hanno optato per le cliniche private diversi medici internisti, cardiologi e pneumologi, insoddisfatti non tanto per gli stipendi quanto per l'enorme mole di lavoro che devono svolgere nell'ospedale pubblico, con turni e compiti aggiuntivi: «Secondo le regole croate i medici dovrebbero visitare 22-23 pazienti in sette ore di lavoro al giorno, nell'ospedale di Pola invece si arriva a una cinquantina. In Svezia, tanto per fare un esempio, il medico nell'ambulatorio può lavorare al massimo tre ore al giorno, ricevendo non oltre dieci pazienti».

La direttrice dell'ospedale di Pola Irena Hristić annuncia intanto che «verranno pubblicati i bandi di assunzione, aperti anche ai medici di altri Paesi europei per i quali verranno facilitate le procedure per l'omologazione della laurea e l'ottenimento del permesso di lavoro». —

P.R.

LUNGHE FILE IN CENTRO

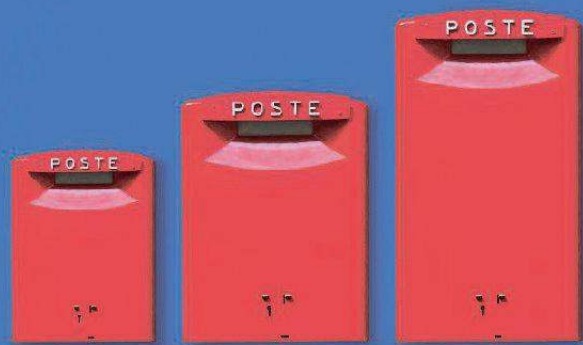
Fiume, viabilità nel caos dopo il crollo nel cantiere

Il palazzo in cui si è verificato il crollo Foto da dnevnik.hr

FIUME. Circolazione semiparalizzata in tutto il weekend con code interminabili a Fiume, dopo il crollo che nella centralissima via Adamich ha interessato la facciata dell'edificio dell'ex Posta centrale. A soffrire i maggiori disagi sono stati gli utenti dell'azienda di trasporto urbano, i cui autobus marciavano con ritardi di oltre un'ora.

In via Adamich sono precipitate sulla carreggiata le impalcature e parte della facciata dell'edificio: solo per puro caso non ci sono stati feriti o peggio. La circolazione lungo la via potrebbe essere ripristinata oggi, ma non ci sono conferme ufficiali. Le maestranze dell'impresa che stava operando sull'edificio hanno lavorato per tutto il fine settimana a smantellare le impalcature del lato sud dello stabile - destinato a essere convertito in centro commerciale - che si erano spezzate dopo che una vasta porzione della facciata, circa 25 metri quadrati per uno spessore di mezzo metro – si era letteralmente sbriciolata, finendo su tubi di metallo e tavole e determinandone così il crollo. A quanto pare, all'interno dell'edificio si svolgevano i lavori di approntamento dell'ascensore, e vi sarebbe stato un cedimento strutturale.

A complicare ieri la situazione già caotica del traffico in città è stata la caduta di un grande albero in viale della XIII Divisione: danneggiate due auto, ci sono volute ore per rimuovere l'albero e sbloccare la circolazione. —

A.M.

MALTEMPO

Primo novembre, i danni del maltempo a Ravascletto Foto Petrussi

Friuli, cento milioni per riparare le strade

Quantificati i danni subiti. Riccardi: ora via alla fase due
Volontari di Protezione civile: niente Festa, soldi ai Comuni

TRIESTE. A dare la stima complessiva dei danni subiti con la recente ondata di maltempo in Friuli era stato il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga: 615 milioni di euro. Da Riccardo Riccardi arrivano ora i numeri puntuali: 614 milioni 760 mila euro, dice il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, spalmati in una tabella con 26 voci frutto delle informazioni trasmesse da attività economiche e Comuni. La più rilevante è quella delle infrastrutture di prevenzione, le opere di difesa da rischi idrogeologici e idraulici: 323 milioni. E poi ci sono i 98 milioni e mezzo per le strade devastate dall'acqua, i 55 milioni per il patrimonio forestale, i 25 per la sistemazione idraulica e forestale. In 20 milioni è stimato il danno ai beni pubblici (dalle scuole agli ospedali), in 16 quello sulle reti elettriche. Danni per oltre 15,5 milioni sui beni privati, industria e commercio ne hanno subiti per quasi 10. Si scende poi agli 8,7 milioni su infrastrutture idriche, oltre 2,6 per le attività agricole fino ai 216 mila euro di danni sulle piste da sci e ai 300 mila subiti per frane e corsi d'acqua nella sola Sappada. Tutti numeri stimati anche per poter richiedere l'accesso ai fondi europei.

Da qui si parte: ci sono i 6,5 milioni stanziati come anticipo da Roma, i 10 già deliberati dalla giunta Fedriga e gli 870 mila euro del Consiglio regionale. «Cercheremo di capire prima possibile - dice Riccardi - quanto possiamo stanziare direttamente e l'entità dei finanziamenti da Roma» mentre si avvia la fase 2, quella dell'organizzazione che dovrà operare «su 4 linee principali: viabilità, patrimonio boschivo, impianti di risalita e opere di difesa», con attenzione «a tutte le reti che distribuscono energia elettrica e acqua». E «andrà predisposta la macchina organizzativa» per autorizzazioni, affidamenti e profili normativi. Oggi Fedriga invierà a tutte le realtà interessate la richiesta ufficiale di quantificazione definitiva dei danni, per poter stabilire come usare l'anticipo dei fondi da Roma.

E mentre Riccardi sottolinea la «lunghissima» catena di solidarietà - da ultimo i 13 mila euro per la Carnia raccolti alla partita di basket vinta dall'Alma Trieste su Cantù - un gruppo di coordinatori comunali dice no alla Festa del volontariato di Protezione civile in programma sabato alla Fiera di Gorizia. Motivo: si spende una cifra ingente che il gruppo chiede sia dirottata a favore dei Comuni colpiti. La Festa sarà in grande stile - è la 20.a edizione - e la Regione ha puntualmente deciso di sostenerla con un finanziamento totale di 55 mila euro. Ma nel gruppo WhatsApp dei coordinatori comunali della Regione (ne fanno parte 111 su 124) è emersa da parte di più di qualcuno negli ultimi giorni la volontà di proporre l'annullamento.

A oggi - ma è prevedibile che altri si accodino - hanno inviato una lettera in tal senso 17 coordinatori che rappresentano 18 comuni: a firmare i volontari di Grado, Fiumicello e Villa Vicentina, Turriaco, Sutrio, Travesio, San Vito di Fagagna, Claut, Moruzzo, Premariacco, Prepotto, S. Giovanni al Natisone, Tolmezzo, Codroipo, Arta Terme, Forni Avoltri, Sacile e Manzano. La richiesta alla Regione contiene pure l'idea di ripensare al futuro. «Secondo noi – scrivono i 17 coordinatori dei volontari – questo è il vero senso del volontariato: sarebbe un esempio da riproporre ogni anno sostenendo le tante e purtroppo sempre più varie emergenze che passano dal maltempo al sociale e anche all'istruzione». —

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Sfigurata con l'acido dal marito geloso riceve le scuse del Papa

ROMA. Mentre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella definisce la violenza sulle donne «un fenomeno ancora tragicamente alto» e il governo promette il varo del disegno di legge "Codice Rosso" nel prossimo Consiglio dei ministri, papa Francesco ha preso carta e penna e ha scritto una lettera a una donna di Salerno sfigurata con l'acido dal marito.

La lettera porta la data dell'11 giugno scorso e riguarda un'aggressione avvenuta nella primavera di sei anni fa, vittima Filomena Lamberti. È stata la stessa donna a leggere la missiva ieri in televisione durante nella Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. «Le chiedo scusa e prego per lei affinché il coraggio che le ha ridonato singolare bellezza diventi uno schiaffo all'indifferenza», ha scritto il Papa.

In diretta su Rai Uno Filomena ha rievocato la sua vicenda, in cui per 35 anni è stata del tutto sottomessa al marito Vittorio, assillato dalla gelosia e dalla volontà di controllare ogni suo movimento. Una vita di botte che cambia quando Filomena vede il figlio dare uno schiaffo alla fidanzata. Allora chiede la separazione, senza però potere ancora lasciare casa; e quando scopre dell'acido in un borsello corre dai Carabinieri ma non riceve aiuto: le viene soltanto detto di far esaminare la sostanza a proprie spese. La tragedia culmina la notte del 28 aprile di sei anni fa, quando proprio quel liquido le viene gettato in faccia dal marito mentre lei è a letto. Lui viene arrestato e patteggia una pena a 18 mesi per maltrattamenti in famiglia, ma in carcere resta solo per un anno e tre mesi, tornando poi in libertà. –

Muro per le vittime a Milano

ALTA TENSIONE RUSSIA-UCRAINA IN CRIMEA

Kiev accusa Mosca «Sequestrate tre navi»

KERCH (CRIMEA). Altissima tensione, degenerata in scontro fisico, tra Ucraina e Russia nel mar Nero, al largo della Crimea. Tra inevitabili accuse reciproche.

Kiev, in particolare, ha denunciato che le navi da guerra russe hanno fatto fuoco su due imbarcazioni e un rimorchiatore della propria Marina, al culmine di un escalation che si è consumata intorno allo stretto di Kerch, che divide la penisola contesa dal territorio continentale della Federazione russa. Gli ucraini hanno fatto sapere che Mosca ha sequestrato le imbarcazioni.

Tutto è iniziato quando la guardia costiera russa ha affermato che tre navi ucraine avevano attraversato senza autorizzazione acque russe. Dal fronte opposto, Kiev ha accusato le unità di Mosca di aver deliberatamente speronato una sua imbarcazione, il rimorchiatore, che trainava due mezzi militari ucraini verso Mariupol, nel Mare d'Azov. —

UN DISPERSO

Lazio, auto in voragine Trombe d'aria al Sud

ROMA. Trombe d'aria, pioggia, grandine e vento forte. Il maltempo torna a sferzare l'Italia, in particolare il centro-Sud. A San Felice Circeo si è aperta una voragine sulla via Pontina, che collega il litorale sud del Lazio con Roma, inghiottendo un'auto, ritrovata sepolta. Uno dei due passeggeri è ricoverato in ospedale; il secondo, Walter Donà, imprenditore edile che era alla guida del mezzo, resta disperso.

L'episodio risale a ieri mattina, quando le abbondanti piogge hanno probabilmente causato lo smottamento della strada, aprendo una voragine sull'intera carreggiata, ampia 12 metri e profonda 8. Secondo alcuni testimoni un uomo è stato trascinato via dall'acqua: il canale passa sotto la strada.

Trombe d'aria, invece, in Puglia e Calabria. Nel Capo di Leuca è crollata la facciata della chiesetta di San Nicola, a Marina Serra è crollata la canonica, senza conseguenze per le persone. La tromba d'aria ha distrutto un bed&breakfast e devastato un bar-ristorante.

Oggi molte scuole resteranno chiuse per verifica di agibilità. La forza del vento ha divelto alberi, tetti e capannoni, tra le province di Catanzaro e Crotone. —

La voragine in via Pontina

IN BREVE

Kenya
«Silvia è viva» Scatta un arresto

Silvia Costanza Romano viva, ne siamo certi e ci stiamo avvicinando». Lo ha dichiarato il comandante regionale della polizia kenyota, Noah Mwivanda, alla televisione locale Ntv. Il responsabile delle ricerche assicura di essere «sulle tracce dei rapitori» in mezzo alla foresta fuori dal villaggio di Chakama dove è stata rapita martedì. Ieri è stata inoltre arrestata la moglie di uno dei tre sospetti rapitori.

Usa e Messico
Gas contro i migranti Chiuso il confine

Alta tensione al confine fra Messico e Stati Uniti. Gas lacrimogeni sono stati lanciati ieri da parte della polizia statunitense all'indirizzo della carovana deii migranti al confine fra Usa e Messico, nell'area fra Tijuana e San Diego. Si tratta del porto di ingresso di San Ysidro, il più trafficato del mondo.Le autorità americane hanno chiuso il confine dopo il tentato assalto da parte di un gruppo di migranti che volevano entrare con la forza negli Usa.

Ragusa
Infuga dalle torture aiutati 264 profughi

Erano 264, stipati l'uno sull'altro, sul barchino di legno attraccato l'altra notte a Pozzallo, dopo tre lunghi giorni di navigazione sul mar Mediterraneo senza acqua né cibo. Tra loro 40 donne, 44 minori - quasi tutti non accompagnati - e anche una neonata, di solo 15 giorni, partorita in Libia da una 19enne vittima di abusi sessuali in un campo di detenzione. A salvarli è stato un peschereccio. Molti erano in fuga da torture e abusi.

ECONOMIA

SCENARI

Spread e timori per il futuro sale la voglia di risparmiare

Numerosi gli indicatori che delineano una contrazione della propensione al rischio
Acri: l'86% degli italiani vuole mettere soldi da parte ma solo il 39% ci riesce

Luigi dell'Olio

MILANO. Se non vi sarà una rapida inversione del trend relativo al differenziale Btp-Bund, presto si vedrà «un impatto sul patrimonio delle banche, un aumento del costo della raccolta e quindi dei finanziamenti a famiglie e imprese». Questo scenario ancora non si è fin qui verificato «grazie anche alle misure della Bce». A lanciare l'allarme giorni fa è stata l'Abi, facendo riferimento alle misure fin qui adottate dall'Eurotower per immettere liquidità nel mercato, che andranno via via riducendosi dall'inizio del 2019. Indicazioni che si aggiungono a quelle giunte dall'Istat, relative al calo della fiducia tra le imprese attive nella Penisola. Da tre mesi l'indicatore è in continua contrazione e questo inevitabilmente impatta sulle decisioni relative agli investimenti.

Qualcosa di simile si vede sul versante dei consumatori, così come dei piccoli investitori, come emerso chiaramente dal flop del BTp Italia che si è chiuso con una domanda ben al di sotto delle attese governative. Uno scenario preoccupante, perché si va configurando un meccanismo che vede calare la propensione a rischiare per crescere, con ricadute conseguenti su consumi, investimenti e occupazione.

E il fenomeno non è relativo solo alle ultime settimane: indicazioni in questo senso sono evidenti anche dalla lettura di un rapporto sui risparmi curato dall'Acri (l'associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio) in collaborazione con l'istituto di ricerca Ipsos. Dallo studio emerge che l'86% degli italiani desidera mettere i soldi da parte più che spenderli, anche se soltanto il 39% riesce a farlo. L'ultimo dato risulta in crescita di 2 punti percentuali rispetto all'anno scorso ed è accompagnato dal calo della quota di quanti consumano tutto il reddito (dal 41 al 27%). Al contempo crescono lievemente le famiglie in saldo negativo di risparmio: dal 21% del 2017 al 22% attuale.

La sede della Banca centrale europea

> L'investimento ideale non esiste più, come annota nel report l'associazione

Siamo dunque un Paese di formiche, e oggi lo siamo più che in passato per i timori diffusi relativi al futuro. Guardando allo spaccato territoriale, è curioso constatare che i più ottimisti sono i giovani fino ai 30 anni del Centro Sud, mentre il maggiore calo di fiducia si registra tra i 31-44enni del Nord Est. Quasi un nordestino su tre (il 31% per la precisione) ritiene che la crisi partita nel 2008-2009 sia più grave di quello che si racconta, con la ripresa emersa dalle statistiche ufficiali che non è sufficiente a recuperare il terreno perduto negli anni della recessione. Del resto, solo il 7% di coloro che abitano in quest'area ha riscontrato un miglioramento del proprio tenore familiare negli ultimi 2-3 anni.

Quanto al futuro, il 43% degli intervistati al Nord-Est vede un'uscita dalla crisi solo in tempi lunghi, vale a dire 5/10 anni, un dato in linea con quello riscontrato nel Centro Italia, ma superiore al Nord-Ovest e al Sud. «Ben il 38% non vive tranquillo se non mette da parte dei risparmi (era il 37% nel 2017, ndr)», scrivono gli analisti. Anche se poi diventa complicato scegliere come investirli. L'Acri sottolinea che l'investimento ideale «non esiste più», dato che anche il clima intorno ai titoli di Stato, tradizionalmente considerati risk free, si è fatto rovente. Insomma, l'incertezza è di casa. —

LA SCADENZA

Libretti al portatore addio obbligatorio entro fine dicembre

Uno sportello bancario

ROMA. Scade il 31 dicembre il termine previsto dalla normativa antiriciclaggio per estinguere i libretti al portatore, bancari o postali, ancora esistenti: si tratta dei libretti non nominativi e quindi non riconducibili ad alcun soggetto specifico. L'Abi, l'Associazione bancaria italiana, sprona tutti coloro che detengono ancora questi libretti a recarsi in banca per effettuare la loro estinzione entro il termine previsto. Ai sensi della normativa in vigore, spiega l'associazione, se il portatore del libretto si presenterà in banca dopo la scadenza del 31 dicembre 2018, l'istituto bancario stesso sarà obbligato a inoltrare una comunicazione al ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale potrà applicare una sanzione pecuniaria che va da 250 a 500 euro.

L'Abi rinnova così l'iniziativa di sensibilizzazione sulle principali regole di utilizzo dei libretti al portatore contenute nel Decreto legislativo 231 del 2007, che disciplina la normativa di prevenzione dei fenomeni del riciclaggio dei proventi da attività criminose e di finanziamento del terrorismo aggiornata. Già dal 4 luglio 2017, con il recepimento nella normativa italiana della Quarta direttiva europea antiriciclaggio, banche e Poste italiane devono emettere esclusivamente libretti di depositi nominativi. —

IL RAPPORTO

Prestiti alle imprese in calo di 36 miliardi

ROMA. I prestiti delle banche alle imprese nell'ultimo anno sono scesi di quasi 36 miliardi di euro (-4,89%) malgrado l'aumento di 2,6 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A pesare è il calo di 18 miliardi dei finanziamenti a breve e di 20 di quelli di lungo periodo. Salgono di 1,3 miliardi invece i prestiti alle famiglie, spinti dal credito al consumo (+6,9 miliardi) e dai mutui (+4,9 miliardi), comparti che hanno compensato il pesante calo registrato sui prestiti personali (-10,3 miliardi). In totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di 34 miliardi, da 1.357 miliardi a 1.323 miliardi: in media quasi 3 miliardi al mese tagliati ad aziende e cittadini. Lo dice il rapporto mensile sul credito di Centro studi Unimpresa, secondo cui da settembre 2017 a settembre 2018 le rate non pagate sono scese di oltre 50 miliardi (-29,17%). —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

ARETHUSA	DA ROVIGNO A SISTIANA	ORE 7.00
AEGEAN BLUE	DA SIDI KERIR A RADA	ORE 8.00
CMA CGM LAMARTINE	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ORE 10.00

IN PARTENZA

UN KARADENIZ	DA ORM. 31 A ISTAMBUL	ORE 12.00
GREEN WARRIOR	DA RADA A PIREO	ORE 12.00
MICHIGAN	DA RADA A VENEZIA	ORE 13.00
ARETHUSA	DA SISTIANA A TRIESTE	ORE 17.00

UNIONCAMERE

Più donne nelle aziende ma in vetta solo una su 4

ROMA. Alla guida delle imprese italiane le donne crescono ma non "sfondano". A fine settembre, oltre 2,5 milioni di cariche sono occupate da donne, lo 0,34% in più dello scorso anno. Ma, come mostra la fotografia scattata dall'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere-InfoCamere, nelle "stanze dei bottoni" le donne, sebbene in crescita, rappresentano solo il 25% dei quasi 3 milioni e 900 mila amministratori d'impresa oggi esistenti. Sono 32 mila gli incarichi di presidente del cda ricoperti da donne, a fronte di oltre 185mila totali. Le donne presidente incidono per il 17,36% del totale, aumentando di oltre 7 punti percentuali rispetto a settembre 2017. Quasi 17 mila, invece, gli incarichi di vice presidenti (un quarto dei 67 mila complessivi), con un incremento rispetto a un anno fa di 8,7 punti percentuali. —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327.
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA 4

AMMINISTRAZIONE STABILI valuta, per ampliamento proprio organico, l'assunzione di contabile con esperienza nel settore al/alla quale affidare la predisposizione dei rendiconti condominiali. Inviare curriculum a contabilita.amm.trieste@gmail.com

AZIENDA VITIVINICOLA Livio Felluga con vigneti in zona Collio/Colli Orientali cerca trattoristi con esperienza. Inviare Curriculum Vitae a ufficioss@liviofelluga.eu

LE IDEE

UNA RIVOLUZIONE INCOMBE SUL CAPITALISMO

FRANCO A. GRASSINI

Non si può non restare sorpresi quando *The Economist* parla di una ormai prossima rivoluzione capitalista. Vale, quindi, la pena di comprendere i motivi e gli eventuali rimedi.

VITA FACILE

Per quanto riguarda i primi, la vita è diventata troppo facile per molte imprese. Dal 1997 a oggi in due terzi dei settori dell'economia americana è aumentata la concentrazione di società e questo ha fatto sì che ora i margini medi per singola azienda siano superiori di tre quarti alla media dei precedenti cinquant'anni. Anche in Europa la concorrenza si è indebolita. Nel mondo ogni anno ci sarebbero profitti anormali per 660 miliardi di dollari, due terzi dei quali si ritrovano negli Stati Uniti.

NESSUNO REINVESTE

Rarissimi sono i casi in cui tali capitali accumulati vengono reinvestiti per far crescere l'economia generale. Spesso i consumatori non si rendono conto dei danni che, a questo proposito, subiscono. Aziende popolari come Google e Facebook paiono fornire gratis i loro servizi. In realtà, dato il loro ruolo fondamentale nella pubblicità, sono la vera causa dell'aumento di costi e di prezzi di molti altri settori. I quali, a lor volta, trascurano l'innovazione sostanziale e usano il potere di mercato per ridurre i costi del lavoro.

Dagli inizi del corrente secolo la quota del lavoro sul reddito nazionale degli Stati Uniti d'America è in costante diminuzione. Se una situazione del genere prosegue, due sono i pericoli che diventano imminenti. Una stagnazione secolare, come sostengono numerosi autorevoli economisti. Oppure una prevalenza generalizzata di regimi populisti che distruggono la tradizionale democrazia, pur conservandone qualche formalità di facciata.

Sempre meno aziende che non reinvestono più i profitti ma badano solo a incassare: così il sistema non regge

Di fronte a una situazione del genere varie sono le soluzioni ipotizzate. Elizabeth Warren, possibile candidata alle prossime presidenziali degli Usa, suggerisce di rendere, come già succede in Germania, obbligatoria la presenza dei rappresentanti dei lavoratori nei consigli d'amministrazione delle aziende. Il partito laburista inglese si spinge sino a imporre la distribuzione di parte della proprietà aziendale ai lavoratori.

The Economist, invece, suggerisce di ridurre in maniera consistente la proprietà intellettuale sin quasi al punto - se non di abolire i brevetti - di renderne obbligatorie e poco costose le licenze. Andrebbero, poi, ridotte le solide e ingombranti barriere all'entrata che esistono in molti mercati. Si pensi che negli Stati Uniti attualmente per un quinto dei posti di lavoro occorre disporre di particolari licenze, mentre erano appena il 5 per cento nel 1950.

Infine le autorità antitrust dovrebbero essere rafforzate. Così non si dovrebbero più ripetere casi come quello clamoroso dell'acquisto della piattaforma WhatsApp da parte di Facebook, avvenuto nel 2014.

Marck Zuckerberg, fondatore, principale azionista e leader del colosso Facebook

SUGGERIMENTI INSUFFICIENTI

Quelli appena elencati sono senz'altro tutti suggerimenti validi ed apprezzabili, ma probabilmente insufficienti. Perché il vero problema è quello dei valori. Sino a quando avidità e disprezzo del prossimo guideranno le nostre società altissimo rimane il pericolo che il capitalismo, oltre a distruggere se stesso, lo faccia anche per la democrazia. In altri termini, la rivoluzione capitalista rischia di avere successo.

Idee alternative, almeno per il momento, spuntate all'orizzonte sono davvero poche, ma vanno comunque cercate. E forse l'Europa, dove qualcosa è già diverso, (si pensi ai molti imprenditori italiani che hanno come obiettivo principale non il denaro, ma innovazione e servizio al territorio) può essere il continente della vera alternativa. –

LA BUFERA SUGLI APPALTI FAVORITA DALLA BUROCRAZIA

FRANCESCO JORI

«Burocrati-macchina e politici-bambini». Un secolo e mezzo dopo, rimane tristemente attuale la bruciante diagnosi sull'Italia espressa da uno storico napoletano all'indomani della nascita dello Stato unitario. La maxi-inchiesta aperta dalla procura di Gorizia su decine e decine di cantieri del Nordest ne ripropone un'ennesima conferma. Al di là di come è destinata a concludersi, e delle eventuali responsabilità che nei prossimi mesi ne emergeranno, la vicenda rispolvera un problema di ormai antica data e che però continua a restare preoccupantemente ignorato: l'esistenza di una normativa sugli appalti che, lungi dal prevenire e perseguire la corruzione e il malaffare, finisce paradossalmente per agevolarla, a causa di una perversa alleanza tra ottusa burocrazia e mediocre politica.

È ineccepibile la diagnosi proposta allo scoppiare della bufera giudiziaria dal presidente dei costruttori veneti, Giovanni Salmistrari: le regole in materia sono talmente ottuse e ingarbugliate, che neppure gli addetti ai lavori riescono ad applicarle.

Sotto processo, prima ancora di possibili corrotti & corruttori, andrebbe messo in realtà il codice degli appalti, in vigore dal 2016, i cui limiti sono messi a nudo già da pochi ma eloquenti numeri: 220 articoli, 1.354 commi, 743 lettere, 32 sottopunti, 25 allegati; tradotti in un autentico Mississipi di testo composto da oltre 130 mila parole, per un totale di 770 mila caratteri, spazi esclusi. Un'autentica giungla normativa, che lontanissima dal semplificare la vita a chi opera nel settore, da chi affida i lavori a chi li esegue, finisce per dare vita a una micidiale zavorra: è sempre Salmistrari a spiegare che l'Ance, l'associazione da lui presieduta in Veneto, ha alle proprie dipendenze tre soli ingegneri per fornire alle imprese consulenze tecniche, e ben quaranta tra avvocati e commercialisti per dare loro sostegno legale.

La maxi-inchiesta della Procura isontina fa emergere quanto inadeguato sual l'attuale codice

Non è un vizio recente. Da anni in materia di appalti si scrivono normative sempre più stringenti che danno fastidio alle aziende perbene e non fanno né caldo né freddo a quelle delinquenziali, denuncia un magistrato, Piercamillo Davigo. E il suo collega Carlo Nordio ha ripetutamente spiegato, su un piano più generale, che le leggi vigenti in materia di corruzione finiscono per favorirla anziché contrastarla.

La materia dei contratti pubblici è all'ordine del giorno del governo gialloverde, che nel Documento di economia e finanza delinea una riforma, peraltro sollevando da subito significative critiche da parte della Rete delle professioni tecniche: specie sui provvedimenti attuativi, «scritti da troppe teste, con idee diverse, spiriti diversi e quindi obiettivi diversi». Brutta partenza, per un provvedimento che come ha chiesto Armando Zambrano, coordinatore della Rete stessa, dovrebbe «mettere al centro gli uomini che applicano le norme, e non le norme stesse». Un'impostazione che viene suggerita dal semplice buon senso: ingrediente che peraltro la Repubblica del Timbro ha cassato da tempo, e in triplice copia. –

L'IPOCRISIA DEL PREMIER E L'ITALIA IN TRAPPOLA

MARCO ORIOLES

«Non litighiamo, *we are friends*». Sono le parole che il primo ministro Giuseppe Conte ha rivolto sabato sera al presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker prima della cena al Palazzo Berlaymont. Quel «siamo amici» rivolto al nemico numero uno della politica economica del governo italiano è la summa dell'ipocrisia di un leader che lo scorso maggio ha ricevuto, dai suoi due futuri vicepremier, il compito di personificare la rivoluzione anti-europeista dell'Italia. Un Paese che, in nome di quell'ideologia granitica che accomuna, pur tra tante differenze, i due partiti di maggioranza, ha deciso di sfidare l'Unione europea sul punto che più di altri ne definisce l'identità: le regole comuni.

Varando una manovra finanziaria in deficit, e mettendo a repentaglio i livelli già insostenibili di debito che zavorrano il Paese, l'esecutivo Conte non ha solo cercato il colpo d'ala per stimolare, secondo le sue (pie) intenzioni, la crescita economica. Ha, soprattutto, rivendicato libertà d'azione dalla gabbia stringente delle norme che supervisionano il funzionamento dell'area euro. Non è un caso, perciò, che tutti gli altri diciotto governi della moneta unica – anche quelli che, sulla carta, dovrebbero essere "amici" dell'esecutivo tricolore – si siano espressi a favore della procedura d'infrazione a carico dell'Italia.

Checché ne dica l'avvocato Conte, l'Italia gialloverde - che allenta la disciplina fiscale e spande denaro pubblico - non ha amici in Europa. Non può averne, d'altronde, perché l'Europa è il bersaglio privilegiato di una propaganda acuminata e irriverente sfornata dai social media manager di Lega e Movimento 5 stelle e scagliata a gran voce dai due consoli del populismo italiano.

L'Europa è l'espediente polemico con cui i due azionisti di maggioranza cercano di accreditarsi, agli occhi degli italiani, come gli interpreti della volontà del popolo contro la tirannia di Bruxelles. Posto di fronte alla possibilità di un commissariamento delle nostre finanze da parte della Commissione europea, quale conseguenza estrema della procedura d'infrazione che pende sul nostro capo, il nostro primo ministro ha tentato, in extremis, l'offensiva del sorriso nei confronti del mandante dell'omicidio dei sogni autarchici italiani, il presidente Juncker.

Ma a Bruxelles, Conte si è presentato con le armi spuntate. Il diktat di Matteo Salvini e Luigi Di Maio è che le promesse elettorali incardinate nella manovra del popolo – reddito di cittadinanza e quota cento – non si toccano. Per i due vicepremier nessun potere superiore, nemmeno quello che si dirama tra Strasburgo e Bruxelles, può arrogarsi il diritto di ostacolare la "rivoluzione" sovran-populista che ha trovato in Italia la sua culla. Di qui il dramma di Giuseppe Conte, che cerca amici a Bruxelles ma non ne può trovare.

È il segno di un'impotenza che è anche il memento per un'Italia che nei mesi a venire farà i conti simultaneamente con le turbolenze finanziarie e la volontà di rivalsa dell'Ue. Una tempesta perfetta che ha in Giuseppe Conte il parafulmine. –

TRIESTE

Comune

Il parking del Boschetto traina la maxi asta da oltre tre milioni

Sei immobili in vendita. Il più appetibile dispone di 133 posti per auto e moto
Quinto tentativo per l'ex studio dello scultore Spagnoli sotto San Giusto

Massimo Greco

Tema: vendita di sei immobili ripartiti tra attività economica, destinazione residenziale, terreni. Obiettivo: fare cassa. Base d'asta: 3,2 milioni sommando i sei asset. Tempi: offerte entro lunedì 21 gennaio e apertura delle buste il giorno dopo a partire dalle 10.30 nella sala 11 dell'ammezzato al civico 4 di piazza Unità. Riferimento amministrativo: la responsabile del Patrimonio immobiliare Maria Giovanna Ghirardi. Ente banditore: il Comune di Trieste. Lorenzo Giorgi, assessore forzista di competenza, illustra una tornata che non ha un filo conduttore unificante e che assembla una casistica immobiliare dalle caratteristiche piuttosto eterogenee.

Il pezzo forte, che per la prima volta va all'asta e che da solo rappresenta metà della base d'asta, è l'autorimessa denominata "Rotonda del Boschetto", nell'ambito del complesso del "Giulia" con ingresso da via Pindemonte: viene "battuta" a 1,6 milioni, può contare su una disponibilità di 133 stalli, di cui 121 per auto e 12 per moto. Alle spalle una storia particolare, non felicissima., È rimasta ferma per molti anni ed è stata riattivata dall'amministrazione comunale solo lo scorso anno. «Certo, avremmo potuto darla in gestione a Esatto - commenta Giorgi - ma alla fine abbiamo preferito venderla, anche per evitare spese manutentive straordinarie». E ricorda che nello stesso contesto opera il parking condotto da Saba, forse interessata ad ampliare la capacità di servizio. Chi intenda farsi concretamente vivo, sappia che la cauzione ammonta al 10%, ovvero 160 mila euro.

Un altro "primo esperimento", come lo classifica il lessico della burocrazia municipale, riguarda un terreno edificabile di 982 metri quadrati in via Virgilio, per il quale si chiedono 167.700 euro. La zona è di pregio, siamo a Scorcola, via Virgilio serpeggia tranquilla tra residenze di qualità ed è raggiungibile da via Commerciale e da via di Romagna tramite via Artemidoro. Giorgi rammenta che il terreno in vendita era adibito al basket "open" per i giovanotti della zona.

Primo esperimento per un terreno edificabile situato in via Virgilio

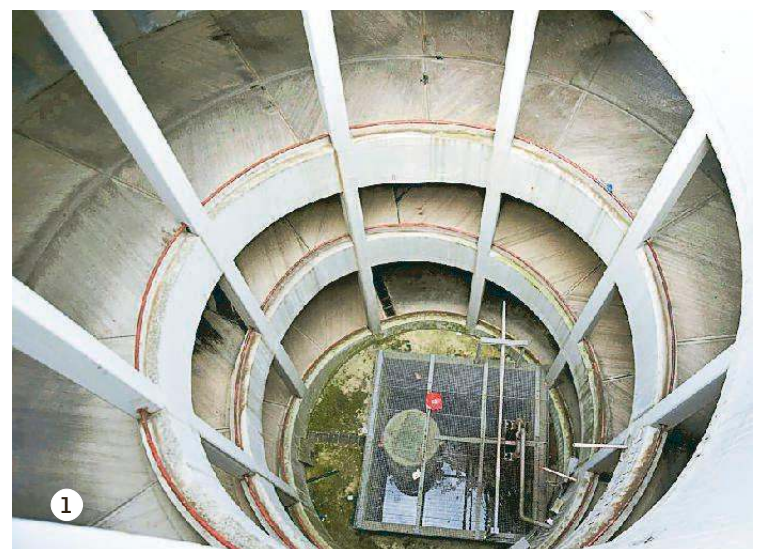
Poi si susseguono quattro "veterani", ovvero beni che hanno già conosciuto più volte il brivido dell'asta, senza però avere assaporato il piacere dell'assegnazione. Quello che detiene il record di tornata con cinque vane partecipazioni a curriculum è l'immobile di via dell'Ospitale 12, una stretta laterale di via delle Monache, siamo sulle pendici del colle di San Giusto, alle spalle dell'ex distretto militare. Sono 1020 metri quadrati vincolati dalla Soprintendenza, che il Comune è disposto a cedere per non meno di 867 mila euro. Gli appassionati d'arte ricorderanno questo suggestivo ma diruto scorcio perché studio dello scultore Nino Spagnoli, scomparso nel 2006.

Seguono tre "veterani" con tre aste a testa. Cominciano 177 metri quadrati in un semirudere in via di Servola 12, prezzo base 118.700 euro, vincolato dalla Soprintendenza. Poi ecco i 275 metri quadrati su cinque livelli sistemati in uno stretto edificio in via San Marco 52, a San Giacomo: il Comune parte da 305 mila euro. Ultima possibile puntata sui negozi di via Foscolo 5 e 7, che ospitano la sede di Utilgraph: 167 metri quadrati al piano terra e al piano rialzato per circa 189.500 euro. —

LA SCHEDA

Valore complessivo
Vanno all'asta sei immobili per 3,2 milioni. Il parking di Rotonda del Boschetto è quotato 1,6 milioni ed è al primo esperimento: era stato riattivato dal Comune lo scorso anno ma l'amministrazione ha optato per fare cassa.

Lo studio di Spagnoli
L'artista lavorava in via dell'Ospitale 12, un suggestivo ma cadente scorcio in Cittavecchia, confinante con l'ex distretto militare. Lo stabile di 1020 metri quadrati, vincolato dalla Soprintendenza, va all'asta per 867 mila euro.

Gli altri asset
Sono in via di Servola, in via San Marco e in via Foscolo, dove è in vendita la sede di Utilgraph: tutti e tre sono giunti al terzo tentativo

LE VERIFICHE

La casa della politica comunale davanti all'esame di "sismicità"

Geosyntech ha svolto l'indagine diretta a scoprire il livello di vulnerabilità di un edificio ormai prossimo a compiere il secolo e mezzo di vita

Occhio alle scosse. Forse sono le polemiche dell'opposizione. Forse qualche tensione all'interno della stessa maggioranza. Forse qualche stizza del primo cittadino o del segretario generale. Chissà se è la politica o l'anagrafe del Palazzo Comunale a far sì che la residenza municipale sia soggetta a «sondaggi strutturali e verifica della vulnerabilità sismica». Facezie a parte, analisi e indagini - precisa la rapida relazione firmata dal responsabile dell'edilizia pubblica comunale, Lucia Iammarino - si rendono indispensabili per determinare non solo il livello di vulnerabilità, ma anche gli eventuali interventi per la messa in sicurezza strutturale del sito, che ospita lo stato maggiore dell'amministrazione cittadina. Si è occupata di capire la "sismicità" di palazzo Cheba la Geosyntech srl, con il suo titolare Carlo Alberto Masoli. La spesa ammonta a 150 mila euro.

Un grande edificio, che sfiora i 150 anni di onorata attività, necessita ovviamente di periodici check up. Con la decisione di interrare il vecchio mandracchio alla metà dell'Ottocento, la piazza fu oggetto di una riprogettazione totale. Sul posto individuato per collocare il palazzo Comunale c'erano diverse casette, una loggia ed alcuni edifici. Nel 1875 l'architetto triestino Giuseppe Bruni vinse la gara per la progettazione del nuovo edificio, formato da un corpo unico monumentale sovrastato, nella parte centrale, da una torre. Bruni progettò anche gli automi Micheze e Jacheze, nonché la campana civica con l'alabarda cittadina. Il palazzo non piacque ai triestini: lo chiamarono palazzo Cheba, palazzo Gabbia, perché ricorda una gabbia per uccelli. Meno noto lo pseudonimo di palazzo Sipario, poiché nascondeva le vecchie case di Cittavecchia. —

Un dettaglio della facciata del palazzo municipale di piazza Unità

FATTI &PERSONE

Priorità fare cassa

L'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi punta le sue carte soprattutto sull'asta per il parking di Rotonda del Boschetto.

A prova di sisma

I quasi 150 anni del palazzo comunale, dove ha l'ufficio il sindaco Dipiazza, meritano un adeguato check up mirato sulla verifica della vulnerabilità sismica.

Fu il primo "nido"

Soddisfazione dell'assessore Angela Brandi per il recupero di un asilo storico come "Tuttibimbi". I piccoli già temporaneamente trasferiti in via Valmaura.

Via libera al progetto esecutivo, adesso verrà bandita la gara per il restauro

Restyling per l'asilo di Tor Cucherna dedicato nel 1932 alla Regina Elena

L'immobile di via dell'Ospitale 12, sulle pendici del colle di San Giusto, alle spalle dell'ex distretto militare: fu lo studio dello scultore Nino Spagnoli. In alto, nella foto 1 l'interno del parcheggio di via Pindemonte; nella foto 2 l'edificio di via San Marco 52; nella foto 3 via Foscolo 5-7. Foto Lasorte e Bruni

IL FOCUS

Sì al progetto esecutivo e tutto pronto per andare in gara: l'asilo nido "Tuttibimbi" di via Caboro, in una bella posizione sotto San Giusto e di fianco a Tor Cucherna, si prepara a un robusto intervento restaurativo e manutentivo sul quale verrà investito quasi un milione (995 mila euro). I bambini - precisa l'assessore Angela Brandi - sono già stati temporaneamente trasferiti nella sede di via Valmaura.

La dirigente Marina Cassin ha dato via libera all'elaborato preparato dall'architetto Andrea Benedetti, allo scopo di ammodernare l'edificio che venne costruito - racconta la relazione - nel 1932 su progetto di Michele Toffaloni, nel quadro di un programma urbanistico di edilizia popolare, mai completato, che coinvolgeva le pendici di San Giusto. Ricordiamo che Toffaloni diresse l'ufficio tecnico dell'Icam (Istituto comunale per gli alloggi minimi) e partecipò all'importante stagione di rinnovamento architettonico triestino degli anni Trenta.

La prima denominazione della struttura educativa fu "Regina Elena", in onore della consorte montenegrina di Vittorio Emanuele III. Nell'immediato dopoguerra vi furono apportate alcune trasformazioni. L'asilo si sviluppa sul declivio del colle, su due livelli per un totale di circa 650 metri quadrati.

Il programma di lavoro, che dovrebbe completarsi nell'arco di 150 giorni, prevede - scandisce ancora la relazione - la riorganizzazione degli spazi interni e dei servizi igienici, la messa a punto di via di fuga, compartimentazioni e sostituzione delle finiture con materiali anti-incendio, l'adeguamento dell'impianto elettrico e idrico, il miglioramento dell'accessibilità mediante la creazione di una rampa sul fronte principale

L'intervento sul "Tuttibimbi" assorbirà quasi un milione di euro

dell'edificio e attraverso l'installazione di un ascensore. Già che c'è, l'azienda, che si aggiudicherà l'opera, provvederà inoltre al risanamento delle facciate «con integrazioni e sostituzioni di elementi ammalorati». Il terrazzo, poi, abbisogna di consolidamento strutturale.

L'edificio si trova comunque in un buono stato di conservazione ma ha le sue 86 primavere e necessita del Certificato prevenzione incendi. L'asilo ospita quotidianamente 41 bambini classificati "medio-piccoli", 18 lattanti, 20 assistenti femmine, 3 assistenti maschi, 2 coordinatori. —

MAGR

IL PROGETTO SUL LEGAME FRA CITTÀ E MARE

«In Porto vecchio un archivio sulla storia dei circoli nautici»

Il presidente della Fondazione Pietas Julia, Tommasi, chiama a raccolta le società: «Documenti, fotografie e trofei. Patrimonio che racconta una tradizione antica»

Micol Brusaferro

Creare un museo che raccolga il patrimonio storico di tutti i circoli nautici della Venezia Giulia, valorizzando i materiali che tante società conservano nelle proprie sedi e allo stesso tempo rendendoli fruibili a tutti, trovando poi una collocazione strategica, come quella del Porto vecchio. È l'idea lanciata dalla Fondazione Pietas Julia e annunciata in parte anche in un convegno, promosso nei giorni scorsi in collaborazione con la Lega Navale.

Porto vecchio, sede ideale per l'archivio storico dei circoli nautici secondo la Fondazione Pietas Julia. Lasorte

«Tra società di canottaggio e vela, ci sono tantissimi oggetti conservati, che hanno un grande valore, tra documenti, fotografie e trofei – spiega Antonio Tommasi, presidente della Fondazione Pietas Julia –. Anche i riconoscimenti hanno un'importanza che spesso va al di là della dimostrazione del risultato conquistato, costruiti con materiali pregiati e particolari. Capita che tutto questo sia mantenuto all'interno delle sedi, spesso solo come arredamento. In pochissimi casi sono state effettuate catalogazioni attente o una conservazione realizzata con criteri tali da rendere gli oggetti consultabili dal pubblico. Ed è un peccato. È noto – prosegue – che quella degli sport nautici nel nostro golfo è una tradizione ultracentenaria, rappresentata da un numero considerevole di documenti in possesso dei più di trenta circoli situati lungo la costa, che va da Grado a Muggia. Di questi, ben sette hanno superato il secolo di vita – sottolinea –: una rarità a livello italiano, altri raggiungeranno questo prestigioso traguardo tra breve, altri ancora hanno già festeggiato i 50 anni o più, è chiaro che hanno al loro interno tantissimi ricordi, di una storia sportiva molto lunga. E anche le associazioni di più recente formazione sono testimoni attive e preziose del profondo legame delle nostre genti con il mare e lo sport».

La prima fase dell'iniziativa prevede che tutte le varie società siano avvisate, per cercare il massimo coinvolgimento di ogni singola realtà. Poi sarà il momento di valutare il patrimonio esistente, prima di cercare un aiuto concreto per dare il via ufficiale al progetto, e trovare la location più adatta. «Il primo messaggio, che rivolgiamo a tutti i circoli – annuncia Tommasi –, è che inizino a catalogare il materiale che possiedono, e magari che comincino a costruire archivi nelle singole sedi. Possono comunicarci ciò che hanno, inviando una mail a fondazione@pietasjulia.it. In una seconda fase verrà esaminato tutto, da parte del gruppo di lavoro che si è costituito per l'occasione. Sarà quindi il momento di preparare il progetto vero e proprio, considerando la quantità e la qualità dei materiali che ci verranno segnalati. L'ultimo passo da intraprendere è quello di rivolgerci alle istituzioni, perché ci diano una mano a concretizzare la volontà di creare uno spazio espositivo».

Tommasi parla di un'ipotesi che potrebbe raccogliere il consenso di molti. «In realtà non ne abbiamo ancora discusso nel dettaglio – precisa –, credo comunque che una soluzione ideale potrebbe essere quella di un museo all'interno del Porto vecchio, programmandolo in un momento in cui tutta l'area è destinata a cambiare. Penso sarebbe una collocazione giusta, facilmente raggiungibile dalla gente, con edifici che ben si prestano a questa destinazione». La fondazione quindi invita in primis tutti i circoli a collaborare. «Per ora – conclude Tommasi – ci concentriamo sul coinvolgimento delle varie realtà, nella speranza di ricevere una risposta positiva dai circoli del territorio». —

OGGI ALLE 18

In aula le delibere sulle armi ai vigili e sul "caso asili"

Il Consiglio comunale si riunirà nel pomeriggio di oggi nell'aula municipale di piazza Unità. La seduta inizierà alle 18. All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del presidente Marco Gabrielli, c'è la discussione sulla proposta di deliberazione sull'armamento della polizia locale. Un tema che da tempo è oggetto di un acceso dibattito. A relazionare ai consiglieri sui contenuti della delibera sarà il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Paolo Polidori. Altro piatto forte della seduta sarà la delibera sul Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste, che fissa al 30% il tetto di iscritti stranieri negli asili comunali.

L'APPELLO DEL COMUNE PARZIALMENTE INASCOLTATO

Sedie, lettini, giochi al Pedocin Ancora 5 giorni per "liberarlo"

Entro venerdì 30 novembre quanto è stato lasciato dagli affezionati dovrà essere portato via: altrimenti finirà in una delle discariche

Appello del Comune inascoltato, almeno in parte, per far rimuovere le attrezzature private lasciate al bagno Lanterna, che se non saranno ritirate dai proprietari entro il 30 novembre, per la prima volta saranno gettate nella discarica più vicina.

Ieri abbondavano ancora lettini, sedie, borsoni e altri oggetti utilizzati d'estate sulla spiaggia. Dalla parte degli uomini restano una ventina di brandine, accatastate lungo la recinzione alla fine dei ciottoli. E ancora sotto il porticato una decina di borse, una bilancia e una grande scatola di plastica chiusa. Alcuni lettini si intuisce sono abbandonati lì da anni, semi distrutti dalle intemperie. Di uno in particolare resta solo la struttura principale, tra ferro e molle.

Alcuni materiali lasciati al Pedocin in una foto di ieri mattina. Lasorte

Più indisciplinate le donne e nella zona femminile resta una cinquantina di sedie, alcune con tanto di nome scritto a caratteri cubitali sopra, con il pennarello. Vedi quella appartenente a Laura, semi rovesciata sui sassi. Altre sono saldamente legate tra loro con grossi catenacci. Anche questi devo esser rimossi, insieme alle sedute in plastica, numerose anche sotto il porticato. Ma sono i due depositi incustoditi a rivelare le più grandi "sorprese". Oltre ai vari lettini colorati, appesi ai muri ci sono borse, che contengono giochi di bambini, asciugamani, gonfiabili, ombrelloni che spuntano, giornali, cuffie, scarpe, cuscini, materassini di stoffa e pure una sorta di piccola tavola da surf. Nuova. Qualche ciabatta, poi, giace a terra, così come stuoie e teli. Anche in questo caso si nota come alcuni contenitori siano particolarmente datati, scoloriti, rovinati, bucati, chissà da quanto tempo dimenticati al Pedocin. Proprio per eliminare anche questi oggetti, il Comune ha deciso di fare pulizia. Un intervento ampiamente annunciato nelle scorse settimane ma che forse non ha raggiunto tutti gli affezionati allo stabilimento. Eppure i cartelli sono stati affissi anche dentro il bagno, per avvisare tempestivamente le persone. Probabile però, come ipotizzano alcuni habitué, che tra le tante attrezzature presenti, ci siano quelle di chi ormai non c'è più. —

MI.B.

Il consigliere comunale forzista Marini dopo le parole del vicesindaco «Non devo scusarmi perché in commissione non ho fatto nulla»

«Polidori mi ha tolto il saluto? Dormo tranquillo comunque...»

IL CASO

Andrea Pierini

«In questo momento c'è l'incomunicabilità più assoluta. Nell'intervista ha detto che mi ha tolto il saluto fino a quando non chiederò scusa. Siccome non ho nulla di cui scusarmi, se vuole mi saluta, altrimenti posso assicurare che dormo tranquillo e senza problemi comunque». Bruno Marini, ex consigliere regionale e oggi consigliere comunale di Forza Italia, replica a muso duro agli attacchi del vicesindaco leghista Paolo Polidori.

Il consigliere comunale eletto con Forza Italia, Bruno Marini

«Ha frainteso un'espressione che avevo usato in commissione. So di non aver fatto nulla di male visto che anche gli altri consiglieri non hanno capito una reazione così forte», aggiunge Marini. Il vicesindaco, nella recente intervista al Piccolo, aveva detto anche che «di ti voglio bene democristiani ne ho già sentiti», un altro attacco a uno dei partiti in cui Marini ha militato. «Nella Dc – rivendica Marini – mi hanno dato tanti insegnamenti, uno soprattutto: separare sempre i contrasti personali dai contrasti politici. Umanamente mi dispiace mi abbia tolto il saluto, perché la politica non deve mai interferire con i rapporti personali. In ogni caso faccia come crede».

Risolte invece alcune divergenze con l'ex senatore Giulio Camber, pilastro degli azzurri in città: «Con Giulio abbiamo avuto un momento di crisi nei rapporti personali e politici e dopo un'estate in cui non ci siamo parlati, abbiamo passato insieme un intero pomeriggio, a inizio ottobre, come facevamo tempo addietro. Ci siamo chiariti sul piano umano, su quello politico diciamo che siamo d'accordo al 70-75%. Un esempio è il tesseramento: la vera sfida per Forza Italia saranno le elezioni europee che si svolgono con il sistema proporzionale puro, non il numero di tessere che ormai sono uno strumento superato». Nessuna divergenza, comunque, lo potrà allontanare dalla sua "casa": «Ho ripreso un rapporto telefonico con Ferruccio Saro – racconta Marini – e mi ha invitato all'incontro della scorsa settimana di Progetto Fvg al quale sono andato. Lo dico però chiaramente: non mi ha mai chiesto di lasciare Fi e io non ho nessuna intenzione di farlo». —

IL PROCESSO

Sposò un anziano per l'eredità, moglie a giudizio

Trentaquattrenne accusata di circonvenzione d'incapace assieme alla madre, che faceva la badante a casa dell'uomo

Gianpaolo Sarti

Era convinto che fosse vero amore, anche se tra loro c'era un abisso di ben 56 anni di differenza: lui, un ottantottenne triestino, lei una trentaquattrenne di Capodistria. Si erano addirittura sposati.

Ma l'anziano a un certo punto si è reso conto che forse - più che i sentimenti - contava il suo portafogli. Il sospetto si è materializzato in certezza quando, poco dopo le nozze, è spuntato il discorso sulla futura eredità.

La vicenda è piombata in Tribunale: la trentaquattrenne slovena è accusata di circonvenzione d'incapace.

Un'accusa da cui dovrà difendersi assieme alla madre, una sessantenne che faceva la badante proprio a casa dell'anziano signore: è infatti la mamma ad aver convinto l'anziano triestino a portare all'altare la figlia: «Sposala, dai, lei ti vuole bene... è bella, ti ama».

L'ipotesi di reato, contenuta in un fascicolo del pm Matteo Tripani, si è consumata nell'aprile del 2016: la sessantenne, mentre era in servizio nell'abitazione dell'uomo, non smetteva mai di parlare delle figlia favoleggiando di casa e matrimonio.

L'anziano ci ha creduto. Anche perché, come accertato successivamente, l'ottantottenne è affetto da aterosclerosi diffusa e deterioramento cognitivo, sebbene in una forma ritenuta moderata. Un quadro clinico che lo mette in una condizione di fragilità e lo espone appunto a truffe e raggiri.

La trentaquattrenne slovena, oltre ai soldi e alla casa di proprietà dell'uomo, puntava anche ad acquisire la cittadinanza italiana. È per questo motivo che ha fatto pressing per il matrimonio.

Non ci è voluto molto per acclarare che dietro alla "storia d'amore" c'era ben altro.

La sessantenne, come poi emerso dalle testimonianze dell'inchiesta, aveva ammesso ad amici e conoscenti la vera intenzione di quella unione coniugale, contratta proprio con l'obiettivo di far ottenere alla figlia pure la cittadinanza. In un secondo momento, quando l'anziano sarebbe passato a miglior vita, le due slovene - madre e figlia - avrebbero comodamente messo le mani sull'eredità. Tra cui, come detto, anche l'abitazione del triestino, che si trova nei pressi del rione di San Giacomo.

Le due slovene, comparse in un'udienza che si è tenuta nei giorni scorsi davanti al gup Luigi Dainotti, saranno giudicate con il rito abbreviato. —

Il pm Matteo Tripani

MERCOLEDÌ LA FIRMA

Mediazione immobiliare: patto antiabusivi

Sarà firmato mercoledì alle10 in Camera di commercio il protocollo in tema di lotta contro la mediazione immobiliare abusiva, tra il comandante della Gdf Enrico Mion, il presidente camerale Antonio Paoletti, Marino Pittoni per Federconsumatori, Anna Buchhofer per l'Adiconsum e Stefano Nursi per la Federazione italiana agenti immobiliari professionali.

IN BREVE

Sulla Gvt

Auto esce di strada Sopraelevata chiusa

Incidente ieri pomeriggio sulla Gvt. Un'auto condotta da una 63enne è uscita di strada all'altezza dell'Italcementi. La donna è stata portata a Cattinara. La carreggiata per Trieste è stata chiusa provvisoriamente al traffico tra via Caboto e Valmaura.

Al San Marco

Sovranità ed Europa Incontro con Fassina

«Da tempo il tema dei rapporti tra politiche economiche nazionali e direttive europee anima i confronti tra economisti e politici e sta diventando tanto più scottante dopo che l'Ue ha bocciato non solo il bilancio 2019 dell'Italia ma anche quello della Spagna». È la traccia di presentazione dell'incontro, organizzato dal Circolo Che Guevara, oggi alle 17.30 al San Marco con l'onorevole Stefano Fassina e il professor Maurizio Zenezini.

Alla Cciaa

Imprese e politica Focus della Cna

"Imprese e politica: quanto contiamo davvero?. È il titolo del dibattito pubblico che si terrà oggi alle 17.30 nella Sala Maggiore della Camera di commercio. L'evento, promosso dalla Cna con la collaborazione di Trieste Trasporti, punta a rilanciare la centralità del rapporto fra la politica e le istituzioni da una parte e le rappresentanze di interessi economici e sociali dall'altra. Interverranno tra gli altri il presidente della Camer Antonio Paoletti, il presidente della Cna di Trieste Giancarlo Carena, i rappresentanti delle aziende e il politologo nonché docente universitario Paolo Feltrin, che moderà pure la tavola rotonda conclusiva alla quale prenderanno parte il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il segretario generale della Cna nazionale Sergio Silvestrini e il consigliere regionale Pd ed ex sindaco Roberto Cosolini.

DA DOMANI

Congresso del Twas In 300 da 65 Paesi

Torna a Trieste dopo sette anni il Congresso generale della Twas, l'Accademia mondiale delle scienze, che porterà in città quasi 300 scienziati da 65 Paesi, la maggior parte in via di sviluppo, per presentare il meglio della scienza del Sud del mondo. Il congresso si terrà nel campus di Miramare, al Centro internazionale di Fisica teorica, da domani a giovedì: sarà l'occasione per celebrare il 35.mo anno di vita dell'Accademia, fondata dal Nobel Abdus Salam e da Paolo Budinich, padre del Sistema Trieste. Alla cerimonia d'apertura di domani, alle 15, parteciperanno, fra gli altri, Flavia Schlegel, assistant director general per le scienze all'Unesco, il ministro plenipoteziario Fabrizio Nicoletti della Direzione centrale per la ricerca e l'innovazione del ministero degli Esteri, il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale Alessia Rosolen. —

L'INCONTRO

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, a sinistra, al tavolo dei relatori l'altra sera davanti ai rappresentanti della comunità di Opicina

Opicina reclama sicurezza Le istituzioni promettono telecamere, luci e pattuglie

Dal sentito confronto fra cittadini e rappresentanti delle amministrazioni e delle forze dell'ordine l'impegno per risorse "ad hoc"

Lorenzo Degrassi

Nuovi punti luce, l'installazione di telecamere a circuito chiuso e un'autopattuglia di presidio anche nelle ore serali. Sono le soluzioni prospettate all'incontro pubblico di l'altra sera a Opicina sul tema della sicurezza. Impegni da realizzare nel breve periodo per tentare di contrastare gli episodi di microcriminalità avvenuti negli ultimi mesi nel borgo, dai furti nelle ville fino alla recente aggressione di una baby-gang a un ragazzino.

Avrà tempistiche un po' più ampie invece l'apertura di un distretto della Polizia locale dedicato all'altipiano. Così il comandande della municipale Walter Milocchi: «Opicina ormai ha più di novemila abitanti e con le frazioni che vanno da Prosecco a Basovizza si superano le 12 mila unità. È perciò giusto che un territorio così ampio e dissociato dal resto della città abbia un distretto dedicato». Presenti all'incontro promosso dal consorzio "Insieme a Opicina" con le associazioni "Per la Difesa di Opicina" e "Marino Simic", anche il questore Isabella Fusiello, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il vicesindaco Paolo Polidori e il colonnello Stefano Cotugno del Comando provinciale dei Carabinieri. Nutrita la rappresentanza di cittadini, i quali hanno evidenziato soprattutto la percezione di una mancata presenza delle forze dell'ordine sul territorio. Significative, in risposta a questa sensazione, le parole del Questore, che ha sottolineato come il Commissariato di Opicina non è in procinto di venir dislocato.

Al contrario continuerà a operare con l'aggiunta, a breve, di altre due risorse che si occuperanno dell'autopattugliamento del borgo. «Rimango però dell'idea – così Fusiello – che un'auto o due in più non fanno la differenza in termini di sicurezza. Altri strumenti devono essere messi in campo: se i cittadini vivessero di più i giardini, le vie e le piazze, questi non finirebbero appannaggio di balordi o poco di buono». Ulteriori espedienti per aumentare la sicurezza del borgo carsico saranno le telecamere, da tempo invocate dalla popolazione: «Saranno montate anche nelle vie meno centrali – la promessa di Polidori – e dovranno servire da deterrente oltre che da aiuto nel caso di ricerca ex post di delinquenti». Polidori ha poi ribadito l'allestimento di una sessantina di nuovi punti luce nelle vie più buie.

A sostegno dell'attuale vicesindaco (soprattutto finanziario) ecco il suo predecessore Roberti, che «la legge di stabilità in via d'approvazione prevede lo stanziamento di 6,5 milioni destinati alle spese di sorveglianza e sicurezza. Soldi che non destinati solamente agli enti pubblici, ma anche ai privati che ne faranno richiesta». Presente anche Roberto Mandler del gruppo "le Sentinelle" nato su WhatsApp. —

PROGRAMMA

ORE 17.30 - SALUTO DI APERTURA

Paolo Possamai | Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
La Nuova di Venezia e Mestre,
Corriere delle Alpi - Direttore

ORE 17.40 - INIZIO LAVORI

LE PERFORMANCE DELLE PRIME 100 AZIENDE DEL NORD EST

Filippo Zagagnin | PwC - Partner
Gianluca Toschi | Fondazione Nord Est - Ricercatore senior

TAVOLA ROTONDA: ESPERIENZE A CONFRONTO
Modera: **Paolo Possamai**

Michele Aracri | De Rigo SpA - Amministratore Delegato
Michele Bauli | Bauli SpA - Presidente
Massimo Finco | Officine FACCO & C SpA - Presidente
Paul Klotz | Aspiag Service - Amministratore Delegato

ORE 19.30 - CHIUSURA LAVORI

ISCRIZIONI - **www.nordesteconomia.it/eventi**
La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti

Al termine della serata
sarete nostri graditi ospiti per un brindisi

il mattino di Padova | la tribuna di Treviso | la Nuova di Venezia e Mestre | Corriere Alpi | Messaggero Veneto | IL PICCOLO

TOP 100

IMPRESE . PROTAGONISTI E STORIE . BILANCI

NASCE l'edizione speciale
di **Nordest Economia**

Magazine di 172 pagine
In edicola dal 27 NOVEMBRE
a € 6,90 + il prezzo del quotidiano

Per la prima volta la classifica
delle prime 100 aziende del Triveneto,
l'analisi del contesto in cui operano
e un flash sulle TOP100.

Presentazione in **anteprima**
26 Novembre 2018 ore **17:30**
Kube - Padova
Info: **www.nordesteconomia.it/eventi**

il mattino di Padova | Corriere Alpi
la tribuna di Treviso | Messaggero Veneto
la Nuova di Venezia e Mestre | IL PICCOLO

L'evento

La 17.a edizione della Mostra mercato del disco è stata tra le più affollate che si ricordino. C'è chi ha scucito 1.100 euro in un colpo solo

I cacciatori di vinili rari invadono Chiarbola tra cover "grunge" e trattative da capogiro

IL RADUNO

Maurizio Lozei

Una domenica uggiosa, ieri, per chi intendeva farsi una passeggiata fuori porta. Per gli organizzatori della Mostra mercato del disco invece c'era il sole all'interno del palazzetto di Chiarbola, per uno degli appuntamenti più apprezzati dai musicofili di Trieste e dintorni. Già di primo mattino infatti il parcheggio all'esterno dell'impianto era al limite. E dentro il palazzetto ecco centinaia di persone di tutte le età a celebrare uno dei riti più appassionanti: la ricerca del vinile sognato da tempo. Tutti accalcati attorno ai bancali dove una settantina di espositori avevano disposto accuratamente la propria merce.

Giunta alla sua 17.ma edizione, per l'ottima organizzazione dei volontari dell'associazione culturale Musica Libera, la kermesse è sembrata tra le più affollate di sempre.

«La clientela era prevalentemente formata da appassionati "veterani" – osserva Iglibel De Candia, tra gli espositori più gettonati del parterre – ma non sono mancati i giovani, piuttosto interessati a rap e ska». Assente la musica classica, sono state le diverse correnti del rock ad attirare i cercatori di rarità ed "ellepì" d'annata. Ivan Rongione, assieme all'amico Leonaro Vecchiet, spazia tra i generi d'avanguardia fino al jazz più sperimentale.

«Ci piace sentire la musica girando e rigirando tra le mani copertine e informative – spiegano – ma ogni luogo è buono per ascoltare un nuovo disco».

Francesca e Roberto Finocchiaro sono a caccia di vinili e cd di musica italiana: «Amiamo particolarmente i cantautori, Antonello Venditti, Lucio Dalla, Francesco de Gregori. Oggi però abbiamo scovato un bel cofanetto dei Nomadi, uno dei complessi più importanti della musica italiana degli ultimi 50 anni». Branko arriva da Ancarano. «Sono diversi anni che vengo alla mostra e trovo sempre qualcosa di interessante. Sono un cultore del rock progressivo internazionale e italiano. Oggi torno a casa con un singolo dei King Crimson che mancava alla mia collezione». Diversi musicofili sono poi giunti a Chiarbola per rintracciare materiali di un solo e ben preciso genere. Matteo Nascig, ad esempio, è un estimatore di quel grunge di cui i Nirvana risultano ancor oggi gli esponenti più noti. Matteo apprezza anche l'alternative metal e, tra i suoi acquisti, spicca un cd degli Stone Sour, gruppo statunitense che ha preso il nome nientepopodimenoche da un cocktail che, tradotto, significa "acido di pietre".

Alle spalle dell'espositore Franco Nuzzo fanno bella mostra, appese a un pannello, preziose copertine di alcuni classici del progressive italiano. «Se ho fatto buoni affari? Non c'è male», risponde. E fa sapere di aver venduto a un collezionista un'autentica rarità: il primo e unico microsolco dei "Capitolo Sei" intitolato "Frutti per Kagua". L'acquirente non ha badato a spese, scucendo, uno sull'altro, ben 1.100 euro. Tanto può la passione per quelle benedette sette note. Per quella Musica il cui linguaggio si esprime attraverso decine di meravigliosi dialetti. —

Nella foto 1 una serie di appassionati in cerca del vinile da collezione. Nella foto 2 uno stand dedicato agli anni Ottanta e Novanta
Nella foto 3 un altro dei box espositori. In tutto ieri al palazzetto di Chiarbola se ne contava una settantina. Foto di Francesco Bruni

LA STORICA ETICHETTA

Gettonatissimo l'espositore di pezzi "Vertigo"

Tra gli espositori più gettonati della Mostra mercato, il genovese Marco Primato ha proposto ai clienti dell'ottima merce. Tra i tanti dischi, spiccavano le proposte di una prestigiosa etichetta discografica rock, la britannica Vertigo, che ha espresso i suoi migliori gruppi tra fine anni '60 e primi anni '70. Dischi ambiti, oggi spesso introvabili. La Vertigo si caratterizzava per dei microsolchi impeccabili per registrazione e produzione, per le cover curate e fantasiose, in particolare per la sua etichetta "spiralata" e per i suoi molti, validi artisti. Marco ha piazzato ieri un raro lp del carneade Mike Absalom per la modica cifra (si fa per dire) di 300 euro. (ma.lo.)

LA COMMUNITY

Il giallo della chela di granchio per i detective di Noi Il Piccolo

Alla Riserva di Miramare i piccoli "investigatori" alle prese con un mistero creato dal BioMa. Prossimo incontro sabato primo dicembre

Benedetta Moro

Si è trattato di un vero e proprio caso da risolvere. Uno di quelli che si vedono in tv. A cercare di trovare il responsabile di quello che, apparentemente, si presentava come un "assassini"o sono stati i piccoli lettori della community di *Noi Il Piccolo* - che organizza per chi è iscritto tanti eventi - invitati ieri al BioMa per scoprire chi aveva fatto fuori un granchio.

Al Biodiversitario marino dell'Area marina protetta di Miramare in questo evento per famiglie, il pubblico, diviso in squadre, ha così affrontato la risoluzione di un macabro rinvenimento in fondo al Golfo, tra apparenti colpevoli e colpi di scena "biologici".

All'interno dell'ala dedicata alle Scuderie si è partiti da un "crimine" che coinvolgeva organismi marini, come ha spiegato Chiara Fontanot del BioMa, ieri presente per condurre la ciurma di investigatori a risolvere l'enigma. «Si mescolano fantasia e aspetti scientifici, al fine che poi si esca da qui anche con nuove nozioni», ha raccontato Fontanot. Questa volta il caso riguardava una chela di granchio ritrovata vicino a una "pinna nobile". Cos'era successo? I giovanissimi esploratori sono riusciti a dare una chiave di lettura all'episodio.

Si torna al BioMa con la community del *Piccolo* sabato primo dicembre (per iscriversi bisogna cliccare su "Eventi"). Questa volta si parlerà dello stato di salute di foreste e praterie sottomarine. Giovedì invece la community propone un incontro introduttivo allo spettacolo "Misura per misura" di Shakespeare dal 28 al Rossetti. Ogni domenica, poi, i lettori della community possono seguire dalle prime file le Lezioni di storia al Verdi. —

I piccoli lettori della community del Piccolo al BioMa. Foto Lasorte

LA NOVITÀ

Montedoro festeggia quota 50 con la pista di ghiaccio "indoor"

L'attrazione natalizia inaugurata proprio nei giorni in cui il centro commerciale sfida la crisi del settore incrementando il ''parco negozi'' con due aperture

Riccardo Tosques

MUGGIA. Almeno sino al 13 gennaio Muggia avrà a propria disposizione una pistadi vero ghiaccio nel segno del Natale. È stata infatti inaugurata nella mattinata di sabato, in vista delle festività, la nuova attrazione del Montedoro Shopping Center. Si tratta per l'appunto di una pista di ghiaccio, lunga 30 metri e larga 10, totalmente al coperto, collocata al piano superiore del centro commerciale di via Flavia di Stramare.

Gestita dal Pattinaggio Artistico Triestino, la pista sarà aperta ogni giorno: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20 e il sabato, la domenica e durante le festività natalizie dalle 10 alle 20. I prezzi orari, che comprendono il noleggio dei pattini, sono di tre euro per i bambini (fino ai 10 anni) e di sei per gli adulti. E per chi avesse già i pattini? Per gli Under 10 la cifra scende a due euro, e a quattro invece per tutti gli altri. La pista sarà l'unica coperta della provincia e l'unica presente a Muggia durante le feste natalizie.

La pista di ghiaccio al coperto inaugurata nel weekend a Montedoro

«Siamo davvero molto contenti di aver aiutato Montedoro nella gestione di un'attrazione che siamo convinti riscuoterà un bel successo soprattutto per chi vorrà venire a pattinare indipendentemente dal tempo atmosferico», spiega Giovanni D'Agostino, presidente del Pat. Soddisfatto anche il direttore del Montedoro Shopping Center Sergio Bavazzano: «Parliamo di una pista di vero ghiaccio, non di plastica. Un'attrazione che spero possa fare felice chi si recherà a trovarci».

Il direttore Bavazzano: «L'ammodernamento dello Shopping Center sta dando i suoi frutti»

La pista di ghiaccio è stata allestita al termine di una settimana piuttosto particolare per il centro, in cui sono stati infatti inaugurati due nuovi fori commerciali che hanno fatto salire a quota cinquanta i negozi di Montedoro. Alla faccia della crisi economica e delle tante chiusure che stanno purtroppo contraddistinguendo di questi tempi il commercio triestino.

La prima new entry delle ultime ore è stato il centro di estetica Sensi, circa 80 metri quadrati, in cui risultano impiegate quattro lavoratrici. Poi è stata la volta di Timberland, la famosa azienda statunitense d'abbigliamento prevalentemente impegnata nella produzione di calzature, ma dedita anche alla realizzazione di vestiti e altri prodotti. Il locale, che al suo interno avrà anche un angolo per la marca d'abbigliamento Napapijri, è grande circa 140 metri quadrati e prevede l'impiego di cinque addetti alle vendite.

«Con questi ultimissimi arrivi siamo arrivati a oltre 400 maestranze impiegate all'interno del centro commerciale per un totale di 50 negozi esatti aperti. Personalmente – conclude Bavazzano – sono molto contento, anche perché significa che gli accorgimenti fatti per ammodernare il centro commerciale, su tutti l'installazione artistica sulla facciata del centro, dell'eclettico artista statunitense Ned Kahn, stanno dando i loro frutti». —

DOMANI SERA

Rifiuti e conti all'attenzione dell'aula di Muggia

MUGGIA. Dalla gestione della contabilità del Municipio a quella del "porta a porta". È articolato l'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di Muggia in programma domani a partire dalle 19. I lavori dell'aula, come si può leggere nella convocazione firmata dal sindaco Laura Marzi, inizieranno con il "question time", che prevede tre interrogazioni su temi che spaziano dalla raccolta differenziata alla variante del Piano regolatore. Alle 19.30 la scaletta chiamerà i consiglieri a esprimersi sulla dismissione delle quote di partecipazione del Comune al Gal Carso - GRuppo di azione locale del Carso Scarl.

Seguirà la discussione su alcune variazioni di bilancio, una delle quali contempla l'implementazione del Fondo di riserva del Comune stesso. La seduta si chiuderà con una serie di mozioni, da quella che evoca la "Disinfestazione zanzare" al "Nido comunale Iacchia" e "nel Comune di Muggia" fino a quella che riporterà i consiglieri a trattare l'argomento del Prg. —

A DICEMBRE

Capannina per mostre e volontariato a Sistiana

DUINO AURISINA. Il Comune di Duino Aurisina informa, con una nota diffusa nei giorni scorsi, che, durante il periodo natalizio, e precisamente da venerdì prossimo, 30 novembre, fino al 26 dicembre, a Sistiana Centro verrà posizionata e messa a disposizione gratuitamente una capannina espositiva in legno per l'esposizione di prodotti di artigianato e per la raccolta di fondi a sostegno delle attività sociali.

Le società, le associazioni e i circoli culturali, sociali, ricreativi e sportivi con sede nel Comune di Duino Aurisina, o che esercitano la loro attività prevalentemente in favore della popolazione locale, che intendono utilizzare la capannina - durante alcune giornate comprese nel periodo di apertura - possono fare richiesta di utilizzo all'Associazione Pro loco Mitreo, che gestisce l'utilizzo della struttura stessa.

Tutti gli eventuali oneri e i permessi connessi all'utilizzo di tale capannina, si legge ancora nella nota, saranno a carico dell'utilizzatore.

Per informazioni si può contattare il numero 348 5166126 o scrivere una mail all'indirizzo *prolocoaurisina@libero.it*. —

L'EVENTO

Alcuni momenti della Cronotraversata del Maestro andata in scena ieri alla Grotta Gigante. Foto di Andrea Lasorte

Di corsa da mezza Europa La traversata è uno "spot" per la Grotta Gigante

La Crono del Maestro ha portato sul Carso concorrenti da Austria, Slovenia, Ungheria e Ucraina Pubblico delle grandi occasioni nonostante il meteo inclemente

Ugo Salvini

SGONICO. Il meteo decisamente poco favorevole non ha fermato ieri la "carica" di atleti, appassionati e curiosi alla Grotta Gigante in occasione dell'edizione 2018 della "Cronotraversata del Maestro", la competizione che unisce l'aspetto sportivo della gara alla promozione della cavità turistica contenente la "sala naturale" più grande al mondo. La competizione, infatti, si articola inizialmente in un tratto di circa un chilometro all'aperto, poi prevede la discesa nella grotta e infine la risalita lungo i 500 gradini solitamente utilizzati dalle migliaia di turisti che, ogni anno, raggiungono la Grotta Gigante per visitarla.

Un gara molto dura, che ieri ha visto primeggiare gli atleti sloveni; hanno prevalso infatti Simon Strnad fra i maschi, che nell'occasione ha anche stabilito il nuovo record assoluto della gara, completando il percorso in 9 minuti e 18 secondi, e Anna Cufer, anche lei nuova primatista. Mai prima di ieri una donna era riuscita, nei tanti anni di vita di questa Cronotraversata, organizzata per la prima volta nei primi anni '90, a completare il tragitto scendendo sotto i 10 minuti. Con questa prestazione, i due atleti sloveni hanno anche conquistato la vittoria nella combinata, una gara che prevede la somma dei risultati ottenuti nella competizione della Grotta Gigante con quelli della corsa svoltasi a settembre alla grotta di Dimnice, più nota come "Affumicatoio del Diavolo". In questa cavità, che si trova vicino a Slivje, sulla strada che porta a Fiume, si registra un fenomeno molto particolare che ne ha determinato questa definizione: la discesa di aria fredda nel pozzo più grande spinge l'aria calda interna, che viene così espulsa dal pozzo più piccolo, condensandosi e creando nuvole di vapore, come se qualcuno avesse acceso un fuoco al suo interno.

Tornando a ieri, nella grotta situata nel territorio comunale di Sgonico, attorno agli atleti impegnati nella gara vera e propria si sono ritrovati molti appassionati, ma anche tanti curiosi, che volevano assistere, nonostante la giornata non fosse proprio delle migliori per sostare a lungo all'aperto, alla competizione, che fa dell'originalità delle sue caratteristiche la principale qualità.

«Siamo molto soddisfatti – ha commentato al termine della mattinata Ranzo Cadelli, presidente della sezione "Corse in montagna", che fa parte dell'Alpina delle Giulie, società che ha organizzato l'evento – sia per le prestazioni che abbiamo avuto, sia per la grande partecipazione, perché abbiamo sfiorato quota 200 per quanto riguarda il numero degli iscritti, sia infine per la presenza del pubblico. Ci ha fatto molto piacere – ha aggiunto Cadelli – la presenza di atleti provenienti anche dall'estero. Infatti abbiamo avuto corridori provenienti dall'Austria, dalla Slovenia, dall'Ucraina e dall'Ungheria". Alle premiazioni, svoltesi nel pomeriggio, ha presenziato fra gli altri l'assessore del Comune di Sgonico David Pupulin. «Siamo molto contenti della riuscita di questa manifestazione – ha sottolineato – perché il nostro territorio ha bisogno di promozione e di presenze. In questo caso poi – ha continuato – la gara si è trasformata in un ritrovo fra amici, nel contesto di una bellissima atmosfera, perciò il nostro plauso va agli organizzatori». —

SEGNALAZIONI

Fincantieri intervenga nella crisi dei cantieri navali croati

LA LETTERA DEL GIORNO

È di recente l'aggravarsi della situazione finanziaria, produttiva e occupazionale dei cantieri navali “Scoglio Olivi” di Pola e “3 maggio” di Fiume, ambedue del Gruppo Uljanik con sede nella capitale croata.

Una situazione che deve essere seguita con molta attenzione dalle istituzioni politiche e economiche italiane, nazionali e locali, perché da questa crisi è possibile che si creino le condizioni per realizzare sul territorio un forte consolidamento progettuale e produttivo di attività legate alla costruzione di veicoli marini di medie e grandi dimensioni dei più svariati utilizzi.

L'interesse manifestato a suo tempo della Fincantieri di attuare un piano di ristrutturazione aziendale di “Scoglio Olivi” e recentemente di acquisizione del cantiere fiumano deve essere reso molto più esplicito.

Trieste, la Regione Fvg, l'Italia, non possono perdere questa occasione per vitalizzare economicamente quest'area, che attraverso il recupero dei principali radicali economici della sua storia, può finalmente progettare un progetto di sviluppo.

Anche la Fincantieri, attraverso questa operazione, oltre a recuperare la sua valenza economica e culturale su queste terre, può mirare ad un rafforzamento della sua presenza sul mercato delle costruzioni navali che nel mondo non hanno mai conosciuto crisi, uscendo così dalla consolidata preminenza del mono prodotto delle navi da crociera ed affrontare altri mercati molto più competitivi sia dal punto di vista tecnologico sia dal punto di vista ingegneristico, senza dovere ricercare nuove acquisizioni in giro per il mondo.

Ladi Minin

Una vista dall'alto del Cantiere Scoglio Olivi di Pola con un'unità appena completata

LE LETTERE

Concorso Ater
Correzione anonima dei testi

Leggendo la segnalazione del 19 novembre scorso inerente la recente procedura concorsuale organizzata dall'Ater, credo sia giusto porsi alcune domande. Com'è possibile che nel 2018 un concorso pubblico si svolga in modalità non anonima? Ai concorrenti è stato richiesto di indicare sulla propria prova nome e cognome alla faccia della correzione anonima e del principio di imparzialità in fase di correzione. Eppure il principio dell'anonimato nelle procedure concorsuali è ribadito da diverse sentenze come diretta conseguenza del principio costituzionale di uguaglianza e buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione. Mi risulta, ma spero di poter essere smentito, che non ci sia stata alcuna estrazione della traccia d'esame.

Giuseppe Rossi

Sport
Un' Unione che è squadra

Dopo tanti anni abbiamo una squadra! La partita con il Vicenza ha confermato il buon, ottimo avvio del campionato. Ci sono dei giocatori di categoria, un mix di giovani e più esperti ma soprattutto quel quid che fa di 11 giocatori una squadra. Complimenti a Milanese, mister, giocatori e tutto lo staff.

Iginio Zanini

Confronto
Pordenone è più pulita

Sono stato recentemente a Pordenone e ho trovato una città pulita e ordinata: non ho notato immondizie, mozziconi di sigarette, defezioni canine né autoveicoli e/o motocicli fuori posto. Purtroppo non posso dire altrettanto della mia amata Trieste, dove molte strade e marciapiedi sono dissestati e il traffico è piuttosto caotico con furgoni che scaricano a tutte le ore e auto posteggiate anche alle fermate bus. Bisogna rimediare perché non è un bel biglietto da visita per la città ed è un disagio per i residenti.

Giorgio Tamaro

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

IL MERCATINO DI SAURIS

Sabato 8 e domenica 9 dicembre, dalle 10 alle 19, a Sauris di Sopra è tempo di mercatino dell'Avvento. Sarà un'edizione speciale perché è un'occasione per ripartire in vista delle vacanze tra Natale e Capodanno. E poi, come sempre, il mercatino di Sauris propone artigianato vero, davvero per tutti i gusti. Partiamo proprio dai sapori, quelli della tradizione: ci saranno i formaggi di Malga Alta Carnia, che affina e seleziona i prodotti delle malghe carniche, di Bianco Sauris, che propone formaggi di capra, e degli alpeggi di Malga Razzo e Malga Losa. Tra i sapori, poi, spiccano Zea, la trota di Sauris, i mieli dell'azienda agricola Canais, le conserve di erbe tipiche della montagna di Ezio della Mea, i prosciutti e gli altri salumi della Wolf, le marmellate, gli sciroppi e i succhi di frutta dell'azienda agricola Domini, i dolci di Mirandò e Carla Della Pietra e poi anche le frittelle di mele, da gustare sul posto.

C'è tanto anche per chi cerca oggetti di artigianato artistico: Miralda Ziraldo proporrà i suoi orologi , Stefania Battistuta le sue candele, Marisa Trevisanato i suoi pupazzi, Delia Unfer i suoi decori fatti con ciò che regala il bosco. Al mercatino di Sauris ci saranno anche presepi di Laura Tomat e Arianna Roversi, cappelli, guanti, sciarpe lavorati da Nicoletta Centazzo e Barbara Giusti, le ceramiche di Eleonora Piana ed Erichetta Novello, i mosaici di Tiziana Beltramini e i gioielli di Gaetano Ilari. E poi anche tre casette dedicate agli articoli in stoffa e al cucito creativo, cuori, di tutte le dimensioni, e l'artigianato in legno. Infine le tisane e le creme, fatte proprio a Sauris di Sopra, con erbe e fuori locali, dalla famiglia Petris, del B&B Pa' Mairlan. —

GLI AUGURI DI OGGI

FRANCO
Auguroni a "Il Big" per i suoi 70 anni da Elenuccia e Patri

CLAUDIO
Tanti auguri a nonno Claudio per gli 80 dalla figlia, il genero e i nipoti Alessia e Stefano

DIEGO
Tantissimi affettuosi auguri per i tuoi splendidi 70 anni: Patrizia, Stella e Ivan

ROBERTO
Orgogliosi del nostro 50enne, buon compleanno da tutti i familiari e chi gli vuole bene

SILVIA
Tanti auguri per i 60 anni mia dolce nonna, ti voglio tanto bene: un bacio dal tuo "tatone"

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già piazza Unità 4, 040365840; Largo Piave 2, 040361655; Piazza della Borsa 12, 040367967; via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; piazza Garibaldi 6, 040368647; via Cavana 11, 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2, 040300605; via Dante 7, 040630213; via Fabio Severo 122, 040571088; via Ginnastica 6, 040772148; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; via Giulia 1, 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini, 040364330; via Giulia 14, 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio, 04030283; via Stock 9 Roiano, 040414304; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; Muggia - Piazzale Foschiatti 4/A, 0409278357; Aurisina 106/F (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040200121.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 1 040635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Leonardo da Porto Maurizio
Il giorno	è il 330º, ne restano 35
Il sole	sorge alle 7.17 e tramonta 16.26
La luna	sorge alle 19.43 e tramonta alle 10.26
Il proverbio	A chi batte forte, si apron le porte

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	40,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	49,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	25
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	np

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	71
Basovizza	µg/m³	np

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 NOVEMBRE 1968

- La segreteria provinciale del sindacato scuola elementare informa che il SINASCEL-CISL ha indetto uno sciopero delle maestre degli asili di Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adide, a fronte delle non accolte richieste di aumenti retributivi.

- Il Comune, attraverso il comando dei vigili urbani, ha predisposto un servizio speciale per la viabilità, in occasione dell'ormai consueto afflusso di turisti jugoslavi, previsto nelle giornate di festività nazionale della vicina Repubblica dal 28 al 30 novembre prossimi.

- L'Ambasciatore di Francia a Roma, Burin de Roziers, e lo storico Jean Baptiste Duroselle hanno reso omaggio a Trieste nel cinquantenario della grande vittoria, che accomunò Italia e Francia agli altri alleati.

- Sarà forse questa la settimana decisiva, che dovrebbe dare all'Arsenale - San Marco due grosse commesse, per un lavoro intorno ai due anni e mezzo. Si tratta della "Carinthia" e della "Sylvania", che saranno trasformate in navi moderne e veloci.

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Esce a cura di Vittoria Crespi Morbio un volume che racconta i rapporti tra il regista triestino e i suoi scenografi. Dal dimenticato Gianni Ratto al tormentato sodalizio con Frigerio

Quando Giorgio Strehler chiese anche a Guttuso di disegnare le sue scene

Carla Maria Casanova

Capire lo spazio, sapere dove e come far muovere gli attori, creare l'ambiente adatto alla rappresentazione, perché ambiente e parole agite sono una cosa sola in teatro. Ogni grande regista sa che la scenografia "parla" e "recita" con gli attori, e Giorgio Strehler (1921-97) non era da meno. Triestino, nato in una famiglia dominata dalla passione per l'arte e la musica. Regista. Con la R maiuscola, come lui segnava nel suo curriculum, «... io so e non so perché lo faccio il teatro ma so che devo farlo...». Su di lui, un numero sterminato di pubblicazioni. Ma ora esce un libro che esplora un aspetto del suo lavoro non ancora indagato a fondo. Si intitola "**Giorgio Strehler e i suoi scenografi**", a cura di **Vittoria Crespi Morbio (Ed. Amici della Scala-Step Grafiche Parma, pagg. 300, euro 35,00, 300 ill., edizione italiano e inglese**). Il libro verrà presentato domani a Milano, nel Ridotto Toscanini della Scala, nel corso di una manifestazione a invito promossa dagli Amici della Scala.

Perché, adesso, questo libro? Vittoria Crespi Morbio, l'autrice, spiega: «Dopo aver consultato montagne di libri e documenti, ho scoperto un aspetto di Strehler che non era mai stato considerato: il suo rapporto irrinunciabile con gli scenografi». Storica d'arte e studiosa di materia teatrale, autrice di oltre cento monografie di scenografi e registi teatrali edite per conto degli Amici della Scala – che quest'anno festeggiano i loro 40 anni– Vittoria Crespi ha passato due anni su questa ultima ricerca, girando il mondo. «È un percorso cronologico - spiega -, diviso in periodi precisi, dal 1943 al "97, anno della morte. Ogni spettacolo è documentato con bozzetti, immagini, foto di scena. Strehler aveva un metodo di lavoro singolare. Partiva da percezioni, embrioni di idee».

All'inizio faticava a procedere. Cercava soluzioni originali, qualcuno che desse corpo alle sue idee, alle sue visioni. Si rivolse a grandi pittori, pensando che un artista sarebbe stato in grado di intercettare le sue visioni. Si rivolse a Guttuso, a Leonor Fini...Con Fabrizio Clerici ebbe grande affinità di gusto. Ma i pittori non erano i collaboratori di cui aveva veramente bisogno, i linguaggi erano troppo distanti. Occorrevano invece esperti di teatro, che sapessero riempire gli spazi in scena. Il primo a collaborare con Strehler in modo costante e a rivitalizzare il suo lavoro fu Gianni Ratto, artista milanese di grande talento. Firmò moltissimi suoi spettacoli al Piccolo Teatro, Scala e Piccola Scala. Ma neppure Gianni Ratto fa "coppia storica" con Strehler. Anzi, è un nome addirittura sparito... «Sì - racconta Crespi Morbio -, nel 1953 Ratto "sparisce" in Brasile. Ma lascia l'invenzione del teatro "verticale". Famosa la Traviata del '48 alla Scala, con Margherita Carosio, dove Ratto progettò una scala che proiettava lo spazio verso l'alto: una novità».

> Partiva da percezioni ed embrioni di idee e all'inizio faticava a procedere così si rivolse ai pittori ma non funzionò

> Meditativo, sognatore Damiani lavorava di notte al lume di candela e impresse un carattere preciso al teatro del maestro

Nel 1954 arriva Damiani (Luciano, da non confondersi con il regista Damiano Damiani) per carattere e come professionista l'esatto opposto di Ratto. Meditativo, sognatore, Damiani lavorava di notte al lume di candela. Impresse un carattere preciso al teatro di Strehler. «Con lui fu un vero binomio - dice la curatrice del libro -. In scena, usava molto il bianco. Pensiamo all'Anima buona di Sezuan, al Giardino dei ciliegi, alla Trilogia della villeggiatura... Damiani ideò anche un grande teatro per Trieste. Doveva essere uno spazio rivoluzionario, unico. Arrivò al progetto esecutivo poi, pare per motivi politici, tutto andò in fumo».

Il passaggio di consegne tra Damiani e il "definitivo" Ezio Frigerio avvenne, racconta ancora Crespi Morbio, «quasi per inerzia: Frigerio aveva iniziato come costumista di Damiani, poi si realizzò nella scenografia. Di nuovo una personalità opposta: tanto Damiani era astratto, di perfezione geometrica, tanto il mondo di Frigerio era realista, quotidiano, quasi tattile. Portò in scena pietre, mattoni, le famose colonne. Quello di Strehler-Frigerio fu un sodalizio storico. Fino all'ultimo».

Nel libro è pubblicata la lettera postuma che Ezio ha scritto a Giorgio. Dice tra l'altro: «...Parliamo di noi. Fu amore, fu amicizia, fu attaccamento morboso a questo nostro mestiere, probabilmente fu un po' di tutto questo. (...) Prendersi, lasciarsi, a volte per lunghi periodi (...) ritrovarci, fino alla tua morte». Un rapporto conflittuale, con epiche sfuriate, rotture.

Gli anni Settanta segnarono un arresto nella attività di Strehler. Era consunto, non lavorava più. Eccessi, droga. La sua esuberante vita sentimentale non era mai riuscita a stabilire un equilibrio duraturo. Fu Sergio Escobar, neo direttore del Piccolo Teatro, a recuperare l'uomo e l'artista. Gli propose di inaugurare l'erigendo nuovo Piccolo Teatro di Milano con "Così fan tutte" di Mozart. Strehler accettò. Si mise al lavoro. Morì stroncato da un infarto la notte di Natale del 1997, a 76 anni. La sua regia incompiuta inaugurò la stagione 1998 del Teatro che aveva ora il suo nome: Piccolo Teatro Strehler. —

LA PRESENTAZIONE

Domani a Milano il volume assieme a "Oltre il Foyer"

Il libro "Giorgio Strehler e i suoi scenografi" sarà presentato domani, a Milano, nel Ridotto Toscanini della Scala. Nel corso della manifestazione, promossa dagli Amici della Scala, verranno presentati anche il libro "Oltre il Foyer", che racconta l'intera storia dell'Associazione, e le monografie di Leopoldo Metlicovitz, Giorgio de Chirico, Cipriano Efisio Oppo, Yannis Kokkos, tutte curate da Vittoria Crespi Morbio.

ROMANZO

"L'assassinio di via Malcanton" torna con i misteri di Trieste

Giuliana Iaschi ripropone in una nuova edizione pubblicata da Le Lettere il giallo che mischia amore morte e loschi interessi

Cristina Bongiorno

Gli uomini dispongono di infiniti mezzi per nuocere a se stessi e agli altri. E Roberto Gerbin, protagonista del giallo che **Giuliana Iaschi** ripropone in **"L'assassinio di via Malcanton" (Le Lettere Scarlatte, pagg. 315, euro 15,00)** pur constatandolo ogni giorno con i pazienti in analisi sul lettino da psicanalista, scoprirà a sue spese di non fare eccezione rivelandosi umano, troppo umano. Accade perché non solo nella capitale sbocciano i fiori del male, e nella Trieste del 1983 immersa nel pieno dell'epoca Basaglia, quando il facoltoso antiquario Panezio Wrem viene trovato con il cranio sfondato, nell'omicidio pare implicata Antonia, in cura da Gerbin. Amore, morte e, ovviamente, loschi interessi, nella ragnatela di vicoli che dalla Cittavecchia conducono al ghetto e a stradine i cui nomi evocano destinazioni d'uso come via del Pane, ma anche memoria di fatti torbidi come via Malcanton, secoli addietro regno dei furfanti, adesso estemporanea scena del crimine.

La scrittrice triestina Giuliana Iaschi

Ciò che affligge l'affascinante sospetta, alla ricerca del grande amore, ora euforica, ora gravemente depressa, oggi si configurerebbe con la dizione scientifica di disturbo bipolare della personalità. Gerbin, la saggia fidanzata storica Gigliola, a dieta sempre solo e dopo fitti consulti forchetta in pugno, tra strudel, gnocchi con l'arrosto e sardoni in savor, esaminano e smontano gli indizi raccolti dal vicecommissario Cantarutto, ex studente di Gerbin, sospettoso per mestiere.

L'autrice, che ha completamente riscritto a cinque lustri di distanza dalla pubblicazione questo suo primo romanzo, all'epoca introdotto dalla

EVENTI & MOSTRE

Il disegno nel '900

Un secolo di arte attraverso il disegno da Boccioni a Balla, De Chirico e Modigliani nella mostra che la Galleria Russo di Roma propone fino al 13 dicembre.

Necropoli a Marsala

Nascosta da arbusti ed erbacce, a Marsala è stata "riscoperta" una vasta area archeologica con arcosoli e catacombe cristiane accanto al cimitero.

Lotto a Macerata

La mostra "Lorenzo Lotto. Il richiamo delle Marche" è in corso fino al 10 febbraio a palazzo Buonaccorsi, a Macerata, e in varie località della regione.

Strehler e Paolo Grassi fondarono assieme il Piccolo Teatro
La foto è tratta dal volume "Giorgio Strehler e i suoi scenografi"

prefazione del critico letterario Giuseppe Petronio per lunghi anni docente all'Università di Trieste e direttore dell'Istituto Gramsci giuliano, ora inserita in appendice, imprime alla narrazione una tensione man mano crescente e sempre garbata. Ben più di un giallo classico dal finale sorprendente come si conviene; piuttosto il ritratto di una società ancora a misura d'uomo, dove le telefonate, anche dai vecchi apparecchia gettone, gli squilli, i messaggi delle segreterie telefoniche, scandiscono l'incalzare della vicenda e "contribuiscono a collocarla in quegli anni per il Paese così difficili, ma ancora pieni di solida cultura e genuina volontà di cambiamento" osserva nell'introduzione Marina Silvestri. Mentre altrove aleggiano, ma paiono una vaga punizione meritata da nazioni lontane, Reagan e la Thatcher, l'Italia, più fortunata e bonaria, si gode infatti quegli anni di Sandro Pertini presidente della repubblica palpitanti ancora confidenza nell'avvenire, pur sullo sfondo di rivendicazioni sociali spesso aspre, e irrisolte stragi mafiose e fasciste.

La presentazione mercoledì alla libreria Minerva con l'autrice

Tra gli affanni Gerbin – alla psicanalisi unisce la docenza all'università – si ritaglia del tempo per le escursioni classicamente amate dai triestini: Alpi Giulie e Austria, fine settimana a Venezia. O le più modeste passeggiate sul molo e sulle Rive, la salita al colle di San Giusto e la discesa lungo la scalinata di Santa Maria Maggiore. Una discesa anche metafora dei labirinti dell'animo umano. Omicidio passionale o traffico di opere d'arte, gioielli e antichità, stante il confine internazionale, a trionfare, oltre alla verità, è la Trieste della vita quotidiana che dei delitti e delle pene si occupa con leggiadra ironia preferibilmente a tavola.

Il libro sarà presentato mercoledì alle 18 alla libreria Minerva di Trieste da Marina Silvestri, presente l'autrice. —

IL SAGGIO

Dagli horti medioevali ai "connettori naturali" storie di alberi e giardini

Nei libri di Carlo Tosco e David George Haskell un viaggio alla scoperta degli spazi verdi

Silvestro Lega, "Tra i fiori del giardino". Un libro racconta la storia dei giardini

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

In principio fu un giardino. Ma l'Eden non era un resort stellato dove gustare mojito allungati su una sdraio occhieggiando l'iPad, la Bibbia lo immaginava come uno spazio di lavoro e di responsabilità che Dio aveva affidato ad Adamo. Come sia andata a finire è noto, ma da quella volta il giardino è stato interpretato come un Giano bifronte di svago da una parte e fatica dall'altra. Ai monaci benedettini che si rifugiavano nei chiostri per conciliare il loro *ora et labora* a contatto con la natura, per i quali la contemplazione era anche cura dei frutti del Creato, rispondevano i Medici, che nelle loro dimore alle porte di Firenze ospitavano il cenacolo platonico di Marsilio Ficino. Chissà quante alate discussioni sotto i due pergolati a sostegno delle viti che si affacciavano su una scacchiera di aiuole quadrangolari, secondo quello che era il carattere del giardino toscano.

Cos'è allora un giardino? Il paesaggista **Carlo Tosco** lo definisce un "luogo separato dall'ambiente attorno dove poter godere della natura" e in **"Storia dei giardini" (Il Mulino, pagg. 227, euro 18,00)** ripercorre le diverse funzioni che questi luoghi hanno rivestito nel mondo occidentale fino ai paradisi dell'Islam. Nella Roma repubblicana le passioni politiche che infiammavano gli animi nel Senato non lasciavano spazio a una dimensione raccolta come quella di un giardino. È nell'età imperiale che il contatto con la natura e la cura dei giardini comincia a essere considerata un impegno virtuoso degno di un uomo di lettere; Plinio il Giovane, ad esempio, ne curava personalmente gli allestimenti. Ma gli *horti* sono anche un modo per sfoggiare il proprio di potere. La Domus Aurea di Nerone si meritò il suo nome per lo sfarzo, le decorazioni e le passeggiate coperte tra boschi, fontane, specchi d'acqua.

Nei grandi giardini tra il Quirinale e il Pincio Sallustio, lo storico che aveva raccontato la congiura di Catilina, aveva fatto collocare statue colossali ispirate alla scultura egizia, ma quelli che ci sono meglio noti, grazie all'archeologia e a resoconti di Marziale, sono i giardini che adornavano il Palatino, che restava il simbolo del potere imperiale, in cui i palazzi erano abbracciati da allori, platani e pini. La crisi della civiltà romana e la disgregazione dell'impero colpiranno anche i giardini delle ville urbane ed extraurbane, come Villa Adriana. Abbandonata e riconvertita a usi agricoli, il suo canopo, reso celebre dal romanzo della Yourcenar, si riempirà di vigneti. Questo interesse per i giardini e il paesaggio si allarga in questi ultimi anni a una viva attenzione per la conoscenza e la tutela del patrimonio ambientale. Argomento attorno al quale c'è tutto un fiorire di studi, perché la traccia verde si presta a essere indagata da vari punti di vista. Accanto all'aspetto storico si è fatta strada una riflessione di tipo innovativo, come nel caso dello scienziato e divulgatore Stefano Mancuso o filosofica, perché soffermarsi sul nostro rapporto con la natura ci fa scendere dal piedistallo di superuomo narcisista.

Una sintesi tra questi punti di vista la offre il bel libro del biologo americano **David George Haskell "Il canto degli alberi" (Einaidi, pagg. 297, euro 28,00)**, dedicato ai "grandi connettori naturali". Mettendo l'orecchio sulla corteccia di 13 alberi e ascoltando il suono che percorre i tronchi, Haskell racconta con una brillante scrittura le diverse storie che risalgono alla superficie. Così l'ulivo di Gerusalemme affonda le radici nelle millenarie stratificazioni di un sottosuolo che palpita di storia e il pero di Manhattan rimbomba delle vibrazioni della metropolitana della città ombelico del mondo. Ogni albero, anche quelli morti, canta la melodia di una relazione col proprio terreno, sostiene Haskell. Tutti noi siamo una rete plurale di relazioni, ascoltare gli alberi è imparare ad abitare quelle relazioni che sono la fonte e la bellezza della vita stessa.—

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Carta da parati gialla" al Revoltella

Alle 17, al Revoltella, lo spettacolo "La carta da parati gialla" con l'attrice Clelia Delponte. La trama si basa sull'omonimo racconto autobiografico di Charlotte Perkins Gilman, scrittrice americana dell'800 che si sofferma sulla violenza psicologica esercitata sulle donne in nome delle convenzioni sociali.

Trieste
La socializzazione nelle demenze

Dalle 17, in via Filzi 21/1 da CasaViola-Associazione de Banfield, incontro "L'importanza della socializzazione nelle demenze" tenuto da Daria Ghersetti (referente del Centro distrettuale per la diagnosi delle demenze del Distretto 3) che illustrerà l'importanza e i benefici del mantenere relazioni sociali nelle demenze attraverso il racconto dell'esperienza del gruppo di "abilitazione-stimolazione" del suo Distretto. Darà inoltre importanti informazioni sulle modalità di accesso ai servizi sul territorio. L'incontro è aperto a tutti. La partecipazione è gratuita. Per informazioni tel. 040-362766.

Trieste
Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale), laboratorio di poesia. Ingresso libero.

Trieste
La fede nelle chiese della Riforma

Alle 18, alla chiesa dei Santi Andrea e Rita (via Locchi 22), il pastore Dieter Kampen parlerà su "Credere per diventare santi: la fede come strada per la santità nelle chiese della Riforma". Incontro promosso dal Gruppo ecumenico e dal Gruppo Sae. Aperto a tutti.

Trieste
L'importanza del volontariato

Il Puglia Club ospiterà la Comunità di San Martino al Campo alle 18, nella sede di via Revoltella 39. Ingresso libero.

Trieste
Funghi dal vivo

L'Associazione micologica Bresadola propone "Funghi dal vivo" alle 19, al Centro servizi volontariato del seminario (via Besenghi 16). Ingresso libero.

Daniela Mazzucato, la biografia al Bobbio

Verrà presentato oggi pomeriggio alle 17.30, al Bobbio, dal giornalista Mario Brandolin il libro "Daniela Mazzucato. La regina dell'operetta" (Mgs Press), biografia redatta dal giornalista Rino Alessi, cultore dei grandi nomi della lirica legati a Trieste. Interverranno Ariella Reggio, Livia Amabilino e Daniela Gattorno.

DOMANI

Trent'anni di note con benedizione e un nuovo cd per Denis Novato

Per il campione del mondo di fisarmonica diatonica si tratta del 33esimo album

Gianfranco Terzoli

Il fisarmonicista Denis Novato con papa Francesco
Domani la presentazione del suo nuovo cd

Trent'anni di successi con una benedizione particolare, quella di papa Francesco che ha ricevuto in anteprima direttamente dalle sue mani una copia del nuovo cd in occasione di un'udienza in piazza San Pietro. Il fisarmonicista triestino Denis Novato festeggerà il 30° anniversario di attività musicale con una serata speciale, domani alle 20.30 al Kapuziner Keller (prenotazione consigliata allo 040-307997), dedicata al lancio del suo nuovo disco. In precedenza, alle 19.30, sempre nel locale di via Pozzo del Mare, incontrerà la stampa per presentare il nuovo lavoro.

Per Novato, campione del mondo di fisarmonica diatonica e ambasciatore nel mondo della cultura italiana, si tratta del 33° album. Pubblicato dalla Bogner Records di Monaco, contiene 21 brani, 6 dei quali inediti, eseguiti in trio e quintetto. «Sono – rivela Novato - composizioni e arrangiamenti interamente di mia creazione. Il mio obiettivo – prosegue - è quello di far conoscere la fisarmonica diatonica a un pubblico più ampio e nuovo togliendole l'immagine di strumento legato solo a sagre o feste paesane. Per questo ho instaurato collaborazioni con musicisti di altri generi come Perpetuum Jazzile, la Big Band della Radiotelevisione slovena, Elhaida Dani e orchestre militari». Novato è un virtuoso a livello mondiale, particolarmente noto soprattutto in Austria e Germania, ma anche Hong Kong, Giappone, Australia, Canada e Stati Uniti. La sua fisarmonica ha avuto modo di suonare per molte illustri personalità, dal presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, al principe Alberto di Monaco fino al Santo Padre. «È stato molto bello incontrarlo di nuovo: stavolta – ricorda Novato – gli ho donato il disco e un dolce tipico tirolese. Avevo già avuto modo di essere ricevuto dal papa: mentre suonavo, mi teneva la mano. Non lo dimenticherò mai».

> «Ho incontrato il Santo Padre. Mentre suonavo mi teneva la mano non lo dimenticherò»

Novato ha all'attivo 25 trofei, tra cui un disco platino in Slovenia, vanta una nomination ai Grammy Awards ed è autore di oltre 100 brani. A inizio novembre il globetrotter della fisarmonica, che insegna a Brunico, ha suonato in Texas, poi in Germania mentre la prossima settimana presenterà i suoi successi in Lichtenstein e in Austria. Ma non solo. L'album in versione fisica è in vendita nei circuiti commerciali austriaci, svizzeri e tedeschi, ma è possibile acquistarlo anche tramite le principali piattaforme digitali Itunes, Spotify e dal sito della casa discografica (*www.bognermusik.de*). —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Animali fantastici: i crimini di Grindelwald 16.45, 19.00, 21.30

ARISTON www.aristoncinematrieste.it

In guerra 17.00
di S. Brizé concorso Cannes 2018

Zen – Sul ghiaccio sottile 19.30, 21.00
di M. Ferri. Alla presenza dell'autrice.

Domani
Lubiana LGBT Festival presenta

FELLINI www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Conta su di me 16.00, 20.30
Miglior film al Giffoni Film Festival.

First man – il primo uomo 22.10
di Damien Chazelle con Ryan Gosling, Claire Foy.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Troppa grazia 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Alba Rohrwacher, Elio Germano, Giuseppe Battiston. Miglior film europeo a Cannes 2018.

Italian politicis by le Iene
16.30, 18.00, 19.30, 21.15

Tutti lo sanno 16.30, 18.50
con 2 premi Oscar: Penélope Cruz, Javier Bardem.

Widows – Eredità criminale 21.15
Colin Farrell, Liam Neeson, Viola Davis, R. Duvall.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Le ninfee di Monet
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00.

Rosso Istria 16.15, 17.45, 19.00, 21.45
Franco Nero, Geraldine Chaplin, Selene Gandini.

Animali fantastici: i crimini di Grindelwald 17.45, 20.00, 22.15

Robin Hood – L'origine della leggenda
16.15, 18.10, 20.00, 22.10

A private war 18.15, 20.00
Rosamund Pike, Jamie Dornan, Tom Hollander.

Disney – Lo schiaccianoci e i quattro regni 16.40

Morto tra una settimana 16.15, 22.00
Tom Wilkinson, Aneurin Barnard, Freya Mavor

SUPER Solo per adulti

Cosa aspetti di inc.... 16.00 ult. 21.00

Domani: **Tettone italiane**

THE SPACE CINEMA

Rosso Istria–Red Land 15.50, 18.35

Robin Hood 17.00, 19.30, 22.00

Animali fantastici – I crimini di Grindewald 16.10, 17.30, 19.00, 21.50
Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e gli altri film in programmazione su www.thespacecinema.it

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Le ninfee di Monet 17.00, 20.10
La grande Arte al Kinemax

Animali fantastici: i crimini di Grindelwald 18.45, 21.30

Il vizio della speranza 16.50, 18.30

Troppa grazia 18.45, 21.45

Il sindaco – Italian politics 4 dummies 17.15, 20.40
Ingresso 5 €

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Animali fantastici: I crimini di Grindelwald 17.20, 19.45, 22.10

Tutti lo sanno 17.15, 22.10

Widows: eredità criminale 19.50, 22.10

Le ninfee di Monet 17.30, 20.15
Arte al Kinemax - Interi 10 €, ridotti e abbonati 8 €, studenti 6 €

Robin Hood – L'origine della leggenda 17.30, 20.00, 22.10

A private war 20.00, 22.00

Red land – Rosso Istria 17.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA – S/PAESATI
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

Mercoledì, ore 20.30: **Lampedusa Beach** di Lina Prosa, con Sara Alzetta, un intenso monologo sull'emigrazione clandestina, la testimonianza di una giovane africana naufragata al largo di Lampedusa. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00 www.vivaticket.it

CONCERTO DI CAPODANNO 2019 DELLA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI"

Città di Trieste, martedì 1° gennaio 2019 ore 18 presso Teatro Bobbio. **Arie da operette e musiche di Strauss, Kálmán, Šostakovič. Cantanti solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini.** Biglietti (12 euro intero, 8 euro over 65 e under 18) presso il Ticket-Point di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal teatro (parcheggio Coop Nordest - via della Tesa). Info 338-3528942 info@orchestradifiati.it

GORIZIA

TEATRO VERDI

Mercoledì alle 20.45 **Filomena Marturano.** Biglietti al Botteghino del Teatro, corso Italia (da lunedì a venerdì 17-19, sabato 10.30-12.30). Tel. 0481-383602 www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 28, giovedì 29 novembre, Eugenio Allegri in **Novecento** di Alessandro Baricco.

Venerdì 30 novembre, **Federico Guglielmo** violino, **Francesco Galligioni** violoncello, **Roberto Loreggian** cembalo, in programma musiche di Corelli, Vandini, Tartini, Vivaldi, Veracini.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

VISION
Guida pratica al futuro
IL PICCOLO
LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2018
A CURA DI
STEFANO TAMBURINI
CON IL CONTRIBUTO DI
MAURO CORNO, ROSARIA FEDERICO, LUDOVICO FRAIA E MEDEA GARRONE

La mano bionica che riesce a far proprio tutto

MEDEA GARRONE A PAGINA VI

Pregi e rischi della fabbrica delle facce

ROSARIA FEDERICO A PAGINA VII

IL PUNTO

LA RIVINCITA DEGLI OGGETTI ABBANDONATI

Non per nostalgia, non per rifiuto del nuovo, semplicemente perché certe cose sono meglio o non sono così male, anche se c'erano già. Non può essere infatti il ricordo a guidare quei giovani che hanno cominciato a studiare sugli e-book e poi si sono accorti che sul libro di carta è meglio, perché loro sono nati all'epoca del digitale e scelgono la carta perché si concentrano meglio. Certo, non tutti, ma tanti sì.

E non può essere il batticuore per i primi amori giovanili a far tornare la voglia di ascoltare i dischi in vinile, se in questa ondata di recupero di un vecchio strumento ci sono persone di tutte le età. Anche ragazzi che prima hanno conosciuto i lettori digitali e solo "dopo" i giradischi. Il paradosso è che per loro il "nuovo" è quello che per i loro genitori è il "vecchio".

Il rovesciamento delle prospettive in questa corsa a mille all'ora verso il futuro ogni tanto ci riserva sorprese che diventano motivi di riflessione. Che può riassumersi nella vecchia battaglia contro gli oltranzisti del rifiuto verso il progresso e, soprattutto, contro quelli che si eccitano a prescindere nel vedere qualunque oggetto purché sia nuovo. Per loro una bella lezione, salutare. —

SORPRESA MA NON TROPPO

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE II E III

Se il futuro riemerge dal passato

La rivincita di dischi in vinile, libri, vecchi telefoni, Polaroid: quasi mai è solo per nostalgia+++

LUDOVICO FRAIA

E poi venne il momento del passato che rientra dalla finestra del futuro, unito a mille dubbi su tecnologie abbandonate troppo presto. Un passato che torna non per nostalgia, o non solo per nostalgia, ma anche per reale necessità. Ad esempio un libro stampato cinque secoli fa, per quanto l'inchiostro sia stato sbiadito dal tempo, è perfettamente leggibile da chiunque. Un *floppy disc* di venti anni fa richiede un computer che abbia un lettore adatto e non è detto che oggi si trovi dovunque e magari tra dieci o vent'anni sarà scomparso. Basterebbe questa considerazione a fare venire qualche dubbio sulla fretta con cui ci siamo convinti a seppellire il passato.

NON È SOLO NOSTALGIA

Dunque viene da chiedersi se siamo sicuri che il processo sia del tutto irreversibile? E che il ritorno, almeno parziale, a tecnologie superate sia solo snobismo? Certo non è snobismo quello dei *millennial* che solo in mimima parte hanno accettato come totale il ricorso all'e-book. Né la per ora l'impossibile digitalizzazione delle più grandi biblioteche mondiali. Si è calcolato che i libri della storia umana (anche questo è un calcolo dei computer) superino i dieci milioni. Anche se fosse possibile pianificare l'esecuzione di un'operazione del genere, non tutti i libri verrebbero trovati. Che dire poi, ad esempio, delle cassette video Vhs mai convertite in supporti digitali? E anche dell'industria dei dischi musicali in vinile che si è rimessa prepotentemente in moto.

330 %

Il mercato del vinile è cresciuto del 330% dal 2012 a oggi. Interessa giovani e meno giovani. Il vinile rappresenta il 6 per cento del mercato discografico italiano: circa 10 milioni di euro. Nel 2017 si sono venduti 40 milioni di pezzi, erano 4 nel 2005. La Phono Press di Settala, vicino a Milano, non ha mai cessato la produzione. Nel 2010 dalla fabbrica uscivano 20mila dischi al mese, ora siamo a 60mila.

I RISCHI PER LA SICUREZZA

Senza contare i rischi per la sicurezza. La maggior parte delle banche dati di ministeri e grandi organizzazioni elimina la carta per trasferire tutto in *cloud*, cioè in grandi computer in luoghi remoti. L'avvenire della memoria umana è ormai affidata alla sicurezza, conclamata ma incerta, di quei luoghi, esposti a uragani come ad attacchi terroristici. E dunque un'alternativa serve. E così c'è chi, nell'attesa, ha rispolverato le macchine per scrivere. —

A VOLTE RITORNANO

Nata negli anni '30 sembrava finita nel 2008
È rinata la Polaroid analogica o digitale

La mitica Polaroid (macchina fotografica con istantanea di carta subito disponibile) è rinata. La compagnia, Usa 1937, sembrava morta nel 2008 alla fine della produzione della pellicola autosviluppante. Ora Fujifilm, Impossible project e la stessa Polaroid la fanno rivivere sia in analogico che in digitale.

Teleputer, non piace ancora

Negli anni Novanta si pensava che il teleputer, una singola macchina con tv e computer, si sarebbe imposto e, invece, non ha mai funzionato. Colossi del settore, come Microsoft e Hewlett Packard ci hanno riprovato. In teoria esiste ma nessuno lo usa.

Non è nostalgia il suono è migliore
Un ritorno alla grande per il vinile

I dischi in vinile sembravano finiti da una ventina d'anni superati dai "perfetti" cd. E invece no, sono rinati alla grande perché per molti riproducono meglio il suono. Solo in Italia le vendite sono salite del 52% e il vinile ha riconquistato l'8,5% del mercato.

LA STORIA DI COPERTINA

Dischi, foto Polaroid, libri... Il ritorno che non è nostalgia

Vecchi modi di ascoltare musica, leggere o scattare immagini tornano attuali
E spesso sono i giovani ad apprezzarli come fossero nuovi: vi spieghiamo perché

LUDOVICO FRAIA

Il passato, sepolto troppo in fretta, spesso non solo è utile o piacevole ma addirittura indispensabile. Se ne accorsero nel febbraio del 1974 gli impiegati dell'americana *Chase Manhattan Bank*, una delle più grandi banche del mondo, quando, al momento di aggiornare il sistema informatico, furono buttati per errore pezzi di ricambio del sistema vecchio nella convinzione che il nuovo Ibm sarebbe ripartito subito. Il che non avvenne, mentre il sistema vecchio andò in blocco totale costringendo tutti per mesi a tornare a carta e penna e a registrazioni manuali. L'episodio, raccontato da **David Rockfeller** nelle sue memorie, fornisce un esempio calzante del ritorno del passato. Ma non è il solo.

MEGLIO DI CARTA I LIBRI

La scelta l'hanno fatta i *millennials*, cioè i ragazzi nati dal 1982 al 2000, divenuti maggiorenni nel nuovo millennio. Usare la parola *ritorno* è un errore per il semplice fatto che la carta non è stata mai abbandonata. Dalle università degli Stati Uniti arrivano dati impressionanti su questo fenomeno che la vecchia classe dirigente non riesce proprio a capire: intere biblioteche possono essere contenute in una chiavetta usb o essere accessibili on-line gratis o a pochi soldi, ma gli studenti della Florida o del Texas studiano su pesantissimi tomi di carta. All'università di Washington sostengono che il 25% degli universitari preferisce pagare un libro cartaceo che studiarselo gratis in digitale. Altro dato: solo meno del 10% si affida agli ebook.

IL RITORNO DEL VINILE

Il ritorno è uno degli esempi più felici del ritorno di una tecnologia teoricamente superata. Il fenomeno è esploso intorno agli anni Dieci: la riproduzione digitale è dura e artificiale contro una riproduzione del disco in vinile più dolce, regolare e naturale. C'è anche il rito, che è impagabile: si apre la busta, si percepisce l'odore della stampa, si posa sul giradischi e ogni riproduzione è magica. Per questo i numeri economici crescono. Gli ecologisti sottolineano che la produzione di questi dischi è inquinante, per non parlare dello smaltimento, e delle sostanze che sprigiona (tra cui diossina). Ma il vinile è una realtà e c'è anche chi sta tentando di produrlo ecologicamente.

IL TELEFONO A DISCO

Quello vero, in bachelite nera e funzionante si trova ancora in qualche posto dimenticato ma adesso ne esistono tante imitazioni multicolori. Il principio del disco resta valido.

LA POLAROID

Torna anche la Polaroid, stesso principio, chimica diversa. Il principio è quello di avere subito stampata la foto. Ritorno ragionevole e di successo.

MUSICASSETTE RIESUMATE

Le musicassette furono inventate dalla Philips negli anni Sessanta e per più di vent'anni hanno trionfato: erano la versione musicale dei nastri Vhs. Quando si svolgevano troppo, si riavvolgevano con il dito o con le penna biro. Servivano per copiare quelle già stampate e si portavano dovunque (soprattutto in auto). Ebbene, stanno rinascendo e soltanto nel 2016 negli Stati Uniti il loro ri-uso è cresciuto del 75 per cento.

LA MACCHINA PER SCRIVERE

Ce ne sono troppe ancora in giro perché qualcuno non pensi di usarle in qualche modo. Negli Stati Uniti c'è chi converte in terminali macchine per scrivere meccaniche (il kit costa 75 dollari). Un uso *non nostalgico* lo stanno facendo le ambasciate tedesche nel mondo: avendo scoperto di essere spiate, redigono i documenti più segreti con le macchine per scrivere.

I FILM SOLO IN VHS

Le vecchie videocassette Vhs sono proprio " uccise" dal Dvd. Ma si è scoperto che certi film degli anni Ottanta e Novanta restano solo in Vhs e sono così tanti che si è scatenato un collezionismo a livello mondiale. —

NOMI DA CONOSCERE

Magnetofono

Il magnetofono era dagli anni Trenta al dopoguerra un apparecchio elettromagnetico per la registrazione e riproduzione del suono su nastro. La riproduzione era buona ma la gestione dei nastri era complicata.

Mangianastri

Più propriamente riproduttore di cassette sostituì i nastri con piccole e più gestibili scatole di plastica contenenti un nastro (appunto le cassette).

Teleputer

Macchina che avrebbe fuso il televisore e il computer fu inventata negli anni Novanta dalla Toshiba. Fu un gigantesco flop.

TRS-80

Il TRS-80 è un pc inventato nel 1977 dalla catena commerciale Usa Radio Shack. Totalmente dimenticato.

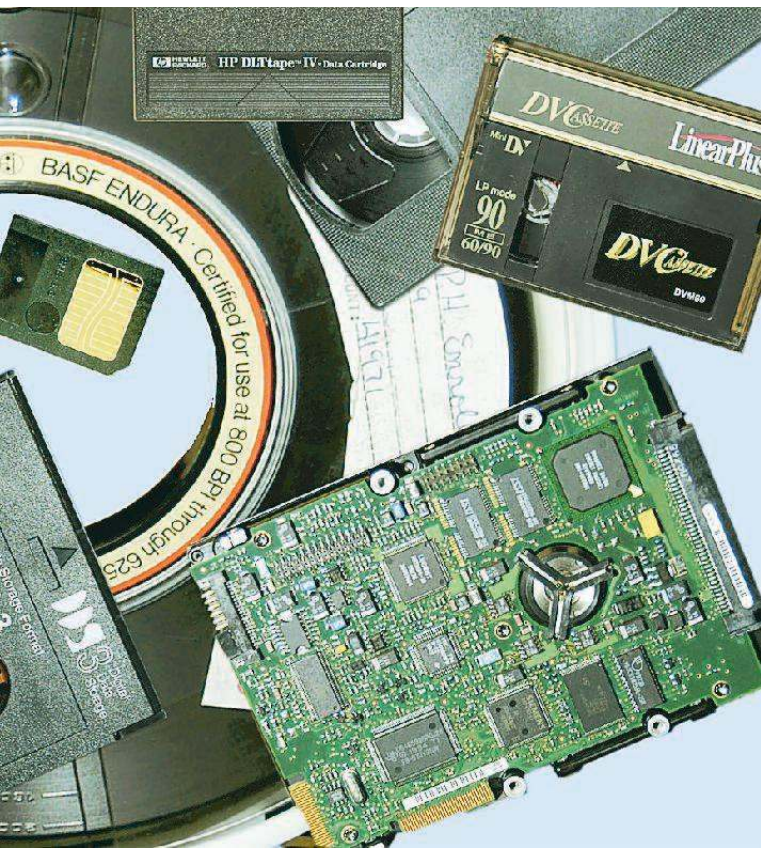
Calcolo di Google per quelli stampati finora
Impossibile salvare 130 milioni di libri

I libri cartacei esistono ed esisteranno ma sono ingestibili. L'imprenditore Usa Brewster Kahle vorrebbe digitalizzarli tutti. Si potrebbe arrivare a trattarne dieci milioni ma Google calcola che i libri pubblicati finora nel mondo siano 130 milioni, impresa impossibile. Allora? Molto si perderà, com'è sempre avvenuto.

Inventata nel 1913 nessuno sa se funziona
La macchina della verità non tramonta

La macchina della verità non tramonterà mai, anche se nessuno sa se ha mai funzionato. Gli americani l'hanno usata milioni di volte. La donna che ha accusato di molestie sessuali il giudice Brett Kavanaugh ha superato ben tre test di verità ma Kavanaugh è stato confermato lo stesso alla Corte suprema.

Nessuno spia i dattiloscritti

La macchina per scrivere meccanica non è clinicamente morta. Qualcuno ha provato anche ad applicarle un Usb per trasmettere dati. Non solo: le diplomazie tedesca e russa nel mondo la usano di nuovo per evitare di essere facilmente intercettate.

Un ragazzino alle prese per la prima volta con un giradischi, la tastiera di una macchina per scrivere e, in alto, alcuni dei supporti per la riproduzione del suono che si sono succeduti negli ultimi decenni

TWEET DAL PASSATO

ANTONIO GRAMSCI
CRISI È QUEL MOMENTO IN CUI IL VECCHIO MUORE E IL NUOVO STENTA A NASCERE.

GIUSEPPE VERDI
TORNIAMO ALL'ANTICO E SARÀ UN PROGRESSO.

GIOVANNI PASCOLI
C'È QUALCOSA DI NUOVO NEL SOLE, ANZI D'ANTICO.

NIKITA CHRUŠČËV
L'ARTE MODERNA SI CHIAMA COSÌ PERCHÉ NON HA NESSUNA PROBABILITÀ DI DIVENTARE ANTICA.

MARIA VENTURINI
BEATO CHI SCAVA NEL PASSATO: È UNO CHE CONQUISTA MILLE OCCHI PER LEGGERE IL PRESENTE.

LEO LONGANESI
GLI ITALIANI ALLA MANUTENZIONE PREFERISCONO L'INAUGURAZIONE.

UGO FOSCOLO
L'ARTE NON CONSISTE NEL RAPPRESENTARE COSE NUOVE, BENSÌ NEL RAPPRESENTARLE CON NOVITÀ.

JACQUES PREVERT
LA NOVITÀ È LA COSA PIÙ VECCHIA CHE CI SIA.

GEORGE ORWELL
CHI CONTROLLA IL PASSATO CONTROLLA IL FUTURO. CHI CONTROLLA IL PRESENTE CONTROLLA IL PASSATO.

LUCIO ANNEO SENECA
È NATURALE AMMIRARE PIÙ LE COSE NUOVE CHE LE COSE GRANDI.

CONFUCIO
CHI TORNA PER LA VECCHIA STRADA PER IMPARARE IL NUOVO, PUÒ ESSERE CONSIDERATO UN MAESTRO.

GLI INCROCI TECNOLOGICI

La vecchia tastiera con il computer e il nuovo juke box

L'abbraccio fra epoche lontane crea un fascino oltre i confini del tempo

ROSARIA FEDERICO

Aspetto retrò e cuore hi tech: a volte ritornano ma non sono proprio la stessa cosa. Non è solo effetto nostalgia quello che ha portato importanti marchi a riproporre sul mercato macchine fotografiche jukebox, auto, tastiere modello macchina da scrivere: è la moda, bellezza. Si potrebbe dire parafrasando una frase famosa. Ritornano oggetti iconici del passato ma sono tutti proiettati nel futuro, dotati di applicazioni di alta tecnologia e adatti ai tempi moderni.

Per i nostalgici, e non solo per quelli della tastiera rumorosa della macchina per scrivere, sono nate le nipoti dirette della Lettera 22, con frasi e parole, che non compaiono su un foglio di carta ma sullo schermo di un tablet.

La start up newyorkese Lofree ha lanciato lo scorso anno la prima tastiera meccanica pensata per gli scrittori e i designer, che ripropone il look delle prime tastiere Apple ma in versione leggera e compatta. Solo l'aspetto è vintage, il cuore no.

Le tastiere sul mercato, nonostante l'aspetto vintage, possono essere collegate dai tre ai cinque dispositivi contemporaneamente e la batteria dura fino a sei mesi. Qualcuna è dotata di effetti retroilluminanti per sfidare anche le notti insonni.

Tastiera old e moderno juke box

Quella che sta prendendo piede in questi anni è la tech nostalgia apprezzata non solo da chi quegli oggetti li acquistati nel passato e poi lasciati in un cassetto perché sorpassati dal tempo e dalla nuova tecnologia. Nokia 3310, Polaroid, Nintendo, giradischi sono diventati oggetti cult anche per i nuovi adolescenti che non hanno conosciuto le vecchie Polaroid, ma che oggi fanno a gara ad acquistarne di coloratissime, super tecnologiche, che per "miracolo" stampano sotto i loro occhi immagini – sfuocate o no – rubate con un solo click.

È vero, per gli anti-smartphone è arrivato anche il remake del cellulare Nokia 3310 rilanciato dall'azienda finlandese, in questo caso però sembra una moda rilanciata dall'effetto social e che ha subito una spinta decisiva anche grazie a personaggi famosi come la cantante Rihanna che lo utilizza un po' per preservare la sua privacy, messa a dura prova dagli smartphone, un po' per distinguersi.

Il settore della musica è quello che più risente di questa ondata vin hi tech. Lo scorso anno al Ces, il salone dell'elettronica di Las Vegas, nel quale vengono presentate le più importanti innovazioni che accompagnano la nostra vita quotidiana, la guest star è stato un jukebox per vinili, realizzato dalla Crosley, l'azienda americana specializzata in sistemi di riproduzioni audio. Dopo 25 anni è tornato sul mercato, può ospitare settanta dischi in formato 45 giri, e ha un cuore tecnologico. Per usarlo l'utente può usare i classici pulsanti rossi ma grazie a una connessione bluetooth che lo collega ad altre fonti musicali consente di scegliere brani a distanza anche se non sono su vinile. La scelta di rilanciare un oggetto che ha accompagnato le serate anni Sessanta è in linea con il mercato del vinile in forte rinascita: secondo i dati della *Entertainment retailers association*, nel 2016 si è registrata una crescita su base annua del 56,4%. Lo scorso anno, dal 1996, il disco nero ha fatto registrare oltre un milione di pezzi venduti. E ad acquistarli non sono solo nostalgici del famoso giradischi, quelli che hanno ballato mentre si incantava il disco, ma soprattutto giovanissimi attirati dal fascino dell'imperfezione del suono graffiante di una puntina sul vinile. —

ASSAGGI DI DOMANI

Estraendo la caseina che è una proteina

Nuovi tessuti italiani con gli scarti del latte

Nuovi tessuti grazie alla fibra tessile realizzata a partire dalla lavorazione del latte di scarto. Una società startup italiana che si chiama DueDiLatte crea tessuti a maglia e a navetta totalmente made in Italy. I tessuti sono prodotti dal latte destinato allo smaltimento che viene recuperato, da cui è estratta la caseina.

Cellule per i test anticancro

Una stampante biologica 3D può produrre cellule umane a ritmo rapido, permettendo di coltivare tumori realistici su cui testare farmaci anticancro. Chiamata Rastrum, la stampante emula la tecnologia a getto d'inchiostro per produrre cellule.

Per elaborare strategie di marketing

Dati dei clienti captati in negozio

La caccia ai dati personali dal web alla realtà grazie a sensori che – piazzati nei negozi – registrano stile, genere, età, taglio di capelli e persino l'umore di chi entra. I punti vendita potranno così costruire campagne marketing mirate sui clienti reali.

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

LA NOVITÀ

Maltempo e disastri naturali Ora segnalazioni e allarmi sono su un'unica piattaforma

Tutto si basa su un uso sapiente dei dati, con verifiche anti notizie-false e rilevamenti dei rischi tempestivi. Speciali braccialetti per gli operatori

MEDEA GARRONE

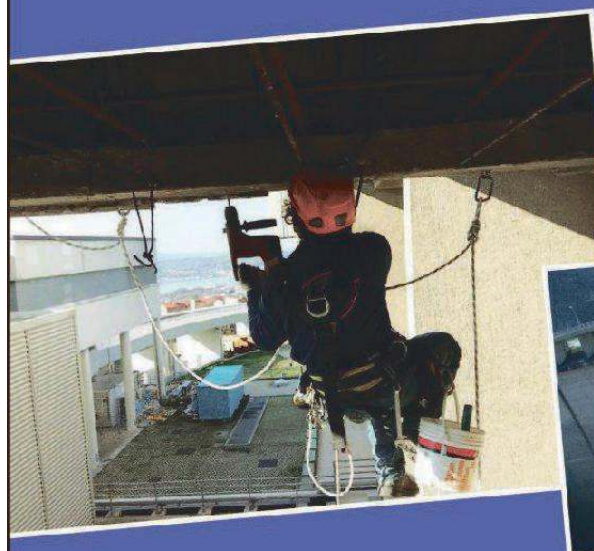
I disastri naturali non si possono evitare, però si può fare molto sia sul piano della prevenzione idrogeologica sia su quello del rilevamento dei rischi. Sul primo punto in teoria saremmo attrezzati da tempo, sul secondo, invece, i margini di crescita sono ancora enormi. Ma intanto esiste un progetto, finanziato dall'Unione Europea e studiato dall'Istituto Superiore Boella di Torino, *I-React*, che comprende anche un'app con lo stesso nome.

I-React si può scaricare dallo scorso 13 ottobre, Giornata internazionale per la riduzione dei rischi dei disastri naturali, e in poco più di un mese potrebbe aver registrato già molti dati. Purtroppo catastrofici, dal momento che da quel giorno, di disastri il nostro Paese ne ha visti molti.

Dunque ci si può difendere e aiutare gli altri in quanto, una volta scaricata l'applicazione sullo smartphone, ci si registra e si viene geolocalizzati, entrando a far parte della stessa comunità di utenti con duplice funzione. I cittadini, infatti, possono segnalare e prevenire eventuali situazioni a rischio in tempo reale inviando foto e report, cioè informazioni su che cosa sta accadendo e dove è il pericolo in corso.

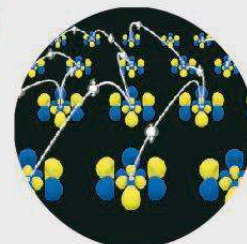
In questo modo la segnalazione arriva, come un "alert", a chi si trova nella stessa zona e che può, così, mettersi al sicuro. Altrimenti, facendo la ricerca dei luoghi, sulla mappa appaiono le eventuali segnalazioni. Per evitare inutili allarmismi e la diffusione di notizie false, gli utenti possono anche verificare se i report sono corretti e in caso positivo validarli. Naturalmente il team di esperti del progetto vigila su ogni informazione e aggiorna il database di *I-React*.

Inoltre si può contribuire a segnalare fenomeni naturali o incendi anche twittando le informazioni che si sono inserite, e se si vuole mettere alla prova la propria capacità di prevenzione e resilienza, ci son anche i quiz.

Anche la Protezione civile, dotata di braccialetti e occhiali speciali, può utilizzarla durante gli interventi, senza dover controllare il cellulare. Insomma, la rete di protezione potremmo cominciarla a costruire con un uso sapiente dei dati. —

Un'analisi del sangue rivela il processo in atto
Esame per scoprire il cancro alle ovaie

Una tossina batterica scoperta da ricercatori dell'Università di Adelaide in Australia ha portato a un nuovo esame del sangue per la diagnosi del cancro alle ovaie. Sono state colte le interazioni fra la tossina e un polisaccaride anormale che si esprime sulla superficie delle cellule cancerose ed è rilasciato nel sangue.

La scoperta può rivelare i segreti dei materiali
Gli elettroni in lotta nei superconduttori

Scontri tra elettroni sono stati ascoltati per la prima volta all'interno di speciali materiali superconduttori fatti di rame e ossigeno, i cosiddetti cuprati. Il risultato potrebbe svelare il segreto che permette a questi materiali di trasportare corrente elettrica senza resistenza e senza sprechi a temperature meno basse.

Trovato un nuovo minerale

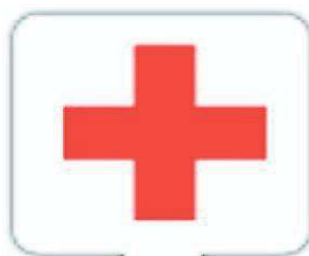
Un nuovo minerale è stato scoperto sulle Dolomiti: prende il nome dalla località dove è stata rinvenuta, la Val di Fiemme in Trentino: è la fiemmeite. Era da due secoli che sulle Dolomiti non avveniva la scoperta di una nuova specie di minerale.

I danni dell'ultima ondata di maltempo in Friuli

VIRAIL

Treni, bus e auto condivise sotto controllo

Se viaggi molto e hai bisogno di confrontare i prezzi e gli orari dei mezzi di trasporto, "Virail" è l'app adatta alle tue necessità. Treni, bus, carpooling (auto condivise) e aerei, ovunque ti trovi, in Italia o in Europa, non avranno più segreti. E non riceverai nemmeno brutte sorprese, perché l'applicazione ti avviserà in caso di ritardi o problemi da parte del mezzo che hai scelto. Presto consentirà anche di acquistare direttamente i biglietti con lo smartphone.

MR YOU MOBILE

Come trovare il pronto soccorso meno affollato

I pronto soccorso sono sempre affollati e il codice verde e giallo, quelli legati ai casi meno gravi, rischiano attese molto lunghe. Ma la coda può durare meno grazie a un'app: "Pronto Soccorso Mr You Mobile", che indica quello più vicino con meno pazienti. Al momento è attivo in Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte e Umbria. Cliccando sull'ospedale vedremo un report che ci indica il numero dei vari codici in attesa.

MAMMAITALIA

Dove si cucina veramente italiano in terra straniera

Se sei a Londra, Berlino, Parigi, Madrid o Barcellona, puoi trovare i ristoranti in cui si mangia cibo italiano. Questo grazie all'app "MammaItalia", per ora in versione beta, che geolocalizza i locali, ma che ha anche un database di prodotti con l'indicazione di dove poterli acquistare. E se l'ingrediente di cui hai bisogno non risulta nelle vicinanze, suggerisce gli e-shop per l'acquisto e in molti casi fornisce anche le ricette in cui usarlo.

WE STUDENTS

La condivisione di voti, compiti e info scolastiche

Realizzata da un gruppo di studenti del liceo classico Cavour di Torino, "We Students" è l'app per condividere note, compiti e verifiche della classe, controllare la media dei voti, partecipare agli eventi della scuola, creare un diario comune, creare anche dei sondaggi. È una sorta di classe virtuale in cui gli studenti possano trovare tutto ciò di cui hanno bisogno, divisa in tre sezioni principali: "Il tuo banco", "Community" e "Sondaggi".

GOOGLE TRADUTTORE

Inquadri il cartello e sullo smartphone c'è la traduzione

Siamo all'estero e abbiamo bisogno di tradurre un cartello o il menù di un ristorante? Con l'app "Google Traduttore" e la fotocamera del cellulare è possibile. Basta scegliere la lingua principale e quella da tradurre, inquadrare il testo, fare la foto ed ecco la traduzione. Non sarà perfetta, ma funziona. Si può anche scrivere il testo e avere la traduzione, o registrare l'audio con "Conversazione" e "Voce" per avere la traduzione scritta e orale.

ASSAGGI DI DOMANI

Imaging non invasivo per lo studio del cuore
Radiocardiologia per combattere l'infarto

In crescita esponenziale gli esami di imaging non invasivo eseguiti per lo studio del cuore: si stima che ogni anno in Italia vengano eseguite circa 15 mila tra Tac ed Rm cardiache. Nello screening dell'infarto o nella prevenzione della morte improvvisa nei giovani, l'imaging gioca un ruolo sempre più crescente.

Continenti sotto l'Antartide

Sotto i ghiacci dell'Antartide ci sono i resti di antichi continenti perduti. Li ha visti il satellite europeo Goce. Almeno tre i frammenti, un tempo uniti ad Africa, Australia e India, i più antichi dei quali daterebbero tra un miliardo e 550 milioni di anni fa.

Segni nel sangue delle donne incinte
Test per individuare difetti dei feti

Biomarcatori nel sangue di donne incinte infettate dal morso delle zanzare segnalano difetti del feto. La scoperta potrebbe portare a un test diagnostico per lo screening dei difetti alla nascita associati al virus mentre i feti sono ancora nel grembo materno.

COSE NUOVE NEL MONDO

VERSO LA PERFEZIONE

La mano artificiale che fa proprio tutto Il 90% delle funzioni è assicurato

MEDEA GARRONE

Sembra la mano di un personaggio fantastico della Marvel. Qualcosa che si può pensare sia nata per girare un film con robot o uomini bionici, ma non reale. E invece non è nulla di futuribile, perché si tratta di una protesi che compie pressoché tutti i movimenti della mano e che dal 2019 sarà in commercio. È *Hannes*, l'arto progettato e realizzato dall'*Istituto italiano di tecnologia* di Genova con il *Centro protesi Inail* di Budrio, e che prende il nome da **Hannes Schmidl**, già direttore tecnico del Centro, cui si deve l'avvio dell'attività di ricerca protesica e la prima protesi mioelettrica Inail-Ceca del 1965.

«I primi esperimenti sono stati quelli con protesi mioelettriche, cioè con sensori che permettono di controllare la mano – spiega **Matteo Laffranchi**, ricercatore *Rehab Technologies Iit-Inail* – Dal 1965 la protesica si è sviluppata molto: dagli "uncini" motorizzati ai dispositivi poliarticolati, che hanno, cioè, l'articolazione delle dita. Questi sono stati una rivoluzione che ha permesso di aumentare le funzionalità dell'arto fino ad avvicinarsi a quello che può fare una mano umana, come questa».

LA MANO ARTIFICIALE FA TUTTO
QUESTA PROTESI COMPIE OGNI TIPO DI MOVIMENTO DI UN ARTO UMANO

> È stata realizzata dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova e dal Centro protesi di Budrio
>
> Può afferrare ogni tipo di oggetto fino a 15 chili di peso, il polso può piegarsi in cinque posizioni

E infatti *Hannes*, presentata ufficialmente solo scorso maggio, ha già vinto un importante premio che si assegna a progetti che si distinguono per l'innovazione nei materiali, nei processi, nelle tecnologie: l'*Adi Design Index 2018*, conferito dall'*Associazione disegno industriale* per «il concept originale, ritenuto fortemente innovativo. Perché appunto è una mano robotica, che permette a chi la dovrà usare, uomo o donna, un recupero di circa il 90% delle normali funzionalità. Infatti può afferrare oggetti di qualsiasi tipo, da quelli piccoli e leggeri, a quelli più grandi fino a un peso di 15 chili, grazie a un pollice orientabile in tre diverse posizioni e a un polso in grado di piegarsi in cinque posizioni e ruotare in entrambe le direzioni.

I pazienti comandano *Hannes* col pensiero, grazie al sistema di controllo mioelettrico, che sfrutta gli impulsi elettrici provenienti dalla contrazione dei muscoli. Il segnale, quindi, parte dal cervello e viene raccolto da due sensori posti sul braccio: la componente elettronica della mano protesica, ricevuto l'impulso, lo interpreta e attiva il movimento desiderato del polso o della mano. Inoltre un software si interfaccia con la protesi mediante connessione bluetooth, consentendo di calibrare i parametri di funzionamento in base alle esigenze e alle caratteristiche personali.

Infine *Hannes* si diversifica da altre protesi per durata della batteria, migliore capacità e performance di presa, e per il costo: sul mercato sarà inferiore del 30 per cento rispetto alle concorrenti. —

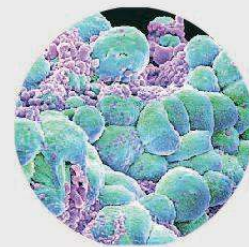
Un gas molecolare freddo le rende sterili

Un vento blocca la crescita delle galassie

Scoperto un potente vento di gas molecolare freddo in una galassia molto simile alla Via Lattea, situata a una distanza di 800 milioni di anni luce da noi. Questo vento sarebbe in grado di spazzare via dalla galassia, ad altissima velocità, il materiale fondamentale per formare nuove stelle, rendendola "sterile".

Servirà per annientare quelle cancerogene

C'è il codice di autodistruzione delle cellule

Trovato il codice di autodistruzione delle cellule: la sua esistenza si sospettava da tempo, ma solo ora è stato identificato con sicurezza e promette di diventare una nuova arma contro il cancro e la scommessa è avere cure capaci di "spingere al suicidio" solo le cellule tumorali, senza danneggiare quelle sane.

Ecco i vestiti fatti di marmo

Giacche, gonne, accessori per la moda e rivestimenti per il settore auto e non solo. Tutto grazie a una speciale membrana realizzata a partire dal marmo inventata dalle due fondatrici di una società start-up italiana, imprenditrici under 35.

SONO FEDELI AGLI ORIGINALI

Ecco la fabbrica delle facce Il rischio dell'uso sbagliato

ROSARIA FEDERICO

Un viso duplicato da esporre in pubblico, un robot con i nostri tratti somatici o una maschera che copra il volto sfigurato da un brutto incidente: lavora a riprodurre esattamente le fattezze fisiche di un individuo **Osamu Kitagawa**, un imprenditore giapponese che dal 2011 realizza maschere per il viso vendute in tutto il mondo e in particolare in Arabia Saudita.

La sua idea è di riprodurre esattamente volti umani e in parte ci è riuscito, arrivare a perfezionare questa tecnica basata sui dati tridimensionali e capace di riprodurre anche piccolissime rughe del viso significherebbe creare una maschera clone che – in tempi di controlli biometrici – potrebbe anche sostituire il volto di una persona e "ingannare" computer e telecamere nel riconoscimento facciale. Il pericolo c'è, ma Kitagawa, per il momento, affina la sua tecnica e realizza maschere facciali sulla base di dati tridimensionali del viso, estrapolati da fotografie ad altissima definizione che in futuro potrebbero essere impiegate in medicina o nel campo della robotica.

La Real-f co, la piccola azienda, con sede nella prefettura occidentale di Shiga in Giappone, ha appena cinque dipendenti e realizza maschere facciali in resina e plastica al costo di 300.000 yen (2.330 euro). Ogni anno Kitagawa che ha avuto questa idea mentre lavorava da un produttore di macchine da stampa, riceve circa 100 ordini da società di intrattenimento, automobilistiche, tecnologiche e di sicurezza di Giappone e Arabia Saudita.

Per arrivare al primo prototipo ci vollero due anni, ma oggi la sua tecnica di riproduzione facciale è apprezzata non solo da società di sicurezza. L'obiettivo adesso è creare riproduzioni facciali che siano al 100% corrispondenti al volto umano, con materiali morbidi come il silicio, così da poter essere impiegate in medicina e nella robotica avanzata. Una società automobilistica giapponese ha ordinato una maschera di un volto dormiente per migliorare la sua tecnologia di riconoscimento facciale per rilevare se un autista si fosse appisolato. Kitagawa punta ad affinare la sua tecnica e arrivare all'identificazione facciale attraverso le sue maschere con il pericolo che i suoi prodotti vengano utilizzati anche per scopi illeciti e causare rischi per la sicurezza. Il produttore giapponese rassicura che lavora con i propri clienti per escludere questo pericolo. «Spero che gli sviluppatori possano migliorare l'accuratezza dell'identificazione del viso usando queste maschere – dice Kitagawua in un'intervista alla Reuters – vorrei che fossero utilizzate per scopi medici. Spero, anche, che aiuti gli sviluppatori a creare robot più realistici a basso costo».—

FRA VISIONI E DESIDERI

BATTUTA LA CONCORRENZA TEDESCA

2030: i giapponesi "resuscitano" il mammut

Gli ultimi esemplari nel 1700 avanti Cristo: embrione congelato nel terreno della Siberia impiantato su un elefante asiatico

Un inserto che si chiama "Vision" non può non essere fonte di… visioni. E così abbiamo deciso di provare a immaginare quello che succederà nei prossimi anni. Dopo il Mondiale di calcio del 2022 vinto dalla nazionale italiana e l'attesissimo sbarco su Marte del 2029, la Svizzera che finalmente decide di entrare nell'Unione Europea e l'elezione di un papa nero, ecco il ritorno dei mammut sulla Terra.

MAURO CORNO

OSAKA, 10 OTTOBRE 2030

Hanno resuscitato i mammut. È realtà quello che solo una trentina d'anni fa, quando se ne è cominciato a parlare, sembrava impossibile. Il merito è dello scienziato giapponese **Hoshino Matsumoto**, che insieme con un ristrettissimo gruppo di collaboratori dell'Università di Osaka, ha felicemente portato a termine un percorso intrapreso nel gennaio del 2025.

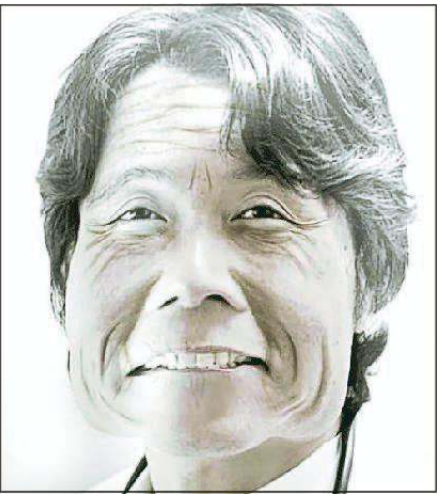
Nulla è stato lasciato al caso, anche perché, grazie a numerosi sponsor, sono stati investiti yen che al cambio attuale si possono quantificare in circa 250 milioni di euro: per giungere al clamoroso risultato è stato utilizzato il dna di un mammut, precisamente un esemplare di *Mammuthus primigenius*, un quadrupede che si muoveva nelle steppe della Siberia e il cui corpo si è conservato per oltre trentamila anni nel permagelo, un terreno tipico delle regioni dell'estremo Nord Europa nelle quali il suolo è perennemente ghiacciato. Dopo aver creato un embrione è stato impiantato nell'utero di un elefante asiatico, il più compatibile al mammut con solo 44 differenze genetiche. Passati i 22 mesi di una gestazione che è stata tenuta segreta (ne erano a conoscenza solo i cinque membri dello staff del luminare nipponico) è nato un "mammutino" ed è quindi stato dato l'annuncio in un'affollata conferenza stampa alla quale ha partecipato, ovviamente in gabbia, anche il grazioso animale, al quale è stato dato il nome di Otto: stando al sempre sorridente Matsumoto è stato così "battezzato" solo perché è venuto alla luce l'8 ottobre, ma secondo alcuni anche per sbeffeggiare i tedeschi. Su un progetto simile sono infatti da tempo al lavoro gli esperti di una clinica privata, specializzata in genetica, di Monaco di Baviera.

Otto è alto 1 metro e 93 centimetri al garrese (il punto più alto del dorso: si trova nella zona di incontro tra collo e scapole, *ndr*), pesa 250 chili: c'è grande attesa per capire quanto crescerà, anche se in età matura, secondo quanto rivelato dagli scienziati, potrebbe arrivare fino ai 4 metri e pesare 5-6 tonnellate.

La maggior parte dei mammut si estinse alla fine del Pleistocene, circa 12mila anni fa. A fare eccezione i mammut nani dell'isola di Wrangel (un isolotto dell'oceano Artico, fra il mare dei Ciukci e il mare della Siberia orientale), che si estinsero intorno al 1700 avanti Cristo. Le principali spiegazioni relative alla scomparsa dell'animale dalla Terra si rifanno a ragioni climatiche o all'eccessiva caccia da parte dell'uomo ma il dibattito è tuttora aperto. Dati derivati da studi fatti su elefanti viventi e divulgati qualche anno fa dall'*American institute of biological sciences* suggeriscono che, anche se la caccia potrebbe non essere stata la prima causa dell'estinzione dei mammut, è probabile che si sia rivelata fondamentale. D'altro canto è stato assodato che l'*Homo erectus* consumasse carne di mammut già 1,8 milioni di anni fa.

Otto, naturalmente, può stare tranquillo: nessuno cercherà di dargli la caccia. Verrà mantenuto in cattività, per studiarne le reazioni e per favorirne la crescita. Anche se nei prossimi anni sarà con ogni probabilità trasferito in Siberia insieme con altri mammut. Lo si è appreso nel corso della conferenza stampa, nella quale l'intervento di un giornalista italiano, **Arturo Scarpanti**, ha creato il… gelo: *«Il prossimo lo chiamerete Nove?»* ha chiesto, cercando di mostrarsi simpatico quando è stato confermato che presto verranno alla luce altri piccoli mammut. Una domanda che, tradotta in giapponese, è stata comunque incomprensibile e ha portato Matsumoto a guardare con espressione di compatimento l'interlocutore. L'imbarazzante scenetta ha già fatto il giro del web e anche su social è stata condivisa migliaia di volte in pochi minuti. *«Aver resuscitato i mammut non servirà solo per popolare un parco per turisti, ma ci auguriamo possa servire per abbassare la temperatura globale della Terra»* ha spiegato lo scienziato dopo l'evitabile scenetta. *«Quando pascolavano per la Siberia, i mammut tenevano sotto controllo il proliferare di piante e alberi, cresciuti smodatamente invece dopo la loro estinzione* – ha aggiunto –. *Eliminare la vegetazione in questa parte del mondo potrebbe scatenare un effetto a catena: in inverno erba e neve calpestata dagli animali offrirebbero scarso isolamento rispetto alle piante, ridotte in numero ed estensione dai voraci e sempre in movimento mammut, e spingerebbero il ghiaccio stagionale a penetrare più a fondo, consentendo congelamento del suolo e conseguente minore emissione di gas serra»*.

Tecnicismi dei quali si tornerà a parlare tra qualche anno. Al momento, infatti, sono altre le questioni che appassionano la gente. Il marketing, per esempio: una versione in peluche (e, naturalmente, in scala) del *"Mammut Otto"* è già stata messa in produzione e presto invaderà i mercati. C'è da credere che sarà uno dei regali di Natale più apprezzati.

Chi non ha apprezzato quanto realizzato a Osaka sono stati, come prevedibile, gli animalisti. *«Non vogliamo nuova carne da macello, Otto è solo una povera vittima. Basta con la sperimentazione: sono certo che utilizzeranno le pellicce di mammut per fare del business, i problemi della Terra sono solo una scusa»* ha tuonato nel corso di una diretta su *YouTube* **Wilfried Sullivan**, presidente della Peta, un'organizzazione che difende i diritti degli animali fondata cinquant'anni fa, nel 1980. Parole che prontamente riferite a Matsumoto hanno provocato una scrollata di spalle del luminare, felice di essere entrato nella storia. —

Lo scienziato giapponese Hoshino Matsumoto e il mammut Otto

Trieste
"Ivan Cankar chi?" ad Aurisina

L'agriturismo Juna e l'Associazione genitori della scuola elementare Šček di Aurisina organizzano un ciclo di incontri dedicati ai grandi della letteratura slovena. Obiettivo, presentare in modo divulgativo le figure dei maestri del panorama culturale sloveno. "Ivan Cankar: chi? Cosa? Come? Quando?" è il titolo del primo incontro che si terrà alle 18, da Juna ad Aurisina. La figura del grande scrittore sarà presentata dalla docente Jadranka Cergol. Ingresso libero. Info: info@agriturismojuna.it e zs.scek@yahoo.it.

Trieste
Fragole, pomodori e sfruttamento

Il Dipartimento di Studi umanistici presenta il libro "Oro rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo" con la discussione con l'autrice, la giornalista Stefania Prandi, alle 14.15 all'aula Ferrero, in Androna Baciocchi.

Trieste
Meraviglie del Giappone

Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi di palazzo Tonello (via Pellico 2), Laura Benedetti terrà una videoconferenza dal titolo "Meraviglie del Giappone".

"I lunedì dello Schmidl" su Kugy

"A. R. Kugy: rumori di guerra ed echi di pace" è il titolo dello spettacolo di Luciano Santin in programma alle 17.30 alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich. I brani tratti dai libri di Kugy sono recitati da Massimo Somaglino, i brani musicali cantati da Ilaria Zanetti, accompagnata al piano da Cristina Santin. Ingresso libero.

Trieste
Open day scuola Spaccini

Open day dalle 10 alle 11, in via Tigor 3. Per prenotarsi tel. 040-306431.

Trieste
L'uso consapevole dello smartphone

Alle 16 30, in via Martiri della Libertà 10, incontri sull'uso dello smartphone. Info e iscrizioni: lun. e mer. 17-19, tel. 335496897, faritrieste@libero.it.

Trieste
Laboratori creativi Goethe-Zentrum

Al Goethe-Zentrum, via Beccaria 6, presentazione laboratori creativi Tedesco fiabesco e Artedesco per bimbi 5-10 anni (dal 1 dicembre). Iscrizioni aperte (040-635764).

Trieste
Lino Guanciale alla Casa della musica

Reading di Lino Guanciale e Alessandro Vanoli su "Le parole e il mare" alle 18, alla Casa della musica. Ingresso libero. Per info triestebookfest@gmail.com.

CIRCOLO DELLA STAMPA
Ricordo di Marino Lapenna il radiologo "papà" della Facoltà di medicina

Se a Trieste abbiamo la Facoltà di medicina, lo si deve anche a Marino Lapenna, radiologo, che diede vita negli anni durissimi della guerra a una Scuola medica ospedaliera, che offrì aggiornamento e preparazione ad assistenti e studenti, impediti dal conflitto a seguire le lezioni universitarie. Lapenna, discendente da un'illustre famiglia dalmata, fu anche commissario dell'Associazione medica triestina, che aveva rallentato l'attività nel periodo bellico con la sospensione del Bollettino. La sua iniziativa, come rilevato dallo storico della medicina Loris Premuda, realizzò a Trieste un Istituto medico del livello degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano. Da qui la Facoltà di medicina.

Lapenna, che dirigerà la Scuola fino agli anni Settanta, venne incaricato dal Governo militare alleato di dirigere gli Ospedali riuniti e provvide a completare gli organici medici mediante concorso. Alla sua figura è dedicato il convegno che il Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto Adriatica organizza oggi alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13). Con la storica Diana De Rosa, Mauro Melato, Luigi Milazzi e la nipote Marina Nemeth, che fornisce un quadro personale di Lapenna anche alla luce dei documenti inediti di cui dispone.

Convegno su Marino Lapenna oggi dalle 18 al Circolo della stampa in corso Italia 13.

VOLONTARIATO
Sogit, la Croce di San Giovanni apre le porte a nuovi "cavalieri"

Una vocazione al soccorso lunga secoli
A Trieste aprì la prima sezione italiana

Patrizia Piccione

Una vocazione al soccorso lunga secoli. Risale all'Ordine cavalleresco di San Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme ai tempi delle crociate, quando i cavalieri ospitalieri prestavano soccorso sanitario ai bisognosi e difendevano dagli attacchi i pellegrini, la onlus di volontariato in campo sanitario e sociale della Sogit, il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni, dal secolare stemma con la croce a otto punte su fondo rosso. Rispolverando le centenarie radici per risalire all'istituzione dei Giovanniti in Europa e in Italia nel '900, sappiamo che attorno al 1500 i cavalieri si scindono per dare vita all'Ordine di Malta e a quello di San Giovanni. Quest'ultimo migra soprattutto nei Paesi del Nord Europa e dal 1977, con il nome Sogit, la croce a otto punte prende casa anche in Italia, a Trieste, dove apre la prima sezione, che è oggi anche sede nazionale.

Oggi, l'esercito dei "cavalieri" arriva in soccorso a bordo delle ambulanze, ma la rosa dei servizi al cittadino non si limita agli interventi di primo soccorso, come chiarisce il presidente del sodalizio triestino, Giorgio Cappel, per fornire un quadro più esaustivo della Sogit cittadina. «Certo, la parte più visibile è quella del soccorso delle nostre ambulanze, ma poi ci sono le attività a sostegno della Protezione civile e il vasto campo di quelle socioassistenziali cui si aggiungano il servizio di trasporto con le ambulanze e i corsi di primo soccorso agli alunni delle scuole». Ma la linfa vitale dei Giovanniti sono i volontari. Il reclutamento segue un iter di corsi ed esami di idoneità: il primo passo è frequentare e superare il corso di primo soccorso per la qualifica di operatore sanitario tirocinante, e dopo un anno di servizio il corso avanzato per diventare volontario effettivo. Info allo 040-662211 e *www.sogit-trieste.it*. —

L'«esercito» Sogit: il reclutamento dei volontari non finisce mai viste tutte le attività del sodalizio

VIA GHEGA
Melodie rinascimentali e medievali al Tartini

La stagione dei concerti del Conservatorio ci riporta a una "Suite antique": Tamara Coha Mandić al flauto e Diana Grubišić Ćiković all'arpa si esibiranno per una serata di grande atmosfera. Alle 20.30 in sala Tartini, ingresso libero previa prenotazione (info allo 040-6724911 e www.conservatorio.trieste.it). L'idea è quella di presentare composizioni del XIX e XX secolo che richiamano melodie del periodo medievale e rinascimentale.

"Suite antique" oggi alle 20.30 al Conservatorio Tartini. Ingresso libero su prenotazione allo 040-6724911.

CONFERENZE
Oggi alla Ubik l'astronomia nell'Antico Egitto

Torna "Il cosmo in libreria", la serie di eventi che vedono il Circolo culturale astrofili Trieste protagonista di incontri didattici sull'astronomia: alle 18, alla Ubik il tema sarà "Astronomia nell'Antico Egitto"; relatore Paolo Marra, socio del Circolo, che relazionerà su quanto oggi noto circa il lascito degli antichi egizi in materia astronomica e sui misteri a essa collegati. Nell'occasione verranno presentati volumi inerenti gli argomenti trattati. Ingresso gratuito.

NEL POMERIGGIO
Il Dante incontra la Cina Focus sulla Via della seta

Benedetta Moro

S'intitola "Il porto di Trieste e la nuova Via della seta fra opportunità e criticità: dall'occupazione alle infrastrutture dal Punto franco alla rete giornale" la conferenza che il liceo Dante-Carducci organizza oggi, dalle 17 alle 19. È l'interesse verso la Nuova via della seta, dettato dalla volontà di mettere in relazione la scuola con le potenzialità e con le nuove opportunità economiche e commerciali che si stanno aprendo in campo logistico, a spingere l'istituto a invitare a parlare diversi protagonisti legati a questo settore in piena espansione. L'appuntamento di oggi fa parte infatti di un ciclo di conferenze intitolato "Il nostro liceo incontra la Cina" che si svolgeranno sempre nell'aula magna del liceo Carducci-Dante.

Gli eventi hanno lo scopo di approfondire la conoscenza del Far East da diversi punti di vista: economico-sociale, culturale e artistico. Il liceo ha già iniziato questo percorso attraverso modalità diverse e sinergiche come i soggiorni studio. Protagonisti di questo pomeriggio saranno il capitano Fabrizio Zerbini, amministratore delegato dell'operatore logistico To Delta e presidente della Trieste Marine Terminal che ha in concessione il molo VII, e Stefano Visintin, presidente dell'Associazione degli spedizionieri del porto. Verranno introdotti da Riccardo Coretti, responsabile della comunicazione per il gruppo To Delta. Quest'ultimo si soffermerà sull'occupazione portuale rispetto alle nuove generazioni. —

Teatro

Lo spettacolo di Alessandro Baricco per la regia di Gabriele Vacis sarà domani a Palmanova e il 28 e 29 novembre a Monfalcone

Eugenio Allegri «Novecento sono io E che soddisfazione gli applausi a Londra»

L'INTERVISTA

Giorgia Gelsi

È in viaggio da quasi 25 anni, ed è un vero e proprio cult della scena italiana: "Novecento" di Alessandro Baricco, interpretato da Eugenio Allegri per la regia di Gabriele Vacis, approda in Friuli Venezia Giulia con tre date: domani a Palmanova (al teatro Modena) e il 28 e 29 al Comunale di Monfalcone. Collaudata dal tempo e dalle repliche, la vicenda leggendaria del grande pianista jazz Danny Boodman T. D. Lemon Novecento, che vive in simbiosi con il transatlantico sul quale è nato e cresciuto, incapace di staccarsene, è diventata un classico.

Dopo aver incantato oltre duecentomila spettatori, Eugenio Allegri torna nei panni del suo emozionante alter-ego, quel "pianista sull'oceano" che è stato creato proprio per lui dalla penna di Baricco nel lontano 1993 e che ha ispirato anche il regista Tornatore. «Novecento sono io» afferma Allegri. «Non sono certo l'unico ad averlo interpretato, ma mi appartiene e l'ho fatto mio. Non potevo non appropriarmi di una tale eccellenza».

La pioggia è un comune denominatore di "Novecento": sotto un temporale Baricco le diede da leggere per la prima volta il testo del monologo e sotto la pioggia si sono tenute le prove generali prima del debutto ad Asti nell'estate del '94. Che ricordo ha di quei momenti?

«Un ricordo vivido e intenso. La prima lettura fu straordinaria: il testo arrivò in due tranche e già la prima parte andava ben oltre le aspettative. La seconda, poi, era addirittura superiore per livello di poesia. C'è stato quindi il debutto, che andò per fortuna benissimo e ci diede un senso di conquista: eravamo riusciti a restituire la bellezza del testo in scena. Risultava, come diciamo noi piemontesi, un lavoro fatto bene. La pioggia è tornata in moltissime repliche, che iniziavano col bel tempo e si concludevano con un temporale. Parecchi anni fa, in Campiello Pisani a Venezia, verso la fine dello spettacolo potevo solo io veder arrivare alle spalle degli ignari spettatori un temporale che avrebbe fatto piazza pulita di tutto l'allestimento: divertente e terrificante allo stesso tempo».

Lo spettacolo è frutto di un sodalizio tra tre artisti (Allegri, Baricco e Vacis, ndr) che dura da tempo e che ha dato vita a tanti progetti. Cosa vi lega oltre al fatto di essere tutti di Torino?

«Tutti e tre tifiamo per il Toro e per questo abbiamo un grande senso dell'ironia! Battute a parte, penso che ci accomuni un certo sguardo verso il mondo, un tratto ludico comune che si ritrova anche nel testo e nella storia. Molti si stupiscono di quanto si rida durante lo spettacolo: anche il finale risulta, più che tragico, gioioso».

Come è cambiato il pubblico di "Novecento" negli anni?

«In quest'ultima ripresa dello spettacolo registro un pubblico nuovo. Molti vengono a vederlo per la prima volta, con un'attenzione diversa, cogliendo nuovi aspetti del testo. Io continuo, anche dopo tanti anni, ad affinare lo spettacolo, con sfumature di movimenti, voce e corpo, cercando nuove evocazioni con lo spazio in cui mi trovo a recitare e ascoltando, come se avessi delle antenne, gli spettatori. D'altra parte, un monologo si fa con la tacita ma attiva interazione del pubblico».

In questi anni avrà raccolto tante storie e tanti aneddoti...

«Mi piace ricordare agli esordi il primo fotografo di scena, con cui in seguito siamo diventati grandi amici: aveva scattato tutte le foto dello spettacolo, ma a un certo punto si sedette, posò la macchina e si mise anche lui solo ad ascoltare per potersi godere pienamente il monologo finale. Così non ho mai avuto le foto della fine dello spettacolo! Poi c'è il fatto curioso di molti spettatori che sono tornati a vederlo più volte, portandosi sempre dietro qualche amico. Fino ad arrivare allo scorso agosto, a Londra: il pubblico inglese, dopo un quarto d'ora, ha abbandonato i sovratitoli per seguirmi direttamente in originale e premiarmi poi con una splendida standing ovation. Conquistare anche il pubblico del Paese di Shakespeare e di Chaplin è stata una bella soddisfazione». —

Eugenio Allegri. Porta in scena lo spettacolo "Novecento" di Baricco

CINEMA

"The Guilty", il thriller telefonico è da premio

TORINO. Sbagliato pensare che un film ultra minimalista come "The Guilty", thriller telefonico a firma del regista danese Gustav Möller, manchi di suspence. Tutt'altro. L'ora e mezzo del film che ha vinto al Sundance e a Rotterdam ed è in concorso al Torino Film Festival, passa in fretta nonostante il lavoro metta in scena in tempo reale un solo interprete, quasi sempre in primo piano, e perennemente al telefono. Protagonista del film, che sarà nelle sale italiane con Movie Inspired, Asger Holm (Jakob Cedergren), giovane agente di polizia confinato al quel numero d'emergenza, che gli sta evidentemente stretto, insieme a quegli agenti non operativi, da ufficio, che forse dentro di sé disprezza.

Quella che sembra una serata come tante, vissuta tra telefonate di chi è stato rapinato dalla prostituta caricata in auto o da chi è semplicemente caduto dalla bicicletta, arriva quella misteriosa di una donna rapita da un uomo (si scoprirà, solo dopo, il suo ex marito), una chiamata piena di terrore. Asger Holm mostra una passione inedita nel risolvere questo caso, il poliziotto si lega subito a questa donna in pericolo che forse sta per essere uccisa da un momento all'altro. Mille le telefonate, ricevute e fatte, dall'agente tra le quali quella con la tenera e indifesa figlia bambina della coppia lasciata sola in casa insieme al fratellino neonato. «L'idea originale del film - spiega il regista - mi fu ispirata da una telefonata reale, effettuata al 911, da una donna che era stata sequestrata. Anche se avevo ascoltato solo una registrazione mi era sembrato di potere vedere le immagini. Così perché non fare un film che dia a ogni singolo spettatore le sue immagini». —

IL PROGETTO DELLA CONTRADA

Con "Ufo" Trieste diventa una residenza d'arte diffusa

Gabriele Sala

TRIESTE. Aprire un dialogo creativo tra gli artisti, Trieste e le sue comunità scientifiche e culturali per sviluppare nel cittadino-spettatore il pensiero critico attorno ai temi del nostro presente attraverso le arti: questo l'intento del progetto "Ufo-Residenze d'arte non identificate", ideato dall'attrice, regista e drammaturga Marcela Serli per la Contrada, un percorso che si inserisce nel più generale programma della Regione di incrementare su tutto il territorio regionale le residenze per artisti.

Gli artisti hanno già iniziato a lavorare all'interno degli spazi dei partner sostenitori del progetto (Università di Trieste, Sissa, il parco e il castello di Miramare, Trieste Contemporanea e AsuiTs). Per l'avvio di Ufo, progetto che si svolge sotto l'egida di proEsof, sono stati elaborati tre percorsi: dall'indagine drammaturgica alla ricerca interdisciplinare tra le arti visive sonore e di videoarte fino a un quarto evento speciale dedicato al teatro danza. A breve si apriranno le porte anche al pubblico, con incontri e conferenze con artisti e personalità della cultura impegnati anche come tutor nel progetto.

Ad animare questa prima fase di Ufo una serie di artisti che spiccano per la loro diversità stilistica: all'Università di Trieste, il gruppo di videoartisti Delta Process collabora con alcuni performer e gli studenti del Conservatorio Tartini. Gli ambienti della Sissa ospitano invece la coppia di drammaturghi Chiara Boscaro e Marco Di Stefano. La coreografa Michela Lucenti con la sua compagnia Balletto Civile lavorerà all'ex Opp; a Miramare opera, invece, il sound artist Michele Spanghero. Per ciascun progetto artistico è stato inserito il supporto di tutor, come - ad esempio - Roberto Canziani, Giuliana Carbi, Ariella Reggio, Marcela Serli, Paolo Rumiz, Pino Roveredo e il regista Pippo Delbono. E proprio Pippo Delbono sarà il protagonista del primo incontro oggi alle 18, nella sede di Trieste Contemporanea in via del Monte 2/1. "Io, l'altro, l'alieno" è il titolo della conversazione condotta da Roberto Canziani che indagherà il rapporto tra l'arte e la propria identità. Martedì 11 dicembre alle 16, alla Scuola interpreti, Paolo Rumiz dialogherà su "Esperienze di un viaggiatore impenitente". —

Il regista Pippo Delbono

SPORTLUNEDÌ

ALMA 102 82 CANTÙ

Alma travolgente in casa Cantù senza scampo

La squadra di Dalmasson davanti a quasi 6mila spettatori batte la Red October e sale a metà classifica

DEGRASSI BALDINI E GATTO / A PAG. 28-29

Hrvoje Peric va a canestro. Foto Francesco Bruni

CALCIO SERIE C

Andrea Bracaletti in azione a San Banedetto (foto Fanini-Lasorte)

La Triestina allunga la striscia con un pari a San Benedetto

SAN BENEDETTO. La Triestina continua a non perdere ma non va al di là del pareggio sul difficile campo della Sambendettese di Roselli. Poche emozioni e occasioni da gol al Riviera delle Palme dove le due squadre hanno pensato più a fermarsi a vicenda che a tentare la via della rete. Più vivace il primo tempo con un buon avvio della Sambendettese grazie alla verva sulla destra di Rapisarda e poi con una Triestina un po' più pimpante e vicina alla rete con un colpo di testa di Codromaz su cross di Beccaro. Ma l'Unione, priva di Mensah, Granoche e Maracchi non ha trovato la spinta giusta per mettere in difficoltà i padroni di casa. Alla fine il pareggio è il risultato più giusto e consente alla squadra di Panavel di allungare a sei la striscia positiva e di avvicinare a un punto la Fermana al vertice della calssifica in attesa del big-match di stasera tra Pordenone e la Ternana.

ESPOSITO / A PAG. 30-31

Calcio dilettanti

In Eccellenza, il San Luigi pareggia in casa del Lumignacco e la Pro Gorizia, che vince con un gol in pieno recupero a Torviscosa, gli rosicchia due punti nella corsa in vetta.

/ ALLE PAG. 34 E 35

Canottaggio

Tre titoli italiani alla Saturnia e uno alla Pullino: questi i risultati colti dalle nostre società ai campionati tricolori di Gran fondo che si sono disputati ieri a San Giorgio di Nogaro.

/ A PAG. 44

Ciclismo

Festa per il ciclismo regionale al Molo Quarto di Trieste. In passerella i campioni professionisti e le giovani promesse al termine di una stagione positiva.

/ A PAG. 43

SERIE A

Il Napoli frena, la Juve a +8

Un turno decisamente a favore della Juventus in serie A: mentre i bianconeri sabato nell'anticipo hanno sconfitto la Spal 2-0, il Napoli ieri è stato bloccato in casa dal Chievo ultimo in classifica sullo 0-0. E così la Juve adesso è a +8 in classifica.

A pag. 33

Ottava giornata di andata

I VOLTI

«Trieste siamo noi» per seimila

Nel fotoservizio di Francesco Bruni a sinistra Chris Wright, migliore della squadra di Dalmasson nel confronto con la Red October, in entrata. Sopra il cartello esibito da tutti i tifosi presenti all'Allianz Dome. Sotto Hrvoje Peric va a canestro. A destra Juan Fernandez che anche in serie A si sta confermando un play assolutamente affidabile.

Alma schiacciasassi Show e 102 punti travolti i canturini

Trieste si impone con venti punti di scarto, mandando a canestro tutti i giocatori
Perfetta la distribuzione delle forze: in 10 in campo almeno sedici minuti

ALMA TRIESTE	102
CANTÙ	82

24-21 50-45 89-60

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica 2, Peric 13, Fernandez 14, Wright 19, Strautins 4, Silins 4, Cavaliero 12, Da Ros 4, Sanders 16, Knox 6, Mosley 4, Cittadini 4. All.: Dalmasson.

Red October Cantù: Gaines 31, Blakes 26, Udanoh 16, Baparapè ne, Parrillo, Davis, Tassone, La Torre, Pappalardo ne, Quaglia, Jefferson 6, Tavernari 3. All.: Pashutin.

Arbitri: Lo Guzzo, Borgo e Calbucci.

Note: tiri liberi Alma 11 su 14, Cantù 18 su 23. Tiri da tre punti Alma 11 su 27, Cantù 4 su 17. Rimbalzi Alma 31, Cantù 31. Spettatori 5984.

Roberto Degrassi

TRIESTE Benvenuti al Luna Park. L'Alma finora non ne aveva ancora vinte due di fila. «Riuscirci significa vincere una sfida contro noi stessi», era stato il messaggio di Dalmasson consegnato alla truppa alla vigilia. E la doppietta arriva, nel modo più solare possibile.

Un centello robusto e, soprattutto, un quarto di partita - il terzo - di accecante prepotenza. Trentanove punti in 10 minuti. A memoria, record assoluto biancorosso. Oltre i 30 in un parziale Trieste ci era arrivati, a sfiorare i 40, però, mai. Nel terzo quarto l'Alma tira dal campo con l' 83% (no, non è un errore di battitura, proprio ottantatrè), concedendosi nove assist perchè se festa dev'essere è giusto che coinvolga tutti. A fare da maestri di cerimonia, Daniele Cavaliero che con una tripla e un successivo di gioco da 4 punti (bomba, fallo subito e libero messo) dà la definitiva spallata alla resistenza brianzola e un gigantesco Chris Wright.

PLAY D'ORO

Misteri della fede cestistica. Fino a due giorni fa i dubbi in casa biancorossa riguardavano i due play. Wright a riposo per non sforzare una caviglia che lo fa tribolare, Fernandez con un dito di una mano fasciato. Cavaliero e Jamarr Sanders in preallarme nell'eventualità di dover provvedere a portare palla. A distanza di 48 ore l'apporto dei due play è determinante a schiantare Cantù. Fernandez in quintetto base lavora ai fianchi i brianzoli, Wright detta i tempi giusti, legge con facilità le falle nella difesa canturina (e i 102 punti subìti fanno capire che non era una muraglia indistruttibile) ma stavolta accoppia i sei assist con un bottino personale importante.

L'EQUILIBRIO

La differenza più eclatante tra l'Alma e la Red October è la distribuzione delle responsabilità. Cantù ricava il massimo da tre elementi, con Gaines che si rivela una scheggia imprendibile per la difesa biancorossa. Trieste a questo strapotere di qualche individualità risponde di squadra, con cinque uomini in doppia cifra. Sporcano il tabellino tutti e dodici i giocatori impiegati da Dalmasson, particolare che sarebbe sbagliato valutare con sufficienza. Ma è la ripartizione del minutaggio a fotografare la serenità della gestione delle forze in casa Alma. Nessuno impiegato più di 25 minuti. Wright ha fatto pentole e coperchi in appena 16. Lo stesso tempo di Silins e Mosley, un minuto in meno di Peric e Cavaliero. Insomma, neanche con il bilancino il coach avrebbe azzeccato miglior turnover.

IL COLLETTIVO

In sostanza, mai come ieri l'Alma ha ricordato quella che ha marchiato l'ultima stagione in A2: una squadra dove ruotano i giocatori ma non cambia la sostanza nè si avvertono cali di tensione. Ieri Trieste si è concessa una sola evidente pennichella, quando dal +14 del secondo quarto si è lasciata irretire dalla rimonta canturina siglata Gaines & Blakes, acusando un 2-11 in un paio di minuti.

Ha rimesso le cose a posto nel parziale successivo, con personalità, trascinata da un Allianz Dome che ci ha messo appena cinque partite per dimostrarsi anche nella massima serie uno dei "fortini" meno espugnabili del basket italiano.

Il campionato si ferma per lasciare spazio alle Nazionali. Teoricamente sarebbe una bella occasione per vedere la squadra lavorare quasi al completo (Walker è out ma è anche il più traballante della compagnia) con calma e continuità. Teoricamente, appunto. Peric, Strautins e Silins hanno ricevuto la chiamata dalla Croazia Hrvoje e dalla Lettonia gli altri due. —

PILLOLE

Il pubblico sfiora quota seimila

Non importa l'ora d'inizio della partita. All'Allianz Dome c'è gran pubblico anche all'ora di pranzo. Le 12 sono una collocazione decisamente insolita, da pranzo più che palla a due, ma il borderò di fine gara racconta di 5984 presenze.

Quanto conta la panchina

Nel successo dell'Alma l'apporto degli uomini alzatisi dalla panchina è stato persino superiore a quello del quintetto iniziale. Sono stati infatti 49 i punti segnati dallo starting five e ben 53 quelli di chi si è alzato dal pino.

Tre stavolta non è il numero perfetto

Capita raramente ma capita. Cantù ha due giocatori che producono complessivamente 57 punti: 31 ne confeziona lo scatenato Gaines, 26 Blakes. Udanoh ne aggiunge 16, con nove rimbalzi e infatti non per niente è quello che brilla per valutazione nelle file brianzole. Il guaio per coach Pashutin è che oltre ai tre gli altri hanno dato poco o nulla. Nove punti.

R.D.

IL FILM DELLA PARTITA

Terzo quarto devastante L'innesto di Knox è la novità del quintetto di partenza

Lorenzo Gatto

QUINTETTI: Rispetto alle ultime uscite, Dalmasson da fiducia a Knox lasciando in panchina Mosley. Assieme al centro dell'Alabama, in campo Fernandez, Cavaliero, Strautins e Peric. Cantù fa i conti con l'assenza di Tony Mitchell e parte con Gaines, Tassone, Tavernari, Udanoh e Jefferson.

PRIMO QUARTO: Cavaliero riparte da dove aveva lasciato con Trento, cinque punti consecutivi e Alma subito sul 7-2. Tavernari e Gaines per il vantaggio canturino poi botta e risposta fino all'ingresso di Wright che alza il ritmo biancorosso e consente a Trieste di chiudere avanti 24-21.

SECONDO QUARTO: Allungo progressivo della formazione di Dalmasson che sfrutta la giornata di vena di Fernandez. Sono nove punti consecutivi del Lobito a scavare il solco che regala all'Alma il + 14, 48-34 a poco più di tre minuti dall'intervallo lungo. Trieste controlla fino al 50-38 ma si piace un po' troppo, abbassa l'intensità della difesa e consente a Gaines di chiudere il primo tempo con 20 punti (7/9 da due, 2/4 da tre) e trascinare la sua squadra al 50-45.

TERZO QUARTO: Bombe sulla difesa canturina. Peric prima e Cavaliero poi per il 62-47. Trieste non si ferma più: continua a spingere, allunga progressivamente fino all'89-60 e registra percentuali da mettere in cornice. Dieci minuti al limite della perfezione chiuse con uno strabiliante 15/18 dal campo (10/11, 5/7).

QUARTO QUARTO: Si gioca per onor di firma, il pubblico spinge l'Alma e nonostante un fisiologico calo, Trieste sfonda il muro dei 100. Nel finale c'è gloria anche per Coronica e Cittadini e sono del centro i quattro punti finali che consentono all'Alma di toccare i cento e liquidare con un rotondo 102-82 la pratica. —

IL DOPOGARA

Dalmasson: la chiave? Giocare con piacere

Wright è l'Mvp: «Il pubblico è davvero il nostro sesto uomo Questa atmosfera riesce a intimorire gli avversari»

Wright se la ride. A ragione Foto Bruni

Raffaele Baldini

TRIESTE L'allenatore biancorosso Eugenio Dalmasson è il primo a presentarsi in sala stampa e commenta così la larga vittoria: «Intanto onore a Cantù per come ha interpretato la partita, giocando con serietà e impegno, soprattutto in virtù della loro situazione societaria. Nei primi venti minuti noi siamo stati così così, concedendo tanto a Gaines e prendendo un parziale da "pancia piena" prima dell'intervallo. Come sempre, nel terzo quarto abbiamo dato consistenza all'aspetto difensivo, segnando poi in transizione canestri facili e scavando il break decisivo. Siamo una squadra che vive sul giocare assieme, sul piacere di passarsi il pallone, in modo da essere indecifrabili agli occhi degli avversari».

Continua Dalmasson: «Il nostro processo di conoscenza continua e non è un caso che con il roster quasi completo e in salute, abbiamo fatto una prestazione di questo tipo. Se patiremo ancora le transizioni rapide ospiti? Potrebbe capitare quando giochi contro squadre atletiche come Cantù, l'importante è lavorare per evitare che accadano».

Il tecnico di Cantù Pashutin arriva molto tardi in sala stampa, scusandosi. La sua disamina: «Complimenti a Trieste, ha meritato di vincere la sfida. Partita dura, il nostro obiettivo era quello di fermare i tiratori come Cavaliero, Fernandez, Sanders, Strautins ma non ci siamo riusciti. Dovevamo mettere più pressione sugli esterni, invece abbiamo concesso troppi tiri aperti; troppo tardi reagire quando vai sotto di 20 punti. Nella quarta frazione si è visto qualcosa, maggiore pressione sui tiratori, insomma tutto quello che non è stato fatto nei restanti 30 minuti».

Aggiunge Pashutin riferendosi alla crisi societaria canturina: «Non è un momento facile e non deve essere una scusa; ci arrivano tante notizie e tante cavolate in giro, voglio che i giocatori si comportino da uomini. La vita ti può dare un pugno ma bisogna rimanere in piedi, reagire da guerrieri perchè c'è futuro».

Chris Wright è l'Mvp biancorosso. Ma anzichè raccogliere i complimenti è lui a farli. «Ancora una volta abbiamo giocato immersi in una stupenda atmosfera, quello che ci da il pubblico è importante. È il nostro sesto uomo e le squadre avversarie sono intimorite da questo aspetto. Noi abbiamo giocato bene, pur dovendo recuperare ancora Walker e pur con qualche distrazione difensiva, abbiamo attaccato in maniera efficace. Un'ottima prova a tutto tondo. Partire dalla panchina è sicuramente qualcosa a cui non sono abituato, ma questo mi dà un vantaggio nel capire la partita e nell'approcciarsi ad essa. La mia condizione fisica? Grazie alla comunicazione con lo staff medico e al lavoro puntuale sono nelle condizioni di giocare». —

> Pashutin: «Trieste ha meritato di vincere Voglio dai miei reazioni da veri uomini»

LE PAGELLE

Chris, vero comandante La concretezza di "Lobito" Cavaliero da Nazionale

Cittadini 6 Scampoli di partita ma il centesimo punto che fa esplodere l'Allianz Dome.

Da Ros 6/7 Alla seconda rappresentazione più sciolto rispetto alla prima; si gode il più facile dei canestri in entrata, per poi marchiare lo scout con la griffe caratteristica, il "fade-away" dai 3-4 metri. 4 punti e 3 assist in 21'. Può un 29nne portare le paste in spogliatoio per il primo canestro? Certo che sì...paste da serie A.

Coronica 6 Rimbalzone con effetti speciali. Un canestro per fare festa.

Knox 6 Gioca una partita sotto tono a livello offensivo (2/7 dal campo) e dando una mano "sindacale" (4 rimbalzi) sotto le plance. Rimarchevoli alcuni "aiuti" difensivi sugli esterni.

Fernandez 7/8 Il "Lobito" sta esprimendo il miglior basket da quando è a Trieste mixando con personalità precisione dall'arco e penetrazioni. I primi 20'sono un capolavoro offensivo: 14 punti.

Strautins 5/6 Stempera fisiologicamente l' onnipotenza offensiva delle prime giornate. 4 punti e 2/6.

Wright 8 Regia di assoluto livello, dal palleggio toglie punti di riferimento agli avversari, colpendo da ogni parte. Il suo ruolo da "running-back" lo svolge con dirompente convinzione, sta in campo è da comandante senza paura: 19 punti, 8/9 da due, 6 assist. Mvp.

Silins 5 Correva il secondo quarto con il ragazzone lettone che ha tentato una penetrazione, stroncata sul nascere dall'attenta difesa canturina. Neanche il libero del tecnico lo mette in partita, 4 punti e 16' inconsistenti.

Cavaliero 8 Bastano 17' per dominare. L'esecuzione dal palleggio è un marchio registrato, 3/3 nelle triple (una con fallo) e 1/2 da due punti con 3 assist mortificano la difesa ospite. Con tutto il rispetto per Candi, ma un pensierino per la Nazionale?

Mosley 6 Ha guardato il match dall'alto, riponendo nel cesto due assistenze. Serata in ufficio, con la perla di due passaggi smarcanti.

Sanders 7/8 Di stordente bellezza il suo equilibrio del corpo nell'impostazione di tiro; un fondamentale da far vedere e rivedere ai ragazzini. 16 punti con 8 tiri, quattro triple, 2 rimbalzi e 2 assist.

Peric 6/7 Ancora un po' macchinoso attaccando 1vs1, la tecnica però lo supporta. 13 punti in 17' fanno capire il suo potenziale.

Dalmasson 8 Messo nelle condizioni migliori, cioè con un roster quasi completo, dimostra tutta la sua sapiente gestione. —

R.B.

Calcio serie C

Il centrocampista Andrea Bracaletti in azione; a destra, Pavanel e i giocatori salutano i tifosi a fine gara (foto Fanini-Lasorte)

Unione e Samb non si fanno male Il pareggio piace a tutte e due

Senza gol e con poche emozioni la sfida in panchina tra il maestro e l'allievo, l'importante era non prenderle

SAMBENEDETTESE	0
TRIESTINA	0

Sambenedettese (3-5-2): Pegorin, Biondi (pt 3' Celjak), Zaffagnini, Di Pasquale, Rapisarda, Signori (st 25' Ilari), Rocchi, Gelonese, Cecchini, Stanco, Calderini (st 42' Di Massimo). All. Roselli

Triestina (4-2-3-1): Valentini, Formiconi (st 22' Libutti), Codromaz (st 35' Malomo), Lambrughi, Sabatino, Steffè (st 35' Bolis), Coletti, Petrella (st 35' Bariti), Bracaletti (st 38' Hidalgo), Beccaro, Procaccio. All. Pavanel

Arbitro Carella di Bari

Note Calci d'angolo 6-3 per la Sambenedettese. Ammoniti: Di Pasquale. Spettatori 2 mila circa

dall'inviato
Ciro Esposito

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Se lo 0-0 è il risultato perfetto perché, come dicono i saggi, nessuno ha sbagliato, quello del Riviera delle Palme è il risultato perfetto per due squadre che non hanno fatto nulla per vincere. La Samb aveva paura dell'Unione, la Triestina si è accontentata. È il secondo nulla di fatto della stagione per Pavanel ma serve a prolungare la striscia positiva che dura da sei turni. Il puntino tiene gli alabardati in alto ma il fatto di averci provato poco o nulla è solo parzialmente giustificato dalle assenze pesanti in attacco. Non aver preso gol in terra marchigiana è positivo e l'aver frenato l'ascesa della Samb anche. Ma un qualcosina in più, dopo la splendida prova con il Vicenza, era lecito aspettarselo.

Anche una trentina di infaticabili supporter alabardati arrivano al Riviera delle Palme. Oltre mille chilometri lungo l'Adriatico e sotto la pioggia sono una prova non da poco. La curva Samb è come sempre caldissima e ostica alla tifoseria alabardata. Pavanel nel match contro il maestro Roselli deve rinunciare, come nel match contro il Vicenza, a Maracchi, Granoche e Mensah ma non rinuncia al suo modulo più redditizio. L'unica variante è l'avvicendamento di Malomo con Codromaz al centro della difesa a far coppia con Lambrughi. I terzini sono Sabatino e Formiconi, in mediana il tandem Steffè-Coletti con Bracaletti a dettare la manovra d'attacco per Procaccio sostenuto da Petrella e Beccaro sulle fasce. L'ex Roselli risponde con la difesa a tre, il centrocampo a cinque ma con il folletto Rapisarda a destra a fare da guastatore e di punta Stanco e Calderini.

Subito un problema per Roselli: esce Biondi ed entra Celjak (3'). L'assalto prevedibile della Samb non c'è. Si parte al piccolo trotto da una parte e dall'altra. La prima fiammata nella noia è di Rapisarda che sulla destra fugge ma il cross è troppo lungo per l'accorrente Stanco (15'). Ma l'occasione migliore è per l'Unione con Petrella che calibra male un passaggio che avrebbe mandato Beccaro in porta. I padroni di casa alzano il ritmo e Valentini è molto sicuro a respingere un velenoso sinistro dal limite del solito Rapisarda (19'). Il gioco Samb sviluppa la manovra offensiva prevalentemente sulla destra grazie a Rapisarda ma il match stenta a decollare. La Triestina aspetta e controlla anche troppo.

La prima vera occasione tuttavia è per l'Unione con Codromaz bravo a staccare, meno a vedere la porta su angolo di Beccaro (32'). Si va avanti a sprazzi ed è Coletti a provarci dalla distanza al 40' ma Pegorin di pugno devia in angolo. E proprio su angolo Valentini fa un numero e salva la porta nel finale di frazione. È un colpo di coda di un primo tempo con scarse emozioni e con l'Unione protesa più a gestire che a offendere.

Si riparte sullo stesso cliché dei primi 45'. L'Unione gioca in controllo e la Samb cerca timidamente di affondare specie sui calci piazzati e sulle palle sporche. La curva di casa cerca di scuotere i suoi beniamini ma senza grande successo. Non ce la fa Formiconi e Pavanel lo sostituisce con Libutti. Sull'altra sponda entra anche Ilari per Signori. Pavanel cerca di smuovere le acque con Hidalgo e Bariti, in panca Petrella e Bracaletti con Beccaro che si accentra a ridosso di Procaccio. Guizzo della Samb ma il sinistro di stacco da due passi è impreciso (32'). Ultimo doppio cambio alabardato con Malomo per Codromaz e Bolis per Steffè. Non succede più nulla. Un punticino può bastare. —

Il tecnico della Triestina è soddisfatto della prestazione dei suoi

Pavanel: «Tanta personalità È mancato l'ultimo passaggio»

L'ALLENATORE

Guido Roberti

l'allenatore Massimo Pavanel

SAN BENEDETTO. Su un campo dove la casistica insegna che la Triestina era riuscita a vincere solo nella stagione '57-'58 con un sonoro 5-1 e la tripletta di Milani, ma al tempo stesso i successi marchigiani erano stati solamente tre, il pareggio si conferma il risultato più inflazionato. Più dei precedenti storici Massimo Pavanel apprezza la continuità garantita dai suoi ragazzi, nonostante le assenze, giunti al sesto risultato utile consecutivo.

«Il risultato è giusto alla luce di quello che si è visto in campo. Dovevamo sfruttare meglio un paio di situazioni in cui ci siamo trovati a giocare a campo aperto ed essere più incisivi, ma abbiamo retto bene l'inizio della Sambenedettese, anche perché eravamo consapevoli che le ultime gare loro le avevano sbloccate al pronti via. Abbiamo giocato con personalità con tanti giovani».

Come ha visto le squadre nell'approccio alla gara?

«Il primo quarto d'ora meglio loro, ci hanno messo pressione, poi siamo usciti noi. La Samb con l'arrivo di mister Roselli è molto più conscia delle proprie possibilità. Secondo me arriverà ai play-off».

Nell'ultimo terzo di gara sembrava di facile previsione lo 0-0.

«Entrambe avevano speso molto, io ho cercato con degli esterni abili di gamba a sistemare un po' le cose, volevo anche provare Gubellini in attacco ma ho dovuto sostituire Codromaz».

A cosa sono dovute le sostituzioni di Codromaz e Formiconi usciti anzitempo?

«Codromaz ha accusato crampi, Formiconi invece aveva un bel taglio sopra il collo del piede. Ma ci tengo a dire che sono contento di tutti i ragazzi appena vengono chiamati in causa. E bravo Procaccio a tenere duro dopo una settimana in cui era in forte dubbio».

E' forse questo l'aspetto più incoraggiante, le valide e affidabili alternative?

«Sono molto contento della personalità di tutti i nostri ragazzi. I presupposti li abbiamo creati bene ma abbiamo mancato sempre l'ultimo passaggio. Il campo era pesante, avevamo speso molto con il Vicenza».

Sotto con dicembre, 7 partite in 30 giorni.

«Non staccheremo più fino a Natale compreso, mi auguro di recuperare presto qualcuno, con due turni in casa sarebbe bello capitalizzare al massimo questa opportunità».—

LE PAGELLE CIRO ESPOSITO

Lambrughi non sbaglia nulla Procaccio si perde davanti

Il migliore

7 Lambrughi
In un match di contenimento il centrale difensivo ha giocato senza fronzoli ma con grande precisione. Il capitano è stato il punto di riferimento per una retroguardia priva di Malomo ma con un Codromaz molto diligente. Apprezzabili nel primo tempo un paio di anticipi e di disimpegni. Lambrughi, come già successo contro il Vicenza, è istato il migliore dell'Unione..

6 Valentini
Una buona parata nel primo tempo, per il resto abbastanza inoperoso.

6 Formiconi
Il terzino comincia con verve ma con il passarbe del tempo riduce progressivamente la spinta. Qualche errore di troppo in disimpegno ma comunque una prova sufficiente

6,5 Codromaz
Prova precisa e di sostanza. La palle aeree sono tutte sue.

5,5 Sabatino
Una certa difficoltà a contenere l'arrembante Rapisarda al quale poi risece a prendere le misure. Poco determinato nei tackle.

6 Steffè
Gioca un buon prima tempo soprattutto in fase di copertura. Nella ripresa è meno presente

6,5 Coletti
Sono le sue partite. Tampona e rallenta il gioco con grande esperienza.

5 Bracaletti
Doveva essere il motore della manovra offensiva orfana delle due punte titolari. Si è sacrificato molto in copertura ma ha sbagliato troppi passaggi senza dare il suo contributo alla continuità della manovra. I ritmi bassi non hanno favorito le sue tipiche giocate di prima intenzione.

6 Beccaro
Una partita da operaio con due soli inserimenti uno dei quali nel primo tempo avrebbe potuto essere decisivo se Petrella avesse calibrato meglio l'ultimo passaggio.

5,5 Petrella
Non si può pretendere che il minibomber sia sempre al top e decisivo. A San Benedetto non ha mai tirato in porta e ha mancato in due occasioni di mandare in porta con l'ultimo passaggio i suoi compagni di squadra.

5,5 Procaccio
Giocare di fatto da solo davanti non è facile anche se con il Vicenza l'attaccante aveva stupito un po' tutti.

6 Bariti
Ha dato il suo apporto sufficiente quando è entrato nella ripresa. Qualche buon intervento in interdizione ma niente proiezioni offensive di rilievo.

5,5 Hidalgo
Una maciata di minuti con due errori in controllo. Da rivedere.

Ben 400 partite per il centrocampista

Coletti: «Un peccato un paio di occasioni le abbiamo sciupate»

IL PROTAGONISTA

TOMMASO COLETTI
IL MEDIANO È STATO TRA I MIGLIORI IN CAMPO A SAN BENEDETTO

SAN BENEDETTO. Con l'infermeria piena, nelle ultime settimane Pavanel in campo fortunatamente ha potuto far leva sull'esperienza di Lambrughi e Coletti, i due pilastri sui quali di fatto è stata costruita la squadra di quest'anno rispetto alla stagione precedente. E la partita di ieri al Riviera delle Palme era la quattrocentesima in campo per il centrocampista alabardato, mastino dal piede buono, compiaciuto dei pari.

«Direi che questo è un ottimo punto, e anche la prestazione è ottima. Peccato perché in un paio di occasioni secondo me potevamo essere più precisi e fare gol. Penso a quella palla di Petrella per Beccaro e alla mia per Procaccio». Prosegue Coletti. «Siamo ugualmente contenti, abbiamo dimostrato di essere squadra con una bella prova. Sono fiero dei miei compagni».

L'Unione ha diverse assenze pesanti a dar ulteriore rilevanza a questo risultato.

«Non spettano a me questi discorsi, io adoro i miei compagni e li stimo come calciatori tutti. E' normale che ognuno ha le sue caratteristiche, ma chi sta giocando in questo momento sta tirando fuori personalità, carattere, qualità a disposizione del gruppo. Contentissimo per tutti loro ma attendiamo ovviamente tutti i giocatori che sono fermi e ci mancano. Più alternative abbiamo, meglio è per l'allenatore che può scegliere in base alle caratteristiche chi far giocare».

Questa squadra sembra decisamente più matura, sa quando attaccare e quando abbassarsi.

«Stiamo migliorando molto sotto questo aspetto secondo me. Forse a volte forzavamo la giocata, adesso stiamo dettando i tempi nella maniera giusta, aspettiamo il momento giusto per far male e ci difendiamo in maniera molto ordinata, a conti fatti non subiamo niente».

Come sta Coletti in questa baraonda di infortuni?

«Sono un po' stanco anche a causa di un colpo subito, ma ci tengo a dire che oggi era la mia partita numero 400, e ne vorrei giocare altre 400».

Sei risultati utili e Triestina costantemente nei quartieri alti della classifica. Una analisi?

«La classifica la guarderò quando mancheranno tre-quattro giornate, mi interessa molto di più, ed è interessante, l'altro dato».—

G.R.

Dal calcio al basket

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 13

Partita	Risultato
Bologna - Fiorentina	0-0
Empoli - Atalanta	3-2
Genoa - Sampdoria	1-1
Inter - Frosinone	3-0
Juventus - Spal	2-0
Lazio - Milan	1-1
Napoli - Chievo	0-0
Parma - Sassuolo	2-1
Udinese - Roma	1-0
Cagliari - Torino	ORE 20.30

Prossimo turno: 02/12

Partita	Data/Ora
Spal - Empoli	1/12 ORE 15
Fiorentina - Juventus	1/12 ORE 18
Sampdoria - Bologna	1/12 ORE 20.30
Milan - Parma	ORE 12.30
Frosinone - Cagliari	ORE 15
Sassuolo - Udinese	ORE 15
Torino - Genoa	ORE 15
Chievo - Lazio	ORE 18
Roma - Inter	ORE 20.30
Atalanta - Napoli	3/12 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	37	13	12	1	0	28	8	20
NAPOLI	29	13	9	2	2	26	13	13
INTER	28	13	9	1	3	25	10	15
LAZIO	23	13	7	2	4	19	15	4
MILAN	22	13	6	4	3	22	17	5
PARMA	20	13	6	2	5	14	16	-2
ROMA	19	13	5	4	4	22	16	6
SASSUOLO	19	13	5	4	4	21	19	2
ATALANTA	18	13	5	3	5	25	17	8
FIORENTINA	18	13	4	6	3	18	10	8
TORINO	17	12	4	5	3	17	15	2
SAMPDORIA	16	13	4	4	5	17	16	1
GENOA	15	13	4	3	6	18	27	-9
CAGLIARI	14	12	3	5	4	12	16	-4
SPAL	13	13	4	1	8	11	21	-10
EMPOLI	12	13	3	3	7	15	23	-8
UDINESE	12	13	3	3	7	12	18	-6
BOLOGNA	11	13	2	5	6	11	18	-7
FROSINONE	7	13	1	4	8	10	28	-18
CHIEVO	1	13	0	4	9	10	30	-20

Serie B

Partita	Risultato
Benevento - Perugia	2-1
Hellas Verona - Palermo	1-1
Lecce - Cremonese	2-0
Livorno - Cittadella	0-0
Padova - Carpi	0-1
Pescara - Ascoli	1-1
Spezia - Foggia	0-0
Venezia - Brescia	2-1
Crotone - Cosenza	ORE 21

Ha riposato: Salernitana.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	25	7	4	1	22	10
Pescara	23	6	5	2	20	16
Lecce	22	6	4	3	24	18
Cittadella	20	5	5	2	14	8
Benevento	20	6	2	4	22	19
Salernitana	20	5	5	2	14	11
Hellas Verona	19	5	4	4	19	16
Brescia	18	4	6	2	23	18
Spezia	17	5	2	5	14	14
Perugia	17	5	2	5	17	18
Ascoli	16	4	4	4	12	13
Cremonese	15	3	6	3	11	10
Venezia	15	4	3	5	13	14
Crotone	12	3	3	6	14	17
Padova	11	2	5	6	13	21
Carpi	10	2	4	6	11	20
Foggia	8	4	4	4	19	20
Cosenza	8	1	5	6	10	17
Livorno	6	1	3	8	8	19

PROSSIMO TURNO: 01/12/2018
Ascoli - Spezia, Brescia - Livorno, Carpi - Lecce, Cittadella - Salernitana, Cosenza - Padova, Cremonese - Crotone, Foggia - Venezia, Palermo - Benevento, Perugia - Pescara. Riposa:Hellas Verona.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 13

Partita	Risultato
AlbinoLeffe - Ravenna	0-1
Feralpisalò - Fano	1-0
Monza - Imolese	1-1
Renate - Gubbio	1-0
Rimini - VirtusVecomp	1-0
Sambenedettese - Triestina	0-0
Teramo - Giana Erminio	0-1
Vicenza Virtus - Sudtirol	2-4
Vis Pesaro - Fermana	3-0
Pordenone - Ternana	ORE 20.45

Prossimo turno: 01/12

Partita	Ora
G. Erminio - Feralpisalò	ORE 14.30
Gubbio - Monza	ORE 14.30
Sudtirol - Pordenone	ORE 14.30
Teramo - Renate	ORE 14.30
Ternana - Vicenza Virtus	ORE 14.30
Triestina - Imolese	ORE 14.30
Fermana - AlbinoLeffe	ORE 16.30
VirtusVecomp - Sambenedettese	ORE 16.30
Fano - Rimini	ORE 18.30
Ravenna - Vis Pesaro	ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERMANA	23	13	7	2	4	11	10	1
02.	TRIESTINA	22	13	6	5	2	19	10	9
03.	VIS PESARO	22	13	6	4	3	16	10	6
04.	PORDENONE	22	12	6	4	2	18	13	5
05.	FERALPISALÒ	22	13	6	4	3	15	13	2
06.	TERNANA	20	10	5	5	0	14	4	10
07.	VICENZA VIRTUS	20	13	5	5	3	19	15	4
08.	RAVENNA	20	13	5	5	3	12	10	2
09.	IMOLESE	19	13	4	7	2	14	11	3
10.	SUDTIROL	18	13	4	6	3	12	9	3
11.	MONZA	16	13	4	4	5	11	15	-4
12.	GIANA ERMINIO	15	13	3	6	4	12	12	0
13.	RIMINI	15	12	3	6	3	12	15	-3
14.	TERAMO	14	13	3	5	5	11	16	-5
15.	GUBBIO	12	13	2	6	5	10	12	-2
16.	SAMBENEDETTESE	12	12	2	6	4	10	13	-3
17.	RENATE	11	13	3	2	8	8	14	-6
18.	ALBINOLEFFE	10	13	1	7	5	6	10	-4
19.	VIRTUSVECOMP	10	13	3	1	9	9	21	-12
20.	FANO	9	13	1	6	6	8	14	-6

Eccellenza Girone A

Partita	Risultato
Fiume V. Bannia - Edmondo Brian	3-0
Fontanafredda - Cordenons	0-2
Juventina S. Andrea - Flaibano	0-2
Kras Repen - Ronchi	2-2
Lumignacco - S. Luigi Calcio	0-0
Manzanese - Lignano	3-2
Torviscosa - Pro Gorizia	0-1
Tricesimo - Gemonese	1-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	32	10	2	0	27	9
Pro Gorizia	28	8	4	0	24	11
Edmondo Brian	20	5	5	2	20	17
Torviscosa	19	5	4	3	19	14
Gemonese	18	5	3	4	16	14
Manzanese	18	5	3	4	16	17
Ronchi	17	4	5	3	21	18
Flaibano	17	5	2	5	14	14
Fiume V. Bannia	16	5	1	6	26	25
Lumignacco	15	3	6	3	14	14
Cordenons	15	4	3	5	14	18
Juventina S. Andrea	15	5	0	7	9	14
Tricesimo	11	3	2	7	10	17
Lignano	10	3	1	8	11	18
Fontanafredda	8	2	2	8	8	18
Kras Repen	7	2	1	9	9	20

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Cordenons - Tricesimo, Edmondo Brian - Juventina S. Andrea, Fiume V. Bannia - Lumignacco, Flaibano - Kras Repen, Gemonese - Torviscosa, Lignano - S. Luigi Calcio, Pro Gorizia - Manzanese, Ronchi - Fontanafredda.

Promozione Girone B

Partita	Risultato
Mladost - Costalunga	0-0
Pro Cervignano - Risanese	3-0
Pro Romans - I.S.M. Gradisca	2-2
S. Giovanni - Virtus Corno	1-4
Sistiana Sesljan - Primorje	1-0
Tolmezzo - OL3	2-0
Trieste - Chiarbola	0-6
Valnatisone - Zaule Rabuiese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Virtus Corno	28	9	1	2	23	10
Primorje	27	8	3	1	24	6
Pro Cervignano	27	8	3	1	21	7
Tolmezzo	22	6	4	2	20	12
Sistiana Sesljan	22	7	1	4	22	18
I.S.M. Gradisca	20	6	2	4	23	16
Chiarbola	19	6	1	5	22	15
Zaule Rabuiese	15	4	3	4	13	9
Mladost	14	3	5	4	10	15
Pro Romans	13	3	4	4	19	16
Risanese	13	3	4	5	11	18
Valnatisone	9	3	0	9	11	19
OL3	9	2	3	7	16	27
S. Giovanni	9	2	3	7	12	28
Trieste	8	2	2	8	13	28
Costalunga	8	1	5	6	11	27

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Chiarbola - S. Giovanni, Costalunga - Sistiana Sesljan, I.S.M. Gradisca - Zaule Rabuiese, OL3 - Mladost, Primorje - Pro Romans, Pro Cervignano - Valnatisone, Risanese - Trieste, Virtus Corno - Tolmezzo.

Prima Categoria Girone C

Partita	Risultato
Domio - S.Andrea S.Vito	1-2
Gradese - Rivignano	1-1
Isonzo - Isontina	2-1
Maranese Maruzzella - Sangiorgina	2-0
Monfalcone - Terenziana Staranzano	2-3
Primorec - Aquileia	0-1
Ruda - Zarja	5-3
Vesna - Pertegada	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	27	8	3	1	29	14
Pertegada	25	7	4	1	25	13
Isonzo	24	7	3	2	12	7
Maranese Maruzzella	22	6	4	2	19	8
Ruda	20	5	5	2	22	19
Rivignano	19	4	7	1	16	8
Sangiorgina	17	5	2	5	16	14
Gradese	17	4	5	3	14	12
Aquileia	17	4	5	3	12	13
S.Andrea S.Vito	16	4	4	4	14	13
Zarja	14	3	5	4	14	17
Domio	12	3	3	6	15	24
Isontina	8	2	2	8	14	24
Primorec	8	2	2	8	9	21
Monfalcone	7	1	4	7	17	23
Vesna	5	1	2	9	7	25

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Aquileia - Isonzo, Isontina - Pertegada, Rivignano - Maranese Maruzzella, Ruda - Vesna, S.Andrea S.Vito - Monfalcone, Sangiorgina - Domio, Terenziana Staranzano - Primorec, Zarja - Gradese.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Audax Sanrocchese - S. Canzian Isonzo	0-1
Cormonese - Piedimonte	2-2
Gaja - Breg	1-4
Mariano - Sovodnje	2-0
Montebello Don Bosco - R. Monfalcone	2-3
Opicina - Azzurra	0-2
Turriaco - La Fortezza	2-1
Villesse - Roianese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	31	10	1	0	24	8
Mariano	26	8	2	2	30	16
Turriaco	26	8	2	2	24	10
Piedimonte	24	6	6	0	19	9
S. Canzian Isonzo	19	5	4	3	18	14
Opicina	18	5	3	4	13	16
Breg	17	4	5	3	17	16
Romana Monfalcone	17	5	2	5	22	18
Azzurra	17	5	2	5	28	24
Cormonese	15	3	6	3	16	17
Sovodnje	14	3	5	4	13	12
Gaja	10	2	4	5	9	22
Villesse	9	2	3	7	17	26
Audax Sanrocchese	8	2	2	8	10	20
La Fortezza	8	2	2	8	13	26
Montebello Don Bosco	1	0	1	11	12	31

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Azzurra - Cormonese, Breg - Villesse, La Fortezza - Opicina, Montebello Don Bosco - Mariano, Piedimonte - Sovodnje, Roianese - Turriaco, Romana Monfalcone - Audax Sanrocchese, S. Canzian Isonzo - Gaja.

Terza Categoria Girone C

Partita	Risultato
Alabarda - Muglia F.	2-3
Campanelle - Strassoldo	1-2
Moraro - Poggio	5-1
Terzo - Pieris	2-0
Triestina Victory - C.G.S.	1-2
Villanova - Mossa	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	23	7	2	1	24	11
Strassoldo	20	5	5	0	30	14
C.G.S.	19	5	4	1	27	7
Triestina Victory	17	5	2	3	23	18
Pieris	17	5	2	3	18	16
Muglia F.	16	4	4	2	16	11
Moraro	16	5	1	4	16	14
Campanelle	14	4	2	4	14	12
Alabarda	8	2	2	6	24	30
Mossa	8	1	5	4	10	20
Villanova	6	2	0	8	14	27
Poggio	1	0	1	9	6	42

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
C.G.S. - Alabarda, Mossa - Campanelle, Muglia F. - Villanova, Pieris - Triestina Victory, Poggio - Terzo, Strassoldo - Moraro.

Juniores Regionale Girone C

Partita	Risultato
I.S.M. Gradisca - S. Giovanni	4-1
S. Luigi Calcio - Domio	1-0
S.Andrea S.Vito - Trieste	0-2
Zaule Rabuiese - Manzanese	3-2
Virtus Corno - Sanrocchese	RINV.
Primorje - Kras Repen	OGGI

Ha riposato: Ronchi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	20	6	2	1	43	7
Primorje	19	6	1	1	31	7
Trieste	18	5	3	1	13	5
Kras Repen	17	5	2	1	26	12
S. Luigi Calcio	17	5	2	3	17	13
Virtus Corno	15	5	0	3	24	20
S. Giovanni	11	3	2	4	11	18
Zaule Rabuiese	10	3	1	5	8	17
S.Andrea S.Vito	9	3	0	6	13	17
Domio	8	2	2	4	11	14
Sanrocchese	7	2	1	6	5	32
I.S.M. Gradisca	6	2	0	7	13	30
Ronchi	6	2	0	7	5	28

PROSSIMO TURNO: 01/12/2018
Domio - I.S.M. Gradisca, Kras Repen - S.Andrea S.Vito, Manzanese - S. Luigi Calcio, S. Giovanni - Primorje, Sanrocchese - Ronchi, Trieste - Virtus Corno. Riposa:Zaule Rabuiese.

Basket Serie A Maschile

Partita	Risultato
Alma Trieste - Red October Cantu	102-82
Dolomiti Trentino - Banco di Sardegna SS	71-66
EA7 Olimpia MI - Vanoli CR	76-75
Germani Brescia - Fiat Torino	83-76
Grissin Bon RE - Pistoia Basket 2000	82-84
Libertas Pesaro - Segafredo Bologna	89-86
Openjob Varese - Happy Brindisi	85-67
Sidigas AV - Reyer Venezia	49-79

PROSSIMO TURNO: 09/12/2018

Partita	Data/Ora
Fiat Torino - Dolomiti Trentino	8/11 ORE 20.30
Pistoia 2000 - Germani Brescia	ORE 12
Sidigas AV - Libertas Pesaro	ORE 17
Red Oct. Cantù - EA7 Olimpia MI	ORE 17.30
Happy Brindisi - Grissin Bon RE	ORE 18
Vanoli CR - Alma Trieste	ORE 18.30
Reyer Venezia - Openjob Varese	ORE 19
S. Bologna - Banco di Sardegna SS	ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	16	8	0	748	638
Reyer Venezia	14	7	1	697	561
Sidigas AV	10	5	3	686	650
Vanoli CR	10	5	3	685	653
Happy Brindisi	10	5	3	641	615
Openjob Varese	10	5	3	626	605
ALMA TRIESTE	8	4	4	678	680
Segafredo Bologna	8	4	4	666	693
Libertas Pesaro	8	4	4	663	693
Red October Cantu	6	3	5	671	702
Banco di Sardegna SS	6	3	5	667	661
Germani Brescia	6	3	5	630	632
Pistoia Basket 2000	4	2	6	652	756
Grissin Bon RE	4	2	6	650	702
Fiat Torino	4	2	6	633	661
Dolomiti Trentino	4	2	6	613	704

Serie A2 Maschile Est

Partita	Risultato
Assigeco Piacenza - Hertz Cagliari	93-64
Lavoropiù Bologna - Orasì Ravenna	79-67
Le Naturelle Imola - Roseto Sharks	76-68
Montegranaro - De' Longhi Treviso	81-85
Pompea Mantova - Bakery Piacenza	83-77
Termoforgia Jesi - Apu Gsa Udine	89-77
Tezenis Verona - Bondi Ferrara	79-75
Unieuro Forlì - Baltur Cento	83-72

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	18	9	0	755	659
Unieuro Forlì	14	7	2	746	685
De' Longhi Treviso	14	7	2	736	679
Montegranaro	12	6	3	695	647
Le Naturelle Imola	10	5	4	752	738
Tezenis Verona	10	5	4	715	693
Apu Gsa Udine	10	5	4	711	659
Orasì Ravenna	10	5	4	693	745
Assigeco Piacenza	8	4	5	749	711
Baltur Cento	8	4	5	699	715
Bondi Ferrara	6	3	6	722	715
Pompea Mantova	6	3	6	708	767
Bakery Piacenza	6	3	6	708	751
Termoforgia Jesi	6	3	6	692	762
Roseto Sharks	4	2	7	690	694
Hertz Cagliari	2	1	8	662	813

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
B. Piacenza - L. Bologna, Baltur Cento - Montegranaro, B. Ferrara - P. Mantova, De' Longhi Treviso - Le Naturelle Imola, H. Cagliari - Apu Gsa Udine, Roseto Sharks - Orasì Ravenna, T. Jesi - T. Verona, U. Forlì - Assigeco Piacenza.

Serie C Maschile Gold

Partita	Risultato
Bassano - Europe Energy	78-52
Corno di Rosazzo - Oderzo	75-59
Garcia Moreno - Gemini Murano	52-79
Latte Blanc Udine - Sme Caorle	76-70
Montebelluna - Unione PD	63-80
Secis Jesolo - Jadran Trieste	77-82
The Team - Monfalcone	77-64
Vigor Conegliano - Ciemme Mestre	55-91

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	20	10	0	880	711
Corno di Rosazzo	16	8	2	817	670
Monfalcone	14	7	3	784	707
Oderzo	14	7	3	760	679
The Team	14	7	3	725	699
Unione PD	12	6	4	802	780
Jadran Trieste	12	6	4	766	721
Vigor Conegliano	12	6	4	705	741
Bassano	10	5	5	802	765
Sme Caorle	8	4	6	729	718
Europe Energy	8	4	6	706	742
Montebelluna	6	3	7	739	828
Secis Jesolo	6	3	7	708	769
Latte Blanc Udine	4	2	8	715	756
Gemini Murano	4	2	8	683	756
Garcia Moreno	0	0	10	566	845

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Ciemme Mestre - Latte Blanc Udine, E. Energy - Montebelluna, G. Murano - The Team, Jadran Trieste - Oderzo, Monfalcone - Vigor Conegliano, Secis Jesolo - Garcia Moreno, Sme Caorle - Bassano, Unione PD - Corno di Rosazzo.

Serie C Maschile Silver

Partita	Risultato
BH Campoformido - A. Romans	66-63
Bluenergy Codroipo - Servolana	74-45
Dinamo Gorizia - Humus Sacile	74-72
Don Bosco - Goriziana	86-68
Il Michelaccio S. Daniele - Vida Latisana	67-76
Intermek Cordenons - Vis Spilimbergo	80-93
Winner Plus Pordenone - R. Trieste	69-66

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	16	8	0	636	517
Winner Plus Pordenone	16	8	0	596	514
Vis Spilimbergo	12	6	2	638	529
Vida Latisana	12	6	2	609	542
BH Campoformido	10	5	3	605	619
Intermek Cordenons	8	4	4	627	617
Dinamo Gorizia	8	4	4	610	583
Servolana	8	4	4	549	522
Radenska Trieste	6	3	5	593	587
Humus Sacile	6	3	5	581	608
Il Michelaccio S. Daniele	6	3	5	564	587
Don Bosco	2	1	7	568	674
Alimentaria Romans	2	1	7	487	627
Goriziana	0	0	8	563	700

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Alimentaria Romans - Dinamo Gorizia, Bluenergy Codroipo - BH Campoformido, Goriziana - Vis Spilimbergo, Radenska Trieste - Don Bosco, Servolana - Intermek Cordenons, Vida Latisana - Humus Sacile, Winner Plus Pordenone - Il Michelaccio S. Daniele.

Serie B Femminile

Partita	Risultato
G&G Pordenone - Futurosa Trieste	62-61
Mestrina - Lib. Cussignacco	66-50
Montecchio Magg. - Ginn. Triestina	63-42
Muggia - Lupe S. Martino	71-73
San Marco - Rivana	60-70
Treviso - Sarcedo	56-59
Trieste 2004 - Rhodigium	48-50

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	16	8	0	480	365
Rivana	12	6	2	576	489
G&G Pordenone	12	6	2	569	511
Mestrina	10	5	3	489	449
San Marco	10	5	3	477	455
Muggia	8	4	4	491	508
Montecchio Magg.	8	4	4	489	498
Futurosa Trieste	6	3	5	494	486
Rhodigium	6	3	5	470	454
Treviso	6	3	5	453	474
Lib. Cussignacco	6	3	5	411	459
Lupe S. Martino	6	3	5	401	486
Ginn. Triestina	4	2	6	408	514
Trieste 2004	2	1	7	414	474

PROSSIMO TURNO: 02/12/2018
Futurosa Trieste - San Marco, Ginn. Triestina - Mestrina, Lib. Cussignacco - Treviso, Lupe S. Martino - G&G Pordenone, Montecchio Magg. - Trieste 2004, Rivana - Rhodigium, Sarcedo - Muggia.

Le altre partite

PARMA 2 – SASSUOLO 1

Marcatori: pt 6' Gervinho, 25' Alves, 36' Babacar (rig)

Parma (4-3-3): Sepe 6, Iacoponi 6.5, Alves 6, Bastoni 6 (35'st Gazzola sv), Gagliolo 6, Grassi 6, Scozzarella 6 (42'st Stulac sv), Barillà 7, Siligardi 6.5 (20'st Biabiany 6), Inglese 6.5, Gervinho 7. All.: D'Aversa

Sassuolo (4-3-3): Consigli 6, Marlon 5.5, Magnani 5, Ferrari 5.5, Rogerio 5.5, Duncan 6 (33'st Matri sv), Magnanelli 5.5 (15'st Djuricic 5), Bourabia 5, Berardi 5, Babacar 6, Boateng 5.5. All.: De Zerbi

Arbitro: Valeri

EMPOLI 3 – ATALANTA 2

Marcatori: pt 33' Freuler, 39' Hateboer, 42' La Gumina; st 32' Masiello (aut.), 47' Silvestre

Empoli (3-5-2): Provedel 6.5, Veseli 6.5, Silvestre 6.5, Maietta 6.5, Di Lorenzo 6, Krunic 6 (27' st Zajc 6), Bennacer 6.5, Traorè 6.5 (39' st Acquah 6), Pasqual 6.5, La Gumina 7 (44' st Mchedlidze sv), Caputo 6.5. All. Iachini (in panchina Carillo)

Atalanta (3-4-1-2): Berisha 5.5, Toloi 6 (1' st Mancini 5.5), Djimsiti 6, Masiello 5.5 (43' st Palomino sv), Hateboer 6.5, De Roon 6, Freuler 6.5, Gosens 6, Gomez 5.5, Ilicic 5.5, Zapata 6.5 (1' st Pasalic 5). All.: Gasperini

Arbitro: Manganiello

GENOA 1 – SAMPDORIA 1

Marcatori: pt 8' Quagliarella, 17' Piatek (rig.)

Genoa (3-1-4-2): Radu 6.5, Biraschi 6, Romero 6.5, Criscito 6.5, Veloso 6, Rômulo 6, Hiljemark 6.5, Bessa 6, Lazovic 6 (26'st Pereira sv), Piatek 6.5, Kouamé 6.5. All.: Juric

Sampdoria (4-3-1-2): Audero 7.5, Bereszynski 6.5, Tonelli 6, Andersen 6, Murru 6.5, Praet 6, Ekdal 6, Jankto 6.5, Ramírez 7, Defrel 6 (7'st Caprari 6), Quagliarella 7. All.: Giampaolo

Arbitro: Doveri

Gli anticipi

UDINESE 1 – ROMA 0

Marcatori: st 9' De Paul

Udinese (4-4-2): Musso 6,5; Stryger Larsen 6,5, Ekong 6, Nuyitnck 6, Samir 6 (st 25' Pezzella 6); Ter Avest 6, Fofana 6,5, Behrami 6,5, Mandragora 6; De Paul 7 (st 33' Machis 6), Pussetto 7 (st D'Alessandro sv). All.: Nicola

ROMA (4-2-3-1): Mirante 6; Santon 6, Fazio 6, Juan Jesus 6, Kolarov 6; Cristante 6, N'Zonzi 6; Kluivert 6, Pellegrini 6 (st 33' Zaniolo 6), El Shaarawy 5,5; Schick 5 (st 26' Dzeko 5,5). All.: Di Francesco.

Arbitro: Fabbri

JUVENTUS 2 – SPAL 0

Marcatori: pt 29' Ronaldo; st 15' Mandzukic

Juventus (4-4-2): Perin 6, De Sciglio 6, Bonucci 6.5, Rugani 6, Alex Sandro 6.5 (42' st Chiellini sv), Cuadrado 6, Pjanic 6, Bentancur 6.5, Douglas Costa 6.5 (27' st Matuidi 6), Ronaldo 7.5, Mandzukic 6.5. All.: Allegri

Spal (3-5-2): Gomis 6, Cionek 5.5, Felipe 4.5, Bonifazi 5, Lazzari 5.5, Missiroli 5 (13' st Valoti 5.5), Kurtic 6, Schiattarella 5.5 (38' st Valdifiori sv), Fares 6, Petagna 5 (40' st Paloschi sv), Antenucci 5.5. All.: Semplici

Arbitro: La Penna

INTER 3 – FROSINONE 0

Marcatori: pt 10' Keita; st 12' Lautaro Martinez, 37' Keita.

Inter (4-2-3-1): Handanovic 6.5, D'Ambrosio 6, De Vrij 6, Skriniar 6.5, Asamoah 6, Gagliardini 6, Borja Valero 6.5, Politano 7 (38' st Candreva 6), Nainggolan 6 (26' st Joao Mario 6), Keita 8, Lautaro 7 (32' st Icardi 6). All.: Spalletti

Frosinone (3-5-2): Sportiello 6.5, Goldaniga 4.5, Ariaudo 5, Capuano 5, Zampano 5, Chibsah 5, Crisetig 5.5, Cassata 5 (10' st Gori 5), Beghetto 5.5 (26' st Ghiglione 5.5), Ciofani 6, Pinamonti 5 (32' st Campbell 5). All.: Longo.

Arbitro: Pairetto

CLAMOROSO RISULTATO AL SAN PAOLO

Il Napoli sbanda nel testa coda con il Chievo: è solo pareggio

Napoli (4-4-2): Karnezis 6, Malcuit 6,5, Albiol 6, Koulibaly 6,5, Hysaj 5,5 (29' st Mario Rui sv), Callejon 6, Diawara 5,5 (13' st Allan 6), Zielinski 5,5, Ounas 5 (13' st Milik 5), Mertens 5,5, Insigne 6. All.: Ancelotti

Chievo (4-3-1-2): Sorrentino 7, De Paoli 7, Bani 6,5, Rossettini 6,5, Barba 5,5, Hetemaj 6,5, Radovanovic 6, Obi 6,5 (20' st Stepinski 6), Birsa 5,5, Meggiorini 6 (29' st Cacciatore sv), Pellissier 5,5 (16' st Kiyine 6,5). All.: Di Carlo

Arbitro: Chiffi

NAPOLI. La bestia nera del Napoli colpisce ancora.

Il pareggio per 0-0 rallenta il Napoli nell'inseguimento alla Juventus e premia gli sforzi di un Chievo rinato a nuova vita dopo l'arrivo di Di Carlo a sostituire l'ex ct Ventura. E in effetti nella mancata vittoria degli azzurri c'è tanto demerito dei giocatori di Ancelotti, ma anche tanto merito dei veneti, completamente trasformati rispetto alla squadra priva di idee e di organizzazione vista finora in campionato. Il Napoli ha evidenti difficoltà a organizzare la manovra d'attacco, sia per la robustezza fisica della retroguardia del Chievo, sia per la pioggia battente che comunque condiziona le giocate dei più tecnici tra i calciatori azzurri, ma anche per un atteggiamento caratterizzato da superficialità e approssimazione. Di fronte i partenopei si trovano una squadra ordinata e tignosa in cui tutti si danno una mano, con la difesa che riceve un consistente aiuto dei tre centrocampisti, in particolare da Hetemaj e destra e Obi a sinistra, i quali contribuiscono a fare densità ai limiti della propria area di rigore quando il Napoli attacca e a chiudere costantemente le linee di passaggio agli azzurri.

Nei 90' di gioco i padroni di casa riescono a produrre soltanto tre nitide occasioni da gol, nel primo tempo con Callejon e nella ripresa con Insigne e Koulibaly, le cui conclusioni finiscono sul palo della porta di Sorrentino. Nella prima frazione di gioco Cellejon conclude con un tiro in diagonale a mezza altezza, deviato da Sorrentino in calcio d'angolo, un'azione che nasce da una velocissima ripartenza su calcio d'angolo battuto dal Chievo. I partenopei hanno anche difficoltà ad aggirare lo schieramento difensivo avversario. Malcuit si propone fin sulla linea di fondo, ma dalla parte opposta Hysaj è "bloccato" dalla presenza di Ounas che non dà una consistente mano al centrocampo e che d'altro canto non riesce a incidere neppure quando si propone come attaccante aggiunto. Nella formazione di Ancelotti è proprio il franco algerino a risultare il peggiore. Relegato sulla fascia sinistra del campo, Ounas non incide e solo quando nell'ultimo quarto d'ora è in campo anche Mario Rui per Hysaj, si rivedono gli automatismi giusti, con Insigne che trova maggiori spazi e si rende più pericoloso. L'inerzia della partita, però, non cambia neppure a seguito delle sostituzioni. Il Chievo nel finale accentua ancor più la propria vocazione difensiva, fino a trasformare la propria area in un bunker. E il Napoli non ha la lucidità per concretizzare la superiorità territoriale.

Una battuta d'arresto grave per il Napoli e una salutare boccata d'ossigeno per il Chievo.—

Milik a terra nella partita tra il Napoli e il Chievo, ieri sotto il diluvio al San Paolo

LA PARTITA DELL'OLIMPICO

Il Milan accarezza l'impresa La Lazio pareggia al 93'

LAZIO 1 – MILAN 1

Marcatori: st 33' Kessie, 48' Correa

Lazio (3-5-1-1): Strakosha 6.5, Wallace 5, Acerbi 6, Radu 5.5 (37' st Caicedo sv), Marusic 5, Parolo 5.5, Badelj 6.5, Milinkovic-Savic 5.5 (20' st J. Lukaku 5.5), Lulic 5.5, Luis Alberto 5 (20' st Correa 6.5), Immobile 6. All.: S. Inzaghi 5

Milan (3-4-3): G. Donnarumma 6, Abate 6, C. Zapata 6, Ricardo Rodriguez 6, Calabria 6.5, Kessie 7, Bakayoko 6.5, Borini 6, Suso 6, Cutrone 5, Calhanoglu 6. All.: Gattuso

Arbitro: Banti

ROMA. Con il coraggio che solo emergenza e disperazione sanno infondere, il Milan sfiora l'impresa all'Olimpico contro la Lazio: solo al 94' il sogno dei rossoneri si è infranto. Merito di Correa che, sugli sviluppi dell' ennesimo mischione nell'area avversaria, ha indovinato la traiettoria giusta, firmando l'1-1 e negando alla banda Gattuso un sorpasso ormai materializzato.

La squadra di Gattuso, malgrado tutto, ha toccato con mano una vittoria assolutamente insperata; il sogno sembrava realizzato, non solo possibile, dopo che Kessie aveva superato Strakosha con la complicità di una velenosa deviazione di Wallace. Conti alla mano, il pareggio è un risultato giusto, perché premia il coraggio e l'abnegazione tattica dei rossoneri, ma anche la determinazione della Lazio che, andata sotto, ha fatto il possibile - ed è stata pure fortunata - per ristabilire la parità.

Chissà con quanta convinzione, Inzaghi alla vigilia aveva detto che gli sarebbe piaciuto giocarsela a ranghi completi. Parole in libertà, nell'epoca dei social catalogabile come fake news perché, in quanto ad assenze, è fin troppo evidentemente come a pagare il conto più salato sia il Milan, che rinuncia in un colpo solo a Biglia, Bonaventura, Caldara, Higuain e Romagnoli (senza contare Musacchio e Strinic). Le loro assenze sono assai più gravi rispetto al solo laziale Leiva.

La partita si mantiene su livelli accettabili, complice il campo particolarmente viscido, che aumenta la velocità del pallone e fa aumentare gli errori di controllo. La Lazio appare meno timorosa ma è il Milan a confezionare la palla-gol più clamorosa del primo tempo: cross di Calabria, la difesa allontana, Calhanoglu controlla e spara a botta sicura, miracolo di Strakosha che devia sul palo. La Lazio non si fa intimorire e al 29' Milinkovic-Savic chiude un triangolo con Immobile, quindi batte Donnarumma. L'arbitro annulla per il fuorigioco del centravanti.

Nella ripresa, la Lazio spinge, sia pure in maniera confusa, fa possesso palla, immagina varchi dove non ce ne sono ma alla fine va pure sotto al 33' con la rete di Kessie. Ma Inzaghi inserisce Correa, oltre a Lukaku e Caicedo, azzeccando la mossa. E nel recupero il tiro del fantasista trova il corridoio giusto e s'insacca lentamente nell'angolo di Donnarumma, piuttosto in ritardo. Finisce senza vincitori ed è un verdetto che scontenta il Milan, con i tre punti ormai in tasca, ma anche la Lazio, che ha sprecato un'occasione forse unica, confermando di soffrire le big. In classifica tutto come prima: la Lazio resta in quarta posizione con il Milan quinto.—

IL DERBY DELL'APPENNINO

Bologna e Fiorentina, il punto non serve a nessuno

BOLOGNA 0 – FIORENTINA 0

Bologna (4-3-3): Skorupski 7, Calabresi 6, Danilo 6, Helander 5.5, Mattiello 5.5 (41' st Dijks sv), Poli 6.5, Pulgar 6, Svanberg 5 (11'st Krejci 5.5), Orsolini 6 (27' st Dzemaili 6), Santander 5.5, Palacio 5.5. All.: F. Inzaghi

Fiorentina (4-3-3): Lafont 7, Milenkovic 6, Ceccherini 6, Hugo 5.5, Biraghi 6, Benassi 6 (42' Dabo sv), Vertout 6.5, Edmilson 5.5, Gerson 6.5 (35' st Mirallas), Simeone 5 (27' Thereau 5.5), Chiesa 5. All.: Pioli

Arbitro: Di Bello

BOLOGNA. Il Bologna risolve il problema della fragilità difensiva ma si riscopre leggero in attacco, la Fiorentina (in campo con un improbabile completo verde!) conferma il problema del gol.

Al Dall'Ara, il derby dell'Appennino si chiude con un pareggio senza reti che serve poco a entrambe: al Bologna, che - complici le vittorie sia dell'Udinese con la Roma che dell'Empoli contro l'Atalanta - che si rivede in piena zona retrocessione, e alla Viola che vede l'Europa più lontana. Obiettivi diversi, diversi problemi, ma uguale necessità avevano Bologna e Fiorentina, che non vincono dal 30 settembre e che hanno urgenza di ritrovare i tre punti: alla fine solo un punto a testa.—

ACAMPORA FIRMA LA RETE DECISIVA

A Torviscosa la Pro Gorizia passa all'ultimo respiro

I ragazzi di Coceani rosicchiano due punti al San Luigi nell'appassionante corsa in vetta alla classifica

Marcatore: st 50' Acampora

Torviscosa: Nardoni, De Blasi, R. Zanon, Lestani, Colavecchio, Deana (Sangiovanni G.), Piccolotto (Borsetta A.), Tuan, Corvaglia, Puddu, Toso (Zucchiatti R.). All.: Zanuttig

Pro Gorizia: Del Mestre, Iansig, L. Cantarutti, Contento, Klun, L. Piscopo (dal 20' s.t. Bozic), Autiero (dal 25' s.t. Klancic), Catania, Pillon (dal 30' s.t. Acampora), M. Piscopo, Hoti (dal 46' s.t. Cantarutti A.). All.: Coceani

Arbitro: Muccignato di Pordenone

TORVISCOSA. Importantissima vittoria all'ultimo respiro per i giocatori di Coceani, ottenuta grazie alla tenacia e a una prestazione andata sempre in crescendo. Ed è una vittoria importantissima, proprio per come è stata ottenuta (e per l'importante livello dell'avversario contro cui è giunta) anche per la classifica visto che la Pro Gorizia ha potuto rosicchiare due punti alla lepre San Luigi, a sua volta frenata nella sua corsa solitaria in vetta sul campo del Lumignacco.

Il primo tempo della Pro Gorizia è stato giocato sotto tono, le migliori occasioni sono fioccate sui piedi degli avversari. Al 12' è bravo Del Mestre a parare il tiro di Toso. Il portiere viene poi graziato al 18', quando Corvaglia svetta di testa, non inquadrando però lo specchio della porta. Il Pro Gorizia non riesce a rendersi pericoloso, si affaccia timidamente in avanti grazie a dei contropiedi, mancando però sempre di precisione nel passaggio finale.

I giocatori ospiti sanno che per portare a casa dei punti devono cambiare attitudine dopo l'intervallo. Questo è proprio ciò che avviene: passano pochi minuti dal rientro dagli spogliatoi quando Autiero ha sui piedi l'occasione per portare avanti i suoi, il portiere avversario riesce però a far muro con il proprio corpo. Al 10' ancora Autiero va vicino al gol con un tiro a incrociare, respinto di nuovo da Nardoni. Queste sono le scintille per un gioco che diventa man mano più scoppiettante, unito a una tenuta fisica più convincente rispetto a quella dei padroni di casa. Al 20' esce L. Piscopo per Bozic, il quale al 30' ha sui piedi un'occasione d'oro. La palla arriva sui suoi piedi in area di rigore, nessuno lo marca, c'è lo spazio per il tiro: altissimo. La partita sembra destinata a finire a reti bianche, le squadre si sono equivalse, una giocando meglio nel primo tempo l'altra nel secondo. Invece al 5' di recupero l'equilibrio viene spezzato. Il Torviscosa si sbilancia eccessivamente in avanti lasciando però in questo modo troppo spazio al contropiede avversario. E allora la Pro Gorizia recupera il pallone e verticalizza immediatamente: la palla giunge al neoentrato Acampora, lucido nel dribblare il portiere e segnare il gol vittoria.

Acampora, autore della rete decisiva nel recupero della partita di Torviscosa FOTO BUMBACA

Entusiasta a fine gara il tecnico della Pro Gorizia Coceani: «È stata una vittoria di sacrificio voluta da tutto il collettivo. Sono anche contento per giocatori come Autiero, utilizzati per la prima volta dall'inizio che hanno risposto ottimamente». —

ANCHE UN RIGORE SBAGLIATO DAGLI AMARANTO

Il Kras spreca il doppio vantaggio Il Ronchi recupera nella ripresa

KRAS REPEN	2
RONCHI	2

Marcatori: pt 19' Crgan, 21' Grujic (rig.), st 31' e 37' Bardini

Kras Repen: Grubizza, Bevilacqua, Cudicio, Kerpan, Simeoni, Stanich, Juren, Petracci (st 27' Maio), Crgan (st 37' Carlevaris), Grujic, Sabadin. All.: Knezevic

Ronchi: Dovier, Cesselon (st 34' Visintin), Sarcinelli, Raffa (st 23' Dominutti), Stradi (st 23' Veneziano), Arcaba, Lucheo, Markic (st 9' Gabrieli), Bardini, Dallan, Mininel (st 34' Bulfone). All.: Franti

Arbitro: Marri di Cormons

Crgan, autore del primo gol

MONRUPINO. Pareggio in rimonta per il Ronchi che sul pesante campo di Monrupino chiude 2-2 con i padroni del Kras Repen. Match maschio, molto acceso e mal diretto dall'arbitro Francesco Marri, in cui i ragazzi allenati da Radenko Knezevic hanno gettato alle ortiche il doppio vantaggio conseguito nel primo tempo. Un plauso invece al team di Fabio Franti che ci ha creduto sino alla fine trovando il pareggio. Da registrare che Grubizza (in campo tra i pali al posto di D'Agnolo squalificato) ha parato un rigore a Lucheo.

Nel primo tempo il Ronchi parte bene trovando al 4' un fallo dai 25 metri: sulla sfera va Markic, ma il suo calcio di punizione a giro viene respinto con prontezza da Grubizza. Dieci minuti dopo bella triangolazione tra Juren e Sabadin con l'ex sanluigino che da appena dentro l'area strozza il sinistro permettendo la respinta di un difensore ronchese. Al 19' il Kras passa in vantaggio: azione insistita di Sabadin, Dovier respinge corto, sulla sfera si avventa Crgan che di piatto deposita la sfera nella porta sguarnita. Neanche due minuti dopo il team di casa raddoppia. Azione individuale di Juren sulla sinistra e fallo di Stradi ai danni del numero sette di Marcottini. Sul dischetto va Grujic che di piatto destro spiazza il portiere. Alla mezz'ora Juren sfiora il tris con una bella conclusione dal limite su cui Dovier è costretto agli straordinari. Nel finale di primo tempo il Ronchi sfiora il gol in due occasioni. Nella prima azione il tiro di Bardini viene respinto da Grubizza. Nella seconda occasione ancora Grubizza dice di "no" a Bardini, ma sulla palla respinta arriva Lucheo che però, incredibilmente, calcia sopra la traversa.

Nella ripresa la musica cambia. E' il Ronchi ad avere il pallino del gioco. Al 12' Lucheo viene atterrato in area. Sul dischetto va lo stesso numero sette che però si fa ipnotizzare da Grubizza. Al 31' il Ronchi accorcia le distanze con un diagonale in area di Bardini. Lo stesso Bardini nove minuti dopo firma il raddoppio approfittando di una dormita della difesa e trovando il 2-2 con un forte tiro da dentro l'area. Nel finale di gara tanto nervosismo, ancora tanti errori dell'arbitro, ma il risultato non cambia.

Il Kras torna a muovere la classifica dopo sette sconfitte consecutive. Per il Ronchi un punto ottenuto al termine di un bella rimonta e qualche rammarico per quel calcio di rigore fallito che forse avrebbe potuto scrivere un'altra storia. —

R.T.

BIANCOROSSI SCONFITTI IN CASA

La Juventina in una giornata-no E sprofonda contro il Flaibano

JUVENTINA	0
FLAIBANO	2

Marcatori: st 2' e 20' Pecile

Juventina: Malusà, N. Marini, F. Marini, Racca, Popovic, Zorzut (st 1' Romanelli), Hribersek (st 11' Madonna), Kozuh (st 1' Zuliani), Tano (st 14' Veljkovic), Kerpan (st 30' Banini), Fiorenzo. All. Sepulcri

Flaibano: Cristin, Von Deroux, Vidoni, Cozzarolo, Paolini, Vit (st 34' Tomadini), Rosa Gastaldo, Drecogna (st 47' Mucignato), Alessio (st 40' Ahmetaj), Favero, Pecile (st 30' Greca). All. Peressoni

Arbitro: Radovanovic di Maniago

Kerpan in azione FOTO BUMBACA

Marco Bisiach

GORIZIA. La Juventina incappa in una giornata grigio piombo come il cielo sopra Sant'Andrea e in una brutta sconfitta interna contro un ottimo Flaibano. I friulani vincono con merito 2-0, mostrandosi più freschi, più in palla, più incisivi. La squadra di Sepulcri invece appaiono in difficoltà dal punto di vista fisico (e non è un mistero che molti giocatori biancorossi non sono al top della condizione), arrivando quasi sempre in ritardo sul pallone e faticando a rendersi pericolosa.

Entrambe le formazioni dopo il fischio d'inizio provano ad aggredire e giocare con rapidità, ma il terreno scivoloso non agevola il compito. Il primo squillo (e sarà anche l'unico per lui) è di Tano, che al 10' incrocia bene di destro da posizione defilata, trovando pronto però Cristin. Poi il Flaibano cresce, specie con uno scatenato Rosa Gastaldo. Al 12' il numero sette ci prova con un bolide di destro di prima intenzione, che sibila alto di sopra la porta di Malusà, e al 18' dopo una percussione di Drecogna che genera un batti e ribatti in area è un suo colpo di testa a chiamare lo stesso Malusà al mezzo miracolo. Ancora Rosa Gastaldo poi al 28' manda di poco sul fondo una girata di destro da posizione defilata, e al 30' l'estremo difensore della Juventina risponde presente al sinistro di Pecile sul primo palo. Poco dopo arriva invece la più grande occasione del match per la Juventina: bella azione manovrata, cross dal fondo di Hribersek e destro al volo di Kerpan, che calcia però centralmente da buona posizione.

Si va negli spogliatoi con il risultato in equilibrio, ma con il Flaibano che dà l'impresso di poter sfondare. E accade già al 2' della ripresa, quando un traversone basso e teso di Rosa Gastaldo dalla linea di fondo supera Malusà e trova Pecile appostato a due passi dalla rete per il tocco vincente. La Juventina si disunisce e i cambi non danno esito, con gli ospiti che possono colpire in contropiede. Al 13' Alessio si inserisce senza palla e poi chiama Malusà al miracolo, al 19' Rosa Gastaldo spreca un contropiede quasi solitario calciando sul fondo, e al 20' un'azione quasi in fotocopia, con la difesa goriziana sguarnita, termina con il 2-0 firmato ancora da Pecile.

La Juventina prova a reagire con il cuore più che con le idee e trova due conclusioni, centrali, prima con Fiorenzo e poi con Romanelli, ma dall'altra parte è Rosa Gastaldo a sfiorare il tris con un pallonetto da fuori area, alto. —

Un punto con il Lumignacco Il San Luigi rallenta la corsa

Dopo la sconfitta comunque ininfluente di mercoledì in Coppa in casa dei friulani i biancoverdi soffrono anche in campionato il gioco degli avversari

Riccardo Tosques

PAVIA DI UDINE. Il Lumignacco è davvero un osso duro, un avversario ostico da affrontare anche per il San Luigi fortissimo di questa stagione.

Dopo la sconfitta maturata mercoledì scorso in Coppa Italia (peraltro ininfluente ai fini del passaggio del turno) nel match disputato ieri e valido per la 12.ma giornata del campionato di Eccellenza, il San Luigi è uscito con sofferenza imbattuto dal campo di Pavia di Udine. Lo 0-0 finale in quello che è stato l'unico match senza reti della giornata e il primo incontro senza segnare almeno un gol per i triestini, è comunque sostanzialmente un buonissimo punto per i biancoverdi che rimangono al comando in ogni caso assolutamente solidi al vertice della graduatoria con quattro lunghezze di vantaggio sulla Pro Gorizia, a sua volta largamente vittoriosa sul campo del Torviscosa.

Il San Luigi (nella foto d'archivio proprio contro la Pro Gorizia) è stato frenato dal Lumignacco

LUMIGNACCO	0
SAN LUIGI	0

Lumignacco: Ceka, Cargnello, Ciroi, Nastri, Pratolino, Iuri, Craviari, Petris (st 28' Bodini), Ime Akam, Cucciardi, Zetto. **All.: Carpin**

San Luigi: Furlan, Crosato, Potenza, Male, Villanovich, Kozmann, Norbedo (st 12' Gridel), Cottiga, Ciriello, Carlevaris, Disnan. All. Sandrin

Arbitro: Facca di Udine

Come preannunciato alla vigilia i triestini si presentano in Friuli non al meglio. In panchina si presentano con otto giocatori, uno in meno del numero massimo previsto: la casella del numero 20 è difatti vuota. In porta c'è Stefano Furlan, in difesa Crosato, Potenza, Male e Kozmann. Centrocampo con Villanovich, Disnan e Cottiga. Davanti Ciriello, Carlevaris e il giovane classe 2001 Norbedo. Vanno in panchina sia Matteo Muiesan che Manuel Stipancich. Assenti Giovannini, Ianezic (squalificato) e Jugovac (al suo posto con il numero 12 c'è a disposizione Musolino).

I triestini partono subito fortissimo. Già al 3' su calcio di punizione il bomber Gianluca Ciriello, su calcio di punizione dalla distanza, si rende pericolosissimo centrando in pieno la traversa della porta difesa da Ceka. Scampato questo pericolo i ragazzi da poco allenati da tecnico Nicola Carpin si sistemano bene in campo. E allora ne nasce una partita molto fisica, combattuta soprattutto a centrocampo, ma senza che vi siano molte altre grandi occasioni da registrare.

In avvio della ripresa il San Luigi va subito di nuovo vicinissimo al raddoppio con il solito Andrea Carlevaris il cui tiro non trova fortuna. Il Lumignacco comunque è sempre presente e mantiene il pallino del gioco. I ragazzi di Luigino Sandrin con fatica riescono a difendersi e anche se messi alle strette soprattutto nel finale di gara comunque reggono senza scossoni e riescono a mantenere inviolata la propria rete.

E così al triplice fischio i sanluigini possono essere soddisfatti: per questa stagione a Lumignacco non si andrà più a giocare. In classifica dunque i biancoverdi triestini continuano a occupare saldamente la prima posizione con quattro punti di vantaggio sulla Pro Gorizia e dodici sulla terza, l'Edmondo Brian di Precenicco.—

DELUSIONE IN VIALE SANZIO

San Giovanni troppo nervoso e la Virtus Corno lo infilza

Dopo il secondo rigore contestato concesso agli ospiti i rossoneri vanno in tilt
I ragazzi di Caruso fiutano il successo e conquistano la vetta della classifica

Marcatori: pt 21° Gashi (rigore) 45° Grando; st 1° Gashi (rigore) 6° e 35° Kanapari.

San Giovanni: Carmeli, Costa (st 34° Savi) Favero, Suttora, Pichel, Nuzzi, Mascolo, Catera, Grando (st 23° Romich) Cipolla (pt 10° D'Ambrosio) Venturini. All. Cernuta.

Virtus Corno: J. Caucic, Ferramosca, Martincig, Caruso, Fal, Libri, Chtiovi, Meroi, Gashi, F. Caucic, Kanapari. All.Peressutti.

Arbitro: Toselli di Cormons.
Note: Espulsi Peressutti e F.Caucic, ammoniti Carmeli, Costa, Venturini, J.Caucic, Libri, Caruso..

Francesco Cardella

Una foto d'archivio del San Giovanni qui contro lo Zarja

TRIESTE. Virtus Corno in vetta e San Giovanni nello sconforto. E' quanto produce la gara di ieri in Viale Sanzio, teatro della settima sconfitta stagionale, battuta d'arresto severa non solo per le ripercussioni in classifica ma accompagnata inoltre dagli echi delle forti recriminazioni dei padroni di casa all'indirizzo dell'arbitro, criticato aspramente per una serie di decisioni e per via del "legame" territoriale con la squadra ospite.

Il San Giovanni è affamato di punti e di riscatto ma la Virtus Corno fiuta la possibilità di trasformare la trasferta in un balzo al vertice, confidando in uno stop del Primorje nel derby. Sarà così. Gli ospiti badano al sodo quindi e provano a vestire la gara di una classico formato trasferta, con diga difensiva e palloni lunghi alla portata delle frecce offensive. In uno di questi frangenti arriva la prima rete, al minuto 21, quando il portiere Carmeli in uscita cozza su Kanapari, regalando il primo rigore della giornata, realizzato dallo specialista Gashi. Il pareggio arriva poco prima della pausa per il tè. Venturini scende sulla fascia prendendosi a sportellate con un difensore, il quale resta poi a terra, la sfera arriva invece in mezzo all'area per Grando, nel posto giusto per il tocco letale che ridisegna l'equilibrio. La dinamica dell'azione non è gradita all'allenatore Peressutti, le cui proteste gli regalano il cartellino rosso.

La ripresa si apre nel segno della Virtus, beneficiaria del secondo rigore, questa volta per un presunto tocco di mano di Costa. Ci pensa ancora Gashi dal dischetto. La tensione cresce, i cartellini pure. La Virtus trova la terza rete con una bordata di Kanapari deviata da Pichel e poi ancora con Kanapari, con un tocco ravvicinato. Nella bagarre finale ci scappa anche l'altro rosso, sventolato al numero 10 Caucic, autore di una entrata imbarazzante su Catera.—

GLI ANTICIPI

Valanga Chiarbola sul Trieste Calcio L'Ism pareggia

PRO ROMANS 2
ISM GRADISCA 2

Marcatori: st 17' Bardus, 19' Politti, 24' Loperfido A. (r), 42' Bardus (r)

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Compaore, Cirkovic, Della Ventura, Buttignaschi (st 10' Bregant), Bardus. All. Beltrame

ISM Gradisca: Bon, Fross (st 1' Turchetti), De Cecco, Loperfido A., Pellizzari (st 37' Boemo), Savic, Quattrone, Sirach, Germani (st 26' Issakoli), Campanella, Trusgnach (st 18' Politti. All. Zoratti

Arbitro: Damiani di Sondrio

TRIESTE CALCIO 0
CHIARBOLA 6

Marcatori: pt 20' Davanzo, 36' Ruzzier; st 3' Peric, 12' Cramersteter, 14' Ruzzier, 17' Nigris.

Trieste Calcio: Giannarzia (st 35' Sturman), Carboncich, Vouk, Miraglia, Farosich, Madrusan, D'Aliesio (st 25' Cividin), De Luca (st 22' Gajcanin), Pagliaga, Podgornik, Abdulaj (st 12' Cus), All. Sambaldi.

Chiarbola: Sorrentino, Berisha, Ciave, Gili (st 31' Muccio Crasso), Peric, Pezzullo, Pagliaro, Delvecchio (st 10' Nigris), Ruzzier, Davanzo (st 22' Carbone), Cramersteter. All. Stefani.

Arbitro: Toffoletti di Udine

RAMMARICO DEI TRIESTINI

Cantamessa super para il Costalunga e il Mladost ringrazia

MLADOST 0
COSTALUNGA 0

Mladost: Cantamessa, Patessio, Iodice (dal 5' s.t. Bressan), Tabai, Candusso, Cadez Erik, Malaroda, Furlan, Cadez (dal 20' s.t. Milic), Pierobon (dal 15' s.t. Milan), Ligia (dal 35' s.t. Ferrigno). A disposizione: Devatek, Papais, Marusic, Sangalli. All.: Caiffa.

Costalunga: G. Zetto, Krasniqi, Ferro, Pojani, Delmoro, Pertosi, Castellano, M. Zetto, Sistani, Menichini (dal 41' s.t. Steiner), Olio. A disposizione: Canziani, Tesser N., Morina, Grego, Sacchetti, Ghersinich. All.: Mihelj.

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo

Note: Ammoniti: Krasniqi (C), Ferro (C), Castellano (C), Iodice (M), Candusso (M), Cadez Erik (M), Ligia (M).

DOBERDÒ DEL LAGO. Termina con un pareggio la partita disputata fra il Mladost e il Costalunga. Le due formazioni si sono equivalse sul rettangolo di gioco.

I padroni di casa sono rammaricati per le numerose espulsioni e ammonizioni che hanno reso difficile fare la differenza in un partita poco sentita sul piano fisico.

Ottima la prestazione di Cantamessa, portiere locale, autore di eccellenti parate che fermano in più di una occasione i tentativi pericolosi della formazione ospite; la sua prestazione è stata fondamentale per ottenere il pareggio.

Per entrambe le squadre il pareggio è un risultato che rispecchia in modo adeguato quanto mostrato in campo. Il Costalunga è riuscito a costruire alcune occasioni da gol in più rispetto agli avversari. I ragazzi allenati da mister Mihelj non sono abbastanza cinici da mettere a frutto le buone occasioni create. Per vincere serve più cattiveria agonistica e la lucidità per trovare il gol che è mancato in questa dodicesima giornata.Nel primo tempo prova a passare in vantaggio la formazione ospite con i tiri di Massimiliano Zetto, Olio e Menichini sulla destra ma le conclusioni terminano fuori dallo specchio della porta. Nella ripresa Sistani serve palla a Castellano con un ottimo assist: il numero sette ospite calcia di fronte al portiere che ferma con facilità. Segue una rovesciata di Olio respinta da Cantamessa. Poco dopo lo stesso portiere locale viene impegnato dal tiro di Olio che, una volta respinto, vede Pojani intervenire per la conclusione a fil di palo.Sullo scadere della partita Steiner prova un tiro, respinto dalla difesa di casa. Per gli ospiti sfuma l'occasione di ottenere tre punti che avrebbero avuto un peso importante per l'economia del campionato. Il Costalunga è a quota otto punti, al penultimo posto. I padroni di casa restano a metà classifica.

Resta il rammarico per il Costalunga di aver trovato sulla sua strada un numero 1 in forma eccezionale che ha parato il parabile sbarrando così di fatto la via al possibile successo dei ragazzi di Mihelj. Tre punti che sarebbero stati, come detto, molto pesanti per la classifica claudicante e per il morale dell'undici triestino che ora è costretto a proseguire la rincorsa ai punti salvezza.—

FRIULANI SECONDI IN CLASSIFICA

Pro Cervignano, un tris alla svogliata Risanese

PRO CERVIGNANO 3
RISANESE 0

Marcatori: De Paoli al 17', Serra al 36' pt.; Puddu al 47' st.

Pro Cervignano: Zwolf, Donda (dal 37' s.t. Bucovac), Zanfagnin (dal 13' s.t. Panek), De Paoli, Muffato, Allegrini (dal 26' s.t. Visintin), Serra, Godeas (dal 34' s.t. Coccetta), Panozzo (dal 23' s.t. Puddu), Nardella, Cavaliere. A disposizione: Balducci, Penna, Donaggio, Nassiz. All.: Tortolo.

Risanese: Cortiula, D. Nascimbeni, Mastracco, Avian (dal 5' s.t. Guarnieri), Cenging, Bassi, Costantini (dal 7' s.t. Genovese), Zaninello (dal 33' s.t. Tosoratti), Cotrufo, Pavan (dal 19' s.t. Donda), Garzitto. A disposizione: D'Odorico, De Baronio, Duca, Del Fabbro. All.: Barbana.

Arbitro: Curri di Monfalcone

Marcatori: Sabidussi al 18', Faleschini D. (rig.) al 42' st.

Tolmezzo: Simonelli, Nassivera, G. Faleschini, D. Faleschini, F. Rovere, Scarsini, Cristofoli (dal 13' st. Brovedan), Migotti, S. Micelli, Sabidussi, Zancanaro (dal 25' st. Fabris S.). All.: Veritti.

Ol3: Ciani, Gerussi, Gressani, Pentima, Montenegro, Cicchiello (dal 28' st. Franzolini), Giusto (dal 33' pt. Giantin), Scotto (dal 35' s.t. Miani), Merlino (dal 39' st. Del Riccio), Calligaris, Lo Manto E.. All.: Orlando.

Arbitro: Della Gaspera di Pordenone.

CERVIGNANO DEL FRIULI. Vittoria casalinga per la Pro Cervignano. I padroni di casa mettono in mostra un buon tasso tecnico e si portano sul doppio vantaggio già nel primo tempo.

Gli ospiti provano a reagire nella ripresa ma il palo ferma le ambizioni di rimonta per i ragazzi di mister Barbana.

La partita è vivace. Al 17' del primo tempo i locali si portano in vantaggio. Cross da calcio d'angolo e gol di De Paoli che arriva per primo sul pallone.

La Risanese fatica a riorganizzarsi e al 36' deve incassare il raddoppio di Serra sugli sviluppi di un calcio piazzato.

Nel secondo tempo gli ospiti cambiano passo e alzano il proprio baricentro provando a riaprire il match.

Donda, entrato in campo da pochi minuti, ha la palla buona per accorciare le distanze.

Il suo tiro però colpisce in pieno il palo facendo sfumare le speranze di rimonta.

I padroni di casa rispondono con diverse conclusioni che vengono prontamente sventate da Cortiula.

I ritmi calano e al 47' Serra serve Puddu che in contropiede sigla il 3-0 finale.

La Pro Cervignano con il facile successo di ieri si conferma compagine di alta classifica e resta saldamente in zona play-off. I friulani hanno, infatti, agganciato l'ex capolista Primorje che è incappata nella sua prima sconfitta stagionale di cui ha approfittato anche la Virtus Corno che con il successo di ieri è diventata la nuova capolista.

Diverso il discorso perla Risanese che ieri è apparsa alquanto svogliata e molto poco concentrata. La compagine di Barbana deve però stare attenta perché la zona play out non è molto lontana in virtù di una classifica abbastanza corta.—

AMATORI

Progetto 74 e Rekre rischiano sanzioni

TRIESTE. Nella serie A del torneo Città di Trieste episodio curioso per quel che riguarda la sfida al vertice tra Progetto 74 e Rekre.

Pioggia e vento all'ora di iniziare, le due squadre si mettono d'accordo per non giocare.

Ma in questo il parere dell'arbitro conta più di tutto, per il direttore invece ci sono le condizioni per giocare.

La partita è dunque ora sotto la lente del giudice sportivo, ci potrebbe anche scappare la sconfitta a tavolino per entrambe.

In **classifica** Tana (2-1 all'Allianz) 14 punti, Excalibur (3-3 contro il Serbia Sport) 13, a 11 ci sono Rekre e Brada Impex, a 10 il Progetto 74 e il Bagatto.

Nella serie A della **Coppa Venezia Giulia** tutto facile per le migliori della graduatoria, l'Aston Vigna (7-1 all'Opicina) guida sladamente con i suoi 30 punti, al secondo posto il Cafè Portici (8-2 al Bar Retrò) con 28, in terza piazza il Bar Arcor (4-2 al Nistri) con 26.

Attenzione però al Samo Jako, quarto ma con due gare in meno, a 22 e con tanta voglia di fare punti.

Nella serie A del **Campionato Tergestino** ancora a punteggio pieno la Frutta e Verdura di Vito Settanni con 45 punti; al secondo posto il Mia Mare con 34.—

m.u.

A VISOGLIANO

Va al Sistiana il derby carsolino Prima sconfitta per il Primorje

I ragazzi di Musolino trovano il vantaggio con un pallonetto di David Colja
Inutili i tentativi di rimonta degli ospiti, il fortino dei padroni di casa regge bene

SISTIANA	1
PRIMORJE	0

Marcatore: pt 20' David Colja.

Sistiana: Zucca, Fabris, Del Bello, Francioli, Zlatic, Carli, Del Rosso, Miklavec, David Colja, Bozicic (st 34' Erik Colja), Tawgui (st 19' Dragosavlievic). All.: Musolino.

Primorje: Contento, Benvenuto (st 30' Orlando), Giacomi, Gerbini, Cofone, Merincich (st 38' Tonini), Lombardi (st 23' Girardini), Semani (st 1' Sessi), Casseler, Sain, Millo. All.: Allegretti.

Arbitro: Zilani di Trieste; Assistenti Scremin di Trieste e Monfregola di Monfalcone

Una foto d'archivio di una partita del Primorje

Domenico Musumarra

VISOGLIANO. Il derby "carsolino" non ha portato bene al Primorje incappato nella prima sconfitta stagionale ad opera di un Sistiana abile a trovare il vantaggio, prima, e, poi, a difendere l'importante vantaggio.

Vittoria di misura, quindi, dei padroni di casa che nei primi minuti vedevano gli ospiti farsi sotto prepotentemente, ma erano i ragazzi di mister Musolino che reagivano prontamente ed al 7' Tawgui lanciava Bozicic ed il suo tentativo andava a lato ed al 9' Del Rosso mandava alto. Al 20' David Colja riusciva a liberarsi e la sua fuga si concludeva con un pallonetto che beffava Contento e dava il vantaggio ai locali.

Il Sistiana cercava di allungava e ci provava al 26' con una punizione di Bozicic che spediva alto. Il Primorje non stava con le mani in mano ed al 33' ci prova con un calcio d'angolo, ma gli sviluppi davano modo a David Colja di recuperare e scattare in contropiede trovando, però, Contento pronto a respingere.

I giocatori di Prosecco cercavano il pareggio ed al 39' Casseler chiamava in causa Sain ed il suo tiro finiva all'esterno della porta. Al 6' della ripresa punizione di Bozicic, mentre al 15' Millo con un diagonale andava a fil di palo ed al 19' metteva per Lombardi che arrivava con un attimo di ritardo.

Il Primorje cercava di recuperare, ma il Sistiana era bravo a difendere e, nel frattempo, non perdeva occasione per farsi sotto ed al 29' Dragosavljevic lanciava Del Rosso che ci provava con un diagonale che sfiorava il palo; al 38' mischia, con un nulla di fatto, in area del Sistiana ed al 41' Tonini cercava il pareggio con una punizione dal limite.

Al 43' David Colja vedeva il cartellino rosso per doppia ammonizione ed il Primorje cercava di approfittare della superiorità numerica per acciuffare in extremis il pareggio, che avrebbe comunque meritato, ed al 44' conquistava una punizione dal limite affidata a Cofone che non riusciva nell'impresa.

L'ultima azione era al 47' un diagonale di Dragosavljevic che non andava a segno. —

TRASFERTA PROFICUA

Tre punti pesanti conquistati dallo Zaule contro il Valnatisone

VALNATISONE	0
ZAULE RABUIESE	2

Marcatori: pt. 35' Doz; st. 28' Mormile.

Valnatisone: Colin, Snidarcig (25' s.t. Nigris), Gosgnach, Snidaro, Rausa, Sittaro, Comugnaro (40' s.t. Mattia Dorbolò), Novelli (17' p.t. Pocovaz), Rodic (17' s.t. Bacchetti), Miano, Nin (40' s.t. Tommaso Dorbolò). All.: Fabbro.

Zaule Rabuiese: Francesco Aiello, Zucca, Cinque (23' s.t. Cociani), Doz (36' s.t. Bertocchi), De Bernardi, Caiffa, Chalvien (43' s.t. Sciarrone), Marco Delmoro, Mormile (46' s.t. Zogaj), Haxhija (33' s.t. Federico Aiello), Mihajlovic. All. Corona.

Arbitro: Biscontin di Pordenone.

VALNATISONE. Tre punti pesanti per le casse dello Zaule Rabuiese in un periodo sempre non facile a livello di assenze e caratterizzato dagli infrasettimanali per recuperare le sfide rinviate (messe in archivio quelle recentissime con San Giovanni e Tolmezzo, ora toccherà alla Pro Romans/Medea probabilmente il 5 dicembre alle 20.30 ad Aquilinia).

E se a San Pietro al Natisone fanno festa i viola di mister Corona, gli azzurri di Glauco Fabbro tornano a piangere per il piatto domenicale vuoto dopo i segnali di risveglio seguenti al cambio di panchina.

La compagine di Aquilinia riesce ad essere sempre sul pezzo durante l'incontro, imbastendo una tela più fitta rispetto a quella dei padroni di casa.

Il vivace trequartista Haxhija ha i numeri per creare sempre qualcosa di interessante in casa triestina, provandoci sia in prima persona sia facendo da uomo-assist.

Il numero 10 albanese non trova la porta da fuori sia al 4' che al 5' (pallonetto), mentre al 10' Marco Delmoro grida al gol, colpendo però il palo.

L'annotazione successiva viene sfornata al 33', quando arriva la conclusione non fortunata di Mormile.

I triestini trovano la prima rete al 35' e la segnano con il giovane Doz, la cui frustata di testa sfrutta al meglio l'imbeccata di Haxhija.

E al 42' si fa viva la Valnatisone, ma Nin calcia alto. Quanto alla ripresa, Chalvien – altro fuoriquota "positivo" - duetta con Mormile e viene poi stoppato da un legno.

Il raddoppio arriva allora al 28' e lo firma proprio Mormile, messo in mosto da Mihajlovic (bravo a lottare e a tener palla per far salire i suoi nell'arco del match).

Ancora due tentativi, uno alto di Haxhija su punizione al 32' e uno a lato di Nin al 38'.

Uno Zaule Rabuiese sempre molto concentrato è riuscito ad avere la meglio nelle zone nevralgiche del gioco e soprattutto è riuscito ad esprimere questa supremazia nei momenti più caldi dello scontro.

La rete degli ospiti è riuscita ad imbrigliare il gioco dei padroni di casa che non sono riusciti ad avere la reazione necessaria per recuperare lo svantaggio dei triestini. —

Ma. La.

SECONDA CATEGORIA

La Roianese è un rullo Villesse l'ultima vittima

TRIESTE. Da sette giornate segna due reti per partita, un bottino che continua a bastare per portare a casa ogni volta il successo. Una striscia vincente che si allunga ora a nove. E' questo l'invidiabile cammino della Roianese che domina sempre il girone D di Seconda categoria con Mariano e Turriaco che cercano di rimanere in scia. Tra la capolista e le due inseguitrici, appaiate in classifica a quota 25, ci sono sei punti di differenza con la possibilità però di aumentarli se dovesse fare punti nella gara di recupero contro il Gaja.

Un girone d'andata, al momento, dunque con i fiocchi per i bianconeri di mister Pesce. In quest'ultimo turno la Roianese ha espugnato il campo del Villesse con un gol per tempo, al 22' del primo Bayiha e al 43' del secondo Matteo Cigliani. Mariano e Turriaco rispondono quasi allo stesso modo. Il Mariano batte per 2-0 il Sovodnje con una doppietta di Stacco, il Turriaco vince in rimonta contro la Fortezza andata in rete per prima con Tuzi (pt 22'), poi il pari di Piagno al 45' e il sorpasso di Di Bert al 2' della ripresa. Il Piedimonte, al quinto pari di fila, continua a perdere terreno, a Cormons non va oltre al 2-2 grazie ai centri di Tonani e di Pelesson (rigore). Il San Canzian Begliano, quinto in graduatoria, passa sul rettangolo dell'Audax per 1-0 con il bersaglio di Simeone; gli sconfitti del tecnico Pauletto sono al quarto rovescio consecutivo e occupano la penultima posizione alla pari della Fortezza che a sua volta perde da tre incontri. Nella sfida di centro classifica disputata ad Opicina è l'Azzurra che fa bottino pieno chiudendo sul 2-0 con le marcature di Selva al 30' del primo tempo e di Vanzo al 3' della seconda frazione.

La Romana soffre per avere la meglio sulla Cenerentola Montebello Don Bosco, doppio vantaggio monfalconese a metà dei primi quarantacinque minuti con Yahya e un'autorete di Calò, il tris è ancora di Yahya nel secondo tempo; i salesiani non si danno per vinti e accorciano due volte, con Umek e con Steffinlongo, ma non basta per uscire indenni dalla contesa, al triplice fischio è dunque 3-2 per la Romana. Il Breg fa il corsaro in casa del Gaja spuntandola per 4-1 grazie alla doppietta di Daris, al gol di Martini e ad un'autorete; per i locali a bersaglio il solo Spena. Nel prossimo turno spicca Roianese-Turriaco, cioè la prima contro una delle due seconde. —

M.U.

TERZA CATEGORIA

Il Muglia spettacolo e gol contro la coriacea Alabarda

TRIESTE. Penultima giornata del girone di andata nel girone C della Terza categoria ed a guidare la classifica sempre il Terzo che si è imposto per 2-0 sul Pieris. I padroni di casa hanno iniziato subito a premere cercando il risultato e, dopo aver mancato un paio di volte con Giolo, al 44' il primo gol con Davide Spagnul abile ad insaccare a conclusione di un'azione personale. Nella ripresa i bisiachi cercavano di pareggiare, e mancavano di poco sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma i friulani, dopo aver visto Giolo colpire il palo, al 35' andavano al raddoppio proprio con Giolo pronto a sfruttare una ribattuta del portiere.

In seconda posizione lo Strassoldo che è riuscito a mettere alle corde i triestini del Campanelle (1-2 il risultato) ed i locali hanno subito messo le carte sul tavolo portandosi avanti al 35' grazie a Semani. Gli ospiti si facevano più concreti nella ripresa ed al 35' Bergamasco riusciva a pareggiare. La partita proseguiva ad alto livello e si avviava a concludersi con un pareggio quando a tempo scaduto, al 47', Hoxha trovava la palla della vittoria e non sciupava la ghiotta occasione. In terza posizione il Cgs che ha intascato l'intera posta vincendo 1-2 sulla Triestina Victory al termine di un derby intenso e combattuto. Studenti subito all'attacco, rendendosi pericoloso con alcuni contropiede, ed in uno do questi, al 19'. Bobul (autentico motorino del centrocampo) veniva atterrato in area e del rigore si incaricava Cattaruzza che non sbagliava. Pronta la reazione dei padroni di casa ed al 21' Pellaschier andava al pareggio. L'intensità non calava neanche nella ripresa ed al 25' Rovis irrompe di potenza in area calciando verso il secondo palo; Mislej cercava di contrastare il tiro con la diretta conseguenza de deviare il tiro spiazzando il suo portiere.

Il Villanova è stato sconfitto in casa 0-1 dal Mossa che so è portato avanti al 20' con Teseo Ibrissa e Moraro a vincere 5-1 sul Poggio con un rigore di Guastella e poker di Pafetta che ha colpito anche il palo come pure Giordano. L'Alabarda ha dovuto cedere 2-3 al Muglia abile a passare in vantaggio al 10' con Turè di testa. Alabarda a cercare il pareggio ed al 41' Bovino ci riusciva mettendo all'incrocio dei pali.

Nella ripresa il Muglia manca di poco con Vascotto, al 30' Bovino riconquista il pareggio ed al 35' gli ospiti vedono respinto il tiro di De Palo e Turè, dopo aver recuperato, siglava il gol della vittoria. —

D.M.

PARTITA COMBATTUTA

Il Sant'Andrea espugna il fortino Domio grazie a un rigore in Zona Cesarini

Marcatori: st. 2' Marzini, st 15' Lapaine (rig.),st 50' Moriones (rig.).

Domio: Torrenti, Orsini, Cepar (30' s.t. Prestifilippo), Andrea Vescovo (20' s.t. D'Alesio), Del Moro, Guccione, Markovic (27' s.t. Luca Vescovo), Puzzer, Lapaine, Mandorino (33' s.t. Dulic), Rovtar. All.: Quagliariello.

Sant'Andrea: Daris, Carocci, Paul (26' st. Matutinovic), Viola, Di Gregorio (1' st. Cauzer), Casalaz, Moriones, Saule (40' st. De Feo), Petrucco, Marzini, Suran (22' st. Mazzoleni). All.: Campaner.

Arbitro: Capone di Trieste.

Massimo Laudani

TRIESTE. Classifica alla mano era uno scontro diretto per mettere fieno in cascina. E il derby di Mattonaia ha detto bene al Sant'Andrea San Vito. La partenza del primo tempo è un pelino più favorevole agli ospiti, ma presto diventa decisamente tattico a centrocampo e le occasioni scarseggiano, per quanto i centrocampisti provino a trovare qualche spazio per i loro lanci a innescare gli attaccanti. Le scaramucce partoriscono in ogni caso un tiro di Petrucco parato da Torrenti e quinti un tentativo locale di Rovtar con palla fuori di poco.

Avvio di ripresa deciso da parte del "Santa", che al 1' vede Moriones impattare di testa un cross dal fronte opposto e non trovare la porta. Bersaglio grosso che trova invece il suo compagno di squadra Marzini un minuto più tardi. Lo fa con un'incornata di testa su corner, che si infila alla sinistra di Torrenti. Vincitori vicini al raddoppio all'8' con un'altra inzuccata su imbeccata dalla bandierina. Stavolta tocca a Cauzer, il cui impatto manda il cuoio sulla base del palo il pallone alla destra del palo. Una delle ripartenze dei padroni di casa, quindi, culmina in una spinta su Rovtar e il rigore concesso viene trasformato da Lapaine al 15' con un sinistro a incrociare. Il Domio resta in dieci per il doppio giallo a Guccione al 26' e al 31' i suoi avversari sfiorano il bis con il tuffo di testa di Mazzoleni su suggerimento di Moriones. Al 39', invece, azione in velocità di Dulic e servizio per Lapaine, che spara alto. E al 5' di recupero si decide la sfida. Luca Vescovo vuole andare al rinvio, Marzini lo anticipa e viene colpito da Vescovo lanciato a cercare di impattare la palla. Penalty e secondo giallo per Del Moro. Dal dischetto Moriones infila Torrenti alla sua sinistra. —

Il Sant'Andrea San Vito in azione in una foto d'archivio

SCONFITTA CASALINGA

Un altro passo falso del Primorec e all'Aquileia basta una rete di Job

PRIMOREC	0
AQUILEIA	1

MARCATORE: st. 22' Job.

Primorec: Fabris, De Leo, Selakovic, Comi, Frangini, Skolnik, Krasniqi (25' st. Caparo), Dicorato, Caselli, Piras, Kastrati (25' st. Buonpane). All.: De Sio.

Aquileia: Paduani, Olivo, Fedel (12' st. Di Palma), Bass), Presot, Flocco, Milocco (38' st. Condolf), Boaro (20' st. Job), Cicogna, Cecon, Casasola. All.: Mauro.

Arbitro: Coral del Basso Friuli.

TREBICIANO. È stata una domenica di festa per l'Aquileia, che – per prima in questa stagione – fa registrare un fine settimana da cinque su cinque.

Tutte e cinque le sue squadre regionali hanno infatti conquistato i tre punti, ovvero Juniores regionali, Allievi regionali, Giovanissimi regionali, Giovanissimi sperimentali e infine la prima squadra.

Quest'ultima (bene il giovane Cicogna) ha espugnato Trebiciano, il cui campo appesantito dalla pioggia ha visto gli azzurri di Manuel Mauro dare un dispiacere al Primorec nell'ambito della dodicesima giornata del girone C di Prima Categoria.

Entrambe le squadre hanno fatto la partita studiata a tavolino e per deciderla è stato sufficiente una sola rete, quella realizzata a metà ripresa dall'appena entrato Job.

Non sono mancate però le occasioni durante l'arco della sfida (tra cui una traversa di Krasniqi), ma la freddezza e la precisione al tiro non sono viaggiate di pari passo alla creazione dei pericoli sotto-porta.

E così è stato decisivo il tap-in di Job appunto su un tiro respinto dal portiere Fabris su un terreno scivoloso.

Marcatura utile ai patriarchini – prossimi ad ospitare l'Isonzo - per posizionarsi al momento a metà classifica, mentre i biancorossi di Vincenzo De Sio restano terz'ultimi con l'Isontina e con alle porte la visita alla capolista Staranzano.

Il Primorec vede avvicinarsi sempre di più il fondo della classifica e il resto della stagione per i ragazzi di De Sio si presenta molto difficile e tutta in salita. Servirà grinta e cuore oltre l'ostacolo per risalire in zone meno pericolose di clasifica. L'Aquileia invece consolida la sua posizione di metà classifica di assoluta tranquillità.

M. La.

JUNIORES REGIONALI

Colpaccio dello Zaule Rabuiese che sgambetta la capolista

TRIESTE. La copertina della decima giornata spetta allo Zaule Rabuiese, che ad Aquilinia impone il primo stop stagionale alla Manzanese capolista del girone C degli Juniores regionali. Gli arancioni della Bassa si ritrovano a condurre per 0-2 dopo la doppietta di Specogna. I triestini accorciano a 1' dall'intervallo con Zestrea, che poi impatta e quindi è Conta firmare il 3-2 definitivo a 15' dalla fine. Bene tra i pali il 2003 triestino Scibilia (allievo precettato per l'assenza dei due portieri in rosa). E anche l'I.S.M. Gradisca batte un bel colpo, regolando il San Giovanni per 4-1 (p.t. 0-1). Proprio gli ospiti passano in vantaggio con Lovrich, l'1-1 arriva al 10' s.t. su una punizione di Maurich deviata in mischia. Ciani ne fa allora due – il primo su rigore – ed Ermarcora chiude i conti. Altro colpo vincente per il Trieste Calcio, che rafforza la sua risalita espugnando via Locchi. Sconfitto il Sant'Andrea San Vito per 2-0 (p.t. 0-0) con i guizzi singoli di Ba e Spasaro. Successo per 1-0 per il San Luigi. Ha riposato il Ronchi. Classifica (in attesa dei due posticipi e del recupero Domio-Zaule): Manzanese 20; Primorje 19; Trieste Calcio 18; Kras Repen e San Luigi 17; Virtus Corno 15; San Giovanni 11; Zaule Rabuiese 10; Sant'Andrea San Vito 9; Domio 8; Audax Sanrocchese 7; I.S.M. Gradisca e Ronchi 6. Quanto al raggruppamento B, l'Aquileia affianca il primo successo stagionale ai tre precendenti pareggi intascati. I giovani patriarchini, in 14 con i 2 portieri, sfoderano la grinta giusta e piegano in casa la Risanese per 3-2, "sfondando" con Sverzut due volte e con D'Oriano. L'orgogliosa Pro Cervignano, dal canto suo, cede 0-2 a Muscoli contro il Tricesimo secondo. Gara tirata e risolta da Costantini (2) tra l'89' e il 92'. Gli altri risultati: Union Martignacco-Tolmezzo 0-0, Ol3-Pro Fagagna 5-0, Flaibano-Trivignano rinviata, Tarcentina-Lumignacco 26/11 alle 18.30, Gemonese-Udine United Rizzi Cormor 27/11 alle 20.30. Classifica (in attesa dei due posticipi e di un recupero): Ol3 25; Tricesimo 24; Tolmezzo 22; Flaibano 20; Pro Fagagna 19; Lumignacco 18; Gemonese 16; Union Martignacco e Udine United Rizzi Cormor 9; Risanese 7; Pro Cervignano e Aquileia 6; Tarcentina 5; Trivignano 3. —

Ma.La.

LE ALTRE PARTITE

Vesna surclassato in casa e Zarja beffato a Ruda

TRIESTE. Vesna surclassato in casa, Zarja beffato in trasferta. Poco da fare per le altre due squadre carsoline in lizza nel girone C della Prima, incappate in una domenica da dimenticare, a cominciare dallo Zarja, battuto a Ruda per 5 – 3. In vantaggio i triestini per 0 – 2 con due stoccate di Zucchini piazzate nell'arco di venti minuti, di cui una su rigore, ma è incandescente la reazione dei locali, a segno per 4 volte dal 25° al 45°. Nella ripresa Ruda non si accontenta e disegna la cinquina e proprio sui titoli di coda lo Zarja edulcora il punteggio con un affondo di Cepar: «In tanti anni di calcio non mi era capitato qualcosa di simile – premette l'allenatore dello Zarja, Michele Campo – abbiamo sprecato un doppio vantaggio. Stiamo peccando di superficialità o di poca concentrazione, e sono cose che puntualmente andiamo a pagare, anche quando non giochiamo poi male». Severa anche la lezione subita dal Vesna, fermato in casa dal Pertegada per 0 – 4, poker disegnato con le reti di Picci, Cignolin, Biasinutto e Corradin. Scatta il segno X tra Gradese e Rivignano, gara archiviata sul punteggio di 1 – 1. Per i lagunari a segno Dean, ospiti a bersaglio con Respino. —

F.C.

GRADESE	1
RIVIGNANO	1

Marcatori: Respino al 25' pt.; Dean (rig.) al 10' st.

Gradese: Ciroi, Lampani, Benvegnu', Donos, Reverdito, Uiliani, Corbatto, . Scaramuzza, Mosca (dal 30' s.t. Facchinetti), Dean (dal 32' s.t. Dudine), M. Pinatti. A disposizione: Gentile, Troian, Cutti. All.: Nunez.

Rivignano: Belligoi, Zanirato, A. Romanelli, Tonizzo, M. Romanelli, Lekiqi, L. Pighin, Jankovic, Respino (dal 2' s.t. Sciardi), Zoppolato, Codrean (dal 31' s.t. Greco). A disposizione: Comisso, Driussi, Odorico, Mosangini, Cotugno, Bacchichetto. All.: Livon.

Arbitro: Cerqua di Trieste.

RUDA	5
ZARJA	3

Marcatori: Zucchini al 6', Zucchini (rig.) al 19', Pantanali al 22', Pantuso al 26' pt.; Cecotti al 5', Pantanali al 7', Cecotti al 11', Cepar al 46' st.

Ruda: Politti, Cecchin (dal 18' st. Mischis), Nobile, Pin, Montina (dal 43' pt. Branca), Liddi, Marconato (dal 27' st. Stefanuto), Pantuso (dal 45' st. Pinat), Cecotti, Pantanali (dal 34' st. Vesca), Degano. All.: Cecchin Michele.

Zarja: Budicin, Albertini, Norante (dal 12' st. Benci), Becaj, Varljen, Cottiga (dal 12' st. Tarable), Cepar, Vascotto (dal 18' st. Spadaro), F. Bernobi, Zucchini, Cappai. All.: Campo.

Arbitro: Cesetti di Pordenone.

VESNA	0
PERTEGADA	4

Marcatori: Cignolin al 5', Corradin al 11' pt.; Picci D. al 20', Biasinutto al 37' st.

Vesna: Carli (dal 40' st. Rodella), Nabergoi, Renar, Veronesi (dal 20' st. Bubnich), Capuano, Leghissa, Colja (dal 35' st. Favone), Klaric (dal 10' st. Noto), Nigris, Mule, Sbrocchi. All.: Maranzana.

Pertegada: A. Picci, Comisso, Presacco, D. Picci, Zanutto, Soncin, Corradin (dal 15' st. Anzolin), Panfili, Cignolin (dal 10' st. Acquaviva), Cervesato (dal 40' st. Ius), Brucoli (dal 20' st. Biasinutto). All.: Berlasso.

Arbitro: Galiussi di Gorizia.

MARANESE	2
SANGIORGINA	0

Marcatori: aut. Codarin (S) al 20', Motta (M) al 40' st.

MARANESE: A. Zanello, G. Regeni, Ganis, Brunzin, Zanello M., Minin, Spaccaterra (Miami 47' s.t.), Dal Forno, Motta, Paolucci, D'Ampolo (Alduini M. 31' s.t.). A disposizione: Sirch, Battistella, Gorenszach, Uanetto, Buccolo, Marangoni, Nadalin. All.: Sinigaglia.

SANGIORGINA: Pulvirenti, Codarin, Pascut (Bernecich 42' s.t.), Nalon, Zienna, Moretto, Pecile, Banini, Tomada (Marega 29' s.t.), Cimigotto, Persello (Julves 48' s.t.). A disposizione: Devetti, Ragazzo, Sinigaglia, Drigo, Venturini. All.: Zanutta.

Arbitro: Giormani di Trieste

Marcatori: st 20' Puntaperro, 25' aut Files; 30' Bardiera

Isonzo: Alessandria, Cardini, Gergolet, Anzolin, Costa (20'pt Toscan), Favaro, Bragagnolo, Carli, Puntaperro, Aristone (38'st Rudan), Frattaruolo (8'pt Radev). All.: Bandini

Isontina: De Sabbata, A. Costelli (26' st Wozniak), Andresini, Pusi, Files, Faggiani, Donda, Mattioli, Battistutta, Valdissera, Bardiera. All.: Longo

Note: Ammoniti: Andresini (Isont), Valdissera (Isont), Cardini (Isonz), Favaro (Isonz), Carli (Isonz).

UFM	2
STARANZANO	3

Marcatori: pt 39' Grion (U), st 10' Passaro (T), st 22' Kocic (T), st 33' Cuzzolin (U), st 38' Raugna (T).

Ufm Monfalcone: Modesti, Rebecchi Andrea, Dika, Cuzzolin, Manià, Rebecchi Alessandro, Giardinelli (dal 29' st Zanolla), Cipracca, Turco, Grion (dal 43' pt Pelos, dal 41' st Lugli), Aldrigo (dal 25' st Zacchigna). All.: Petraz.

Terenziana Staranzano: Tortolo, Passaro (dal 35' st Carere), Sarr, Cefarin, Bevilacqua (dal 14' st Demeio), Rocco, Raugna, Zanuttig (dal 31' st Becirevic), Feruglio (dal 46' st Benigni), Kocic, De Carlo (dal 12' st Jezie). All.: Gregoratti.

Arbitro: Lozei di Trieste.

SERIE B2 FEMMINILE

Illiria sfiora il colpaccio con l'Asolo poi cede dopo un'aspra battaglia

Le ospiti venete hanno la meglio, ma sono state due ore e un quarto di lotta con le squadre alla pari. Staranzano restituisce le sberle fino all'ultimo punto

ILLIRIA	2
ASOLO	3

(25-21, 22-25, 26-24, 24-26, 14-16)

Illiria Staranzano: Ciani 1, Russo (K) 19, Sancin 20, Vit 7, Cocco 6, Fasan (L); Tommasin 15, Allesch 0, Beltrame 1, Pizzignacco, Schiavone, Gavagnin. All. Giuliano Nicolini.

Asolo Altivole: Fiorese 9, Vesco, Bittante 10, Mezzalira 4, Forner 29, Trevisan 3, Fantinel 7, Gatto 5, Pozzebon 2, Danieli (K) 1, N.e: Collavo, Cremasco; Biaduzzini (L1), Ferraro (L). All. A. Civiero, ass. Canfora.

Arbitri: Giudica e Barbieri di Padova.

Andrea Triscoli

L'Illiria contro Asolo: fase di ricezione per Tomasin e Fasan, spronate dal capitano, Russo (num.15)

STARANZANO. Batticuore Illiria, le goriziane sfiorano il colpaccio con l'ex capolista Asolo e costringono tuttavia le venete ad una inaspettata lotteria del quinto set. Vincono le ospiti 2-3, ma al termine di un'aspra battaglia-maratona di oltre 2 ore e un quarto, finita sotto diversi aspetti in parità. Nel quinto si impone Asolo, timbra la sesta affermazione, ed è ora secondo, per aver perso un punticino.

Il punto allo Staranzano premia una bella squadra, rinnovata nel morale e nella grinta, e ben forgiata da Nicolini. Ma resta ancora arduo staccarsi dal quartultimo posto e dalla zona retrocessione. In avvio subito Illiria a tavoletta: 8-5, allungo 16-12 e fino al +5, poi le ospiti rintuzzano 21-19, ma le biancorosse della Russo sono abili a gestire con freddezza il vantaggio e fare 1-0. Nella ripresa altro avvio ok, 8-4, parità sul 15-15, e Asolo che trova il vantaggio poco dopo. Dal 17-21, che sembra ormai disperato, il team di Nicolini rientra sino al –1 (22-23), ma è Altivole a sorridere, 22-25.

L'Illiria rimette la testa avanti nel terzo: dal 4-8 si riporta in gara, parità, e stacco 16-12. Il sestetto di Civiero non ci sta, e ribalta 20-21, ma nel batti-ribatti finale sono Beltrame e compagne a trovare il 26-24, striminzito sudato vantaggio che offre alle isontine la chance di veleggiare sul 2-1. Beltrame e Ciani hanno anche quattro potenziali stoccatrici da doppia cifra, mentre dall'altra parte la capitana e alzatrice Danieli ha solo Forner, come martello da trenta punti. Sotto 1-2 l'Asolo fa un miracolo, ma anche l'Illiria ha parziali colpe per il non aver saputo sfruttare la ghiotta chance e vincere 3-1. Nel quarto set si gioca a scacchi, Asolo sa muovere le pedine, ma le atlete di casa rispondono, e tengono a bada le ospiti: 7-8, 15-16, 19-20, le tappe di una frazione in cui Russo e Sancin picchiano per tenere a galla l'Illiria sino al 24 pari. Ma nelle ultime due azioni, l'Altivole trasforma le occasioni e fa 2-2. Si va dunque al tie del quinto: 5-3 Illiria a comandare, venete che ribaltano 9-10, e subito dopo un break di 3 punti, con Staranzano sul 12-10. Si arriva sul 14 pari, e i due pugili, dopo avversele date di santa ragione tentennano un po': l'Asolo ne approfitta e vince 2-3. —

SERIE B2 FEMMINILE

Chions troppo forte per la giovane Seleco fa bottino pieno

CHIONS	3
SELECO	0

(25/13 -25/11 - 25/22)

Chions: Nonni, Rossi, Cristante, Manzon, Blaseotto, Battain, Giacomello, Buiatti, Stival, Di Giulio, Pagotto, Morettin, Raffin, Callegari, Pecoraro. All. Amiens. VA Quagliozzi.

Seleco Cgs Coselli: Canarutto, Piccinno 4, Crucitti 2, Sblattero 8, Spadaro 2, Zuttion 4, Tientcheu 3, Zuliani 8, Ponton (L), Bole, De Crescenzo n.e. All. Ciro Zoratti.

Arbitri: F. Ellero e Eleonora Nassiz.
Note: Durata: 21, 20, 26

VILLOTTA DI CHIONS. Troppo Friultex Chions per il vivaio della Seleco Coselli! Di più, stavolta, davvero non si poteva fare, in casa cosellina. Questo in sintesi il pensiero di coach Zoratti al termine della gara della settima giornata del campionato nazionale di serie B2, che ha visto le giovani atlete della Seleco Città di Trieste sconfitte in casa del CFV Chions, con un 3-0 che non lascia adito a dubbi.

Ma se in alcune delle uscite precedenti era rimasto il rammarico per non aver espresso a pieno il proprio potenziale, in questa circostanza Sblattero e compagne nulla hanno potuto contro un avversario anche ben più forte delle comunque temibili pordenonesi, ossia la sorte avversa. Coach Zoratti infatti, nella sfortunata trasferta di Villotta, oltre a dover rinunciare al martello principe Bole, infortunata, e alla Krizman, indisponibile, e avere il ridotto apporto di Tientcheu a mezzo servizio, ha dovuto schierare Zuttion e Spadaro febbricitanti e Canarutto in non perfette condizioni.

Una serie dunque nera di problemi e di assenze. Difficile perciò, se non impossibile, quindi riuscire a opporsi alle avversarie, abili a condurre il gioco senza forzare e limitandosi a svolgere il compitino. Sfuggiti i primi due set nel tentativo di trovare, senza fortuna, un assetto di gioco efficace, le "ragazzine terribili" nella terza frazione hanno avuto un'ammirevole reazione, che ha consentito loro di recuperare lo svantaggio accumulato e di giocarsi punto a punto le battute finali, perdendo tuttavia 25-22, dopo un orribile secondo parziale, dominato dalla Cfv.

Le triestine restano al palo, relegate in solitaria in fondo alla classifica, ma

> Sblattero e compagne nulla hanno potuto contro un avversario davvero temibile

non è certo questo il caso di fare drammi: «La battuta d'arresto non è di quelle preoccupanti e, anzi, la dimostrazione di saper soffrire e lottare anche in circostanze proibitive come quelle di sabato sera, aumentano l'autostima e l'entusiasmo delle nostre giovani e promettenti ragazze», ha così spiegato lo staff della Seleco di B2. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Cgs Coselli soffre per cinque set ma vince il derby con la Triestina

TRIESTE. Un derby atipico per la C maschile, ma pieno di talento e di significato, con trascorsi importanti nelle rispettive squadre, ex, e un percorso comune di collaborazione interrotto anni fa. Tutto questo, condito da cinque set, e non solo, nella gara tra Triestina Volley e Coselli Seleco Città Di Trieste, vinto per 2 – 3 (25/21, 22/25, 25/22, 22/25 13/15) dagli ospiti.

È il Cgs Centro Coselli Seleco dunque ad aggiudicarsi il derby di serie C, dopo una emozionante ed estenuante maratona di cinque set, che vale anche la quarta affermazione consecutiva e un piano alto in classifica.

Partita ben giocata da entrambe le formazioni, sul filo di un sostanziale equilibrio, evidente anche dai numeri dei parziali, rotto sul finire dei set da mini-break che ne hanno determinato la conquista. Coach Zoran Jeroncic schiera ancora una volta Gianluca Paron in regia (ex di turno), con Caratozzolo opposto in luogo di uno sfortunato Rimbaldo, vittima di un serio infortunio in settimana.

D'Orlando e Braico sono gli attaccanti di posto 4 e Corazza/Collarini la coppia dei centrali. Partita giocata a gran ritmo, con le due contendenti che si fanno apprezzare in tutti i fondamentali.

Meglio i ragazzi di Fermo in fase di difesa a fronte di una maggiore potenza del Centro Coselli in attacco (tutti gli attaccanti in doppia cifra) e muro (ottima prova dei centrali), ma quello che soddisfa maggiormente coach Jeroncic è la compattezza, l'attenzione e la determinazione che tutti i ragazzi scesi in campo (Pagliaro per Paron, Calvino per Collarini nel corso della partita) hanno dimostrato.

Il Coselli ha quindi agguantato proprio la Triestina, a quota 11, e nel drappello al quarto posto c'è anche MOrtegliano.

Cavicchia in regia apre il gioco

TABELLINI

Caratozzolo 16, Braico 15, D'Orlando 16, Corazza 8, Collarini 17, Paron 3, Calvino 1, Sterle 1, Pagliaro. N. E. Barchiesi, Naglieri, Bole, Rigoni. All. Z. Jeroncic. Triestina Volley: Cavicchia, Vascotto, Cottur, Krecic, Sforza, Fornaini, Agnello (L), Certa, Iaccarino, Manzi, Gentile, Vascotto, Koshmak, Velenik, Ziani. Al. Aaron Fermo. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Televita sbaraglia Ausa Pav e sale in vetta alla classifica

TRIESTE. Televita capolista: e sono sette! Il match tra Sloga Tabor Televita ed Ausa Pav Cervignano non ha storia: troppo il divario in campo, ed evidente la sicurezza e la facilità con cui i biancorossi macinano punti ed avversari. Finisce dunque 3-0 (22, 13, 14) per il Televita, che soffre un po' solo nel primo set, quello di avvio.

C'è anche da sottolineare il cambio in regia, con l'indisponibilità dell'alzatore, l'ex azzurro di volley Loris Manià, rimpiazzato da Ambroz Peterlin, che si posta dal ruolo di banda a quello di regista e cervello della squadra, vecchio amore di gioventù. La situazione di Manià, ai box solo per lievi infortuni, non preoccupa, e sostituti all'latezza ce ne sono. Coach Jeroncic ha modo di dare spazio anche ad altri effettivi della rosa, il resto lo fanno Cettolo e capitan Kante, che martellano da ogni dove e portano a casa un bottino di circa 40 punti. 7-0 nella casella vittorie, e 21-2 come quoziente complessivo dei set, sono numeri che fanno paura: ...alle avversarie, non di certo in casa a Monrupino, dove quest'anno sarà difficile passare.

Sloga Tabor: Antoni 3, Cettolo 18, Jeric 5, Vasilij Kante (K) 18, A. Peterlin 3, Vattovaz 8, Privileggi (L1), De Luisa (libero 2), Mirko Kante, Manià, Milic 2, Riccobon, Sutter. All. G. Jeroncic. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Ecoedilmont in paradiso con 7 vittorie di seguito Virtus schianta Domovip

Annata perfetta per le ragazze dell'Ocrem. Porcia invece troppo arrendevole per impensierire Kalc. Zalet vince il derby

Andrea Triscoli

TRIESTE. In C rosa comanda sempre la Ecoedilmont Cmg Ocrem, giunta al settimo successo consecutivo in stagione, in una annata fino qui perfetta. La Virtus schianta 3-0 (16, 15, 12) la Domovip Porcia, troppo arrendevole per poter impensierire l'armata di Kalc.

Metà del girone di andata è quindi in archivio, la Ecoedilmont continua una marcia sicura e lo dimostra in un incontro a senso unico, segnato da allunghi e parziali largamente favorevoli alle padrone di casa, da tanti muri prodotti a rete, e dalle conclusioni potenti delle solite Alice Sartori (top-scorer con 23), e Riccio. Un predominio che ha dato la possibilità al coach di casa di offrire spazio e minuti a tutta la rosa, con le sole eccezioni di Dapiran e Ceccotti, ancora in ripresa. Numerosi cambi dunque, spazio a tutte e da sottolineare i positivi ingressi di Petri, come secondo libero, Cecconello, Colarich e Toch. Ecoedilmont Virtus: Milan 1, A.Casoli (K) 8, Cattaruzza 6, Riccio E. 9 e F. 2, Sartori 23, Sangoi 3, Valli (L), Petri (L2), Cecconello 1, Colarich 1, Toch 3; n.e: F. Dapiran, Ceccotti. All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran.

Lo Zalet Telesorveglianza vince in esterna il derby 0-3 (22-25, 27-29, 17-25) e beffa dunque il S.Andrea del nuovo sponsor Gecko Immobiliare R.e. Dopo due set vivaci, lo Zalet si ritrova in vantaggio 0-2 alla Cobolli, e approfitta del trend positivo per sbrigare la pratica e mettere in bacheca la sesta affermazione stagionale e consecutiva. Le ospiti vanno avanti 1-4, poi il Gecko accorcia e pareggia sul 10 pari: qualche azione ancora, e l'ennesimo equilibrio salta. Spanio, Colsani e socie vanno in fuga e chiudono 0-3. Lo Zalet Telesorveglianza è quinto, con un ruolino di sei vittorie, avendo perso una sola gara, la prima di stagione nel derby contro l'Ecoedilmont Cmg Ocrem. Così il ds santandreino F. Fortunati, rispetto alla prestazione delle sue: «Buona partita delle nostre ragazze, nonostante un risultato sfavorevole, l'abbiamo giocata alla pari».

TABELLINO

Sant'Andrea Gecko: Bernardis 20, Malvestiti 5,Fortunati 7, Cerebuch 4, Chini 1, Cocolet 1, Tandoi 2, Apollonio (L). All. Maurizio Cavazzoni. Zalet: Vattovaz 2, Feri 11, Colsani 17, Spanio 8, Arbanassi 15, Kovacic 7, Costantini 5, Bert 1, Winkler nv, Vitez nv, Ferfoglia nv,, Balzano (L1). All.: Bosich. Arbitri: G. Fassone di Udine. —

Le foto della partita e della formazione della Virtus Ecoedilmont capolista e vittoriosa 3-0 su Porcia

SERIE D FEMMINILE

Antica Sartoria di Napoli a segno per la sesta volta ora tallona la Excol Studi

TRIESTE. Che progressione! Appena dietro alla battistrada Excol Studi, la palma di seconda va alla Antica Sartoria Di Napoli V. Club, a segno per la sesta volta in stagione. Sartoria Volley Club: Collarini 10, Curro'12, Pauli 17, Tremuli 5, Budica N. 7, Budica J. 1, Visintin 3, Dazzi L1, Merluzzi (L2), Norbedo, Micheli, Pecile, Roncara'. All: Andrea Stefini. Vittoria convincente a spese delle giovani dell'Estvolley Natisonia, giocati ad altissimo livello il primo e il terzo set con un ottima battuta di Pauli e Nicole Budica. Ottima e illuminata la distribuzione del gioco della palleggiatrice Visintin, altissime percentuali in attacco di Curro'e Pauli, mattatrici della serata. «Vittoria importante in chiave campionato che ci proietta alle prossime due sfide decisive per la testa della classifica. – ha analizzato il tecnico bianconero Stefini –, Le ragazze sono state davvero molto brave, e lo staff è davvero soddisfatto di questa prova». Successo per il Cus Trieste rtm che ottiene una bella vittoria casalinga per 3-1 (25-16; 24-26; 25-22; 25-18) a spese dell'ex seconda Horizon Sanvitese, che è stata ora raggiunta in classifica a 17. Questo il Vivona-pensiero sul match: «Nel primo set ci è riuscito tutto alla perfezione. Nel secondo siamo stati un po'imprecisi nel finale, mentre nel terzo brave le ragazze dal 20 in poi a mettere giù tutti i palloni-chiave. Il quarto, contrariamente al risultato, è stato bello combattuto, salvo poi trovare strada libera solo nell'appendice di periodo». Prova generosa ed incredibile di Masi al centro, e di Ripepi in banda, solita spina nel fianco, che si è resa protagonista in tutti i fondamentali ed è stata vero leader trascinatore della squadra. Tabellino: Ripepi 28, Pittino 8, Bertini 5, Besana 1, Brussolo 4, Barnabà 4, Bicego 1, Masi 18, Pollerone, Ballarin, Brunettini Chiandotto (L). All. Vivona. Perde infine l'Evs Eurovolley in casa, travolto 0-3 dall'Ingegni srl Pasiano. EVS: Favento, Vigini, Bellemo, Marandici, Petz G. , Peres 1, Petz A. (L), De Vidovich, Rossi, Beltrame, Cernecca, Ugo (L2). —

A. T.

Azione di gioco delle gialloblù

LE ISONTINE

Estvolley si rifà con l'Eagles Fincantieri cede in casa Olympia piega la Libertas

GORIZIA. Tra le formazioni di pallavolo isontine e limitrofe, per la B2 nazionale femminile l'Estvolley Natisonia Cormons si riscatta alla grande dalla scorsa batosta patita dal Villadies, e piega 3-0 (23, 20, 16) l'Eagles Vergati, una diretta concorrente per i piani alti.

Le ragazze di Marchesini vincono bene il primo, poi dilagano dalla ripresa. La quinta affermazione in stagione vale anche il terzo posto, ma ci sono ben 7 squadre in un fazzoletto limitato di 2 punti. Tra i maschi del volley, in serie C regionale, la Fincantieri Monfalcone si arrende in casa 0-3 al Futura Cordenons Pieramartellozzo, seconda della classe.

Cantierini sempre indietro nel punteggio, e penultimi con solo un punto. Sorride invece e ne ha ben donde l'Olympia, che confeziona un netto 0-3 (18: 25, 20: 25, 18: 25) a spese della Libertas Fiume Veneto, ed eguaglia e raggiunge il Futura. (Olympia è ufficialmente terza solo per il computo del quoziente set, ndr).

OLYMPIA: M. Komjanc 2, Pahor 14, Corsi 0, Vogric 1, S. Komjanc 10, Lupoli 8, Cobello 7, S. Princi 0, Plesnicar (L), I. Princi 9, Cotic 3, Cavdek (L); Pavlovic ne. Allenatore W. Princi. L'Olympia, ancora sprovvisto del proprio tecnico Makuc, si affida ai Komjanc, Pahor e Cobello, e zittisce la libertas conquistando il sesto trionfo in stagione. In serie D maschile, scendendo di un gradino, l'Ok Val Bensa di Gorizia beffa il Futura con un netto e categorico 3-0 (25: 6, 25: 9, 25: 17).

Poco da dire su un monologo, col Futura messo all'angolo nei primi due parziali. Ok Val che è ora seconda assoluta, dietro al Cus. Ok VAL: Manfreda 3, Hlede 2, Cotic 12, P. Persoglia 7, Sfiligoi 6, Bensa 4, Feri 6, Venuti 4, Cavallaro 2, Terpin 1, Margarito (L1), Antonutti (L2). Allenatore: David Corva. In D rosa il Mossa vince, anzi stravince per 3-0 (4, 20, 13) a spese dell'Ap Travesio.

Non concede sconti in casa la formazione del Cpd, che mette al sicuro la gara già nel primo set. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Vittoria limpida per il Cus che sbanca il PalaPrata Lussetti supera Artegna

TRIESTE. Vittoria limpida per il Cus rtm living, che sbanca il PalaPrata in trasferta, batte una diretta rivale e balza al primo posto assoluto in solitaria. 0-3 (25, 23, 14) per gli accademici, unica compagine ancora imbattuta. È stata una partita di sostanza come si richiede in un big match. I giocatori hanno dimostrato di saper leggere la partita, di destreggiarsi con aggressività e soprattutto saper soffrire quando le cose non girano per il verso giusto. «Abbiamo fatto un gran lavoro collettivo. – dice coach Stera – Merito anche di chi, chiamato a sostituire il compagno, si è fatto trovare pronto. La settimana scorsa è stato il caso di Rosso, all'esordio da titolare in serie D. Questa volta Baracchini ha condotto la regia dal secondo set, con perizia». Da segnalare, nelle file del rtm living, l'ingresso nella seconda parte del secondo set del bomber Nikola Ivanovic, aggregato al gruppo questa settimana. Con questa new entry sono 18 i giocatori messi a referto. Mvp Gambardella, super in tutti i fondamentali. Nel primo set ospiti svantaggio anche 7-14, poi in grado di recuperare e chiudere 25-27 al fotofinish. In discesa la terza frazione. Cus Trieste rtm living: Gnani G. e E. , Danielis, Gambardella, Messina, Pipino (K), Baracchini, Ivanovic, Palcich, Regonaschi, Zanette, Marchetti (L), Grisetti L2. All. M. Stera. Il Lussetti Volley Club ha superato l'Artegna, battendolo in casa 0-3 (16, 22, 25) con un risultato netto e tutto sommato giusto. Buona vittoria, con secondo e terzo set ad inseguire e vittorie in rimonta nel finale dei periodi, ok Contedu impiegato la prima volta da libero nella linea di ricezione guidata da Dose. Spazio sul terreno di gioco anche per i giovani Micali, Pitali e Petz. «Gara positiva, risultato che mi soddisfa – ammette il tecnico Pichierri –, ora cerchiamo continuità di prestazione, e di smussare alcuni lati spigolosi. Convincente il carattere di squadra, bravi i "senatori" a supportare i più giovani nei momenti decisivi». —

A.T.

I ragazzi del Cus rtm living

SERIE B FEMMINILE

Giornata storta per le 4 triestine: tutte sconfitte

Emt Oma, Futurosa, Interclub Muggia e Sgt Omnia Costruzioni perdono nell'ottavo turno di campionato

Marco Federici

TRIESTE. La storia si ripete a sole due settimane di distanza. L'ottavo turno non riserva sorrisi alle squadre triestine, con tanto di veleno nella coda per Emt Oma, Futurosa e Interclub Muggia, mentre cade più nettamente la Sgt Omnia Costruzioni.

L'Interclub Muggia senza Battistel, Dimitrijevic e Silli cede 71-73 (14-20, 41-39, 54-54) alle Giovani Lupe al termine di una gara piena di avvicendamenti in testa. Le padovane scappano nel secondo quarto (14-26), ma quando le muggesane sistemano la difesa, i benefici arrivano anche in attacco (45-39).

Le ospiti rientrano in questa e poi in un'altra occasione, costruita da 7 punti di fila di una mostruosa Miccoli (37) che siglano il 61-54. Nel vibrante finale l'Interclub spreca in attacco, ed è punita a 8 decimi dal termine da Pettenon.

Per coach Mura c'è il rammarico di una gara persa soprattutto a causa della poca lucidità difensiva e dei palloni persi malamente nei secondi 20 minuti.

Cede 48-50 (10-9, 26-21, 34-35) con Rovigo l'Emt Oma, che critica la direzione arbitrale e perde per sfortuna Francesca Manin ("scavigliata") nel secondo quarto, mentre già pesava l'assenza di Castelletto.

Intanto Milic (25) aveva guidato al comando le compagne, che moltiplicano le forze, superano una fase di imprecisioni (con Rovigo a +5) e rientrano con Castellan e Filippas.

Quest'ultima viene espulsa nel finale a seguito di un bailamme di falli tecnici generali e, dopo una serie di sorpassi a suon di bombe, l'Emt Oma conduce 48-47. Il quinto fallo di Castellan manda Pegoraro a impattare, prima dell'episodio incriminato: la percussione di Milic non è protetta dagli arbitri, che vedono pure un tocco giallobl̀ù e assegnano palla a Rovigo: Turri ringrazia a fil di sirena.

Ultimo secondo fatale anche al Futurosa, ko 62-61 (18-14, 31-37, 48-49) contro la seconda della classe Pordenone.

Ancora ai box la torre Furlan, le compagne giocano con crescente intensità e meritano il +6 dell'intervallo.

Meldere (23) guida la riscossa naoniana, ma il Futurosa delle giovani (Sammartini 14 punti, Rosini 12) non ci sta e inizia in vantaggio l'ultima frazione: 10 minuti di grande equilibrio e pathos, che premiano Pordenone e lasciano alle rosanero la coscienza che, giocando con tale intensità e creando il gioco mostrato sabato, si possa giocarsela contro ogni avversaria.

Perde anzitempo contatto la Sgt Omnia Costruzioni, superata 63-42 (24-8, 46-15, 59-33) a Montecchio. Poco determinate nei primi 20 minuti, le ragazze biancocelesti si macchiano di una difesa troppo larga e di percentuali pessime.

Dopo l'intervallo la Sgt risulta più efficace mettendo pressione alle vicentine, non a caso più imprecise in questi frangenti, che vedono le ospiti vincere le due ultime frazioni.

Top scorer della partita Zacchigna (21), in una gara affrontata ancora in emergenza dalla Sgt Omnia Costruzioni, che ha dovuto rinunciare anche a Vesnaver dopo la storta alla caviglia subita nel match precedente. –

Non sono bastati i 37 punti di Miccoli all'Interclub

SERIE C SILVER

Il Don Bosco si sblocca: prima vittoria stagionale

Francesco Cardella

TRIESTE. Il Don Bosco si sblocca, la Servolana si blocca, il Bor Radenska non trova il colpaccio della domenica. L'ottava giornata di andata del campionato regionale di serie C Silver accoglie la prima vittoria stagionale del Don Bosco, un battesimo vissuto a spese della Goriziana con il punteggio di 86 – 68, finale scandito dai parziali di 13 – 23, 43 – 40, 67 – 59. Goriziana mortifera nel tiro da 3 e più efficace nello scorcio iniziale, salesiani in veste diesel, capaci di dare una svolta alla partita appena a cavallo tra la terza e quarta frazione, sfruttando al meglio la giornata di vena del rientrante Pecchi (20) e di Boniccioli (25). «Come annunciato, il nostro campionato comincia ora – ha affermato l'allenatore del Don Bosco, Daris – va detto che non è stato facile e che per tre quarti di gara la Goriziana ci ha reso la vita difficile. Loro sono una squadra giovane – ha aggiunto il tecnico salesiano – ma sapranno dare fastidio a molte».

Non riesce invece a dar fastidio la Servolana alla capolista Codroipese, match fissato su un finale emblematico che parla di 74 – 45, divario accentuato dalla superiorità fisica e dal dominio al rimbalzo. «Codroipo non solo è attrezzata ma è anche ben allenata – ha ammesso il tecnico della Servolana, Finetti – ci hanno letteralmente murato, anche atleticamente, dimostrando poi doti tecniche di valore. Per noi è una sconfitta meritata ma che deve farci riflettere sul percorso di lavoro su cui concentrarci per maturare come da programma».

Luca Daris, coach del Don Bosco

In vetta alla Silver permane la Winner Pordenone, la cui imbattibilità si alimenta superando il Bor per 69 – 66, altra gara che conferma la maggior reattività dei triestini lontano dal teatro di casa.

La Dinamo Gorizia ha liquidato per un respiro Sacile per 74 – 72 (Braidot 25) mentre Spilimbergo è andato ad espugnare Cordenons per 80 – 93, con 22 punti di Bardini e 20 di De Simon.

Niente da fare per Romans, fermata dalla Dgm per 66 – 63, colpo corsaro del Latisana che affonda San Daniele per 67 – 76, con 22 punti del "mulo" Palombita, conditi da 5 triple. –

SERIE C GOLD

Brutto tonfo per la Falconstar Ultimi 10 minuti fatali a Riese

Michele Neri

TRIESTE. I peggiori 10' della stagione, quelli dell'ultimo quarto nel quale la The Team ha piazzato un inusitato parziale di 33-14, costano alla Pontoni Falconstar una sconfitta pesante, per la classifica, con Riese che raggiunge così i biancorossi, e anche per lo scarto finale. Una Pontoni troppo discontinua quella vista in provincia di Treviso: impeccabile nei quarti dispari, controfigura di se stessa in quelli pari, con tanti giocatori sottotono rispetto al solito. Tra questi non va annoverato Kavgic, per quanto lo sloveno sia stato grande protagonista quasi esclusivamente nella prima parte di gara. È lui infatti a suonare la carica a metà del primo quarto quando la Falconstar, spinta da una serie di canestri consecutivi del nazionale sloveno di 3x3, raggiunge il +13 al 5'. La The Team trova però a sostenerla la precisione nel tiro da 3 punti, e con un paio di tiri pesanti di Cappelletto e Dal Pos resta in scia. Kavgic continua a martellare in apertura di seconda frazione ma è troppo solo, mentre Riese trova altri contributi, specialmente da Bevilacqua che poco prima dell'intervallo lungo sigla il primo vantaggio di casa, il 34-33 con il quale le due squadre vanno negli spogliatoi.

Spogliatoi dai quali esce meglio la The Team: i padroni di casa scappano a +8 a metà tempo, ma la Pontoni reagisce prontamente. Una tripla di Tossut, peraltro l'unico canestro della sua gara, dà fuoco alle polveri biancorosse: in poco più di 4' la Falconstar piazza un break di 14-0 e sembra arrivare con l'inerzia a favore all'ultimo sprint. La sirena di fine terzo quarto è però il classico gong che salva il pugile dall'orlo del ko, e la The Team riprende fiato nei 2' di pausa. Riese rimonta punto su punto il –6 del 30' e al 34', ancora con il cecchino Bevilacqua da 3 punti, passa avanti sul 55-52. L'ultimo squillo biancorosso è di Schina, poi più niente. I padroni di casa chiudono in scioltezza sul +13 lasciando la Pontoni a interrogarsi sulla prima vera stecca della stagione. –

THE TEAM RIESE	77
PONTONI FALCONSTAR	64

17-23, 34-33, 44-50

RIESE: Dal Pos 5, Rigon, Cappelletto 9, Annibale n.e., Marini 10, Artuso 7, Lazzarotto, Civiero 4, Buratto 8, Bevilacqua 17, Scalco n.e., Carlesso 17. All.: Camazzola

PONTONI: Tossut 3, Tonetti 6, Scutiero 3, Schina 9, Bonetta 15, Rorato 2, Colli 7, Kavgic 17, Cossaro 2, Cestaro. All.: Tomasi

Arbitri: Volgarino e Lavarda

Note: tiri da 3: Riese 7/16, Pontoni 8/31. Tiri liberi: Riese 20/23, Pontoni 10/13. Rimbalzi: Riese 36, Pontoni 39

SERIE C GOLD

Lo Jadran va ad espugnare Jesolo con un eccellente secondo tempo

JESOLO. Lo Jadran non fa attendere il riscatto. Quanto dilapida in casa, la formazione carsolina va poi a prenderselo in trasferta. Tema ribadito a Jesolo, dove i plavi, privi di Sosic (fuori per uno stiramento) e con il centro Medic ancora in fase di rodaggio, sono riusciti a far saltare il banco veneto con un secondo tempo eccellente, incentrato nuovamente sulle armi di una difesa accorta.

Jesolo arrembante nella prima parte, soprattutto nei respiri iniziali, quando firma un lieve strappo sul parziale di 18 – 9, ricucito ben presto da una tripla di Zidaric e dai canestri di Malalan e De Petris.

Plavi in leggero affanno nell'arco della prima parte della gara, costretti a inseguire (37 – 27 a metà del secondo quarto) ma altrettanto in grado di ricucire sempre i solchi, affidandosi alle "sventagliate" di Ridolfi (22, 8/20 da 2 e 10 rimbalzi) e al solito Ban (20, 3/7 da 3).

Lo Jadran alza il ritmo in avvio di ripresa, elimina le sbavature in difesa e cresce durante la partita grazie al lavoro dei vari Zidaric, Cettolo e Gregori, facendosi prima sotto sul 59 – 58 con gli acuti di Rajicic (12) e Ridolfi e mettendo poi la freccia con una tripla di Ban, avviando così il processo di allungo che sortirà il parziale di + 10 (62 – 72) a 5 minuti circa dalla sirena.

La gestione della dote non è mai agevole, in quanto Dalle Monache (15, 6/9 da 2, 10 rimbalzi) e Matteo Maestrello (16, 6/10 da 2) amano restare sul pezzo creando qualche patema nel finale, risolto poi da copione dalla liturgia dei tiri liberi, grazie alla freddezza sotto canestro di Ban e Malalan. —

FC

JESOLO	77
JADRAN	82

28-22, 18-14, 11-16, 18-18

Jesolo: Sabbadin 12, Magni 11, Jovancic 10, Grampa 7, Delle Monache 15, Fantin, Maestrello 2, Ruffo 4, M. Maestrello 16. All: Fels

Jadran: Ban 20, Ridolfi 22, De Petris 6, Malalan 16, Raijcic 12, Gregori, Zidaric 6, Cettolo, Daneu Medic. All. Popovic

Arbitri: Parisi e Tramontini

Note: Jesolo tiri liberi 14/19, tiri da 3 7/20, Jadran tiri liberi15/22, tiri da 3 7/17

FORMULA UNO

Insaziabile Hamilton, chiude in bellezza Undicesima vittoria e quinta corona

Nel Gp di Abu Dhabi non c'è storia. Paura per Hulkenberg nello scontro con Grosjean. Raikkonen costretto al ritiro

Un momento del Gran Premio di Formula 1 di Abu Dhabi

Lewis Hamilton, sul podio del Gp di Formula 1 di Abu Dhabi

ROMA. Undicesima vittoria, altrettante pole e la quinta corona iridata: se c'erano dubbi sulla legittimità del titolo 2018 per l'insaziabile Lewis Hamilton, il Gp di Abu Dhabi, ultima prova della stagione, è stata un po' la summa di tutto questo. Il pilota Mercedes mette tutti in fila anche sul circuito di Yas Marina dell'Emirato, in un finale di stagione che ha visto prima la paura (contatto Hulkenberg-Grosjean subito dopo il via e la Williams del tedesco che cappotta e vola contro le barriere, ma fortunatamente illeso), poi la delusione (il ritiro dopo soli 7 giri di Kimi Raikkonen al passo d'addio al volante della Ferrari), quindi finalmente la gara, scandita da safety car, pit stop, un principio di pioggia e il solito podio: primo Hamilton, secondo Vettel.

Il britannico sul circuito mediorientale che si snoda tra campi da golf, parchi a tema e hotel extralusso, inanella l'ennesima perla di una carriera strepitosa, fatta fin qui di 73 vittorie ed eguagliando il record di 11 vittorie stagionali del 2104. Lo fa nel modo consueto: sbaragliando gli avversari uno a uno col piede sull'acceleratore del fuoriclasse e una strategia perfetta ai box che lo hanno portato addirittura a fare il primo pit stop dopo appena 6 giri per le hyper-soft. Chiude con onore Vettel che ha dimostrato di guidare un'ottima Ferrari che senza i tanti errori in corso d'anno avrebbe potuto sicuramente giocarsi diversamente il Mondiale. Non a caso, la Rossa chiude con 571 punti, il massimo nella sua storia e il massimo mai raccolto da una squadra che poi non ha vinto il Mondiale a fine anno.

Ma tant'è, ha vinto il migliore a cui il ferrarista a fine gara riconosce meriti e gloria: «È stata un'annata difficile ma posso assicurare di aver dato tutto fino alla fine. Hamilton merita di essere campione».

È stata una gara di fatto già scritta ma che subito dopo il via avrebbe potuto prendere una piega tragica dopo il contatto Hulkenberg-Grosjean. Dopo attimi di paura e un principio di incendio, subito domato, il pilota è uscito dall'abitacolo e la gara ha potuto riprendere con Hamilton che ha approfittato della safety car per cambiare le gomme e Kimi Raikkonen, all'ultima gara al volante della Rossa, invece mestamente ritirato per un problema elettrico e rientrato ai box tra gli applausi del team e del pubblico.

E passo d'addio è stato anche per Fernando Alonso, un pilota che ha fatto la storia della F1, salutato con affetto da tutto il paddock e invitato da Hamilton nel giro d'onore.

Questo l'ordine di arrivo. 1. Lewis Hamilton (Gbr) Mercedes in 1h39'40 382, media 183.814 km/h; 2. Sebastian Vettel (Ger) Ferrari +2 581, 3. Max Verstappen (Ola) Red Bull +12 706, 4. Daniel Ricciardo (Aus) Red Bull +15 379, 5. Valtteri Bottas (Fin) Mercedes +47 957, 6. Carlos Sainz (Spa) Renault +72 548, 7. Charles Leclerc (Mon) Sauber +90 789, 8. Sergio Perez (Mex) Force India +91 275, 9. Romain Grosjean (Fra) Haas a 1 giro, 10. Kevin Magnussen (Dan) Haas a 1 giro, 11. Fernando Alonso (Spa) McLaren a 1 giro, 12. Brendon Hartley (Nze) Toro Rosso a 1 giro, 13. Lance Stroll (Can) Williams a 1 giro, 14. Stoffel Vandoorne (Bel) McLaren a 1 giro, 15. Sergey Sirotkin (Rus) Williams a 1 giro. —

COPPA DEL MONDO

Sci, azzurri deludenti sia in slalom che in SuperG

KILLINGTON. Dopo un sabato esaltante con la vittoria di Federica Brignone e i due podi di Christof Innerhofer e Dominik Paris, è arrivata per l'Italia dello sci una domenica deludente. Il miglior risultato lo ha portato Irene Curtoni con l'11 posto in 1. 47. 45 a Killington nello slalom speciale, unica azzurra in classifica dopo l'uscita di Chiara Costazza nella 2/a manche. Le cose sono andate ancor peggio per i maschi nel superG di Lake Louise. Il migliore è stato infatti Paris ma incredibilmente solo 20/o in 1. 35. 02. Subito alle sue spalle Emanuele Buzzi in 1. 35. 03. Più indietro ancora Christof Innerhofer mentre è finito fuori Peter Fill. Innerhofer e Fill hanno compromesso la gara sbagliando sul salto subito dopo il via.

La trionfatrice della giornata è così stata tra le donne la solita americana Mikaela Shiffrin che ha vinto in 1. 43. 25 lasciandosi alle spalle la slovacca Petra Vlhova in 1. 43. 82 e la svedese Frida Hansdotter in 1. 44. 33. Per Shiffrin sono così in vista nuovi record anche perché ha solo 23 anni. Quella di oggi è la sua 45/a vittoria in coppa, la 34 in slalom speciale dove eguaglia la svizzera Vreni Schneider.

A Lake Louise si è invece imposto il norvegese Kjetil Jansrud in 1. 33. 52. A 33 anni è il suo 22/o successo in coppa. Alle sue spalle l'austriaco Vincent Kriechmayr in 1. 33. 66 e lo svizzero Mauro Caviezel in 1. 33. 73. La coppa del mondo donne si sposta ora in Canada, a Lake Louise, nell'Alberta, sulle Montagne rocciose. Da venerdì a domenica sono in programma due discese ed un superG. –

L'EVENTO AL MOLO QUARTO

Il ciclismo del Friuli Venezia Giulia celebra campioni e promesse

Passerella per i tricolori Papo Paties Montagner e Cozzarini. Una formazione continental per il Cycling Team Friuli Tra i premiati De Marchi

TRIESTE La festa del ciclismo del Friuli Venezia Giulia, promossa dal Comitato Regionale della Fci al Molo Quarto di Trieste, è stata un lunga passerella d'onore per tutte le eccellenze sportive e organizzative regionali di tutte le categorie e specialità delle due ruote. Dalla strada alla pista, passando per Bmx, Mtb e ciclocross e il settore paralimpico.

Il presidente del comitato regionale Stefano Bandolin ha sottolineato: «Su questo palco ospitiamo i nostri atleti professionisti che ci rappresentano in tutto il mondo e, allo stesso tempo, i più piccoli che per la prima volta si sono avvicinati alla disciplina: il nostro ciclismo è tutto questo e molto di più».

Un movimento applaudito dai rappresentanti dell'amministrazione regionale, dal segretario generale della Fci Maria Cristina Gabriotti, dal consigliere nazionale della Fci Bruno Battistella, dal presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin e dal presidente del Cip Giovanni De Piero, in piena salute come sottolineato dai titoli tricolori allievi nel ciclocross di **Alice Papo** e su strada di **Eric Paties Montagner** oltre al tricolore giudici di gara di **Luigino Cozzarini**.

Pessot, Fabbro e De Marchi al Molo Quarto Foto Bruni

Bello l'incontro tra i vertici federali italiani e i rappresentanti delle federazioni di Austria, Croazia e Slovenia che hanno ribadito la disponibilità ad una proficua collaborazione. Ricca di entusiasmo la premiazione della **Libertas Ceresetto Pratic Danieli** e del **Cycling Team Friuli** per aver rispettivamente dato vita all'organizzazione del Giro Fvg 2018 e ad una formazione continental per il 2019. Il Memorial Poles assegnato al direttore di corsa triestino **Radivoj Pecar**. Applausi a scena aperta, infine, per i pro **Alessandro De Marchi** (Ccc), **Matteo Fabbro** (Katusha) e **Alessandro Pessot** (Bardiani). —

CANOTTAGGIO

Campionato tricolore di gran fondo Tre titoli nazionali per il Saturnia

La manifestazione sulle acque dell'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro Medaglie per il 2 senza femminile e per la barca senior di Sfiligoi e Morganti

Maurizio Ustolin

TRIESTE. Tre titoli italiani per il Saturnia e uno per la Pullino oltre ad una messe di medaglie un po' in tutte le categorie al Campionato Italiano di Gran Fondo disputato ieri sulle acque dell'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro. Una rassegna tricolore di buon livello tecnico particolarmente affollata e con la partecipazione di diversi atleti che nel corso della stagione hanno vestito la maglia azzurra.

Firma tre titoli italiani nella specialità del 2 senza il Saturnia di Spartaco Barbo, che sale sul gradino più alto del podio per due volte al femminile con l'armo ragazze di Goina e Premerl pluricampionesse italiane in questa stagione ed azzurre in Coupe de la Jeunesse, che rappresentano la forza nuova del Circolo di viale Miramare. Il secondo titolo in rosa è quello del 2 senza pesi leggeri di Millo (alla prima esperienza in questa categoria), e la Pelloni

Piero Sfiligoi e Stefano Morganti

medagliata ai mondiali proprio in questa specialità. Il terzo tricolore è al maschile con la barca senior di Sfiligoi e Morganti, che coronano una stagione di grandi soddisfazioni anche in maglia azzurra.

Impreziosita la bacheca della Pullino di un titolo tanto atteso quanto meritato della Chersi già argento al Campionato sui canonici 2000 metri.

Impreziosita anche la bacheca della Pullino Chersi prima

Ha reso pan per focaccia alla rappresentante della Santo Stefano a Mare l'atleta di Flavio Mosetti che sui 6000 metri del percorso ha prevalso sulla ligure di una manciata di secondi. Tesserato per la Canottieri Padova, conquistava il titolo tricolore il triestino Martini nella specialità a lui più congeniale, quella del singolo senior.

Le tre medaglie d'argento al Campionato di Fondo sono quelle conquistate dalla Corazza (Ausonia) alle spalle della vicecampionessa del mondo Martinelli della Tremezzina, del 2 senza pesi leggeri di De Rogatis e Natali (Saturnia), e della Biagini (Adria) nel singolo esordienti. Ben 5 le medaglie di bronzo ad opera di Serafino (Pullino) nel singolo ragazzi, nella specialità che ha visto il maggior numero di concorrenti, ben 57, Russi e Lise (Timavo) nel 2 senza senior femminile, Zuzek e Prodan (Timavo) nel 2 senza junior, Costa e Zerboni (Saturnia) nel 2 senza junior femminile, e la Perselli (SGT) nel singolo esordienti.

Si sono disputate anche delle gare nazionali di contorno al Campionato. In queste, buona la performance dell'armo under 14 del Friuli Venezia Giulia nel 4 di coppia di Corazza, Benvenuto, Forcellini, Bordeinii vincitore nella sua specialità, con al secondo posto l'armo di San Giorgio di Dri, Malisan, Fabbian, Juravle. Tra i master, argento per Stadari nel 4 di coppia under 43 in un misto con il Telimar, e per l'otto over 54 dell'Adria in misto con l'Elpis (Dell'Aquila, Geletti, Predonzani, Simoniti, Mocnik, Memoli, Lopresti, Riva, timoniere Battaggia), e bronzo per il 4 di coppia 43/54 di Visintin, Schiavon, Priore, Finocchiaro, e quello over 54 della Sgt di Cascone, Druscovich, Sparpaglione, Cozzarini. –

TENNIS

La Croazia vince la Coppa Davis Francia battuta 3-1

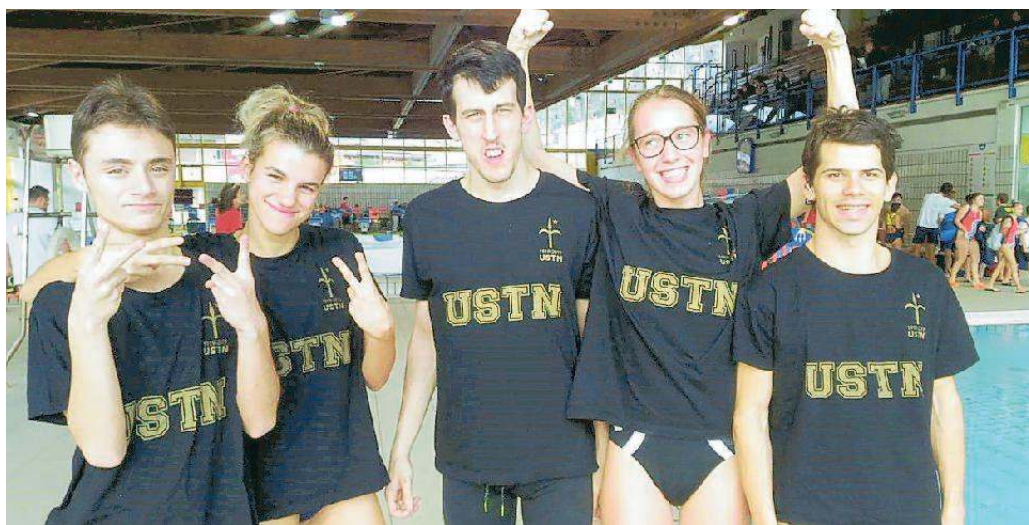
La Croazia ha vinto la Coppa Davis 2018, la seconda della sua storia, superando la Francia per 3-1. Nella finale andata in scena sulla terra rossa indoor dello Stade Pierre Mauroy – ultima edizione con il vecchio format – è stato Marin Cilic ha conquistare il punto della vittoria superando per 7-6 6-3 6-3, in 2 ore e 19 minuti, Lucas Pouille, assente nella prima giornata ma schierato ieri nel tentativo di portare la sfida al quinto match. —

LUNEDI SPORT

Juniores regionali: Primorje-Kras Basket giovanile

CALCIO Juniores reg.: Primorje-Kras (19.30). Esordienti: S.Andrea C-Altura B (16), Domio A-Chiarbola (17), S.Luigi A-Altura A (16.30), Pro Gorizia-Isontina. Pulcini: Pro Romans-Juventina. Primi calci: S.Andrea-Primorje (17). BASKET U20 m: Santos-S.Vito (21.15, Da Vinci). U18 Silver: Grado-Basket 4 Ts (19.15). U15 Silver: Basketrieste-Dinamo (18.15, Locchi). U14: Barcolana-Jadran (17.50, Addobbati). U18 f: Monfalcone-Cussignacco (18.30).

NUOTO PARALIMPICO

Due record italiani e sei ori per la Triestina a Trento

La soddisfazione degli atleti della Triestina Nuoto

TRIESTE Continua a ottenere risultati e soddisfazioni il settore paralimpico della Triestina Nuoto. La rappresentativa alabardata ha partecipato nel fine settimana alla seconda edizione del Trofeo Squali città di Trento che si è svolto nella piscina del Centro Sportivo Trento Nord di Gardolo. Il trofeo era valido per il campionato regionale agonistico Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale) di nuoto organizzato con il patrocinio della Fisdir di Trento e Bolzano, del Comitato Italiano Paralimpico, con il contributo del Centro Studi Erikson e dell'Aipd, Associazione italiana Persone Down sezione del Trentino, e il Comune di Trento. Madrina d'eccezione la tuffatrice Francesca Dallapè.

La Triestina Nuoto ha stabilito due record italiani assoluti, il primo siglato da Giorgia Marchi nei 50 rana, medaglia d'oro, che abbassa il precedente record in oltre 3 secondi e ferma il tempo a 40"33, e nella staffetta 4X50 mista dove i rossoalabardati Luca Bolognino, Alessia Destradi, Giorgia Marchi e Daniele Vocino stabiliscono in nuovo record italiano assoluto fermando il tempo a 2'45"25 conquistando la medaglia d'oro.

Ma non finisce qui: Giorgia Marchi conquista la medaglia d'oro anche nei 50 stile libero, Alessia Destradi l'oro nei 50 dorso e l'argento nei 50 stile. I ragazzi con Daniele Vocino conquistano un ottimo argento nei 100 stile e un bronzo nei 50 delfino, Riccardo Fuso è oro nei 50 dorso e bronzo nei 50 sl, Luca Bolognino vince i 50 rana e 2° nei 50 sl.

Nonostante la Triestina Nuoto allenata da Nicoletta Giannetti abbia partecipato solo a questa prova, i risultati ottenuti le sono valsi comunque il terzo posto e la coppa a squadre della stagione 2018 su oltre una decina di società. —

ATLETICA

Crippa e De Marchi in pole per gli europei di cross

A Osimo, in provincia di Ancona, l'ultima prova di selezione per definire la lista degli atleti cheindosseranno l' azzurro a Tilburg il prossimo 9 dicembre

Emanuele Deste

TRIESTE. Due biglietti per l'Olanda da prenotare. Ieri si è tenuta ad Osimo (Ancona) la 2° e ultima prova indicativa di selezione per definire la lista degli atleti che indosseranno la casacca azzurra ai Campionati Europei di Cross, che si terranno a Tilburg il 9 dicembre. L'attesa per vedere all'opera la coppia della Trieste Atletica composta da Nekagenet Crippa e Jacopo De Marchi, dopo le grandi prestazioni fornite alla Carsolina Cross valida come 1° tappa d'avvicinamento all'appuntamento continentale, era tanta.

I due allievi guidati da Roberto Furlanic si sono resi protagonisti di due prestazioni solide che, a meno di cataclismi, dovrebbero consentirgli di essere della partita agli EuroCross. Sui quasi 10 km del tracciato marchigiano, ricco di saliscendi e reso ancora più selettivo dal terreno fangoso, ha trionfato nella prova assoluta il rientrante campione europeo 2014 di maratona Daniele Meucci, capace di fermare le lancette sul crono di 29'44". Alle sue spalle si sono classificati Andrea Sanguinetti (Fiamme Oro, 29'51") e appunto Crippa (30'08"). Quest'ultimo ha tenuto testa ai primi due arrivati fino al 7 km quando all'ennesima accelerazione di Meucci ha dovuto alzare bandiera bianca: «Sono contento della gara odierna anche se forse mi aspettavo qualcosa di più. Non ho gestito al meglio la tattica di gara quando nella prima parte non sono stato coperto in gruppo, tuttavia ho messo un altro tassello verso gli Europei e nel mio percorso di crescita».

Nekagenet Crippa

Chi non smette di crescere e di sorprendere è il cervignanese Jacopo De Marchi, che con una condotta di gara da atleta navigato, ha conquistato la 9° piazza assoluta con il tempo di 30'55" e la 3° tra gli Under 23. «Oggi ho seguito il piano della vigilia, ovvero fare la gara sull'uomo e sui ragazzi in lizza per la maglia azzurra nella prova under 23. Direi che è andata proprio bene. Ora la testa è concentrata sull'Olanda quando per il terzo anno consecutivo avrò l'onore di vestire la maglia della nazionale». –

AUTO & MOTORI

Continua l'exploit della Kia Niro

Continua la crescita del crossover ibrido della casa coreana che fa molto meglio di tutte le concorrenti in percentuale di crescita. La Kia Niro, infatti, nei primi dieci mesi guadagna 1.400 pezzi consolidando la quinta posizione della top ten.

TOP TEN

IBRIDE GENNAIO-OTTOBRE 2018

	MODELLO	VENDITE
1	TOYOTA YARIS	23.765
2	TOYOTA C-HR	15.602
3	TOYOTA RAV4	6.404
4	TOYOTA AURIS	6.209
5	KIA NIRO	3.472
6	SUZUKI IGNIS	2.782
7	SUZUKI SWIFT	2.764
8	LEXUS NX	2.183
9	FORD MONDEO	1.376
10	MINI COUNTRYMAN	839

FORD MONDEO

Ottimo risultato quello del modello ibrido della Ford Mondeo che nei primi dieci mesi di quest'anno è arrivata alla bellezza di 1.376 pezzi venduti. L'ammiraglia della Casa americana entra nella top ten al nono posto e apre già ora la strada ai prossimi modelli della Ford in arrivo dal prossimo 2019.

TOYOTA AURIS

Il modello giapponese comincia a perdere qualcosa in vista del cambio generazionale previsto per l'inizio del prossimo anno quando lascerà il posto alla nuova Corolla. Nel frattempo nei primi nove mesi è stata l'unica tra le top ten a perdere terreno (da 7.134 a 6.209). Risultato replicato anche a ottobre.

LA NOVITÀ

Generazione Evoque Sul nuovo modello debutta anche l'ibrido

Tutte le numerose sorprese della "piccola" Range Rover Cambia il design e arriva una tecnologia da ammiraglia

Paolo Odinzov

Dopo aver venduto dal 2011 oltre 770mila unità e ben 217 riconoscimenti internazionali, la Range Rover Evoque si rinnova. Debuttando nella seconda generazione aggiornata a partire dal design, la nuova Evoque riprende nell'aspetto la tradizionale silhouette da coupé. Le proporzioni della carrozzeria sono state però ampliate e le spalle pronunciate contribuiscono a dare alla vettura un aspetto ancora più forte ed elegante. L'anima hi-tech del modello è messa in evidenza all'esterno da dotazioni come i fari Led Matrix super sottili, oppure gli indicatori di direzione dinamici. Mentre nell'abitacolo, realizzato con tecniche artigianali, prevalgono linee semplici e ordinate e materiali ricercati.

Il tutto per fare del salotto di bordo un mondo a parte, capace di offrire spazio, serenità e il massimo comfort a guidatore e passeggeri. Questo contando anche su dotazioni come il sistema Touch Pro Duo con touchscreen gemelli e sedili elettrici a 16 regolazioni. Sulla vettura è stata, poi, riprogettata la meccanica che prevede una trazione integrale e diversi sistemi evoluti per consentirle di marciare dovunque. La nuova Range Rover Evoque potrà inoltre contare su una gamma motori comprensiva di un'unità mild-hybrid a 48 Volt e di un ibrido plug-in, oltre a una serie di propulsori 4 cilindri benzina e diesel. —

LA SCHEDA

Evoque TD4

Lunghezza	4,37 metri
Motore	2.0 diesel
Potenza	150 cv
Consumi	5,4 l/100 km
Emissioni	143 g/km
Trasmissione	4x4

La nuova Range Rover Evoque

LA CURIOSITÀ

Zero alcol per chi guida o l'automobile non parte

Un *Alcol Lock*, ossia di un etilometro elettronico collegato al dispositivo di accensione, montato su tutte le auto aziendali. E se il guidatore ha bevuto, il veicolo non parte. L'iniziativa è di Carlsberg Italia che ha rinnovato la propria flotta aziendale diminuendo le emissioni e con l'occasione ha chiesto a Toyota di installare il dispositivo sui veicoli. In pratica, chi si mette al volante, dovrà sottoporsi al test alcolemico per sbloccare la centralina e avviare il motore.

La filiale italiana di Carlsberg ha siglato un accordo con Toyota per l'inserimento nella propria flotta di 34 Toyota Auris Touring Sports Hybrid. La scelta si inserisce nella strategia di sviluppo sostenibile *Together Towards Zero* (cioè *Insieme verso lo zero*) che prevede il progressivo azzeramento dell'impronta ambientale delle attività aziendali. Le nuove Auris Touring Sports Hybrid abbattono del 90% le emissioni di ossidi di azoto (NOx), portandole a 3,3 milligrammi per km rispetto ai limiti vigenti di 60 mg per le autovetture benzina Euro6 e di 80 mg per i diesel Euro6. —

Zero alcol per guidare l'auto

LA TECNOLOGIA

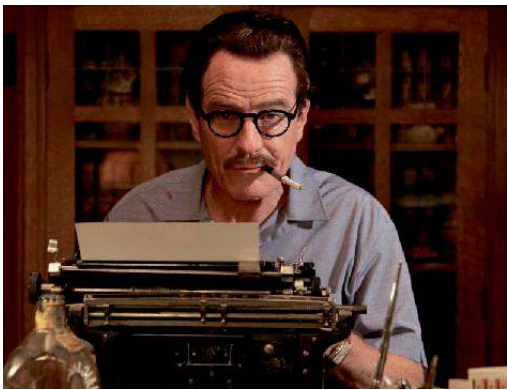
Incroci senza semafori se le auto sono connesse

Semafori presto in pensione. Almeno è questa l'idea di Ford grazie alla tecnologia *Intersection priority management* che sfrutta la comunicazione fra auto (V2v) e infrastrutture (V2x). Lo scopo è evitare l'arresto dei mezzi agli incroci, a beneficio dei risparmi nei consumi, più alti in fase di ripartenza, e con conseguenze positive sull'ambiente. La connessione dei veicoli, infatti, potrebbe permettere ai loro computer di bordo di gestire al meglio le andature in vista di intersezioni, per permetterne l'attraversamento a velocità costante e senza pericoli. Il passaggio sarebbe quindi a flusso continuo. Si tratta di una ricerca che trae ispirazione «dal modo in cui i pedoni regolano il proprio passo per evitare gli attraversamenti più affollati o pericolosi» chiariscono dalla Ford.

Sviluppato nell'ambito del progetto britannico Uk Autodrive, dedicato all'esplorazione di soluzioni innovative per la mobilità, l'*Intersection priority management* è in fase di sperimentazione sulle strade inglesi del Buckinghamshire. —

Auto connesse incroci liberi

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo
RETE 4, ORE 0.30
Hollywood, anni Quaranta. All'apice della carriera, lo sceneggiatore Dalton Trumbo (**Bryan Cranston**) finisce nella lista nera per le sue idee politiche. Emarginato per anni dai colleghi, continuerà a scrivere sotto falso nome.

Nero a metà
RAI 1, ORE 21.25
Mentre Carlo e Malik investigano sul caso di una ragazza ucraina trovata morta in una valigia, in commissariato arriva la nuova dirigente Micaela Carta (**Antonia Liskova**).

Criminal Minds
RAI 2, ORE 21.20
Il team deve collaborare a un caso con il vicedirettore dell'Fbi Linda Barnes (**Kim Rhodes**). Intanto, la squadra è sulle tracce di un uomo che rapisce giovani donne.

Report
RAI 3, ORE 21.15
I pazienti che hanno bisogno di impiantare dispositivi medicali aumentano sempre di più. Ma sono sempre necessari e così sicuri? Lo scopriamo stasera con **Sigfrido Ranucci**.

Brick Mansions
ITALIA 1, ORE 21.25
A Detroit, un quartiere in mano alla malavita viene isolato dal resto della città. Il detective Collier (**Paul Walker**) è costretto a entrarvi quando viene piazzata una bomba a tempo.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Nero a metà Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Cinematografo Speciale Torino Film Festival Rubrica

RAI 2
7.25 Protestantesimo Rubrica
7.55 Ugly Betty Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Squadra speciale Colonia Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Criminal Minds Serie Tv
23.40 Night Tabloid Attualità
1.10 Sorgente di vita Rubrica
1.40 Swamp Shark Film Tv horror ('11)
3.05 14° Distretto Serie Tv
4.40 Videocomic Videoframmenti
5.10 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
15.15 La signora del West
16.00 Siti Italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.
16.05 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Alla lavagna! Rubrica
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.00 Tg4 Night News
6.50 Ieri e oggi in Tv Special
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.35 Sciarada Film thriller ('63)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 L'ultima parola La vera storia di Dalton Trumbo (1ª Tv) Film biografico ('15)
3.00 Stasera Italia Attualità
4.15 Beauty Center Show 1983 Show
5.50 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 X-Style Rotocalco
1.05 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.50 Uomini e donne People Show

ITALIA 1
7.55 Heidi Cartoni
8.25 Dr. House Medical Division Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory
15.15 Young Sheldon Sitcom
15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Brick Mansions Film azione ('14)
23.20 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
1.55 Drive Up Rubrica
2.25 Studio Aperto La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffic Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La ragazza con l'orecchino di perla Film drammatico ('03)
23.00 Intrigo internazionale Film spionaggio ('59)
1.30 Tg La7
1.40 Otto e mezzo Attualità
2.20 Camera con vista Rubrica
2.40 L'aria che tira Rubrica
5.15 Tagadà Attualità

TV8
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Agente 007 La spia che mi amava Film spionaggio ('77)
23.45 Soldato Jane Film drammatico ('97)
2.00 UEFA Europa League Magazine Rubrica di sport

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Delitto (im)perfetto
14.00 Matrimoni e bugie
16.00 Airport Security
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.15 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 C'è Posto per 30?
23.30 Dietro le sbarre
0.50 Undressed Dating Show

20 (20)
7.05 The 100 Serie Tv
8.35 Person of Interest Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory
10.20 The Glades Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Jurassic Park Film avventura ('93)
23.35 Almost Human Serie Tv
0.25 Homeland Serie Tv

RAI 4 (21)
8.05 Alias Serie Tv
9.40 Rookie Blue Serie Tv
11.15 Madam Secretary Serie Tv
12.50 Cold Case Serie Tv
14.25 X-Files Serie Tv
15.55 Scorpion Serie Tv
17.25 Alias Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv
20.40 Lol :-) Sitcom
21.05 Predator Film azione ('87)
22.55 The dark side Doc.
23.25 Oltre i confini del male Insidious 2 Film ('13)
1.20 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
11.05 I nipoti di Zorro Film comico ('68)
13.05 L'uomo del colpo perfetto Film avventura ('66)
15.10 Il signor Quindicipalle Film commedia ('98)
17.20 Totò, Peppino e... la dolce vita Film comico ('61)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 The Unsaid - Sotto silenzio Film thriller ('01)
23.20 Cellular Film thriller ('04)
1.15 Note di cinema Rubrica

RAI 5 (23)
16.55 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
17.40 Italia, poeti e navigatori
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Simon Schama Il potere dell'arte Rubrica
20.15 Prossima fermata, America Rubrica
21.15 L'altro '900 Rubrica
22.15 Cronache di poveri amanti Film drammatico ('54)
24.00 Video Killed The Radio Star
1.40 Rai News - Notte
1.45 Simon Schama

RAI MOVIE (24)
12.05 Ardenne '44: un inferno Film guerra ('69)
14.00 Via dall'incubo Film ('02)
16.00 Cacciatori di frontiera Film western ('54)
17.25 Avventurieri ai confini del mondo Film ('83)
19.15 Totò, Peppino e la... malafemmina Film ('56)
21.10 Il ritorno dei magnifici 7 Film western ('66)
22.50 Preparati la bara! Film western ('67)
0.25 Codice fantasma Film

RAI PREMIUM (25)
6.45 Un posto al sole
7.45 Incantesimo 5 Soap Opera
9.45 Tutti pazzi per amore 2
11.50 Un medico in famiglia 4
13.45 La squadra Serie Tv
15.35 Doc Martin Serie Tv
17.20 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv
19.25 Una famiglia in giallo
21.20 Tale e quale show Talent Show
24.00 L'ispettore Coliandro Il ritorno 3 Serie Tv
1.55 Attenti a quei tre Film Tv commedia ('04)

CIELO (26)
12.45 Buying & Selling
13.45 MasterChef Australia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Tutti per uno Film drammatico ('10)
23.15 Baise-moi Film thriller ('00)
0.45 Naked Film documentario ('14)

PARAMOUNT (27)
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.30 Miss Marple Serie Tv
17.30 La casa nella prateria
19.30 Happy Days Serie Tv
21.10 Enemy Film thriller ('13)
23.00 Arlington Road - L'inganno Film thriller ('98)
1.30 Caccia al ladro Film giallo ('55)
3.10 Tequila Connection Film poliziesco ('88)
5.00 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
21.05 Il Vangelo di Matteo Film drammatico ('14)
0.30 Buone notizie Reportage
0.50 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
12.05 Cuochi e fiamme
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good
13.30 Ricetta sprint di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Selfie Food Rubrica
1.20 Honestly Good

LA 5 (30)
11.20 Il segreto Telenovela
12.25 Ultime dalla Casa Reality
12.40 Grande Fratello Vip Live
14.00 Hemlock Grove Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Grande Fratello Vip Live
18.30 Ultime dalla Casa
18.45 Grande Fratello Vip Live
19.45 Uomini e donne
21.15 Un amore sotto l'albero Film drammatico ('04)
23.15 Uomini e donne
0.40 In forma con Starbene
1.30 Grande Fratello Vip Live

REAL TIME (31)
11.50 Bake Off Extra Dolce
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Radio Italia Live: le interviste - Giorgia Musicale
15.25 Abito da sposa cercasi
18.20 Abito da sposa cercasi: Il grande giorno Real Tv
19.10 RDS Academy Daily
19.15 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Persone straordinarie
0.05 ER: storie incredibili
1.55 Disastri di bellezza

GIALLO (38)
6.00 L'investigatore Wolfe
6.55 Nightmare Next Door
7.50 Missing Serie Tv
10.35 L'ispettore Barnaby
12.30 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door Real Crime
2.50 Missing Serie Tv

TOP CRIME (39)
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mysteries of Laura
14.30 The Mentalist Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo
19.15 The Mysteries of Laura
20.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
8.00 Oro degli abissi: inverno
9.50 Guardia costiera: Alaska
10.45 Dual Survival Real Tv
13.35 Banco dei pugni
15.05 Orrori da gustare: U.S.A.
16.00 Mostri dagli abissi
17.50 La città senza legge
19.35 Oro degli abissi
21.25 Disastri ad alta quota DocuReality
22.20 Che disastro! Doc.
23.15 Merce Disastri Real Tv
0.10 Nudi e crudi XL

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Il sasso per strada: realizzato dallo psichiatra Peppe Dell'Acqua e dal regista Piero Panizon. Omaggio al 40ennale dall'entrata in vigore della legge 180; **11.55:** Le parole del lavoro: i contratti di lavoro atipici; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione. Oggi Cristina Fedrigo; **14:** Mi chiamano Mimì: "I Puritani" di Vincenzo Bellini al Verdi di Trieste; **14.25:** Tracce: il dott. Fabio Cavalli spiega lo studio dei reperti con innovative indagini medico-scientifiche; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti: appuntamento con l'Università Popolare di Trieste; l'inserto "InPiùSpettacoli" del quotidiano "La Voce del Popolo"; la settima puntata de "L'immaginazione alla radio".
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Palinsesto di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Florjan Lipuš: Anime quiete - 10.a pt; segue Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
20.20 Ascolta, si fa sera
20.25 Zona Cesarini. Serie A: Cagliari - Torino / Serie B: Crotone - Cosenza
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Il Giornale della mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Tutto esaurito. S. Weil: Concerto Poetico
22.00 Il cartellone. Haye: Le parole, la notte
24.00 Battiti

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 American Assassin Film Sky Cinema Uno
21.00 Finché c'è prosecco c'è speranza Film Sky Cinema Hits
21.00 Rat Race Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vampiretto Film Sky Cinema Family

SKYUNO
18.35 Le ricette di Matilda Ramsay Cooking Show
18.50 Pasticceria estrema
19.20 Artisti del panettone
19.45 X Factor Daily Talent Show
20.20 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
21.15 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
23.00 Hell's Kitchen Italia
2.00 E poi c'è Cattelan a teatro

SKY ATLANTIC
10.10 Black Sails Serie Tv
11.10 Strike Back Serie Tv
13.00 House of Cards - Gli intrighi del potere Serie Tv
15.00 Merlin Serie Tv
16.50 Black Sails Serie Tv
18.35 Strike Back Serie Tv
20.15 Deutschland 86 Serie Tv
21.15 Who Is America? Serie Tv
23.45 Deutschland 86 Serie Tv
1.45 Who Is America? Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Lights Out Film Cinema
21.15 Tutto molto bell Film Cinema Comedy
21.15 Mindscape Film Cinema Energy
21.15 Shakespeare in Love Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Constantine Serie Tv
21.15 Lucifer Serie Tv
22.55 The 100 Serie Tv
23.45 Arrow Serie Tv
0.30 Lucifer Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
23.45 Deception Serie Tv
0.35 Stalker Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus Tv
11.15 Musa Tv
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario
13.40 Peccati in tavola
14.00 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
15.15 Musa Tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.30 Vista Europa
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!!!
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario
20.05 Italia Economia e Prometeo
20.30 Il notiziario
21.00 Il Caffè dello sport
22.30 Macete
22.50 Rotocalco AdnKronos
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Un provinciale a New York

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Tech princess
14.30 Tuttoggi giovani
15.15 Il settimanale
15.45 Tv transfrontaliera
16.15 L'Universo è...
16.45 Carlotta Grisi
17.15 Briciole di...
17.20 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Elezioni amministrative 2018
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte cielo coperto con precipitazioni in genere moderate e quota neve in calo dai 1500 m verso i 1000-1200 m. Domattina le piogge tenderanno a cessare a partire dalla costa, mentre sui monti continueranno, con quota neve che sulle Alpi Giulie potrà scendere fino a 600 m circa. Dal pomeriggio cielo in prevalenza nuvoloso e sarà possibile qualche residua precipitazione locale più probabile sui monti. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	10/12
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso ma senza precipitazioni; sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta e saranno possibili maggiori schiarite.

Tendenza per mercoledì: prevalenza di cielo poco nuvoloso o velato; soffierà Bora moderata sulla costa. Di notte possibili gelate in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,3	15	76%	11 km/h
Monfalcone	11,1	13,8	91%	8 km/h
Gorizia	9,6	12,8	92%	6 km/h
Udine	8	12,7	97%	7 km/h
Grado	10,9	13,4	94%	12 km/h
Cervignano	8,4	12,6	97%	5 km/h
Pordenone	6,2	12,5	NP	5 km/h
Tarvisio	3,3	4,3	100%	5 km/h
Lignano	11,5	13,4	100%	14 km/h
Gemona	8,7	11,4	76%	14 km/h
Piancavallo	-0,7	4,2	96%	1 km/h
Forni di Sopra	2,6	7,2	89%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	15,5	2 Nodi NNE	alta 10.29 (+16)/bassa 17.30 (-86)
Monfalcone	calmo	15,4	2 Nodi N	alta 17.35 (+16)/bassa 17.35 (-86)
Grado	quasi calmo	15,2	5 Nodi NNE	alta 10.54 (+16)/bassa 17.55 (-77)
Pirano	molto mosso	15,7	15 Nodi NE	alta 10.24 (+16)/bassa 17.25 (-86)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	5
Atene	11	17
Barcellona	14	18
Belgrado	7	14
Berlino	3	5
Bruxelles	2	5
Budapest	6	7
Copenaghen	3	5
Francoforte	4	9
Ginevra	5	12
Helsinki	-2	0
Klagenfurt	3	8
Lisbona	13	16
Londra	7	8
Lubiana	5	6
Madrid	8	17
Malta	18	21
P. di Monaco	12	15
Mosca	-3	-1
Oslo	-3	-1
Parigi	6	7
Praga	1	6
Salisburgo	2	6
Stoccolma	-4	-1
Varsavia	-1	2
Vienna	2	7
Zagabria	6	9
Zurigo	2	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	12	16
Ancona	11	13
Aosta	3	8
Bari	15	19
Bergamo	7	12
Bologna	8	10
Bolzano	6	10
Brescia	7	12
Cagliari	13	18
Campobasso	11	14
Catania	18	19
Firenze	12	13
Genova	10	15
L'Aquila	11	12
Messina	18	20
Milano	8	12
Napoli	15	17
Palermo	18	19
Perugia	11	12
Pescara	12	15
Pisa	11	15
R. Calabria	18	20
Roma	13	16
Taranto	15	18
Torino	6	11
Treviso	9	12
Venezia	11	12
Verona	9	12

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: locali aperture al Nordovest e alta Lombardia, ancora molte nubi altrove con deboli fenomeni su basso Veneto ed Emilia Romagna.

Centro: tempo generalmente instabile con schiarite temporanee seguite da annuvolamenti associati a piogge e rovesci, anche temporaleschi.

Sud: instabile con piogge e temporali sulle zone tirreniche, variabilità e ampie aperture su Ionio e Adriatico.

DOMANI

Nord: bel tempo prevalente salvo nuvolosità irregolare e qualche isolato fenomeno al mattino.

Centro: nuvolosità irregolare in Sardegna e lungo l'Adriatico con piogge sparse e neve in Appennino dai 1200m. Meglio altrove.

Sud: spiccata instabilità con piogge e rovesci alternati a brevi schiarite. Nevicate in Appennino a 1200-1500 m.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 novembre 2018 è stata di 27.008 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Nazioni - **5.** Famosa città della Florida - **9.** Esprime incoraggiamento - **10.** Unità monetaria dell'Iran - **11.** Ha per capitale Tallinn - **13.** Beatrice per gli amici - **15.** La città meneghina (sigla) - **16.** Ospedali - **18.** Stato dell'America meridionale che confina a est con il Brasile - **19.** La fanno quale e tale - **20.** La barriera composta da formazioni rocciose sottomarine - **22.** Li manovra il burattinaio - **23.** Recipiente per il mosto - **25.** Istruirsi, assimilare - **27.** Simbolo di un metallo prezioso - **28.** Principio basilare cinese che dà ordine al cosmo - **29.** Relativa alla nostra terra - **31.** Dotati di saggezza - **33.** Alto titolo inglese - **34.** La testata del missile - **35.** Elemento chimico con simbolo Ba.

VERTICALI **1.** Composizione poetica di ampie dimensioni - **2.** Bruciati - **3.** Un punto cardinale - **4.** Dispositivo indispensabile nella sveglia - **5.** Riproduce il miagolio del gatto - **6.** Fine della commedia - **7.** Fu re dei Longobardi - **8.** Uno dei cinque maggiori profeti biblici - **10.** Gli esiti di una ricerca scientifica - **12.** Un'antica città di fondazione fenicia - **14.** Stone attrice - **17.** Cesta di salici per trasportare fieno - **18.** Succosi, carnosi - **20.** La parte terminale del fusto - **21.** Antico strumento musicale - **22.** Folto, compatto - **24.** Zona poco profonda di un fiume attraversabile a piedi - **26.** Gigi ex calciatore - **27.** Misure agrarie inglesi - **30.** Banca Vaticana (sigla) - **32.** Nella nave.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO
21/4 - 20/5
Di fronte ad un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete subito un atteggiamento troppo severo. Siate tolleranti ed attendete gli eventuali sviluppi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le condizioni di spirito continuano ad essere buone .Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici in serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata piacevole, senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da farei risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Allegria.

PESCI
20/2 - 20/3
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto rivoluzionario per il lavoro. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri per chi è solo.